IL PICCOLO

Anno **111** / *numero* **11**[illegible] - Sped. abb. post. gr. 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Giovedì **14** *maggio 1992*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono [illegible] le 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. [illegible] one e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

COME PREVISTO, DOPPIA «FUMATA NERA» PER IL QUIRINALE

Tanti voti a perdere

E la seduta a Camere riunite comincia con una rissa

ROMA — Come era ampiamente previsto, la prima giornata di votazioni per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica è stata solo una perdita di tempo, e di schede. Tanti «voti a perdere» in attesa di un accordo che possa convogliare sufficienti preferenze su un nome. Un accordo che continua ad apparire assai difficile. Così la giornata si è trascinata lungo due lunghe e inutili votazioni e relativi scrutini, con Scalfaro a scandire, al termine delle due operazioni, più o meno gli stessi nomi, quelli dei «candidati di bandiera»: De Giuseppe (Dc), Iotti (Pds), Vassalli (Psi), Cariglia (Psdi) e via così, passando per Anselmi, Miglio, Volponi, Valitutti e — una curiosità — anche due schede con il nome di Manlio Cecovini. Oggi alle 15 la terza votazione.

Uno spettacolo non propriamente esaltante, che è cominciato con scene ancor meno edificanti: la prima seduta a Camere riunite ha offerto infatti, alle sue battute iniziali, una bella rissa con insulti, schiaffi e lancio di monetine nel corso di uno scontro fra i deputati del Msi e alcuni della Dc. Il grido di «Piazzale Loreto!» durante l'intervento di un missino ha scatenato il putiferio (con un coro di «Ladri, ladri!»), e solo un robusto cordone di commessi ha impedito che si finisse a veri e propri cazzotti.

A pagina **2**

Quirinale, defilati i partiti La prima mossa alla Dc

ROMA — Molti segnali di fumo fra i partiti e due fumate nere nelle due votazioni per il Quirinale. Ma oggi, ha assicurato De Mita a La Malfa, il vento spazzerà tutto. Fra la profezia marinara di De Mita e le votazioni alla Camera c'è di mezzo una giornata parlamentare dominata dalla confusione e dall'incertezza. Verso la Dc guardano un pò gli altri partiti, per capire se ci sarà quella candidatura autorevole, e votata compattamente dalla Dc, che potrebbe sbloccare la situazione. Il boccino, quindi, è in mano alla Dc chiamata, al più tardi domani mattina, a presentare una candidatura autorevole. Ma i nodi che si è cercato di sciogliere in queste ore, tornano così al punto di partenza. Forlani o Andreotti? Secondo De Mita, però, il problema resta ancora il metodo e non i nomi.

Il segretario del Psdi Vizzini ha chiesto una candidatura chiara della Dc, per votarla. Mancando questo passo, però, gli altri partiti restano defilati. Craxi difende la candidatura di Vassalli, e la rilancia come «la più forte nell'area laico-socialista». Di questa candidatura Martelli ne ha parlato con la sinistra Dc e il Pds. Sul Quirinale sono puntati i riflettori del Pds, pronto a sostenere la candidatura di Nilde Iotti anche se qualcosa si muove nel confronto con gli altri partiti.

SARAJEVO

Nuova tregua

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — La popolazione di Sarajevo ha finalmente tirato il fiato dopo la violenza da incubo dei giorni scorsi. La tregua entrata in vigore ieri mattina alle 6 sembra tenere anche se la situazione resta molto precaria.

Per questo motivo, come ha annunciato un portavoce dell'Onu nella capitale della Bosnia, il segretario generale Boutros-Ghali ha raccomandato il richiamo temporaneo del personale del comando del contingente di pace per la Jugoslavia.

Il parlamento della «Repubblica serba di Bosnia-Erzegovina» proclamata il 7 aprile scorso alla secessione di Sarajevo dalla Jugoslavia ha nominato un porprio governo, mentre il leader del Partito democratico serbo Radovan Karadzic, padre della repubblica, ha annunciato che a guerra finita si terranno elezioni multipartitiche e, a scrutinio segreto, sarà scelto il presidente. La sua bandiera sarà la stessa della repubblica federale jugoslava formata il 27 aprile scorso dalla diarchia serbo-montenegrina.

A pagina **6**

NUOVO AVVISO DI GARANZIA PER LO SCANDALO TANGENTI A MILANO

Anche il Pri dentro il «giro»

Ipotesi di ricettazione per Del Pennino - Ancora un arresto - La pista svizzera

Antonio Del Pennino

MILANO — Un avviso al giorno toglie i politici di torno. Con quello che sembra un sapiente «dosaggio», i magistrati milanesi sfornano i loro provvedimenti in lento ma inesorabile crescendo. Dopo l'avviso di garanzia per il «cassiere» nazionale democristiano, il senatore Severino Citaristi, ecco ieri anche il Pri messo in mezzo al «giro» delle tangenti (dopo Psi, Dc e Pds): si indaga sul deputato Antonio Del Pennino, e l'ipotesi di reato è quella di ricettazione. Secondo l'accusa, insomma, avrebbe ricevuto denaro proveniente da tangenti. E' il settimo uomo politico tirato in ballo per il caso Milano. Ed è stato intanto operato un nuovo arresto: si tratta di Antonio Sportelli (area socialista), amministratore straordinario dell'Usl 75/1 di Milano, che si era presentato spontaneamente ai magistrati ed è stato subito messo dentro: l'accusa è concussione continuata e aggravata.

Ma le indagini stanno seguendo anche una pista svizzera che potrebbe fornire nuovi clamorosi sviluppi: sono stati individuati nelle banche del Canton Ticino una decina di conti cifrati sui quali erano accreditate dall'Italia ingenti somme (parecchi miliardi di lire) che potrebbero provenire dal giro delle tangenti. Ma su questo fronte dell'inchiesta i magistrati per ora tengono la bocca chiusa.

A pagina **4**

MENTRE AZZOLINA A PALERMO RESPINGE LE ACCUSE

Edilizia: 5 arresti a Foggia

FOGGIA — Nuovi clamorosi sviluppi nell'inchiesta della magistratura sull'attività della commissione edilizia del Comune di Foggia che ha agito in regime di prorogatio per otto anni. Ieri la Guardia di Finanza ha arrestato gli ingegneri Mario Loco, di 65 anni, e Vinicio Di Gioia, di 53, entrambi componenti della commissione su designazione del Consiglio comunale, i quali si sarebbero espressi a favore di progetti da loro stessi eseguiti, e il costruttore edile Armando Russo, di 62 anni, che avrebbe pagato delle tangenti per ottenere dall'ufficio tecnico un trattamento di favore.

Ordinanze di custodia cautelare sono state eseguite nei confronti dell'ing. Francesco Paolo De Flumeri, di 43 anni, e del responsabile della sezione urbanistica dell'Ufficio tecnico comunale, ing. Dante De Leo, anch'egli di 43 anni. Quest'ultimo avrebbe avuto un occhio di riguardo per i progetti presentati dal De Flumeri suo ex socio in affari, progetti che venivano poi esaminati dalla commissione edilizia.

Intanto a Palermo (ne riferiamo a pagina 8) il cardiochirurgo Gaetano Azzolina ha respinto tutte le accuse rivoltegli nel corso di un drammatico interrogatorio reso nel carcere dell'Ucciardone al sostituto procuratore Alberto Di Pisa. Azzolina avrebbe sostenuto che il suo interessamento alla clinica Villa Eleonora era solo rivolto a garantire un futuro tranquillo alla gestione di una valida struttura ospedaliera privata. Secondo l'accusa, Azzolina avrebbe cercato di ottenere dai titolari della clinica il «pizzo» tramite i fratelli Gioacchino e Salvatore Sciortino, «in odore di mafia».

A pagina **4**

La Coppa Uefa va all'Ajax

AMSTERDAM — Il Torino ce l'ha messa tutta, ha colpito tre volte i legni della porta di Menzo, ma non è riuscito a segnare quel gol che gli avrebbe dato la vittoria in Coppa Uefa. Il trofeo va all'Ajax, una squadra senz'altro meritevole ma che, dopo quindici minuti di gioco spumeggiante, ha più badato a controllare i furenti granata che a cercare un risultato pieno sul proprio campo. Lo 0-0 in qualche misura onora il Torino che nelle due finali con gli olandesi non è stato battuto. L'Ajax vanta però due gol segnati in Italia. E tanto basta per tenersi la Coppa Uefa.

Servizio nello **Sport**

CALABRIA: POI TENTA IL SUICIDIO

Strangola nel bosco la figlia di tre anni

LAMETIA TERME — L'ha uccisa la madre avvolgendole una corda attorno al collo per poi stringere fin quando la piccola Filomena ha cessato di respirare. Dice di averlo fatto perchè quella bimba era il suo unico amore, la sola che le volesse bene tra tutti quei parenti che abitavano la contrada Santuopo, qualche chilometro più in là di Soveria Mannelli. Lei, Rossellina Fabiano, 27 anni, lì non ci voleva proprio, più abitare. Al giudice, quando ha confessato di avere ucciso la sua bimba, ha spiegato con lucida follia che si sentiva isolata, come estranea ed inutile fra tutti quei parenti del marito che abitavano tutti assieme nelle case vicine della contrada. Per questo martedì mattina Rossellina ha preso la bimba dalla culla ai piedi del suo letto e l'ha portata via con la macchina. Ha guidato fino ad un boschetto: lì in pochi minuti è accaduto l'irreparabile. Dopo, la donna ha tirato fuori dal bagagliaio della macchina un'altra corda e ha tentato di impiccarsi. Ma il ramo s'è spezzato, e Rossellina non ha poi avuto più il coraggio di riprovarci. Per questo la messa in scena. E' tornata a casa dopo aver nascosto il corpicino dietro una siepe e ha lanciato l'allarme per la scomparsa della figlioletta. Centinaia di cittadini per tutto martedì si sono mobilitati. Poi la confessione.

A pagina **8**

DOMANI SI INAUGURA L'ESPOSIZIONE ORGANIZZATA A GENOVA

Che la festa per Colombo cominci

GENOVA — Colombiane meno uno. Dopo anni di lavoro domani Genova abbassa i veli e si presenta al mondo con l'inaugurazione ufficiale dell'Esposizione Internazionale specializzata "Cristoforo Colombo, la nave e il mare", che nei prossimi tre mesi dovrebbe attirare non meno di tre milioni e mezzo di visitatori. In città è quasi tutto pronto: da una settimana squadre di tecnici e operai lavorano senza sosta per gli ultimi preparativi. Ieri mattina è stato inaugurato anche il sottopasso di Caricamento che consente di tenere sgombro dalle auto il grande piazzale che c'è davanti a uno degli ingressi dell'Expo.

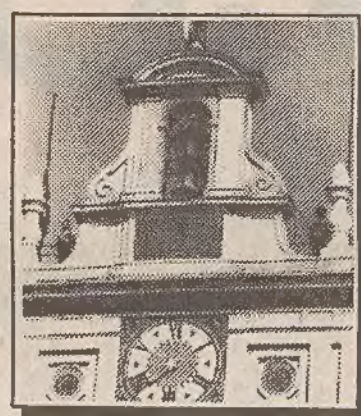
Domattina il taglio del nastro sarà affidato a Giovanni Spadolini, che rappresenterà lo Stato italiano ed il governo insieme con Gianni De Michelis. Nel Porto Vecchio, dove è allestita l'Expo, sosterà un migliaio di Vip, fra cui i "testimonials" della campagna pubblicitaria "Io vado a Genova" (Vittorio Gassman, Rita Levi Montalcini, Luciano Pavarotti, Folco Quilici e il progettista delle colombiane Renzo Piano), gli ambasciatori dei 57 Paesi e organizzazioni internazionali che partecipano all'esposizione, autorità locali e nazionali, industriali e alti gradi delle forze armate.

Per il pubblico i cancelli si apriranno solo alle 14.30: 25 mila lire il costo del biglietto. A fine stagione si prevede un incasso di oltre 45 miliardi di lire, che andranno a coprire parte dei costi sostenuti per la ristrutturazione dell'area espositiva. In serata, a Santa Margherita, sofisticata "Festa del Mare" per Vip.

L'Expo sarà visitata oggi, in anteprima, da 500 giornalisti provenienti da tutto il mondo. E saranno inaugurate due grandi opere, attese da anni dai genovesi: lo stupendo Palazzo Ducale, antica sede del potere cittadino, e la tradizionale "promenade" dei genovesi, quel Corso Italia che si affaccia sul mare, rimesso a nuovo fra polemiche e sperperi miliardari. Nei tre mesi di esposizione (dal 15 maggio al 15 agosto) sono previste numerose iniziative che coinvolgeranno tutta la città. All'esposizione partecipano 16 Paesi europei, 22 americani, 5 dell'Africa, quattro asiatici e sette organizzazioni internazionali, oltre a tre espositori non ufficiali come l'università, sindacati e Cnr. Ognuno metterà in mostra quello che ha da dire (spesso col supporto delle tecnologie più avanzate) sul tema, appunto, "La nave e il mare".

g. g.

DUE SCRUTINI CON NOMI DI BANDIERA, OGGI SI RICOMINCIA

Voto «platonico»

ROMA — Due «fumate nere», come previsto. In mancanza di un accordo tra i partiti si sono concluse con un nulla di fatto le prime due votazioni per il nuovo Presidente della Repubblica. Ogni partito ha votato per il suo candidato di bandiera: i più votati sono stati Giorgio De Giuseppe (Dc), Nilde Iotti (Pds), Giuliano Vassalli (Psi), Gianfranco Miglio (Lega) e Paolo Volponi (Rifondazione comunista). Ma nessuno ha conquistato il quorum dei due terzi dell'assemblea (676 voti su 1014 grandi elettori).

Nella prima votazione hanno votato 869 elettori e nella seconda 991. Tra i risultati del primo e quelli del secondo non ci sono differenze di rilievo. I repubblicani, per non bruciare la candidatura di Giovanni Spadolini, hanno votato scheda bianca. Il terzo tentativo si farà oggi pomeriggio alle 15. E' richiesta la stessa maggioranza e quindi anche questa votazione, essendo ancora lontano un accordo, dovrebbe avere un esito negativo.

Primo scrutinio

Presenti 869 — Votanti 869 — Maggioranza richiesta 676

Candidato	Voti	Candidato	Voti
De Giuseppe	296	Martinazzoli	6
Iotti	183	Scalfaro	6
Vassalli	152	Spadolini	6
Volponi	51	Colombo	5
Bobbio	26	Elia	4
Cariglia	20	Melis	2
Anselmi	19	Cecovini	2
Valitutti	19	Guarino	2
Magnago	8		

Dispersi 11 — Schede bianche 45 — Schede nulle 6

Secondo scrutinio

Presenti 991 — Votanti 991 — Maggioranza richiesta 676

Candidato	Voti	Candidato	Voti
De Giuseppe	284	Martinazzoli	13
Iotti	182	Colombo	9
Vassalli	143	Magnago	8
Miglio	78	Scalfaro	8
Volponi	51	Spadolini	8
Pazzaglia	48	Cecovini	3
Bobbio	25	Andreotti	3
Cariglia	23	Cossiga	2
Valitutti	21	Melis	2
Anselmi	18		

Dispersi 6 — Schede bianche 46 — Schede nulle 6

Il candidato della Dc Giorgio De Giuseppe ha ottenuto 296 voti nel primo scrutinio e 284 nel secondo (i grandi elettori democristiani erano 335); Giuliano Vassalli (Psi) 152 e 143, ne disponeva di 157; Nilde Iotti (Pds) 183 e 182, ne disponeva di 191; Gianfranco Miglio 78 (80); (Paolo Volponi (Rifondazione Comunista) 51 nel primo e nel secondo (55); Alfredo Pazzaglia (Msi) 48 nel secondo scrutinio (50); Salvatore Valitutti (Pli) 19 e 21 (21); Antonio Cariglia (Psdi) 20 e 23 (19); Norberto Bobbio 26 e 25 (i «verdi» che lo hanno candidato ne disponevano di 25); Tina Anselmi 19 e 19 (la «Rete» ne disponeva di 15).

Hanno anche ottenuto voti: Silvius Magnago (Svp) 8 e 8 ; Mino Martinazzoli (Dc) 6 e 13; Oscar Luigi Scalfaro (Dc) 6 e 8; Giovanni Spadolini (Pri) 6 e 8; Emilio Colombo (Dc) 5 e 9; Leopoldo Elia (Dc) 5 e 4 ; Manlio Cecovini, ex sindaco di Trieste, 2 e 3; Giuseppe Guarino (Dc) 2 e 1 ; Mario Melis, leader del Partito Sardo d'Azione, 2 nel primo e nel secondo; Francesco Cossiga 1 e 2; Giulio Andreotti 1 e 3; Pietro Ingrao, 1; il costituzionalista Augusto Barbera, 1; Libero Gualtieri (Pri), 1; Amintore Fanfani (Dc), 1. Un voto De Mita, nel secondo scrutinio.

Ci sono stati anche dei voti «provocatori». Tre sono andati al giudice delle tangenti Antonio Di Pietro ed uno al direttore degli Istituti di pena, Nicolò Amato, certamente in riferimento ai recenti arresti ed alle informazioni di garanzia riguardanti uomini politici.

I voti dispersi sono stati 11 e 3, le schede bianche 45 e 46; e 6 le nulle in entrambi gli scrutini. I votanti in tutto sono stati 869 nel primo scrutinio e 991 nel secondo. I missini (50) ed i leghisti (80) nella prima votazione non hanno votato per protesta contro l'esclusione dalla delegazione dei rappresentanti regionali.

Una sorpresa è venuta da Rifondazione comunista che all'ultimo momento, per nuovi contrasti sorti con il Pds, ha deciso di non votare Nilde Iotti ma Paolo Volponi. Ma, ha annunciato Libertini, da oggi si voterà per l'on. Iotti.

C'è stata molta curiosità, durante i due scrutini per la partecipazione al voto dei parlamentari coinvolti nelle inchieste giudiziarie. A non partecipare al secondo scrutinio sono stati Giammarco Borsano (Psi), Antonio Del Pennino (Pri) e Carlo Tognoli. Hanno invece votato Paolo Pillitteri (Psi) e Vincenzino Culicchia (Dc) chiamato in causa di recente da un detenuto per fatti di mafia.

Elvio Sarrocco

CONTINUANO I VETI INCROCIATI E I RIFIUTI

Gran gelo tra Craxi e De Mita

Craxi e De Mita paladini di due linee contrapposte e non solo per questione di nomi.

ROMA — Di che umore è il Presidente? «Agitato. Sente che Forlani nonostante i suoi dinieghi ha tutta l'intenzione di candidarsi». Il manager pubblico fedelissimo di Andreotti, che incontriamo un'ora prima che le Camere si riuniscano per la prima votazione, non tenta nemmeno di nascondere delusione e pessimismo: per la «vecchia volpe» della politica italiana l'elezione al Quirinale rischia di trasformarsi in un miraggio, tanto luccicante quanto inconsistente e illusorio.

«In ogni caso» dice il mio nterlocutore, «Andreotti si ritirerà dalla corsa solo quando tutti i tentativi saranno andati a vuoto». E di queste parole si troverà conferma lungo il corso della giornata: i più attivi, i più frenetici sono stati proprio i messaggeri di Andreotti, i vari Cirino Pomicino, Cristofori e Publio Fiori. Troppo frenetici, forse; troppo poco andreottiani.

Il tam-tam di Montecitorio attribuisce al presidente del Consiglio le iniziative e i tentativi più strambi: si arriva a sostenere che si sarebbe garantito i voti di Craxi legandoli misteriosamente alle vicende giudiziarie milanesi. Come si vede c'è un «che di troppo» che stona e che forse, proprio per questo dà la misura delle difficoltà di Andreotti.

La verità è che il presidente del Consiglio è forse la prima e più importante vittima di uno scontro politico si sta riproducendo sugli schermi di Montecitorio: quello tra De Mita e Craxi. E' uno scontro antico, di linea politica ma anche umorale, caratteriale. Era cominciato con la candidatura di Francesco Cossiga, che Craxi votò obtorto collo, ed era proseguito con la «reggenza» De Mita a palazzo Chigi. Uno scontro che aveva prodotto il famoso Caf, l'asse Forlani, Craxi, Andreotti. E ora questo scontro si ripropone intorno al nome e alla candidatura di Spadolini: voluta da De Mita come chiave di volta per un nuovo accordo politico con il Pds e osteggiata da Craxi che teme di perdere palazzo Chigi ma soprattutto la futura leadership a sinistra.

Il segretario socialista facendo leva sull'orgoglio di partito dei democristiani, da giorni, nei suoi contatti riservati, va instillando nella testa di Forlani che una presidenza Spadolini significherebbe per l'attuale segretario della Dc una sconfitta senza precedenti. Ma perchè? Perchè Spadolini al Quirinale significherebbe De Mita a palazzo Chigi con l'appoggio del Pds e Gava alla segreteria. Forlani che probabilmente si fida più di Craxi che dei suoi «amici» di partito si è probabilmente convinto che la sua candidatura potrebbe anche passare. Ma chi gli dà la garanzia che poi tutta la Dc lo voterà? Nessuno, ovviamente, tantomeno De Mita e i suoi fedelissimi.

E' una partita a scacchi dove ognuno si prende il tempo massimo a disposizione, per la mossa. Tutti aspettano quella della Dc: se Forlani si candida il partito andrà alla ricerca del consenso su questo nome; in caso contrario assisteremo a piazza del Gesù ad una sorta di «primarie» per designare il candidato. Se poi ci sarà un candidato Dc.

De Mita non lo vuole e non lo crede, visto che ha verificato che sul suo nome non si coagulerebbero i voti necessari. Ed è la ragione per cui ha scelto Spadolini.

Segni, i «quaranta» e quel che resta della sinistra si barcamenano tra questo e quel nome: un Dc va bene, certo, meglio però se non è gradito a Craxi. E dunque Forlani non può essere preso in considerazione.

Ecco perchè i nomi si sommano ai nomi. Ritorna Scalfaro e spunta Martinazzoli. Nomi che potrebbero andare bene anche a Craxi e Occhetto. Ma nella Dc? Andreotti, la «vecchia volpe» prima di essere «stoppato» potrebbe anche prendersi qualche rivincita, facendo mancare quei voti che potrebbero diventare necessari.

Riccardo Bormioli

DOPO LA FRASE DI SERRA

La Mussolini offesa per la «provocazione»

ROMA — Il riferimento a piazza Loreto, a Milano, riecheggiato in aula a Montecitorio, ha turbato Alessandra Mussolini, neo-deputata del Msi-Dn. «E' stata una frase vergognosa, oltre che offensiva», ha detto commentando l'accaduto.

In particolare, riferendosi all'on. Pinuccio Serra (Dc) — ritenuto l'autore di quella che in una nota missina è stata definita come una «volgare provocazione» — la nipote del Duce ha detto che «ha avuto il coraggio di ricordare uno dei periodi più oscuri della nostra storia, vissuto sulla pelle della famiglia Mussolini, con la frase "piazzale Loreto" che grida ancora vendetta».

«E' stata una battuta di pessimo gusto, disonorevole per chi l'ha fatta e che non c'entrava assolutamente con l'intervento di Tatarella».

Proprio per questo non appena nell'emiciclo è rimbalzata la citazione, la parlamentare missina ha cercato invano di richiamare l'attenzione del presidente Oscar Luigi Scalfaro, «per chiedere l'espulsione del deputato Serra, persona priva di quei valori cristiani cui si ispira il suo partito».

POLEMICHE E SCONTRO FRA DEPUTATI MISSINI E DELLA DC

E si scatena una rissa

Serra (Dc) aveva urlato: «Piazzale Loreto...». Pronta la reazione al grido di «ladri, ladri». Contuso un commesso

ROMA — Insulti, schiaffi e lancio di monetine hanno dato il via alla prima seduta del Parlamento convocata per eleggere il nuovo Capo dello Stato. Lo scontro, che ha rasentato la rissa, è avvenuto tra i deputati del Msi ed alcuni esponenti della Dc. Uno di questi, l'on. Pinuccio Serra di Cagliari, ha gridato «piazzale Loreto» durante l'intervento del capogruppo missino Giuseppe Tatarella che, nel protestare contro la «spartizione» (ai danni delle minoranze) dei delegati regionali che partecipano all'elezione del Presidente della Repubblica, aveva fatto un parallelo con lo scandalo delle tangenti di Milano. I missini hanno reagito scandendo «ladri, ladri» e lanciando monetine. Al coro si sono uniti anche alcuni deputati della Lega.

E' seguito un parapiglia. I deputati missini, trattenuti da un robusto cordone di commessi, hanno tentato di lanciarsi contro i democristiani. Ma i commessi li hanno bloccati: il missino Carlo Tassi di Parma non ha potuto fare altro che agitare contro i democristiani un paio di manette.

Un'ora dopo, il secondo incidente. Un altro deputato del Msi, Teodoro Buontempo di Roma, ha lanciato contro l'on. Serra alcune monete chiuse in un foglio di carta: una specie di «bustarella». Il pronto intervento dei commessi che hanno di nuovo circondato i banchi missini ha evitato un nuovo scontro.

Che la seduta dovesse essere alquanto «calda», lo si era capito fin dall'inizio. Era nell'aria una protesta dei missini (ed anche dei leghisti, come è poi avvenuto) contro l'elezione dei 58 delegati regionali che sono tutti risultati appartenenti (tranne due) alla Dc, al Pds e al Psi. E poco prima che iniziasse la seduta i commessi avevano sequestrato al deputato missino Nicola Pasetto di Verona uno striscione (destinato ad essere esposto in aula) con la scritta «Fuori i ladri dal Parlamento».

Da anni a Montecitorio non si assisteva ad una seduta così «calda». Il presidente della Camera on. Oscar Luigi Scalfaro ha deplorato con vigore gli scontri invitando i deputati a distinguere «tra l'aula e una piazza di periferia». «Questa non è un'aula di pugilato - ha affermato Scalfaro - ma un'aula di pensiero se si è capaci di usarlo».

Nella scaramuccia tra missini e democristiani c'è stato un solo contuso: un commesso di Montecitorio ha fatto ricorso all'infermeria perchè dalla calca è uscito con due dita gonfie. Due deputati missini sono stati richiamati all'ordine da Scalfaro: l'on. Berselli che ha mandato «alla malora» il Presidente della Camera e l'on. Buontempo per il lancio di monetine.

L'occasione per lo scontro in aula è stata la protesta del Msi, della Lega, di Rifondazione Comunista, del Psdi, dei Verdi e della Lega perchè tra i 58 delegati regionali che partecipano all'elezione del Capo dello Stato non vi sono rappresentanti delle minoranze. La protesta più forte è venuta da Bossi perchè la Lega, pur essendo la seconda forza politica al Nord, non ha in Parlamento nessun delegato regionale. Il leader leghista ha osservato che se il Capo dello Stato dovesse risultare eletto con pochi voti di scarto, «sarebbe da subito delegittimato». Sia i missini che i leghisti per protesta non hanno partecipato alla prima votazione.

Il presidente Scalfaro ha replicato a tutti precisando che l'elezione dei delegati regionali è «ineccepibile» e «perfettamente costituzionale». Ha però aggiunto che il problema sollevato dalle minoranze esiste realmente a causa di un vuoto legislativo. Prima dell'inizio delle votazioni non sono mancate altre proteste e richieste.

Elvio Sarrocco

Un momento degli scontri, con il massiccio intervento dei commessi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 13 maggio 1992 è stata di 64.450 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

Applausi, palline di carta e notabili in piedi

ROMA — Con la sua consueta puntualità Oscar Luigi Scalfaro alle 10 esatte ha aperto nell'aula di Montecitorio la seduta per l'elezione del nuovo presidente della repubblica italiana. Al suo fianco il senatore Giorgio Di Giuseppe, vicepresidente del Senato al posto di Spadolini impegnato nella suo ruolo di vicario del Capo dello Stato. Per cinque minuti Scalfaro attende che i 1.014 grandi elettori (senatori, deputati, e rapprentanti regionali) impegnati nel ritiro delle schede per la votazione, 'di vivace coloro giallo, completino l'ingresso nell'aula i cui seggi non possono contenerli tutti. Una folla di oltre un centinaio di parlamentari si forma nello spazio tra la presidenza e i seggi. Tra gli illustri rimasti senza posto c'è Forlani che conversa con Martinazzoli. Pannella e la Bonino portano entrambi la fascia nera al braccio sinistro in segno di lutto per le morti e le distruzioni che affliggono la vicina Jugoslavia e di fronte alle quali Pannella si chiede «è questa l'Europa che vorremmo costruire».

Sgarbi scambia battute con i verdi e scherza con gli ex ministri. Di fronte ai banchi dell'esecutivo, lasciati vuoti per l'occasione sono all'impiedi anche esponenti del Governo in carica e di quelli passati si riconoscono Ruberti, Saporito e Rognoni.

Il presidente Scalfaro fa appena in tempo ad avviare i lavori che pochi minuti dopo alla 10.13 è già rissa tra i banchi del movimento sociale italiano e quelli limitrofi della dc. Scalfaro fa fatica a mantenre l'ordine, minaccia espulsioni e a tratti sferza i grandi elettori con battute ironiche: «Lei ha già avuto due applausi - dice a Formentini che interrompe Battistuzzi - si contenti e lasci parlare anche gli altri». Al turbolento Tatarella del movimento sociale italiano rivolge la frase «nessuno la obbliga a ragionare», e rivolto a tutti «non diamo spettacolo da piazza di periferia». Tra i più agitati dopo i missini i rappresentanti della Lega che seguono il copione e Pannella che lancia accuse contro il sistema dei partiti che «obbligherà i parlamentari ad ostentare il loro voto, togliendo con il requisito della riservatezza la legalità alla votazione».

Un altro incidente: sembra essere solo una pallina di carta tirata dal missino Bontempo al dc Serra che viene colpito in un occhio ed accompagnato da Bianco è costretto ad uscire dall'aula. I banchi del Msi sono di nuovo accerchiati dai commessi. Scalfaro annuncia che parla Andreotti, ma non è il Capo del Governo, è solo il suo omonimo deputato regionale del Trentino Alto Adige che difende l'elezione dei rappresentanti regionali. L'aula è tutto un brusio, il senatore Gianni Agnelli seduto in seconda fila sembra ascoltare tutti con molta attenzione. Il silenzio torna di colpo quando Oscar Lugi Scalfaro riconquistando l'attenzione generale prende la parola per rispondere agli interventi. «Non possono entrare in considerazioni politiche, mi rendo conto che per l'elezione dei rappresentanti regionali c'è un problema aperto» che sarà affrontato con priorità dal parlamento. «Allo stato delle normative vigenti il seggio è validamente costituito». Il Presidente Scalfaro raccoglie nuovi applausi ed indice le elezioni del presidente della Repubblica, invitando a votare per primo il senatore a vita Giovanni Leone, sono le 11.26 quando la sua scheda entra nell'urna.

IL PRI SI COMPATTA SU SPADOLINI, IL PDS DICE UN SECCO NO AD ANDREOTTI

Forlani torna in pista

ALLA RICERCA DEL CANDIDATO FORTE

La Dc vero ago della bilancia

Ma il partito continua a ragionare per «correnti»

ROMA — A Montecitorio si disputa una partita pesante, e lo si avverte nell'aria. Non è certo la prima volta che si fatica ad eleggere un presidente, ma il problema non è se serviranno una dozzina o una ventina di scrutini, o se ne basteranno di meno. In passato la vertenza era interna alla maggioranza, che sceglieva a destra o sinistra — più a sinistra, nell'ultimo ventennio — i puntelli necessari. La politica da portare avanti era comunque la solita: nel primo dopoguerra la Dc con gli altri gruppi di centro, dagli anni '60 la Dc più i socialisti ed i laici. Del resto gli stessi governi cadevano perché qualche partner era scontento, non perché l'opposizione fosse capace di imporsi.

Adesso tutto è cambiato. Il voto del 5 aprile ha provocato gli sconquassi che conosciamo, l'inchiesta per le tangenti ha fatto il resto. Basta un avviso di garanzia a un esponente di partito, non importa quale, perché automaticamente si consideri fuori gioco il suo leader. Così ieri, dopo il lungo calvario dei socialisti e dei Dc, è toccato soffrire ai repubblicani (lo stesso vale per il Pds, che non ha però la minima probabilità di far passare un proprio candidato). La verità è tuttavia che, allo stato delle cose, ciascun papabile conserva le proprie chances e le proprie controindicazioni. Se qualcosa eventualmente potrà cambiare, lo sapremo soltanto dopo le decisioni del partito democristiano.

Finora piazza del Gesù ha ritenuto di non dover presentare un proprio uomo. In questo senso De Giuseppe è un degno signore che si presta ad un rito obbligato, in attesa che si voti con la maggioranza assoluta anziché con quella dei due terzi. Senso pratico vorrebbe che simili lungaggini venissero abolite, e il quarto scrutinio diventasse il primo: ma questa è materia per le tante riforme da attuare a suo tempo. In ogni modo si ha la sensazione che la Dc si appresti a prendere il toro per le corna, pur sapendo che rischia la sorte di certi sfortunati toreri. O che in luogo dei colpi di testa sopravvengono dei colpi di coda.

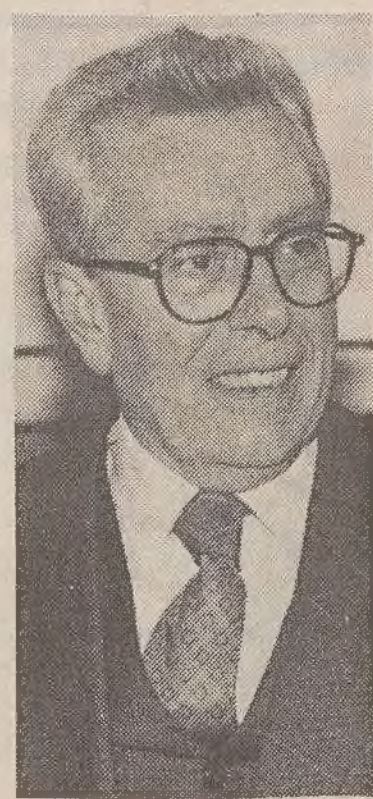
Stando a quel che si ascoltava ieri a Montecitorio, gli andreottiani starebbero premendo per mettere in lizza il loro leader: il quale, assicura qualcuno, avrebbe già in tasca i voti necessari (ma quali, per ora non si sa). Il maggior contendente sarebbe peraltro lo stesso segretario del partito, Arnaldo Forlani. Non si avrebbe cioè la classica contrapposizione fra destra e sinistra del partito, bensì un conflitto fra due esponenti che finora hanno gestito insieme la linea politica. E gli altri? C'è De Mita, c'è un Martinazzoli che ieri, nei corridoi della Camera, era molto corteggiato. Non si può escludere, in definitiva, che la Dc si spacchi non solo in due tronconi, ma in tre o quattro.

Un altro interrogativo riguarda il metodo. Un precedente esiste, ossia quella specie di elezione primaria che si tenne 21 anni fa tra Leone e Moro: alla fine le schede vennero bruciate, ma si seppe subito che Leone era prevalso per appena sei voti. Si tratta cioè di scontri che lasciano molti strascichi, talvolta insanabili.

Alla chiusura dunque dei due primi scrutini, nulla di serio può proporre il cronista al lettore. Il "match" è ancora per intero da giocare. Molto, se non tutto, dipende dal tipo di scelta che farà la Dc, e dalla tecnica che verrà usata per ottenere il consenso mancante. Forlani, Andreotti, Spadolini, Scalfari, De Mita, Martinazzoli restano in prima fila; quanto ai rincalzi, ognuno può esercitare la propria immaginazione. Certo è che, osservando ieri i mille elettori stipati tra stucchi e tappeti rossi, non si ricavava un'impressione positiva. Né sono piaciuti i nuovi a cominciare da Bossi. Dovunque sbandamento, incertezza, frustrazione, giochi e veti incrociati. Oggi o domani, forse, sarà diverso.

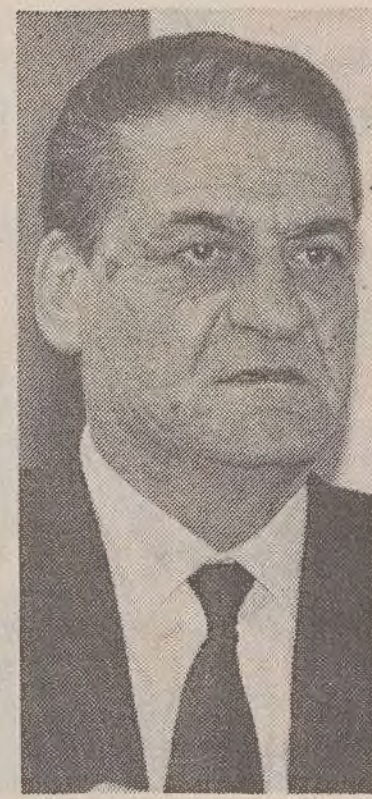
Giorgio Vecchiato

ROMA — Rimangono in piedi le candidature di Forlani e Andreotti. Gli uomini del presidente del Consiglio, anzi, ieri hanno scatenato una grande offensiva a Montecitorio, decisi a conquistare consensi in tutti i partiti, per portare il loro leader al Quirinale. Prende quota quella di Martinazzoli, ha qualche possibilità anche il presidente della Camera Scalfaro. Sempre in pista anche quello del Senato Spadolini.

I grandi giochi di una giornata fitta di decine di incontri, colloqui, vertici, in un clima di incertezza e confusione, non hanno ottenuto nessun risultato. Il parto è veramente «difficile» come ha detto il segretario della Dc Arnaldo Forlani. Tuttavia, come ha invece commentato Craxi è «come una partita a scacchi», all'inizio sembra complicata ma poi tutto si può risolvere in due o tre mosse. I grandi elettori, dopo le due fumate nere, sono in attesa di una scelta della Democrazia cristiana, i cui leader hanno discusso per ore e ore. Prenderà una decisione, esprimerà finalmente un candidato domani mattina, prima della quarta votazione, ricorrendo forse a elezioni «primarie» interne al gruppo. La scelta del candidato dc, nell'elezione di altri presidenti è stata fatta a scrutinio segreto, con la comunicazione del solo nome che vince, senza rivelare numeri e percentuali. Ma questo meccanismo non sarà naturalmente adottato se la Dc decidesse di sostenere un uomo di un altro partito. Forlani — è stato deciso dopo l'ultimo summit della serata — insisterà oggi nella ricerca di una «vasta intesa» e chiederà agli altri partiti di esprimersi su una rosa di quattro nomi: Forlani, Andreotti, Martinazzoli e Scalfaro. Potrà essere scelto anche un non democristiano?. «Tutto è possibile. Stiamo ancora discutendo. Stiamo cercando una larga convergenza, ma se poi questa non è possibile...».

Arnaldo Forlani

Il gioco degli andreottiani è quello più scoperto. Paolo Cirino Pomicino ha fatto da ambasciatore del presidente del Consiglio. Fiducioso nelle chances del suo leader, convinto che già abbia il consenso del quadripartito, e che questo potrebbe poi allargarsi, ha previsto una candidatura forte della Dc alla quarta votazione. In una stanza accanto a quella in cui erano riuniti gli altri big democristiani il presidente del Consiglio ha incontrato, tra gli altri, i segretari del Psdi e del Pli Vizzini e Altissimo, i socialisti De Michelis e Martelli, per sue «consultazioni personali». «Si sta lavorando per un solo candidato» ha dichiarato il fedelissimo sottosegretario Nino Cristofori. Con quale prospettiva politica? «Qui l'unica prospettiva è quella di avere i voti per essere eletto».

Quindi si tratta anche di richieste personali di voti. «Misserville, sii sportivo, hai battuto il mio cavallo, almeno dammi il voto per il Quirinale» ha detto sia pur scherzando Andreotti al deputato missino, il cui cavallo Grancondottiero domenica scorsa ha battuto il suo cavallo Silvio Alfredo all'ippodromo di Capannelle. Ma il presidente della Dc De Mita continua a insistere sul «metodo», più che sulla persona, e su una maggioranza allargata a Pri e Pds. Senza intese ampie, ha avvertito, «i problemi nascerebbero il giorno dopo». «L'unità della Dc — ha osservato ancora De Mita — ci sarebbe se tutti stessero aspettando il nostro candidato per votarlo, ma non è così».

Chi preferiresti come Capo dello Stato, Scalfaro o Martinazzoli? Avrebbe chiesto Forlani al segretario del Pri Giorgio La Malfa. Il leader repubblicano mantiene ben salda la candidatura di Spadolini, ma non avrebbe detto un «no» a priori sui due nomi. Anche a Mario Segni potrebbe non dispiacere il ministro bresciano al Quirinale.

Mino Martinazzoli

Ma il Pds potrebbe sostenere Martinazzoli? Occhetto, secondo il quale la battaglia si è fatta «estremamente dura» non ha voluto rispondere. Una sola cosa ha dato per sicura, che il Pds non voterà Andreotti, assolutamente al di fuori dell'identikit del presidente ideale di Botteghe Oscure. «Al momento — ha spiegato poi il vice presidente dei deputati della Quercia Luciano Violante — la candidatura di Martinazzoli non è stata avanzata. Se la Dc la avanzasse agli altri gruppi in modo svincolato dalle trattative e da accordi di maggioranza, non vedo perchè non potremmo votare Martinazzoli». L'ufficio stampa del Pds ha però precisato ufficialmente che sono da considerarsi «strettamente personali» dichiarazioni e valutazioni che non provengano dal gruppo di lavoro che segue la questione Quirinale. E Violante non ne fa parte. Delegazioni del Psi e del Psdi si sono incontrate in serata per verificare la possibilità di una convergenza sulla candidatura di Giuliano Vassalli, o almeno di una strategia politica comune.

IMBARAZZO PER L'AVVISO DI GARANZIA A DEL PENNINO

La tempesta sull'Edera

La Malfa: «Le tangenti? Devono venire alla luce». Bossi: «Se i giudici insistono finiranno in galera in 50 mila»

ROMA — La notizia dell'avviso di garanzia per il deputato repubblicano Antonio Del Pennino ha preso a circolare a Montecitorio proprio mentre i parlamentari si preparavano alla prima votazione per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. Il segretario del Pri non si lascia prendere in contropiede. Il coinvolgimento nella telenovela delle tangenti milanesi del capogruppo repubblicano alla Camera «è la conferma che la questione morale esiste», dice Giorgio La Malfa ricordando che si è «sempre battuto per fare pulizia anche pagando in termini elettorali, perdendo voti in alcune zone del Paese, proprio a seguito di questa pulizia». E si augura «che Milano non sia come la Sicilia ... altrimenti farò altrettanto».

Il segretario del Pri ha preso atto della richiesta di Del Pennino di autosospendersi da tutti gli incarichi di partito. «E' bene che lo scandalo venga portato alla luce sotto tutti i suoi aspetti». Ma la faccenda gli brucia sotto la pelle.

«Se anche uno dei repubblicani finisse sotto inchiesta — ha dichiarato La Malfa alcuni giorni fa ad un settimanale riferendosi alla tempesta che scuote Milano — io, come segretario del partito, me ne sentirei responsabile».

Il leader del Pri non ha cambiato opinione sulle responsabilità primarie dei politici. «Per l'imprenditore la scelta è tra lavorare o non lavorare, mentre la scelta per il politico è tra essere corrotto o no». Ciò che preoccupa di più La Malfa è il destino dei partiti. «Lo scandalo — osserva — ha tirato fuori il problema dei partiti politici, c'è una loro responsabilità e io non voglio nasconderla».

La legge sul finanziamento pubblico che avrebbe dovuto scongiurare quanto è accaduto «non funziona e va sostituita con un sistema di contributi che i partiti possono dedurre dalle tasse».

Per Craxi «un avviso di garanzia dovrebbe restare un avviso di garanzia». Il segretario socialista si rifiuta di commentare il caso specifico ma ricorda che «lunedì quattro maggio» davanti alla sede del Psi in via del Corso «dissi che il mondo politico ha di che riflettere dai casi di Milano e fui aggredito da ogni parte. Dissero "Craxi minaccia". Invece non dissi cose sbagliate».

Umberto Bossi, il leader della Lega Nord, ha qualche dubbio su questa nuova raffica di avvisi di garanzia. «Mi sembra un po' strumentale. Bisognerebbe saperne un po' di più. Non conosco le motivazioni. Ma — prosegue, in parte contraddicendosi — non mi meraviglia. Non è che il Pri fosse al di fuori di tutti i giochi ma mi pare dentro al sistema di potere e quindi sicuramente rientrava nelle spartizioni».

C'è un solo partito che viene da un altro «brodo primordiale», ed è naturalmente la Lega. Se il Parlamento darà l'autorizzazione a procedere contro quanti sono implicati in fatti di tangenti e se i magistrati fanno sul serio finiranno in galera «cinquantamila persone e ci vorranno gli stadi-lager come in Cile», è la previsione catastrofica di Bossi. Ma poi conclude osservando: «il fatto che il problema esca adesso e a Milano fa pensare a una operazione contro Craxi».

Arnaldo Forlani interviene su un altro «avvisato» eccellente. «A seguito delle notizie riguardanti un avviso di garanzia notificato martedì al segretario amministrativo della Democrazia cristiana — riferisce un comunicato di piazza del Gesù — il segretario della Dc ha espresso piena fiducia al senatore Citaristi e ha sottolineato il valore della chiara dichiarazione resa ieri dal segretario amministrativo che ha sempre agito in modo corretto e assolve al suo compito nel pieno rispetto delle leggi».

Salvatore Arcella

GLI INDUSTRIALI PARLANO DEL FUTURO CAPO DELLO STATO

'Vogliamo una persona integerrima'

Pininfarina non fa nomi («nemmeno con un coltello alla gola...») ma pretende moralità

CNN

Due soli minuti

ROMA — Se la Rai trasmette in diretta televisiva le elezioni del nuovo presidente della Repubblica, la Cnn ha preferito proporre al suo pubblico internazionale un servizio di due minuti, in onda sul notiziario «Cnn International». Il corrispondente ha inviato una troupe a Montecitorio per descrivere quale sia la situazione politica che il nuovo presidente della Repubblica dovrà affrontare una volta eletto.

ROMA — «Mi dispiace, ma non parlerei nemmeno se avessi un coltello puntato alla gola»: il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina, che ieri con il suo prossimo successore Luigi Abete e il ministro del Tesoro Guido Carli ha presentato la «succursale» dell'Università romana Luiss, non ha voluto dire chi vorrebbe al Quirinale. Ma, proprio mentre a Montecitorio le Camere riunite erano affaccendate nella prima inutile votazione, il presidente degli imprenditori privati ha comunque tracciato un identikit morale del futuro capo dello Stato.

«Mi auguro — ha detto — che la scelta cada su una persona che abbia un'integrità morale assolutamente al di sopra di ogni critica. Occorre una guida autorevole per il Paese: ci vorrà qualcuno con molta grinta». Mai come questa volta il compito si è presentato altrettanto difficile. Ora che si è alzato il sipario sul malcostume italiano e sulla commistione tra affari e politica, l'onda lunga delle tangenti sembra non voler risparmiare nessuno. Il peso che ne deriva anche sull'elezione del nuovo capo dello Stato è evidente.

Il presidente uscente (nella foto) sullo scàndalo-tangenti: «E' una medicina amara, ma farà senz'altro bene al Paese»

«Ce n'è a sufficienza per stravolgere la gran massa dei cittadini — ha commentato Pininfarina — è una medicina amara, ma che farà bene. Anzi, sarebbe tremendo se dovesse mancare una reazione».

Ma perché accadono certe cose, qual è la molla che spinge a pagare tangenti e a rendersi corresponsabili di un crimine? Secondo Pininfarina è solo una questione di scelta, in un ambiente che, magari meno di ieri, permette una certa percentuale di infrazioni. E' insomma l'industriale che sceglie o meno di aumentare il suo grado di profitto tramite azioni illegali. E se per le grandi imprese non cedere è un obbligo, non fosse altro perché non si possono esporre, per le altre aziende il discorso è diverso. «Ora che le cose si sono ulteriormente aggravate, noi possiamo avere un ruolo ancor più da protagonisti»: il presidente della Confindustria, che tra due settimane passerà il testimone ad Abete («siamo all'unisono»), ha voluto ricordare quanto la Confederazione ha fatto in questi ultimi anni. Dalla riforma dello statuto con cui è stato approvato a larga maggioranza il «codice etico» per la trasparenza nei confronti di dipendenti, fornitori, clienti e Stato, alla lotta contro la criminalità organizzata e alla battaglia per l'abolizione del segreto bancario.

Moralizzazione e malcostume sono stati al centro di un successivo intervento del direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta a un convegno organizzato da Business International: le complicazioni nelle procedure, ha osservato, «impediscono di individuare responsabilità specifiche e consentono a persone senza scrupoli di volgere a proprio vantaggio situazioni di paralisi amministrativa».

Roberta Sorano

ANDREOTTI

La rissa di Croce

ROMA — Andreotti, nella consueta rubrica per l'Europeo, «Bloc Notes», sottolinea alcuni episodi che riguardano Benedetto Croce. Lo spunto è stato preso dalla lettura del carteggio Croce-Prezzolini.

Andreotti ricorda tra l'altro l'episodio al quale aveva assistito casualmente nel 1945. Si trattava di una «vera e propria rissa tra Croce, Vittorio Emanuele Orlando Francesco Saverio Nitti — scrive il presidente del Consiglio — quando quest'ultimo cercava di dare vita a un governo a sua presidenza. Restai allibito — spiega Andreotti — per come rinfacciavano vecchi errori e omissioni con astiosa violenza verbale e l'uso di una eloquenza davvero volgare».

L'ACCESSO

Ferrei divieti

ROMA — Grazie all'impegno «teutonico» di tutta l'organizzazione-Montecitorio, nel Transatlantico e in tutte le aree vicine all'aula si è potuto lavorare e respirare. Ferrei i divieti d'accesso.

I deputati-questori Elena Montecchi (Pds), Renzo Patria (Dc) e Francesco Colucci (Psi) avevano impartito disposizioni per niente «all'italiana», contro cui sono andati a sbattere i soliti «irrinunciabili» presenzialisti: che non si sono dati per vinti, telefonando a capigruppo, vicepresidenti o altri reali o presunti «santi in Paradiso».

Irriducibili di tutte le categorie: portaborse, amici, parenti, giornalisti e pubblicisti, consulenti e così via.

VOLTOLINA

«Ho alcuni sassolini»

ROMA — Carla Voltolina, vedova di Sandro Pertini, «qualche sassolino» da togliersi ce l'ha anche lei e non è detto che non lo esterni in un articolo o in un libro.

A Montecitorio per assistere da giornalista alle prime votazioni per l'elezione del Capo dello Stato, Carla Voltolina saluta affettuosamente Antonio Maccanico.

I giornalisti sfruttano l'occasione offerta da una delle rarissime apparizioni pubbliche di Carla Voltolina e le chiedono una previsione. Lei è riservatissima, dice solo che qualche sassolino da togliersi ce l'ha anche lei e che sta valutando l'opportunità di scriverne.

«Forza Di Pietro»: schierati dietro un grande striscione inneggiante al «magistrato moralizzatore» alcuni deputati verdi hanno manifestato davanti a Montecitorio.

Una Capitale in stato d'assedio

ROMA — Se Luca Barbarossa si fosse trovato a circolare ieri mattina nel centro di Roma avrebbe scritto subito una canzone: «Roma transennata».

Le elezioni del presidente della Repubblica hanno replicato ieri il copione già tristemente noto ai romani: blocchi, code, transenne e imprecazioni stradali. Piazza Montecitorio è stata resa «off limits» e il traffico del centro storico, già normalmente congestionato, tra piazza Venezia e largo Goldoni si è saldato in un incastro quasi immobile.

Primo a varcare la soglia di Montecitorio è stato il senatore Gianni Agnelli seguito da Amintore Fanfani, Fabio Fabbri e Margherita Boniver. Ma quando è apparso Bobbio è esploso un entusiasmo tale da costringere la polizia a intervenire per liberare il senatore dall'abbraccio della folla.

Beffati i manifestanti dell'ultima ora. Cartelli e striscioni che di solito compaiono a sorpresa all'esterno di Montecitorio in posizione privilegiata per essere ripresi dalle telecamere, stavolta non si sono visti. Non è merito del crollo delle ideologie ma di un «cordone di sicurezza» rigorosissimo messo in atto dalle prime ore dell'alba da centinaia di vigili, poliziotti e carabinieri.

Gli unici che sono riusciti ad eludere la sorveglianza sono stati i deputati verdi, che hanno innalzato uno striscione con su scritto «Forza Di Pietro» e hanno distribuito agli astanti «mazzette» di banconote facsimile già intestate ai parlamentari inquisiti nello scandalo delle tangenti di Milano.

Ma torniamo al traffico. Alcune piazzette e vie limitrofe alla Camera dei Deputati sono state violate e piegate alla necessità bruta del parcheggio di deputati, ministri, corpo diplomatico, giornalisti parlamentari, portaborse. Dalle prime ore della mattinata piazza del Parlamento, piazza di Pietra, piazza Colonna, piazza S. Lorenzo in Lucina, via dell'Impresa hanno assunto i connotati di maxiparcheggi all'aperto.

Appelli e raccomandazioni da coprifuoco sono state diffuse ieri l'altro alla cittadinanza. «Evitate, per quanto possibile di accedere nel centro storico. In particolare presso le sedi istituzionali. Rimanete in casa». Nessuno si è meravigliato a verificare ieri che nessuno li aveva ascoltati. Automobili e mezzi pubblici si sono ritrovati uniti dall'unico destino dell'ingorgo. Lunghe code a piazza del Popolo, via Tomacelli, corso Vittorio, via del Tritone.

Ai Fantozzi dello shopping si univano poi, ad aggravare ulteriormente i disagi, gli impuniti del «carica e scarica»: camionisti che non rispettano l'orario consentito per fornire le merci ai negozi e normalmente bloccano il traffico con l'arroganza concentrata nel motto romanesco «Stamo a lavorà».

Virginia Piccolillo

AVVISO DI GARANZIA ALL'ESPONENTE REPUBBLICANO PER LO SCANDALO TANGENTI A MILANO

'Pizzo': Del Pennino nei guai

MILANO — Anche i repubblicani nello scandalo delle tangenti. Un avviso di garanzia è stato inviato all'on. Antonio Del Pennino, capogruppo alla Camera, e segretario cittadino dell'Edera a Milano. Del Pennino, che in passato è stato anche vicesindaco di Milano, è accusato di ricettazione. Avrebbe cioè ricevuto denaro provento di una tangente. Ad accusarlo sarebbe stato un altro politico arrestato nei giorni scorsi.

Sembra che a fare il suo nome sia stato l'ex segretario cittadino della Democrazia cristiana Maurizio Prada, finito in carcere per corruzione e poi messo agli arresti domiciliari. Prada avrebbe ammesso di aver ricevuto denaro frutto di tangenti che avrebbe poi diviso secondo schemi precisi e preordinati fra esponenti della Dc, del Psi, del Pds e del Pri.

L'on. Del Pennino.

Da qualche giorno circolava insistente la voce di un coinvolgimento del Partito repubblicano nell'inchiesta. Con Del Pennino sono complessivamente sette i politici coinvolti nella vicenda: gli ex sindaci socialisti di Milano Tognoli e Pillitteri, l'ex capogruppo regionale del Psi e assessore regionale Michele Colucci, l'assessore comunale Mosini, anch'egli socialista, il responsabile amministrativo nazionale della Democrazia cristiana, l'on. Severino Citaristi, e l'ex vicepresidente della Sea, la società che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa, il democristiano Roberto Mongini.

L'on. Del Pennino ha già dato le sue dimissioni dal partito. Nelle prime ore del pomeriggio la segreteria del Pri informava di aver «preso atto della richiesta di sospensione dal partito e da tutti gli incarichi avanzata immediatamente dall'interessato, ai fini di non essere d'intralcio all'azione che il Partito repubblicano può e deve condurre». La segreteria del partito aggiungeva di confidare nell'assoluta estraneità ai fatti di Del Pennino.

Del Pennino nell'83 è stato anche vicesegretario nazionale del partito. E' milanese, ha 53 anni, è deputato dal '72. E' stato eletto per la prima volta consigliere comunale per il Partito repubblicano nel '70. Per un anno e mezzo, dall'agosto '85 al dicembre '86 è stato vicesindaco di Milano. Alle ultime elezioni Del Pennino è stato uno degli eletti nel collegio Milano-Pavia alle spalle del segretario nazionale del partito, Giorgio La Malfa.

NELL'AMMINISTRAZIONE MILANESE C'E' UN'ALTRA MACCHIA!
A CAUSA DEL PENNINO?
MARANI (92)

In un comunicato stampa diffuso nel pomeriggio Del Pennino nega fermamente ogni suo coinvolgimento nei fatti oggetto dell'inchiesta e aggiunge di essersi immediatamente posto a disposizione dell'autorità giudiziaria per chiarire la sua posizione. E' probabile a questo punto che i giudici decidano di metterlo a confronto con chi lo accusa.

Nell'inchiesta è finito un altro personaggio di rilievo, il prof. Antonio Sportelli, 58 anni, ex direttore sanitario dell'ospedale di Niguarda e amministratore sanitario della Usl n. 1 di Milano. Sportelli è finito in carcere sotto l'accusa di concussione.

Sul fronte politico la giornata è stata invece piuttosto tranquilla. Borghini ha continuato le sue trattative per la formazione di una giunta di responsabilità civica. Ha incontrato altri esponenti del mondo imprenditoriale. A quanto si è appreso, una delle questioni sulla quale sta lavorando l'ex sindaco riguarda gli appalti: il suo orientamento sarebbe quello di verificare se esiste la possibilità di vietare che gli enti pubblici possano avere trattative con quelle aziende inquisite anche marginalmente nell'inchiesta sulle tangenti.

Intanto continua la sua battaglia contro il consiglio comunale la Lega Nord. Il gruppo parlamentare della Lega ha depositato ieri una mozione con la quale invita la Camera dei deputati ad impegnare il ministro dell'Interno perché sciolga il consiglio comunale. I leghisti hanno anche depositato un'interpellanza al ministro Scotti e al presidente del Consiglio per sollecitare un intervento in questa direzione.

Luca Belletti

TRE ARRESTI A FOGGIA

Davano il «visto» ai propri progetti

FOGGIA — Tre persone sono state arrestate ieri a Foggia dai militari del nucleo di polizia tributaria nell'ambito dell'inchiesta, in corso da alcune settimane, sull'attività condotta dalla commissione edilizia del capoluogo dauno per otto anni - dall'81 all'89 - quando essa era in regime di «prorogatio».

Gli arrestati sono un costruttore, un professionista e un funzionario del Comune, ma altri provvedimenti restrittivi sarebbero stati adottati - secondo quanto si è appreso nei confronti di altre due persone che non sono ancora state rintracciate.

Gli arresti sono stati eseguiti in esecuzione di ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal Gip di Foggia Simonetta D'Alessandro, su richiesta del sostituto procuratore Giuseppe De Benedictis.

Gli arrestati sono il costruttore Armando Russo, di 61 anni, l'ingegnere Vinicio Di Gioia, di 52, libero professionista, e Mario Loco, di 65, anch'egli ingegnere e componente della commissione comunale edilizia all'epoca cui si riferisce l'indagine.

All'esecuzione delle ordinanze di custodia cautelare si sono sottratti altri due ingegneri: Francesco Paolo De Flumeri e Dante De Leo, entrambi di 43 anni. Il primo è un libero professionista mentre il secondo faceva parte della commissione edilizia. Gli arresti sono stati eseguiti intorno alle 5.

Sulle indagini e sul prosieguo dell'operazione magistrati e Guardia di finanza mantengono il più assoluto riserbo. Secondo quanto si è appreso, i cinque sarebbero responsabili di reati connessi con l'interesse privato in atti di ufficio (art. 324 del codice di procedura penale) e con l'abuso di ufficio in casi non preveduti specificamente dalla legge (art. 323).

Francesco Paolo De Flumeri e Dante De Leo, che ieri hanno evitato la cattura, dovrebbero costituirsi entro le prossime ore - al più tardi domattina - secondo quanto hanno riferito i loro avvocati difensori.

L'inchiesta di De Benedictis fu avviata circa due anni fa e riguarda concessioni edilizie date dalla commissione tra l'87 e l'89. Nell'ambito dell'inchiesta, nei giorni scorsi il Pm aveva emesso informazioni di garanzia nei confronti degli ex appartenenti alla commissione, otto dei quali esponenti politici.

Sono: l'attuale sindaco di Foggia, Domenico Verile (Dc), l'ex vicesindaco e presidente della commissione edilizia, Mario Bove (Psi), il consigliere regionale Lucio Tarquinio (Dc), l'ex sindaco Carmine Tavano (Dc), Vittorio Salvatori; anch'egli ex sindaco ed ex deputato appartenente prima alla Dc e poi al Psdi, gli ex consiglieri comunali comunisti (attualmente di Rifondazione comunista) Roberto Consilio e Antonio Coppola e l'ex assessore Raffaele Capocchiano (Psdi).

Insieme con loro sono indagati anche Francesco Paolo Fantini, presidente dell'Associazione degli industriali (carica che ricopriva anche all'epoca alla quale si riferisce l'inchiesta), l'architetto Ennio Rizzi, gli ingegneri Antonio Guerrieri e Amedeo Carestia e il geometra Michele Centra.

Sia le persone nei confronti delle quali sono state emesse le ordinanze di custodia cautelare sia quelle indagate sono ritenute responsabili di aver continuato a far parte per circa un decennio - fino al luglio del '90 - della commissione edilizia ormai scaduta e in regime di illegittima «prorogatio».

Secondo quanto si è appreso, alcuni tecnici avrebbero partecipato, esprimendo il proprio voto - a riunioni della commissione in cui erano esaminate opere delle quali essi stessi erano i progettisti.

Più in generale, i componenti della commissione comunale avrebbero operato al di fuori dei criteri di imparzialità e di trasparenza della pubblica amministrazione.

La stessa composizione della commissione edilizia sarebbe stata, inoltre, illegittima, giacchè l'amministrazione comunale vi avrebbe inserito tecnici non designati dai rispettivi organi professionali, secondo quanto è invece indicato dalla legge 5680 della Regione Puglia.

BORSANO

Onorevole si difende

TORINO — Gian Mauro Borsano, presidente del Torino Calcio e neodeputato nelle liste del Psi, intende incontrare al più presto il sostituto procuratore Ugo De Crescenzo che ha chiesto alla Camera l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti in relazione al fallimento della finanziaria «Ipifim». «Intendo chiarire volontariamente la mia posizione — ha scritto Borsano — indipendentemente dal giudizio che darà la Camera dei deputati sulla richiesta di autorizzazione a procedere».

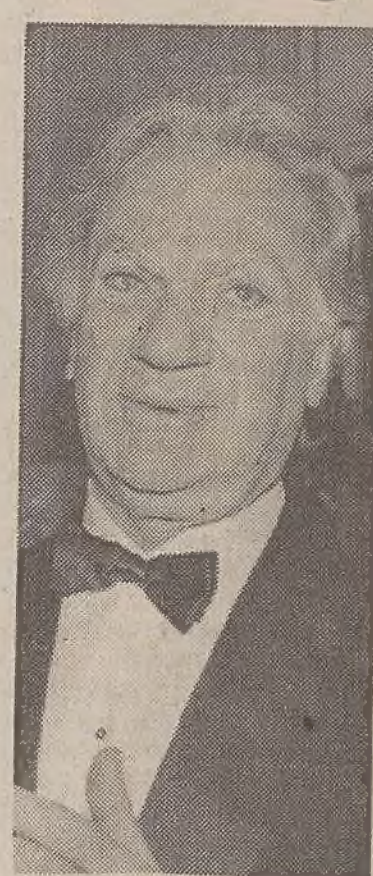
«Questo atto — ha scritto Borsano — mi consentirà finalmente di rendere testimonianza a mio favore, scardinando l'atteggiamento strumentale di alcuni quotidiani nazionali che hanno riportato con estrema faziosità episodi e commenti non coincidenti con la realtà dei fatti, avendo il palese intento di colpire una volta di più la mia persona ed il Psi che mi accoglie come indipendente».

L'OLIMPICO DI ITALIA '90

Abusi edilizi allo stadio Gattai citato a giudizio

ROMA — Il presidente del Coni, Arrigo Gattai, in veste di committente dei lavori di ritrutturazione dello Stadio Olimpico di Roma per i Mondiali di calcio del 1990 ed altre sette persone sono state citate a giudizio per il 16 settembre prossimo davanti al pretore di Roma. Dovranno rispondere di una serie di irregolarità e abusi che sarebbero stati compiuti, secondo quanto ha contestato agli imputati il sostituto procuratore Roberto Cucchiari, nella realizzazione del progetto di ristrutturazione dello stadio. Insieme con Gattai il magistrato ha citato in giudizio il direttore dei lavori Gilberto Valle, il procuratore speciale del presidente della «Cogefar costruzioni generali spa» Francesco Introzzi, nonché i legali rappresentati di altre società che parteciparono ai lavori. Sono Silvano Pellini (Consorzio cooperative costruzioni), Francesco Giangrossi (Cooperativa Gran Sasso srl), Giovanni Battista Paolillo, (Cpc spa), Anita Masotti (Electra spa) e Carlo Osti (Im.Co-Impresa centrale di costruzioni spa).

A tutti il magistrato contesta d'aver compiuto i lavori in difformità del progetto approvato ed autorizzato dal ministero dei Lavori pubblici il 23 giugno del 1989. In particolare sarebbero irregolari i lavori compiuti sotto le tribune di Monte Mario e sotto le curve per demolire e ricostruire nuove opere, consistenti in uffici e servizi vari per una superficie di 2.550 metri quadrati, in aumento rispetto alla precedente situazione.

Un altro abuso, secondo l'accusa, è rappresentato dalla costruzione senza autorizzazione, all'esterno del catino dello stadio, di rampe non previste dal progetto per agevolare l'accesso degli spettatori alla tribuna Monte Mario, determinando, però una violazione del vincolo paesaggistico e panoramico al quale è soggetta la zona.

Il presidente del Coni Arrigo Gattai.

Tutti i lavori riguardanti le rampe, poi, sarebbero stati fatti senza un progetto esecutivo e senza che fosse nominato un tecnico qualificato per la direzione dei lavori, dei quali doveva anche essere informato il genio civile.

Infine, l'ultima irregolarità contestata riguarda l'occupazione abusiva degli uffici appena costruiti in quanto non era stata rilasciata la licenza di abitabilità. A provocare l'inchiesta fu l'esposto di diversi cittadini i quali, tra l'altro, sottolineavano che il settore destinato agli uffici doveva essere dotato, come prevede la legge, di idonei parcheggi.

«Come cittadino mi sento profondamente indignato, innanzitutto per avere appreso dalla stampa e non direttamente l'esistenza di un decreto di citazione per fatti che si pretende mi concernino»: ha replicato così il presidente del Coni, Arrigo Gattai, a chi gli ha chiesto un commento sul provvedimento del sostituto procuratore della Repubblica Roberto Cucchiari.

«In secondo luogo — ha proseguito Gattai — per essere venuto a conoscenza solo ora e sempre attraverso la stampa, senza mai aver ricevuto prima alcun avviso di garanzia, di una procedura avviata il 17 ottobre 1990. Se infatti ne fossi stato informato tutto si sarebbe chiarito. Infine non riesco a capire, eppure faccio l'avvocato da 40 anni, come un addebito del genere sia stato rivolto a me quale presidente del Coni, istituzionalmente estraneo a fatti esecutivi».

Ieri mattina, durante la conferenza stampa successiva alla riunione di giunta, Gattai aveva escluso che la richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal sostituto procuratore della repubblica Vittorio Paraggio nei confronti del reggente alla Sovrintendenza dei beni ambientali, Gianfranco Ruggieri, in connessione con la ristrutturazione dell'Olimpico, potesse in qualche modo coinvolgere il Coni. Ruggieri è accusato di abuso in atti d'ufficio per non avere impedito lavori contrari al vincolo di tutela ambientale.

TEATRO / «MITTELFEST»

Un'ascia nel ghiaccio: è Kafka

Dedicato al grande praghese il festival di Cividale del '92: ne parla il direttore George Tabori

VIENNA — E' stata presentata ieri nell'«Arkadenhof» del Café Central (uno dei più noti locali della capitale austriaca) la seconda edizione del Mittelfest, il festival di prosa, musica, danza, marionette e cinema, organizzato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia con il patrocinio dell'«Iniziativa centroeuropea» (che comprende quest'anno Austria, Cecoslovacchia, Croazia, Italia, Polonia, Slovenia e Ungheria) e la collaborazione di sponsor quali la Danieli di Buttrio.

La manifestazione si terrà a Cividale e occuperà teatri, piazze e altri spazi urbani dal 18 al 31 luglio, proponendo oltre una quarantina di spettacoli pensati, in questa edizione, come omaggio a una delle personalità culturali più importanti della «vecchia» e della «nuova» Europa: lo scrittore praghese Franz Kafka.

Il direttore artistico dell'edizione 1992, l'autore e regista George Tabori, e Cesare Tomasetig del comitato organizzatore, hanno messo in luce la varietà e la qualità dei lavori in programma, tredici dei quali sono produzioni originali commissionate per il Mittelfest. In esse rivivranno la scrittura, le immagini, i significati del mondo letterario di Kafka, cui la sezione musicale offrirà il contributo della tradizione ebraica, tanto presente nella cultura praghese. Un occhio di riguardo andrà anche all'influenza di Kafka in campo cinematografico, con una serie di film attentamente selezionati.

«Chi parla di Kafka — ha voluto sottolineare Tabori — parla in fondo di sè. Qualsiasi cosa si dica di Kafka, lui l'ha detta meglio. Com'è che questo ebreo provinciale di Praga ha parlato con la voce più universale del nostro tempo?». Una plausibile risposta a questo tema verrà nei quattordici giorni della manifestazione, che vedrà Cividale nuovamente al centro delle iniziative estive in regione.

Franz Kafka in una famosa foto, all'epoca della stesura del «Castello», nel 1922 (da «Franz Kafka. Immagini della sua vita» di Klaus Wagenbach, Adelphi ed.). La seconda edizione del «Mittelfest», a lui dedicata e diretta da George Tabori (nella foto in alto, sotto il titolo), è stata presentata ufficialmente ieri a Vienna.

Intervista di
Roberto Canziani

Un'avventurosa carriera intellettuale, una personalità che cattura subito, una fama di regista «contro». George Tabori, direttore di questa seconda edizione del Mittelfest, è una figura sicuramente atipica fra gli autori e i registi del teatro europeo. E tuttavia la mescolanza di lingue, di nazioni e di esperienze che è nel suo curriculum d'artista dichiara al tempo stesso la sua profonda e intima appartenenza europea.

Tabori è di origine ungherese: è nato a Budapest, settantotto anni fa, un mese prima dello scoppio della guerra. La Berlino degli anni Trenta, con la cultura e le tensioni del periodo fra le due guerre, hanno nutrito la sua adolescenza. Il decennio successivo lo vede prima a Londra, poi ai confini più orientali del vecchio continente. Ereditata dal padre, la passione per il giornalismo lo porta in Bulgaria e a Istanbul come corrispondente estero. Più tardi è inviato di guerra per la Bbc: sarà proprio di quegli anni la sua prima prova letteraria, un romanzo intitolato «Companions of the Left Hand».

La sensibilità politica e l'istinto provocatorio sono già allora i suoi segni caratteristici. La frequentazione di Hollywood, negli anni Cinquanta, non li appiattisce, anzi li accentua. A Hollywood, dove lavora come sceneggiatore, incontra Brecht e Charles Laughton, conosce Thomas Mann, Chaplin, la Garbo, lavora per Losey. Hitchcock, Kazan. Quest'ultimo gli mette in scena un lavoro teatrale, «Flight into Egypt».

Ancora di più quelle caratteristiche si amplificano al suo ritorno in Germania, dopo gli anni Sessanta, quando si andrà chiarendo una sua immagine di teatrante estremo, sia per lo speciale metodo con cui lavora sugli attori, sia per l'avvicinamento inusuale ai testi (del '77 sono le elaborazioni su Kafka, del 1980 e del 1984 una serie di tributi a Beckett), sia infine per la risonanza provocatoria delle sue «prime», di volta in volta accolte come successi ribaldi (per esempio «Mein Kampf», del '78, presentato nella scorsa edizione del Mittelfest) o come pubblici scandali («I cannibali», oppure «Il libro dei sette sigilli»).

L'autore del «Processo» e del «Castello» ha lasciato soltanto un frammento teatrale, ma essenziale è il carattere «drammatico» dell'intera sua opera. Perciò la sua lezione vale soprattutto oggi, mentre la tendenza generale va proprio nel senso opposto: di un teatro «di restaurazione, innocuo».

Senta Tabori, ci vuole un bel coraggio per dedicare un intero festival, quattordici giornate, oltre quaranta spettacoli, a un autore non proprio «facile» come Franz Kafka.

«Kafka è stata la più naturale delle scelte. La manifestazione di Cividale è nata mitteleuropea e Kafka è lo scrittore mitteleuropeo per eccellenza, il più conosciuto, il più riconosciuto a livello internazionale».

Il Mittelfest, però, ha un suo momento centrale nel teatro; e Kafka, per il teatro, ha scritto assai poco.

«Ha lasciato soltanto un frammento, intitolato «Il guardiano delle tombe», ma non è questo ciò che conta. Kafka ha detto una cosa sul teatro che andrebbe scritta sopra ogni palcoscenico di ogni città. Ha detto: il lavoro drammatico deve essere un'ascia che spezza il mare di ghiaccio che c'è qua dentro. Io penso che questo sia il compito principale di un autore o di un regista, la ragione per cui vale la pena fare teatro. E' la ragione per cui io stesso faccio teatro, soprattutto oggi».

Molti sarebbero disposti a sottoscrivere queste parole, ma mi paiono pochi quelli che le praticano a teatro.

«Sì, la tendenza generale va proprio nel senso opposto. In particolare nei paesi dell'Est europeo, dove oggi si è alla ricerca di uno stile, ma dove non è più chiaro il come e il perché si fa teatro».

Il caso più complesso sembra la Germania.

«Vedo nascere in Germania un teatro di restaurazione, un teatro sempre più innocuo. E quando il teatro diventa innocuo non ha più ragione di esistere. Ne faccio anche una questione di gusto».

Un teatro di restaurazione, lei dice; eppure ci lavorano registi come Peter Stein, Peter Zadek, Klaus Gruber...

«Il teatro tedesco è il più reazionario d'Europa, anche se continua a mostrare una superficie sperimentale. Ripeto, è una tendenza generale. Ieri era un teatro che si impegnava e che aveva dei contenuti. Oggi è un teatro che aspira alla bellezza. Per me la dialettica fra bellezza e verità è una dialettica impossibile, inconcepibile. A un certo punto un regista deve decidere da che parte sta. Io ho deciso di stare dalla parte della verità, e la verità, che è uguale alla vita, non può essere bella. Ecco perché dicono che sono un artista controcorrente».

Più spesso si è detto «scandaloso».

«Non mi pare un peccato. Nel teatro di lingua tedesca è anzi il meglio che possa capitare».

Due settimane fa ha debuttato a Vienna, al Burgtheater, il suo più recente lavoro, «Sogni inquieti».

«E' lo spettacolo che vedrete anche a Cividale: i temi di fondo della prosa di Kafka si sovrappongono ai suoi racconti più noti, "La metamorfosi", "Nella colonia penale", "Il digiunatore". Avevo già lavorato su Kafka, quindici anni fa, a Monaco, e mi ha fatto piacere tornarci sopra ancora una volta».

Quanto è difficile portare a teatro questa prosa?

«Il rapporto fra la letteratura e la scena è sempre difficile, ma per Kafka è un'operazione abbastanza consueta, non solo a teatro, anche al cinema. La spiegazione probabilmente sta nel carattere "drammatico" della sua opera».

«Drammatico» è dunque l'aggettivo-chiave per tutto il cartellone cividalese.

«Sì, anche se credo che spiegare Kafka attraverso un aggettivo o una chiave sia tutto sommato pericoloso. Degli scrittori che io conosco, Kafka è l'unico che non mente, che non tradisce, che non dice altro da quello che scrive. Spesso, quando uno scrittore scrive, lo fa per dimostrare quanto è bravo. Kafka non l'ha fatto mai, e in questo è la sua trasparenza e, anche se molti la pensano diversamente, il suo grande, misconosciuto realismo».

TEATRO / PROGRAMMA

Romanzi, sogni, lettere Tutto andrà in scena

CIVIDALE — «Dedicato a Kafka» è il titolo della seconda edizione del Mittelfest, in programma a Cividale fra il 18 e il 31 luglio. Per quanto possa apparire strano, il mondo dello scrittore praghese offre temi, situazioni e spunti che da soli giustificano un festival della durata di quattordici giorni, con tre e anche quattro spettacoli in ogni serata. Il programma è quasi completamente a punto. Ma non essendo ancora confermati per ogni spettacolo le date e i luoghi precisi, presentiamo gli eventi previsti seguendo un itinerario tematico.

Romanzi. Le tre opere più note di Kafka sono state rispettivamente affidate a una compagnia cecoslovacca (gli Ha-Divadlo, che nelle tipiche forme del teatro ceco d'immagine mettono in scena «Il processo»), a un regista polacco («Il castello» è un allestimento plurilingue di Henryk Baranowski per il Teatr Transformacji) e a uno straordinario tandem italiano e jugoslavo. «America» viene infatti presentato in doppia versione: quella di Giorgio Barberio Corsetti (il titolo è «Verso Ramses») e quella «virata musical» di Haris Pasovic.

Il sonno, il sogno, la metamorfosi. Dalla novella che tutti hanno letto e dalle atmosfere oniriche della scrittura kafkiana una nuova produzione dell'italiano Teatro del Carretto («La metamorfosi»), una composizione musicale di Fiorenzo Carpi («Gregorius Sketchs», voce recitante Giorgio Strehler), lo spettacolo viennese di George Tabori («Sogni inquieti») e un «teatro urbano» con proiezioni notturne sui muri e dalle finestre («Diario di un insonne» con la regia di Manfred Killer).

Prose, lettere, amori. L'epistolario di Kafka fatto a brandelli da un regista sperimentale austriaco (Martin Kusej, che ha preparato «Franz-errore, F-errore, tuo-errore, nulla più - silenzio - bosco fitto») o riletto attraverso la sensibilità femminile della destinataria Milena («Un turbamento quotidiano», monologo con Dagmar Schwarz).

Kafkaland. Ovvero la «Praga magica» dei bordelli, delle stradine affumicate, del ghetto. Una libera interpretazione del borgo giuseppino praghese offerta da due stravaganti guide in un altro esempio di «teatro urbano» («Kafkaland»), nei canti ebraici della sinagoga (con il rabbino e cantore Ladislav Blum) o in fantasie musicali sopra i simboli delle sacre scritture («Le violon du Roi David», con il violino di Igal Shamir).

Scrittura come musica. Modesta la letteratura musicale ispirata a Kafka, scarsa anche la sua familiarità con le note. Eppure la sezione musicale, curata da Carlo De Incontrera, offre ben tredici appuntamenti (di cui uno con l'orchestra del «Verdi» di Trieste) di cui Kafka è protagonista o ispiratore, molti dei quali in prima esecuzione italiana, come i cinque Lieder per voce e pianoforte del duo Csengerly-Keller.

Consonanze e dissonanze. Lontani o vicini a Kafka per geografie e sensibilità sono anche altri autori che il programma del Mittelfest indaga in nuove produzioni: «Una solitudine troppo rumorosa» di Bohumil Hrabal, prodotto dallo Stabile di Trieste per la regia di Giorgio Pressburger, o «La Fornace» di Thomas Bernhard con la compagnia polacca dello Stary Teatr. Da non perdere, la doppia versione del «Blaubart/Barbablù» di Georg Trakl diretta da Cesare Lievi nell'allestimento prima austriaco del Burgtheater di Vienna, poi italiano dell'udinese Centro servizi e spettacoli.

Altri linguaggi. Anche il teatro d'immagine, anche la danza e naturalmente anche il cinema partecipano a questa minuziosa esplorazione. Sono di scena le marionette boeme, i pupazzi polacchi («Solitudine» di Bruno Schulz), due coreografi ungheresi (Tamas Juronics e Imre Zodan) e un nome di tutto rispetto della «nouvelle danse» europea (Joseph Nadj con «Comedia Tempio»). Star della sezione cinematografica è naturalmente Orson Welles con la sua versione del «Processo».

TEATRO / TRIESTE

Mimma, prima donna in pianta Stabile

Intervista di
Renzo Sanson

Bergamasca volitiva e «decisionista», dal 1.o maggio Mimma Gallina (39 anni) regge il timone artistico della principale impresa teatrale del Friuli-Venezia Giulia. E in questa intervista confessa predilezioni, programmi e primi approcci con la realtà di Trieste, impegnativa «città dell'anima».

TRIESTE — A prima vista, piccolina com'è, sembra una donna fragile, nascosta dietro gli occhiali. Invece, Mimma Gallina rivela subito il carattere di un alpino (è nata a Bergamo 39 anni fa), di quelli che non si arrendono mai, davanti a nessuna difficoltà. Dal 1° maggio è il nuovo direttore artistico del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e la prima donna a ricoprire questo incarico in Italia. Appena insediata nell'ufficio al Politeama Rossetti si è rimboccata le maniche. Indaffaratissima tra contratti da redigere, progetti da vagliare, problemi da risolvere, ci concede la sua prima intervista triestina con la cortesia di un marciatore che faccia una sosta per far riposare chi lo segue.

Com'è arrivata a Trieste?

«Direttamente dal Friuli, o meglio dalla prima edizione del 'Mittelfest', dove, in pochissimo tempo, abbiamo messo insieme 38 spettacoli in una città, Cividale, che non aveva mai ospitato una manifestazione del genere. Sono contenta di aver avuto questa opportunità e un po' sorpresa per questa scelta assolutamente anomala: senza sopravvalutare le mie capacità, credo sia una scelta esclusivamente professionale (molto rara negli enti pubblici), quindi un merito per chi l'ha fatta».

Le tappe fondamentali della sua carriera?

«Nasco come professionista a teatro nel '71, venendo dalla Civica scuola d'arte drammatica del 'Piccolo' di Milano, dove avevo frequentato un corso per 'animatori teatrali', che formava un po' quadri di tipo organizzativo (comunque intorno al palcoscenico), non di tipo artistico. E ho passato vari stadi ed esperienze legate alla produzione, alla distribuzione, alla crescita del sistema teatrale italiano. All'inizio degli anni '80 ho lavorato stabilmente a Torino con il Gruppo della Rocca. Insomma, nell'arco di una quindicina d'anni ho fatto tutte le esperienze possibili in ogni settore dell'impresa teatrale: dal direttore di sala alla segretaria di compagnia, dalla distribuzione alla produzione».

Esperienzeinternazionali?

«Ho fatto un 'break' di un anno, per laurearmi e fare un periodo di studio in America, all'Università di San Francisco. Al ritorno in Italia, ho lavorato per cinque anni con un'agenzia privata milanese che si occupa di scambi internazionali, della gestione di servizi e dell'organizzazione di festival».

Quali sono i suoi pregi e i suoi difetti?

«Credo che il mio maggior pregio sia anche il mio maggior difetto: sono una decisionista, sia nel pubblico sia nel privato. Ma, forse, il mio difetto principale è la totale mancanza di diplomazia: dico quello che penso».

Che idea ha di Trieste?

«Non è una città qualsiasi e confesso che, se questa proposta mi fosse giunta da altre città di provincia italiane, non avrei certo lasciato Milano, dove mi trovavo bene. Trieste è una 'città dell'anima', che ha un suo sapore, una sua storia letteraria importante. In questo senso è molto impegnativa. Sto rileggendo gli autori triestini, tutto Magris, dati economici su Trieste, cerco d'informarmi e mi accorgo quanto il 'mito' letterario e storico di questa città, sia condizionante in tutti i sensi. Non ho ancora capito che cosa c'è dietro questi 'miti', che forse le pesano addosso. Spero di riuscirci, perchè un teatro pubblico deve avere delle dimensioni nazionali e internazionali, ma anche interpretare la sua funzione in rapporto all'area in cui agisce. E, a mio avviso, non si tratta tanto di fare un po' più di Svevo, quanto piuttosto di capire come lo Stabile possa interpretare e aiutare la sua città».

E del pubblico triestino che cosa pensa?

«Abbiamo un pubblico che tutta Italia c'invidia dal punto di vista percentuale: quasi 11 mila abbonati su 240 mila abitanti. C'è da chiedersi, però — ed è una riflessione che mi pongo come stimolo —, se siamo in testa all'Italia o in coda all'Europa. Preferisco dire che siamo in coda all'Europa, così lavoriamo meglio, con più grinta. Detto questo, è vero che il nostro pubblico è abbastanza anziano (e preparatissimo), ma in via di ringiovanimento. Una tendenza che vorrei agevolare, lavorando su obiettivi di qualità e di differenziazione dell'offerta. Spero che sia un pubblico disponibile alle novità perchè, senza novità, la qualità non cresce».

Quali sono i suoi gusti teatrali?

«Mi piace molto la ricerca linguistica e credo che il teatro possa crescere e rinnovarsi nella misura in cui trova una lingua per l'oggi e riesce a parlare di problemi d'oggi con una lingua di teatro, non di cinema o di televisione. Per esempio, uno spettacolo in napoletano come 'Rasoi' di Moscato, che non porteremo mai a Trieste, oppure autori come Bernhard o Heiner Mueller, capaci di creare una lingua per il teatro. E poi penso alla recente tendenza visuale esplosa a livello europeo: il teatrodanza».

A teatro non si annoia mai?

«Sono un po' annoiata da molto teatro che si ripete un po' uguale a se stesso da vent'anni, anche se in alcuni casi è fatto molto bene».

Che differenza c'è fra pubblico e privato?

«In Italia c'è un sistema teatrale unico al mondo, di cui dobbiamo difendere la prerogativa, che consiste nella forte compenetrazione tra pubblico e privato. Ho scritto anche un libro sull'argomento, intitolato 'Teatro di Stato, teatro d'impresa' pubblicato due anni fa. Teatri stabili pubblici e teatri privati che concorrono a formare un sistema teatrale che alla fine ha sempre una funzione pubblica».

Un Teatro Stabile è un'azienda come un'altra?

«No, perchè, se un teatro privato sceglie una sua linea in rapporto alle personalità che vi operano e deve muoversi sulla base di criteri commerciali, nel caso dei teatri pubblici credo invece che la funzione pubblica sia molto più determinante nelle scelte. Dobbiamo trovare un percorso artistico organico per rinnovarci, ma dobbiamo anche porci il problema della funzione sociale del teatro, della sua capacità di contribuire alla crescita culturale di tutti gli strati della popolazione».

Qual è il suo hobby?

«Lavorare».

Lei è un manager. Parliamo quindi di soldi: come pensa di utilizzare quelli a disposizione dello Stabile senza sperperare, ma anche senza deludere chi poi acquisterà il biglietto o l'abbonamento?

«Paragonato ad altri Stabili italiani, questo è un teatro che non ha mai sperperato molto e, a mio avviso, spende anche troppo poco sulla produzione. Ma il denaro pubblico non basta. Ci vogliono i privati, che nel resto del mondo hanno capito che il teatro è anche un grande fatto d'immagine e di rappresentanza, che testimonia la qualità di un'area capace di produrre industria, lavoro e cultura. Lo spettacolo può veramente trainare l'immagine anche economica della città e della regione».

Teatro di regia o teatro d'attore?

«Credo che si debbano conciliare le due cose. Il teatro italiano ha una grande tradizione di attori. E il teatro di regia, quando è grande, sfrutta al massimo questa tradizione interpretativa. Quindi il massimo è la conciliazione di queste due linee. Dopodichè, come formazione culturale, sono più portata al teatro di regia e sono molto spaventata dal divismo, ma indubbiamente abbiamo degli attori, anche medi, di grandissimo livello, senza i quali il teatro di regia non avrebbe senso. Credo però che anche qui sia molto importante il ricambio, che non c'è».

Chi voterebbe come Presidente della Repubblica?

«Non ho dubbi: Tina Anselmi, anche se non ho mai votato per la Dc. Gli uomini di teatro? No, sarebbero tutti dei pessimi presidenti».

Mimma Gallina, nuovo direttore artistico del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Qui è in una foto d'archivio assieme al drammaturgo francese Bernard-Marie Koltés, scomparso nel 1989.

TEATRO / ANTICIPAZIONI

Dopo Marin, un'altra stagione

Franceschi e Hrabal tra gli spettacoli in cantiere

TRIESTE — Ultimi ritocchi al cartellone della stagione di prosa 1992/93 del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che sarà annunciata entro giugno. Due degli gli spettacoli in cantiere a Trieste sono già noti: si tratta di «Una solitudine troppo rumorosa' di Bohumil Hrabal, coprodotto con il Mittelfest per la regia di Pressburger e «Jack lo sventratore» la novità di Vittorio Franceschi, in coproduzione con la cooperativa Nuova Scena, che debutterà a Spoleto con Alessandro Haber e la regia di Nanni Garella. Le altre scelte non sono ancora state formulate in termini precisi, ma i platani del Viale XX Settembre sussurrano il nome del grande Dostoevskij. Staremo a vedere.

Ma la stagione non è ancora finita. Martedì prossimo debutterà l'ultimo spettacolo del cartellone 1991/92: «La vita xe fiama», omaggio al poeta Biagio Marin a cura di Roberto Damiani per la regia di Furio Bordon, con la voce recitante di Gastone Moschin. Infine, non è escluso un «omaggio» di fine stagione, un'autentica sorpresa per gli abbonati dello Stabile.

In luglio il Politeama Rossetti ospiterà il Festival dell'Operetta e in settembre-ottobre la stagione sinfonica. La convivenza con il Teatro Verdi dopo la chiusura 'del Comunale, dovrebbe essere limitata a quest'anno o al massimo all'Operetta dell'estate '93.

BALCANI / BOUTROS-GHALI PERO' RICHIAMA I CASCHI BLU

Bosnia: bagliori di tregua

BELGRADO — La popolazione di Sarajevo ha finalmente tirato il fiato dopo la violenza da incubo dei giorni scorsi. La tregua entrata in vigore ieri alle sei sembra tenere anche se la situazione resta molto precaria. Per questo, come ha annunciato un portavoce dell'Onu nella capitale della Bosnia, il segretario generale Boutros Boutros-Ghali ha raccomandato il richiamo temporaneo del personale del comando del contingente di pace per la Jugoslavia (Unprofor).

Boutros Ghali ha inoltre escluso che per il momento possano essere inviati sul posto reparti dei caschi blu. La proposta dovrà essere ora vagliata dal Consiglio di sicurezza. Secondo le stesse fonti il comando, almeno formalmente, non verrà spostato e continuerà ad essere presidiato da alcuni rappresentanti della forza di pace.

Nella sede dell'Unprofor a Sarajevo, operativa solo per la Croazia, si dovrebbero trovare attualmente circa 350 persone. Sia pure disturbata da sporadiche violazioni, la prima giornata di tregua sembrava destinata ad offrire sviluppi significativi anche sul piano politico con un incontro tra il presidente della Bosnia Alija Izetbegovic e il leader della presidenza collegiale jugoslavo, Branko Kostic. Il colloquio tuttavia è saltato perchè, secondo un comunicato ufficiale di Belgrado, non c'è stato accordo sulla sua sede.

Il 'cessate il fuocò di cinque giorni è stato deciso martedì dal cosiddetto «parlamento della Repubblica serba della Bosnia-Erzegovina».

La tregua unilaterale è stata commentata con prudenza dal presidente della conferenza di pace europea Lord Carrington. «Se si tratta di una iniziativa sincera va certamente accolta bene. Ma dopo tutto - ha detto ieri mattina in un'intervista alla BBC - dire che ogni cosa deve essere risolta in cinque giorni, altrimenti la guerra ricomincia, non mi sembra una proposta molto interessante». Sulla possibilità di riprendere immediatamente i negoziati di pace, Lord Carrington ha detto che questo dipende dall'impegno dell'ambasciatore portoghese che ne ha l'incarico. «Lui vuole che le conversazioni si svolgano a Lisbona e questo è molto difficile fino a che l'aeroporto di Sarajevo resta controllato dall'esercito nazionale jugoslavo. Io credo che la prima cosa da ottenere sia la liberazione dell'aeroporto».

Il vice primo ministro della Bosnia Erzegovina, Mohammed Cengic, in visita ad Ankara, ha definito la tregua entrata in vigore ieri nella ex repubblica jugoslava, «una subdola manovra della Serbia» per ottenere le armi appartenenti all'esercito federale. Senza l'opera di mediazione della comunità internazionale, ha aggiunto Cengic nel corso di una conferenza stampa, la sicurezza della popolazione della Bosnia sarà in grave pericolo. Il vice primo ministro ha anche auspicato un intervento militare internazionale, «non per combattere, ma per difendere la pace».

Intanto il Parlamento della 'Repubblica serba di Bosnia-Erzegovinà, proclamata il 7 aprile scorso in seguito alla secessione di Sarajevo dalla Jugoslavia, ha nominato in serata a Banja Luka un governo. Lo ha annunciato l'agenzia Tanjug. I membri del nuovo governo giureranno davanti al presidente del Parlamento, mentre il leader del Partito democratico serbo Radovan Karadzic, creatore della 'Repubblicà ha annunciato alla Tanjug che elezioni multipartitiche vi si svolgeranno «dopo la fine della guerra», e un presidente della 'Repubblicà verrà eletto «a scrutinio segreto e tra diversi candidati».

Il Parlamento ha deliberato inoltre circa la «maniera di tracciare le frontiere» della 'Repubblica serba di Bosnia-Erzegovina». La sua bandiera sarà rossa, bianca e blu, identica a quella di Serbia e Montenegro, che hanno dato vita il 27 aprile scorso alla Repubblica federale jugoslava.

BALCANI / IL DESTINO DELLA CITTA' DI MOSTAR

Vukovar dell'Erzegovina

BELGRADO — E' dal 19 aprile scorso che Mostar, la capoluogo della regione dell'Erzegovina, si trova quasi incessantemente sotto i bombardamenti. Secondo una televisione che trasmette dalla Bosnia, fino a martedì mattina la città era stata colpita da oltre 7.500 granate, circa 1.500 in meno di quante hanno distrutto, nel conflitto in Croazia, Vukovar.

Mostar è più grande di Vukovar, ma è circondata da colline che favoriscono l'azione dell'artiglieria: «ormai, solo il dieci per cento degli edifici non è stato colpito», ha riferito all'Ansa Ivan Djidic, un intellettuale fuggito qualche giorno fa da quella città. Situata a 120 chilometri da Sarajevo, Mostar - che prima del conflitto contava 80 mila abitanti - deve probabilmente gli attuali bombardamenti al fatto di essere divisa in due dal corso del Neretva, il fiume che divide anche la Erzegovina. I serbi del posto hanno sempre considerato il fiume un confine naturale tra la Erzegovina orientale, che per loro comprende quindi anche la parte di Mostar che sorge sulla riva sinistra, e la Erzegovina occidentale. Ma i croati locali non sono d'accordo e sostengono che l'intera città appartiene alla erzegovina occidentale, da essi abitata.

La disputa non è stata risolta neppure quando - la scorsa settimana a Graz, in Austria - i leader dei partiti serbo e croato della Bosnia-Erzegovina si sono trovati d'accordo per una spartizione del territorio della repubblica.

Su Mostar non è stata possibile una intesa. «La distruggeranno nel tentativo di imporre la loro rispettiva volontà», ha commentato amaramente Djidic, che, figlio di un croato e di una serba, si considera «bosniaco». La battaglia che è in corso da tre settimane era stata preparata da tempo: già da diversi mesi, l'esercito federale, che è composto da serbi, aveva richiamato nelle due caserme di Mostar i riservisti e piazzato l'artiglieria sulle colline opposte a quelle controllate dall'etnia croata. Nell'altro fronte, sono stati raggruppati migliaia di uomini dello «Hos», il gruppo estremista con sede a Zagabria che ha per leader Dobroslav Paraga.

Quando il 19 aprile tre piloti dell'aviazione non hanno fatto ritorno al loro reparto in città (perchè «disertori» secondo i croati e perchè «rapiti» secondo l'esercito) sono cominciati i combattimenti. Da allora, è stato ignorato anche ogni accordo di cessazione del fuoco.

L'esercito sta usando le armi più pesanti e da qualche tempo, la difesa territoriale è stata soppiantata da un «Comitato croato» che include apertamente gli «Hos», mentre sembra che sulle colline occidentali siano apparsi anche militari di Zagabria. «Certe notti, il cielo di tutta la città è rischiarato dal fuoco», ha raccontato Djidic. Egli ha anche ricordato che un giorno, il 7 maggio, molti musulmani, incalzati dai combattimenti, dovettero fuggire da Mostar orientale buttandosi disperatamente nelle acque del Neretva.

Alberto Piazza

BALCANI / L'EUROPA SENZA MURO DI BERLINO E' GIA' MORTA A SARAJEVO

La stampa imbavagliata dal potere

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Sospeso il bombardamento dei mortai, già comincia sulla Guernica dei Balcani il bombardamento della propaganda. Tutti i ripetitori, tranne uno, della televisione di Sarajevo, sono stati presi e occupati dalla televisione di Belgrado. E' il suggello di una guerra fatta dai media prima ancora che dai cannoni, il marchio finale del dominio serbo su una repubblica mai nata, abbandonata al suo destino dall'Europa e dal mondo. Tacciono i cannoni, persino i caschi blu ne approfittano per infilarsi nella tregua e scappare come ladri, a occhi bassi, verso Belgrado; se ne vanno, comodi e sbarbati sui loro mezzi blindati, mentre fuori, sull'aia, i bosniaci fuggono a piedi verso l'aeroporto, in una colonna di chilometri di gente lacera, allucinata, scavata da un mese di notti insonni nei rifugi. Che Vietnam per la nuova Europa. Nata nel novembre '89 a Berlino con la caduta del Muro, è già morta, nel maggio '92, a Sarajevo. Gli osservatori della Cee sono già partiti. Non c'è più nessuno nella capitale bosniaca. L'unico legame col mondo è la televisione e le radio locali. Ma anche queste hanno i giorni contati.

I ribelli hanno già iniziato le loro trasmissioni da Pale, la stessa cittadina sui monti della Rumania su cui sono spiegate le batterie sopra la città. Contemporaneamente, sei ripetitori su sette della tv bosniaca, neutralizzati e spenti dagli occupanti, sono stati collegati alla televisione di Belgrado, sulla stessa lunghezza d'onda precedente, in modo da cancellare il segnale originale. La neocostituita agenzia di stampa serba in Bosnia, la Srna, comunica trionfalmente che proprio ieri anche l'impianto di Hum, sopra la città, il più grande di tutti, è nelle mani delle forze territoriali ribelli. All'emittente di Sarajevo non resta che il trasmettitore della Bjelasnica, il monte delle piste olimpiche di sci. La presidenza bosniaca sa che il ripetitore è l'ultimo legame che resta con il resto del mondo e lancia un appello perché, con un'azione internazionale, si impedisca alla tv serba di occupare le frequenze altrui.

Nel palazzo blindato della tv locale, si è intanto spento un'altro lumicino di utopia: il segnale di Yutel, una televisione nata due anni fa per gettare fra le repubbliche jugoslave un ultimo ponte informativo. La guerra ha distrutto l'emittente sul nascere: espulsa da Belgrado, ma anche dalla «democratica» Croazia, Yutel ha visto gradatamente ridursi i suoi spazi per il dilagare dei loro interessi. Fino a ieri aveva svolto una funzione utilissima di catalizzatore di un dialogo — altrimenti impossibile — fra le parti, costringendo serbi, musulmani e generali a sedersi attorno a un tavolo per calmare le acque. Ma era proprio il dialogo che dava fastidio a qualcuno.

Attorno alla televisione la tenaglia è totale. Nella sede centrale i giornalisti sono sotto bombardamento continuo, dormono in redazione. Negli uffici nel resto della Bosnia, i corrispondenti sono tenuti praticamente in ostaggio: per esempio i testi del redattore d'istanza a Bjelinja — conquistata un mese fa in un bagno di sangue — sono passati al setaccio dalla censura serba; a Doboj — altro scannatoio — tutti i giornalisti sono stati posti sotto sequestro. La radio locale di Sarajevo è l'ultimo strumento di comunicazione fra le famiglie, dopo l'interruzione di tre quarti delle linee telefoniche. «Se oggi dovessi dare il Nobel per la pace a qualcuno — dice il corrispondente della Bbc — non ho dubbi, lo darei a questi giornalisti».

Ma anche a Belgrado, sulla radio e le tv di regime, è scesa una cappa plumbea di censura. Tutto lo staff del Canale 2 della radio è stato silurato in blocco dal neopromosso caporedattore, su mandato del direttore generale Vucelic, come ritorsione per uno sciopero di un mese fa. Al Canale 1 è stato proposto il licenziamento di due giornalisti scomodi e la rimozione di altri cinque, mentre altri colleghi sono stati posti «in sonno» o sotto procedimento disciplinare. A dare il «via» alla purga è stata una lista di proscrizione letta un mese fa dal capo dei fascisti croati Vojslav Seselj, e trasmessa con ampio risalto dalla stessa radio e tv. Minacce e telefonate anonime sono all'ordine del giorno per i giornalisti. Durissimo l'atto di accusa del sindacato autonomo locale, ma di scioperi per ora non se ne parla. Chi sciopera in tempo di guerra è un traditore della Patria. Ma Dragan Veselinov, leader del partito agrario, dice che anche questo è il segnale di un «nazional-socialismo» incombente sul Paese. Della stessa idea Rade Radovanovic — pure lui nella lista nera — titolare di programma, degradato al rango di principiante per le sue «intemperanze» democratiche: «Non stiamo facendo una politica nazionalista, ma semplicemente nazista. La radio e la televisione hanno prodotto questa guerra. E' uno dei peggiori crimini del secolo».

E' la caccia alle streghe. Il capo dell'ufficio stampa internazionale, Backo Diklic — segnato nella lista nera con il marchio di «democratico» — è stato silurato con pretesti inverosimili (l'affitto a terzi di un pianoforte della sede). Ma la verità è già venuta a galla sul quotidiano «Nin», secondo il quale il centro stampa stava diventando un «covo di propaganda croata». E ancora: Anica Nonveiller è sotto procedimento disciplinare — sempre con pretesti — dopo aver mandato in onda una canzone pacifista scritta da un croato. Dice un'altra giornalista sulla lista nera, Olivja Rusovac: «Fanno ciò che vogliono di noi, ormai siamo un giocattolo nelle mani del potere. Non abbiamo più influenza. All'inizio abbiamo creato le premesse della guerra. Oggi serviamo soltanto alla... terapia di mantenimento».

La morsa si chiude, in vista delle elezioni di fine mese, il potere cerca un controllo assoluto dai media. I giornali indipendenti, come «Vreme», sono accusati di essersi venduti alla Croazia. E il periodico «Republiko», mordace e controcorrente, decide addirittura di autoaffondarsi con un numero «testamentario» a causa della situazione, considerata irrimediabilmente compromessa sul piano dei diritti umani.

Alcuni soldati dell'Armata federale soccorrono un commilitone ferito durante gli scontri a Sarajevo.

BALCANI / I SERBI BOMBARDANO SIPAN E PUNTANO ALLE FOCI DELLA NERETVA

Dalmazia: guerra sulle isole

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — E' un fronte poco conosciuto, ma non per questo meno cruento. Si tratta dell'area che da Dubrovnik si estende fino alla foce del fiume Neretva, parte in territorio bosniaco e parte in zona croata. L'oggetto del contendere è il retroterra di Neum, la piccola appendice che praticamente interrompe la continuità territoriale croata sulla costa dalmata e permette uno sbocco sull'Adriatico alla Bosnia-Erzegovina. A fronteggiarsi sono le unità dell'esercito croato e le milizie serbe.

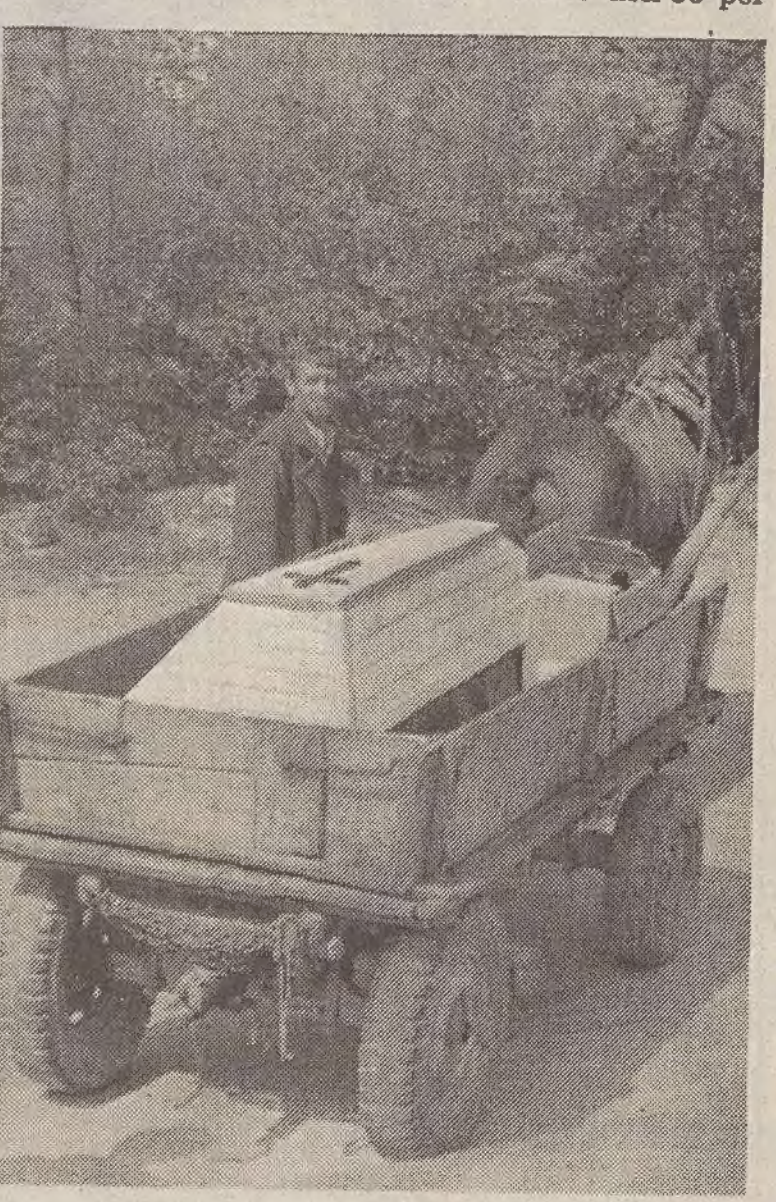
Non c'è da stupirsi che le immagini che vediamo nei nostri telegiornale, la maggior parte delle quali proviene dalla tv croata sottoposta a un duro regime di censura, non riguardino queste zone di guerra, altrimenti l'opinione pubblica si troverebbe di fronte alla prova che anche l'esercito croato è coinvolto nei combattimenti sul territorio bosniaco, come del resto affermato anche dagli osservatori della Cee, fatto negato peraltro dalle autorità di Zagabria.

E' chiaro che da una parte i croati vogliono assicurarsi quella continuità territoriale lungo la costa che la matita geopolitica titina aveva precluso, disegnando uno sfogo sul mare anche alla Bosnia. Dall'altra, invece, ci sono le unità serbe che vorrebbero assicurare una certa omogeneità etnica nella stessa area portando il confine fino alla foce della Neretva.

Strategicamente è divenuta importantissima l'isola di Sipan, una quarantina di chilometri a Nord-Est di Dubrovnik, a fianco dell'isola di Meleda. I serbi hanno dato il via a una massiccia offensiva con un incessante martellamento di artiglieria contro l'isolotto da postazioni collocate nei pressi del villaggio costiero di Slano, contro il quale l'esercito croato al comando del generale Janko Bobetko sta lanciando una controffensiva.

Prosegue intanto anche l'operazione di «pulizia della razza» che serbi da una parte e croati e musulmani dall'altra stanno effettuando nel territorio bosniaco compreso tra la capitale Sarajevo e la linea del litorale adriatico. Mostar, completamente circondata dalle unità serbe ha visto l'esodo dell'80 per cento della popolazione (musulmani e croati), mentre nella zona bosniaca della Posavina sono stati scacciati tutti i serbi e il comando militare dell'intera regione è stato assunto dalle autorità croate.

Nella Baranja, invece, si sta scatenando, dopo quella militare, una vera e propria guerra legale combattuta a colpi di carta bollata. I croati vogliono dare il via a una serie di processi contro i maggiori esponenti dell'estremismo serbo. Nel mirino dei magistrati militari di Osijek è così finito anche Vojislav Seselj. Il pubblico ministero croato Vladimir Seks ha preannunciato tutta una serie di procedimenti legali nei confronti di esponenti serbi accusati di aver fomentato l'odio interetnico e le rivolte armate. Saranno così giudicati in contumacia anche il fondatore del Partito democratico serbo Jovan Raskovic, Goran Hadzic e il più famoso Milan Babic.

Sarebbe questa la risposta croata alle 35 mila condanne che le autorità della cosiddetta Repubblica autonoma serba di Knin avrebbe comminato ad altrettanti croati rei di essersi rifiutati di combattere contro le unità degli ustascia. Ma in Baranja vorrebbero portare a termine i procedimenti legali prima del definitivo insediamento dei caschi blu dell'Onu per evitare, sostengono, che con l'arrivo delle forze dell'Unprofar questi estremisti serbi si impossessino dei centri di potere che spettano di diritto ai croati.

Un uomo celebra mestamente il funerale di un parente morto in guerra.

BALCANI / NUOVE CRITICHE AI CASCHI BLU

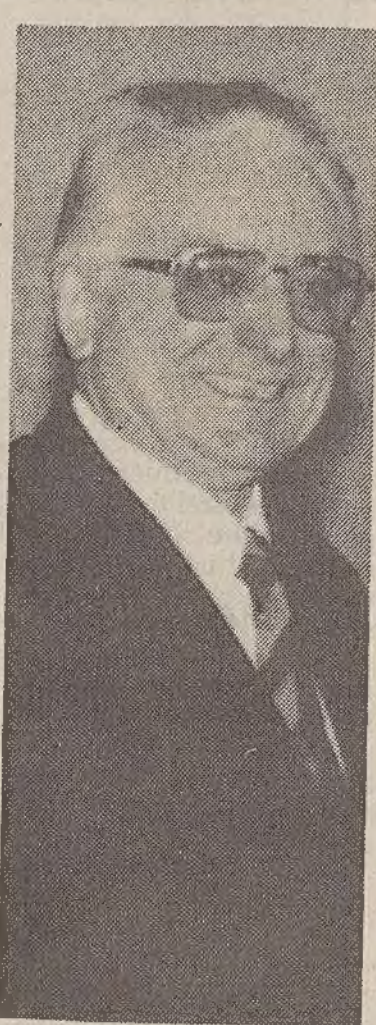
Onu deludente per la Croazia

Bombe serbe su Sisak e Karlovac - Tudjman a Pola

ZAGABRIA — *Il primo ministro croato Franjo Greguric ha detto ieri che se i caschi blu non riusciranno ad assicurare la pace a questo Paese «essi avranno fatto più male che bene alla Croazia», confermando il senso di sfiducia creatosi in queste ultime settimane tra Zagabria e le Nazioni unite.*

Greguric ha espresso il suo punto di vista in un colloquio con il nunzio apostolico in Croazia, mons. Giulio Einaudi, nel corso di una visita ufficiale. Radio Zagabria ha riferito che un allarme generale è scattato a Sisak, 70 chilometri a Sud-Est di Zagabria, dopo che le artiglierie serbo-federali avevano aperto il fuoco sulle linee di difesa croate. La notte scorsa un bombardamento che aveva causato la morte di una persona ed il ferimento di altre 15 si era avuto a Karlovac, 60 chilometri a Sud-Ovest della capitale croata. Le due città costituiscono il principale fronte di guerra più vicino a Zagabria.

L'emittente ha annunciato che le forze serbo-federali hanno incendiato tutte le attrezzature dell'aeroporto turistico di Dubrovnik in previsione di un loro ritiro dalla zona in seguito agli accordi presi con la comunità europea e l'Onu.

Il presidente croato Franjo Tudjman ha affermato ieri che l'Istria e la sua minoranza italiana «costituiranno il primo nucleo motore della rinascita economica della Croazia». In un discorso pronunciato a Pola in occasione della riapertura dell'aeroporto civile della città chiuso in seguito ai nove mesi di guerra, Tudjman ha sostenuto che la penisola istriana rappresenterà la base della nuova Croazia che «risorgerà dalle ceneri della guerra».

Franjo Tudjman

Fonti diplomatiche di Zagabria hanno riferito che la presenza del presidente croato in Istria ha voluto significare un riavvicinamento di Zagabria alla zona più settentrionale del paese che aveva espresso, negli ultimi mesi, dure critiche al governo centrale.

L'agenzia di stampa croata «Hina» ha riferito che il sindaco di Karlovac, Ivan Benic, ha inviato ieri una lettera al responsabile dei caschi blu della regione, il generale nigeriano Musa Bamai, per protestare contro il bombardamento della notte scorsa. «Noi ci attendevamo che l'Onu riportasse la pace nelle nostre città e nei nostri villaggi e consentisse ai profughi di tornare alle loro case... Invece continuiamo ad essere esposti a selvaggi attacchi».

La Cina infine ha stabilito ieri relazioni diplomatiche, a livello di ambasciatori, con la Croazia. lo riferisce l'agenzia cinese da Zagabria. analogo accordo era stato raggiunto martedì con la Slovenia. Entrambe queste ex repubbliche jugoslave erano state riconosciute dal governo di Pechino alla fine di aprile. Il regime cinese ha già riconosciuto anche la nuova federazione jugoslava formata da Serbia e Montenegro, accreditando presso tale governo l'ambasciatore che già rappresentava la Cina a Belgrado.

Nino Alimenti

BALCANI / SLOVENIA

Demos abbandona l'aula e Drnovsek resta a secco Il Parlamento si aggiorna

LUBIANA — «In questo modo si vuol solo paralizzare il Parlamento e impedire un ricambio democratico della maggioranza, visto che alla formazione della stessa si è giunti con il consenso della maggior parte dei parlamentari che hanno vuotato la sfiducia al precedente governo. Ed è per questo assurdo parlare di un colpo di stato». E' Janez Drnovšek che parla, flemmatico e freddo, senza alzare il tono di voce, nel rispondere alle domande dei giornalisti nell'altri del palazzo del Parlamento di Lubiana, dopo che non aveva potuto nemmeno illustrare il proprio programma ai deputati delle tre Camere riuniti in seduta comune.

La seduta non si è potuta nemmeno svolgere per un motivo molto semplice. Non è stato raggiunto il numero legale di una delle tre Camere, quella dei Comuni. E qui ci troviamo nel bel mezzo della mancata attuazione della nuova Costituzione approvata nel dicembre scorso. La Costituzione prevede una sola camera di 90 deputati, ma sino alle elezioni restano valide le tre Camere che sono retaggio del sistema politico precedente. Le semplici leggi vengono esaminate da ciascuna camera singolarmente, ma nei momenti più importanti siedono in seduta comune, che è però valida solo se in ciascuna delle Camere si raggiunge il numero legale.

La nuova opposizione dei neo-Demos ha boicottato la seduta di ieri pomeriggio, sostenendo che al voto sul nuovo governo si dovrebbe giungere solo dopo che le Camere chiariscano alcuni punti cotroversi sulla procedura. La loro richiesta non è stata accolta dalla maggioranza delle commissioni parlamentari e nemmeno dal presidente del Parlamento France Bucar.

Ecco allora il gruppo parlamentare del neo-Demos preannunciare il boicottaggio. Tutto ciò perché quanti sono stati messi in minoranza ed estromessi dal governo controllano una delle tre Camere, quella dei Comuni infatti. E proprio in questa sono mancati i voti necessari. Ciascuna delle tre Camere ha 80 depuati, per un totale di 240. Ne erano presenti 137, cioè la maggioranza. Erano però suddivisi come segue: 50 della Camera politica, 48 della Camera dell'economia e, in una delle sei votazioni, solo 39 di quella dei Comuni. Anche se in questa ben 9 deputati della nuova opposizione hanno rotto la consegna di disertare l'aula il presidente Bučar, nonostante ben 6 reiterati tentativi e una sospensione della seduta, ha dovuto aggiornare la seduta a questa mattina alle 10.

Chissà se quest'oggi a Janez Drnovšec sarà data la facoltà di esporre ai parlamentari il programma del suo governo? A Peterle il Parlamento ha tolto la fiducia e, attualmente, può svolgere soltanto gli affari correnti. Ma è evidente che vuole arrivare almeno sino a sabato, quando si terrà il congresso del Partito democristiano, di cui è presidente, mantenendo l'incarico di presidente del consiglio.

Marco Waltritsch

MAGGIORANZA SCHIACCIANTE PER IL TRATTATO

Parigi: sì all'Europa

Socialisti soddisfatti - Solo l'Rpr di Chirac si è opposto

PARIGI — E' stata una maggioranza schiacciante a portare la Francia al primo appuntamento con l'Europa: con 398 voti a favore, 77 contrari e 99 astensioni, l'Assemblea nazionale ha detto sì alle modifiche costituzionali necessarie alla ratifica dei trattati di Maastricht.

Il voto si annunciava alla vigilia scontato ma non plebiscitario: le proporzioni della vittoria del sì hanno ampiamente dimostrato la voglia di Europa dei francesi, a dispetto delle resistenze di chi, come parte dell'Rpr neogollista del sindaco di Parigi Jacques Chirac, si era posto come difensore della sovranità nazionale e i costi.

E di costi, Chirac ne paga oggi di salati: il suo partito si è presentato al voto frantumato, in cento, ansioso di non essere il solo con i comunisti e il gruppo di Le Pen a perdere il «treno europeo». Dei deputati neogollisti, cinque hanno comunque votato a favore, 31 contro e 88 hanno seguito la consegna dell'astensione propugnata dallo stesso sindaco di Parigi nel tentativo di salvare capra e cavoli. L'Udf di Valery Giscard d'Estaing, grande alleato dell'Rpr, aveva ammonito Chirac e suoi sulla trappola che la resistenza alle modifiche avrebbe rappresentato per l'opposizione. E si è presentato al voto quasi compatto, con solo 7 voti contrari contro 77 favorevoli e 5 astenuti.

Approvate ampiamente le modifiche costituzionali

Chirac ha tentato, per non deludere né i suoi né gli alleati, di assumere una posizione di mediazione al limite dell'equilibrismo: sì a Maastricht, no alle riforme così come erano state presentate dal testo governativo. Soprattutto per il voto locale ai non francesi.

E se ha vinto un piccolo round facendo approvare due emendamenti non proprio fondamentali (uno sulla priorità della lingua francese nel territorio, uno che demanda a un'apposita legge dello Stato il problema del voto amministrativo per i cittadini comunitari residenti in Francia), rischia di compromettere l'accordo con l'Udf, che prevede tra l'altro «primarie» all'americana per un candidato comune alle presidenziali. I giscardiani dell'ala radicale hanno già chiesto una revisione dei rapporti: «E' ora di riconsiderare la nostra posizione reciproca». I comunisti, rimasti praticamente isolati nella compattezza del loro no, continuano a chiedere attraverso il loro organo ufficiale «L'Humanité» un referendum popolare.

I socialisti non nascondono la loro soddisfazione: anche il «grande dissidente», l'ex ministro della Difesa Jean Pierre Chévènement, ha ottenuto solo cinque voti contrari (compreso il suo) dai suoi circa 30 seguaci.

La parola passa ora al Senato, dove l'Rpr ha la maggioranza relativa. Ma anche questa sede potrà al massimo rallentare, con una spola, la marcia di Parigi verso l'unità europea.

PRIMA DISCUSSIONE

La Cee accoglierà l'Efta Per l'Est ci vuole tempo

STRASBURGO — Una disponibilità di massima all'accoglimento delle domande di adesione alla Cee già presentate o attese da parte di Paesi della zona di libero scambio (Efta) è emersa ieri dal primo «dibattito di orientamento» che la Commissione europea ha tenuto a Strasburgo sul problema dell'allargamento della Comunità e sulle conseguenze che l'ingresso dei nuovi stati potrebbe avere per l'attuazione degli obiettivi di unità politica e monetaria fissati dal Trattato di Maastricht.

Per quanto informale e destinato a esser continuato il 3 giugno prossimo — all'indomani del referendum in Danimarca sulla ratifica di Maastricht — e poi al vertice che i Dodici hanno in programma a Lisbona a fine giugno, il dibattito ha anche fatto emergere un consenso sul fatto che invece per l'ingresso nella Cee dei Paesi ex-comunisti i tempi saranno necessariamente molto lunghi e non potranno comunque maturare prima che la Cee abbia ripensato il proprio modo di essere e le proprie istituzioni.

«Una Comunità a 17 o a 18 membri è ancora ipotizzabile sulla base delle sue attuali strutture, tanto più che i Paesi dell'Efta sono già in qualche modo 'assimilati' democraticamente ed economicamente alla Cee — ha detto una fonte che ha partecipato al dibattito — ma altre adesioni, soprattutto in Europa orientale, diluirebbero troppo il contenuto della Comunità e rischierebbero di trasformarla in una brutta e inutile copia della Csce», la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa di cui fanno parte tutti gli stati del continente e che è in pratica paralizzata dalla pletora dei suoi membri e dalla necessità di procedere sempre all'unanimità.

Al seminario di Strasburgo è stato d'altra parte notato che anche per l'Austria, la Svezia, la Finlandia, Malta e Cipro (i Paesi che hanno già chiesto l'adesione) e per la Svizzera e la Norvegia che stanno per chiederla nulla deve essere fatto che possa turbare le procedure in corso nei Dodici per la ratifica delle intese di Maastricht, per le quali vi è tempo fine alla fine dell'anno.

Non solo — hanno notato le fonti — ma anche dopo, con la nascita nel 1993 del Mercato unico, bisognerà mettere alla prova l'unione monetaria e la politica estera e di sicurezza comune dell'attuale Cee a 12 prima di procedere a ogni allargamento.

Il che vuol dire che anche al «sì» di massima per l'Efta faranno da contraltare trattative di adesione destinate a durare fino almeno al 1995 o al 1996, quando la Cee ha comunque in programma una conferenza intergovernativa per riesaminare la propria struttura istituzionale.

In questo contesto — e se non vi saranno sorprese sempre possibili — anche la discussione da tempo prevista a Lisbona a livello dei capi di governo dei Dodici non dovrebbe portare ad alcuna decisione finale e dell'allargamento si tornerà inevitabilmente a parlare al successivo vertice di dicembre a Edimburgo.

METALMECCANICI VERSO LO SCIOPERO

Bonn ha il fiato sospeso: gli statali accetteranno?

BONN — Germania col fiato sospeso in attesa dei risultati del referendum tra gli iscritti al sindacato del pubblico impiego sull' accordo salariale raggiunto la settimana scorsa. La consultazione si è conclusa alle 14 di ieri, ma l'Oetv, la principale organizzazione dei dipendenti pubblici, farà conoscere i risultati soltanto oggi.

L' esito non è affatto scontato, dopo che nel sindacato dei ferrovieri (Gdeg) solo il 49,4 per cento degli iscritti si è espresso ieri in favore degli aumenti salariali (in media del 5,5 per cento), strappati la settimana scorsa dopo 11 giorni di sciopero. Per le ferrovie il conflitto è quindi concluso: in base ai regolamenti del Gdeg è sufficiente una maggioranza del 25 per cento degli iscritti. Ma per l' Oetv le cose stanno diversamente: perchè le decisioni del vertice siano approvate dalla base, occorre infatti una maggioranza del 50 per cento. «Non credo proprio che il risultato dell' Oetv sarà di molto superiore al nostro», ha commentato Rudi Schaefer, presidente del Gdeg. Nessun commento da Stoccarda, dove lo stato maggiore dell' Oetv evita ogni previsione. Positivo, invece, il risultato del referendum all' interno del Dag, l' altro sindacato del pubblico impiego: i «sì» hanno raggiunto il 39,3 per cento di fronte ad una magggioranza minima richiesta del 30 per cento. Oggi i dati definitivi.

Si profila quindi l' ipotesi di uno scontro tra la base e il vertice dell' Oetv. In questo caso la presidenza del sindacato, cui spetta la paternità del compromesso, ha la facoltà di far valere le proprie decisioni anche contro le indicazioni emerse dalla base. Ma se si arriverà a questo, è chiaro che Monika Wulf-Mathies, la battagliera presidente dell' Oetv, andrà incontro ad una sconfitta quasi certa, quando a giugno si presenterà al congresso del sindacato per la riconferma alla guida dell' Oetv. La contrapposizione non sarebbe inedita. Nell' 85 l' Oetv decise di porre fine ad uno sciopero della lufthansa, nonostante il parere contrario del 54 per cento degli iscritti.

Si allarga intanto il fronte delle trattative sindacali. Dopo 12 ore di colloqui tra i rappresentanti di 200.000 lavoratori del commercio nell' Assia e la controparte imprenditoriale, le posizioni non si sono avvicinate e il negoziato è stato aggiornato al 27 maggio. Nell' industria metalmeccanica 150 mila operai hanno proseguito gli scioperi di avvertimento in tutta la Germania. Ieri sera a Francoforte e oggi a Duesseldorf ci sono stati due nuovi round di trattative. Ma se entro la fine della settimana non si arriverà al compromesso, l'Ig Metall, il sindacato di categoria dei metalmeccanici, indirà lunedì un referendum (da tenersi a partire da mercoledì) sullo sciopero, il cui esito positivo è pressochè scontato.

Anche all' Est della Germania si sono mossi ieri i sindacati: rispondendo all' appello dell' Oetv orientale, circa 8.000 lavoratori hanno manifestato a Lipsia contro la soppressione di impieghi nel settore pubblico cittadino.

Secondo dati sindacali sono fra 5.000 e 6.000 i posti di lavoro in pericolo, 1.100 dei quali nel solo comparto degli asili-nido.

STIRIA

Vip patroni delle «SS»

VIENNA — I veterani della «Kameradschaft IV», una associazione di reduci delle «Waffen Ss», rinunciano al patronato d'onore concesso dai dirigenti della Stiria per il giubileo del 40.o anniversario dell'organizzazione in programma il 23 e 24 maggio a Graz. L'annuncio giunge dopo oltre una settimana di furenti polemiche che hanno scosso la vita politica in Stiria.

Per i festeggiamenti dell'anniversario della Kameradschaft IV, i reduci — che asseriscono essere stati semplici soldati nella Wehrmacht — si erano assicurati il patronato d'onore del presidente della Regione, il popolare (Oevp) Josef Krainer, del suo vice Peter Schachner Blazizek (socialdemocratico, Spoe), e del presidente della dieta regionale Franz Wegart (Oevp).

ACQUE AGITATE PRIMA DEL VOTO

Major si scusa con la Regina

Maastricht divide gli animi anche a Westminster

LONDRA — Major si scusa con la Regina, i parlamentari tory scettici sull'Europa si vedono per complottare contro la ratifica dei trattati di Maastricht, Margaret Thatcher si prepara a lanciare uno dei suoi poderosi attacchi contro il federalismo europeo. Nel Regno Unito quando c'è di mezzo l'Europa, inevitabilmente le acque si agitano.

Appena rientrata da Strasburgo, dove aveva pronunciato il suo primo discorso davanti al Parlamento europeo, Elisabetta ha ricevuto John Major. Un incontro notturno fuori della norma, come fuori della norma è che la Regina si trovi coinvolta in una polemica politica. Il premier, scrivono i giornali, è corso a chiedere scusa a Sua Maestà per l'imbarazzo creatole dalla divulgazione di una sintesi imprecisa del discorso di Strasburgo dalla quale si poteva capire che Elisabetta considera «insignificante» la sovranità di Westminster. L'errore l'avrebbe commesso un funzionario del ministero degli Esteri, che sintetizzando il testo lo avrebbe travisato.

Mentre Major era a colloquio con Sua Maestà, almeno 18 parlamentari tory, tutti noti «euro-scettici», stavano preparando l'offensiva contro i trattati di Maastricht. Erano tutti a cena al Carlton, il club londinese punto di ritrovo storico dei conservatori.

La settimana prossima la legge di ratifica dei trattati arriverà alla Camera dei Comuni per la seconda lettura e il gruppo degli «euro-scettici» si prepara a votare contro. Il governo conta su una maggioranza assoluta di soli 21 voti e in teoria potrebbe rischiare anche una bocciatura, ma in pratica è poco probabile che ciò accada.

E intanto la «Lady di ferro» ha in programma per venerdì una visita all'Aja dove parlerà dei rapporti fra la Gran Bretagna e la Comunità europea. I bene informati dicono che Margaret Thatcher si prepara a pronunciare un forte discorso contro il federalismo europeo ed oggi il parlamentare conservatore Hugh Dykes le ha rivolto un appello alla prudenza. «Spero che resista — ha detto — alla tentazione di tirare borsettate contro la commissione europea e il suo presidente Delors».

PRIMARIE IN USA

Bush e Clinton appaiati verso la «nomination» con Perot che li incalza

WASHINGTON — Continua la marcia di George Bush e Bill Clinton in vista delle «convention» della prossima estate: il candidato repubblicano e lo sfidante democratico hanno vinto con facilità le primarie in Nebraska e in West Virginia, ma all'orizzonte della campagna elettorale si profila sempre più minacciosa la sfida del miliardario indipendente H. Ross Perot. Le notizie inquietanti vengono dall'Oregon e dalla California: in larga maggioranza (42 per cento), gli elettori dell'Oregon preferiscono Perot tanto a Bush (31 per cento) quanto a Clinton. Idem in California: il miliardario si piazza in testa al 37 per cento davanti a Bush (31) e Clinton (25). Salgono così a quattro gli stati dove, se si votasse oggi, il «Tycoon» populista sarebbe in testa: pur non essendo ancora ufficialmente in lizza, il miliardario di Dallas sbaraglierebbe i rivali nel natio Texas (lo stato di adozione di George Bush) e in Colorado.

Senza storia le primarie di martedì: Clinton ha vinto in Nebraska con il 58 per cento dei voti, lasciando indietro di 30 lunghezze il rivale Jerry Brown. Nello stato di origine dell'ex candidato democratico Bob Kerrey, il presidente Bush ha strappato l'85 per cento dei consensi, con il giornalista conservatore Pat Buchanan ridimensionato al 13 per cento. I due candidati hanno vinto con margini analoghi nelle elezioni in West Virginia. Ma con Perot alle calcagna hanno ben poco di che esultare.

Quasi certo dell'investitura alla convenzione democratica di luglio (ha in tasca ormai tre quarti dei delegati necessari), Bill Clinton ha cominciato intanto la caccia al vice: se ne occuperà una commissione capeggiata da Warren Christopher, un avvocato californiano veterano di tre amministrazioni democratiche.

DAL MONDO

M.O.: trattative senza strappi

ROMA — Dopo i colloqui di Washington e Bruxelles sul disarmo e sullo sviluppo, ieri è toccato alle riunioni di Vienna e Ottawa affrontare il problema dell'acqua e dei rifugiati: la complessa macchina dei negoziati multilaterali previsti dalla Conferenza di Madrid sul Medio Oriente va avanti senza strappi, ma anche senza novità di rilievo.

Il nodo del negoziato canadese — cui non partecipa Israele, assente anche dai colloqui di Bruxelles sullo sviluppo a causa della presenza di delegati palestinesi non residenti nei territori — sta nell'interpretazione del concetto di rifugiato. Per gli arabi il problema riguarda solo i palestinesi che decisero di spostarsi in seguito alle guerre con Israele del 1948 e del 1967, mentre per gli israeliani bisogna considerare anche gli ebrei originari dei paesi arabi e dell'Africa del nord costretti ad emigrare in Israele dopo la creazione dello stato ebraico.

Complesso e fonte di controversie anche il tema preso in esame a Vienna, quello delle risorse idriche, sempre più carenti nella regione.

La Libia non molla: senza esito la missione dell'inviato Onu

NEW YORK — La Libia non molla. Il sottosegretario generale dell'Onu Vladimir Petrovsky non è riuscito a smuovere di un dito il leader libico Muammar Gheddafi dal suo rifiuto a consegnare i responsabili della strage di Lockerbie alle autorità statunitensi e britanniche, secondo fonti all'Onu.

Il parlamento ucraino blocca l'indipendenza della Crimea

KIEV — Il parlamento dell'Ucraina ha dato l'altolà alle autorità nazionaliste russe della Crimea, che dopo aver proclamato l'indipendenza hanno indetto un referendum per il 2 agosto per la ratifica popolare dell'iniziativa. In una risoluzione approvata ieri con 344 voti a favore e 6 contrari è stato dato mandato al presidente Leonid Kravciuk di prendere con urgenza delle misure per ristabilire l'ordine costituzionale nella penisola.

Argentina: treno uccide dieci piccoli calciatori

BUENOS AIRES — Dieci bambini, membri di una squadra di calcio giovanile argentina, tutti di età compresa tra gli otto ed i dodici anni, ed il loro allenatore, di 44 anni, sono rimasti uccisi quando un treno ha travolto ad un passaggio a livello il minibus sul quale viaggiavano nei pressi di Pueblo Andino, nella provincia settentrionale di Santa Fe. La polizia argentina ha reso noto che la sciagura è stata provocata dal tentativo dell'allenatore di attraversare il passaggio a livello prima dell'arrivo del treno.

Monumento all'Olocausto ebraico sorgerà nel centro di Berlino

BERLINO — Dopo lunghe discussioni e' stato fatto un passo avanti verso la costruzione a Berlino di un monumento alle vittime dell'Olocausto. Il monumento ai sei milioni di ebrei trucidati verrebbe costruito sul luogo stesso ove avevano il prorio bunker i miliziani della «SS-Leibstandarte Adolf Hitler»: fra la porta di Brandeburgo e la Pariser Platz, nel pieno centro della città.

Un aereo con pilota italiano sequestrato in Somalia

NAIROBI — Disavventura a lieto fine per il pilota italiano di un piccolo aereo della Croce Rossa sequestrato ieri in Somalia da sei studenti armati. A bordo c'erano anche quattro operatori della Croce Rossa, tre svizzeri e un tedesco, che sono stati rilasciati sani e salvi insieme al pilota dopo che il velivolo, un bimotore Beechcraft a nove posti, è atterrato all'aerporto di Nairobi.

MENTRE LA CEE NEGA OGNI LIBERALIZZAZIONE

La Svizzera con l'eroina «di stato» vuole frenare l'emergenza droga

GINEVRA — La Svizzera dice sì all'eroina di Stato: il governo di Berna ha approvato un progetto-pilota che autorizza la distribuzione, sotto controllo medico e a puro scopo terapeutico, di sostanze stupefacenti quali l'eroina, la morfina e il metadone. Il progetto dovrebbe essere avviato già in autunno: esso prevede l'apertura, a titolo sperimentale, di una decina di centri in ciascuno dei quali 50 tossicodipendenti al massimo potranno consumare droga «statale». Questa decisione, più volte rinviata e adottata al termine di aspri dibattiti, non attenua il principio della punibilità del consumo illecito di droga. «Il suo obiettivo — ha precisato il ministro degli Interni Flavio Cotti — è infatti di allargare il ventaglio di offerte terapeutiche da proporre ai tossicodipendenti e il suo scopo è di migliorarne le condizioni di vita e facilitarne la loro disintossicazione nell'ambito di un'assistenza globale».

Lo Stato prevede di approvigionarsi di stupefacenti in Gran Bretagna, dove sono usati da alcuni istituti come farmaco. Il consumo di stupefacenti costituisce una vera e propria emergenza in Svizzera. Il numero di tossicodipendenti nel Paese è valutato a circa 60.000 (su una popolazione di 6,5 milioni di abitanti) e l'anno scorso le vittime della droga sono state 403, con un aumento del 30 per cento rispetto al 1990.

Da alcuni anni, il dibattito sulla lotta contro gli stupefacenti aveva assunto in Svizzera tutte le caratteristiche di una «guerra di religione» tra i fautori della «droga di Stato» da una parte e i difensori del proibizionismo dall'altra. Sul piano politico, i vertici socialisti, democristiani e radicali si erano pronunciati in favore del progetto adottato ieri, mentre l'Unione democratica del centro (quarto partito governativo) era piuttosto contraria.

Il governo ha incaricato l'Ufficio federale della sanità pubblica (Ufsp) di elaborare prima delle vacanze estive un progetto di ordinanza, in modo da dare il via all'esperimento in autunno. L'Ufsp è stato incaricato di elaborare direttive quadro: in particolare sarà richiesta l'autorizzazione dei cantoni interessati. L'ordinanza partirà dal principio che si tratta di un progetto-pilota da avviare a titolo sperimentale e limitato. Solo in caso di un successo tangibile, l'esperimento potrebbe essere ripreso su scala più larga. Per il momento, comunque, le autorità elvetiche non intendono liberalizzare il consumo di droga.

A Strasburgo, intanto, con una piccola maggioranza, 135 voti contro 121, l'Europarlamento si è pronunciato contro «una eventuale forma di legalizzazione» degli stupefacenti nella Cee. In chiusura del dibattito, acceso e spesso passionale, dedicato da lunedì dagli eurodeputati al fenomeno droga, è così alla fine prevalsa, seppur di stretta misura, la linea della «proibizione», sostenuta dal centro destra con l'appoggio dei socialisti italiani e spagnoli. La risoluzione votata dal Parlamento afferma inoltre che la futura «soppressione delle frontiere interne e la costruzione di uno spazio europeo integrato impongono necessariamente di non modificare l'attuale strategia di lotta, di tipo proibizionistico, contro il traffico di stupefacenti».

La presa di posizione dell'assemblea plenaria è in contrasto con le conclusioni della commissione europarlamentare d'inchiesta sul traffico di stupefacenti in Europa, sottoposte lunedì all'esame dell'aula. Il documento, elaborato dopo un anno di indagini nei Dodici, giungeva infatti a conclusioni che evidenziavano un fallimento delle politiche repressive condotte finora e proponeva di esplorare «altre strade» fra cui quella della «depenalizzazione» del consumo e del possesso di piccole quantità di stupefacenti.

RISPUNTA GREGORIO HONASAN

Gringo minaccia Manila dal suo nascondiglio

MANILA — Le Filippine sono di nuovo sotto l'incubo di un colpo di stato mentre lo spoglio delle votazioni per le elezioni presidenziali procede con estrema lentezza e fra voci contrastanti su chi sia in testa tra l'ex giudice Miriam Santiago e l'ex ministro della difesa Fidel Ramos.

L'ex colonnello Gregorio Honasan, detto il Gringo, ispiratore di due falliti golpe nel 1987 e 1989, ha minacciato dal suo nascondiglio un altro colpo di mano se il governo tenterà di manipolare il conteggio elettorale a favore di Fidel Ramos, il candidato della presidente Corazon Aquino, che non si è ripresentata. «Andate a vedere sei tralicci della corrente elettrica che sono alla periferia di Manila. Li troverete danneggiati da esplosioni. Gli amici di Cory (Aquino) e i grandi delle forze armate hanno tentato di minarli con la dinamite per gettare manila nel buio e inquinare le elezioni con il caos » ha scritto Honasan nel minacciare un colpo di stato per «la difesa del voto filippino» in una lettera fatta giungere a giornali e agenzie di stampa. La polizia è andata sul posto indicato ed ha effettivamente trovato sei tralicci danneggiati.

La presidente Aquino ha definito dal canto suo «favole» le accuse di Honasan, mentre un portavoce di Ramos le ha smentite categoricamente e il comandante delle forze militari di Manila generale Thelmo Cunan ha affermato che si tratta di una macchinazione di Honasan.

La polizia ha d'altro canto annunciato a poche ore di distanza l'arresto di due militari ribelli, uno dei quali, un ex capitano dell'esercito, è stato fermato mentre stava prendendo un taxi a Manila. «Abbiamo arrestato i veri responsabili delle esplosioni, che hanno già confessato», hanno affermato fonti delle forze di sicurezza.

Nel frattempo Fidel Ramos e altri candidati hanno chiesto e ottenuto il silenzio di tutte le fonti indipendenti sull' andamento dello spoglio dei voti, sostenendo che le loro informazioni avevano offerto spunti alle accuse di Honasan.

Fonti diplomatiche rilevano che i ribelli hanno avanzato il sospetto che potrebbe ripetersi per la lotta Santiago-Ramos quanto accadde sei anni fa per Cory Aquino e Marcos. Gli enti indipendenti proclamarono la vittoria di Aquino dopo averne documentato costantamente il vantaggio durante gli scrutini e il governo annunciò invece il successo di Marcos.

Di fronte alle proteste di Ramos, il consiglio elettorale, una commissione costitutita appositamente per la tutela del voto, ha affidato a un solo ente la responsabilità delle informazioni sui dati parziali elettorali, il 'citizen media quick account'. Ma le discrepanze si sono avute ugualmente.

Il predicatore miliardario salva l'agenzia di stampa

NEW YORK — Un predicatore miliardario, che considera Goerge Bush l'anticristo, si è presentato come il salvatore della United Press International (Upi), la gloriosa agenzia di stampa sull'orlo della bancarotta. «Vengo alla riscossa come il cavaliere bianco delle favole», ha detto Pat Robertson, proprietario della Christian Broadcasting Network, nel presentare un'offerta di 6 milioni di dollari. Era l'unico disposto a comprare l'intera agenzia, messa all'asta dal curatore fallimentare. Ad altri interessavano soltanto pezzi del pericolante colosso dell'informazione.

La maggiore cliente, l'agenzia giapponese Kyodo, ha annunciato che troncherà il rapporto. «Sarebbe molto difficile per noi cooperare con questo tipo di Upi», ha detto Hideaki Sakamoto, direttore della Kyodo per il Nordamerica.

A 61 anni, Pat Robertson, virginiano, laureato a Yale, è uno degli uomini più amati e più odiati d'America. Delle sue molte imprese una sola è fallita: la scalata alla Casa Bianca nell'88,

Nell'attesa del Messia, il predicatore ha dimostrato grandi capacità nella cura dei propri interessi terreni. La base della sua fortuna è la «Christian Broadcasting Network», una rete radiotelevisiva che ha statuto di ente morale, non paga tasse e raccoglie offerte per milioni di dollari tra i fedeli.

Grazie al sucesso della rete che trasmette le sue prediche, Robertson ha fondato 'International family entertaiment inc.', una finanziaria di cui è presidente insieme al figlio Tim, di 37 anni.

ULTIMO TENTATIVO PER «CATTURARE» L'INTELSTAT

In tre nella caccia spaziale

NEW YORK — Tre uomini nello spazio per afferrare con le mani un satellite. L'insolita missione, la prima «passeggiata» tripla della storia spaziale, è stata decisa dalla Nasa nel tentativo estremo di «catturare» il satellite «Intelsat 6», che vaga da due anni su un'orbita errata, dopo i due fallimenti dell'equipaggio della navicella Endeavour, sabato e lunedì, di completare l'impresa con due soli astronauti. La «caccia al satellite» rappresentava l'obiettivo principale della 47.a missione Shuttle: l'Intelsat 6, costato 200 miliardi di lire, appartiene ad un consorzio di 122 nazioni che hanno pagato 100 miliardi di lire alla Nasa per il recupero.

Il piano iniziale prevedeva l'uscita di due astronauti, Pierre Thuot e Richard Hieb, incaricati di «catturare» il satellite, che ha la forma di un barattolo, con un'asta snodabile, lunga quattro metri e mezzo, muovendo quindi l'Intelsat, con l'aiuto del braccio metallico dell'Endeavour. A questo punto doveva scattare la seconda fase del piano: agganciare il satellite ad un nuovo motore e «sparare» l'Intelsat sull'orbita corretta. I due astronauti hanno fallito domenica e lunedì la prima parte della missione perché non sono riusciti ad agganciare con l'asta snodabile il satellite, che si comporta in modo «scivoloso»: non ha punti di presa e tende ad allontanarsi dalla barra al minimo contatto.

La nuova missione (che potrebbe durare tra le sei e le otto ore) prevede che i tre astronauti si dispongano a triangolo nel cargo aperto dello Shuttle, mentre il capitano Brandenstein deve manovrare la navicella in modo da portare il satellite poco sopra la testa dei tre astronauti. Thuot e Hieb, aiutati da Thomas Akers, dovranno afferrare contemporaneamente il satellite, con le mani protette da guanti speciali. Toccherà a Hieb il compito di agguantare l'Intelsat con l'asta snodabile mentre gli altri due terranno fermo il satellite. A questo punto, se tutto andrà bene, l'asta sarà agganciata al braccio mobile dello Shuttle, manovrato dall'interno della navicella da Kathryn Thornton (l'unica donna a bordo), facendo posare l'Intelsat sul cilindro che contiene il nuovo motore. Scatterà quindi la seconda fase della missione per «sparare» l'Intelsat sulla nuova orbita.

TROVATA DENTRO UN ROVO LA PICCOLA FILOMENA DI TRE ANNI

Strozzata dalla madre

La donna ha tentato di impiccarsi ma il ramo dell'albero si è spezzato

IL PARERE DELL'ESPERTO

Anche il troppo amore può far uccidere il figlio

ROMA — Un figlio si può uccidere anche per troppo amore. E' questa la spiegazione medica ai non rari casi di madri che in preda a depressione uccidono i loro bambini.

Il neuropsichiatra Giovanni Bonfiglio, perito criminologo del tribunale di Roma sostiene infatti che: «Sono le madri più amorose quelle che possono arrivare a uccidere il proprio figlio».

Nella sua lunga carriera di psichiatra il professor Bonfiglio racconta di aver seguito molti di questi casi. «La depressione porta a vedere la vita brutta e senza futuro e la madre, che ama il suo bambino più di ogni altra cosa, pensa che per lui non valga la pena di viverla e lo sopprime». «Spesso — prosegue Bonfiglio — è il parto a provocare uno stato di depressione ma quella 'post partum' è una depressione lieve, nevrotica, che provoca il pianto e ingigantisce la preoccupazione.

«La depressione che porta all'omicidio è psicotica ed è una vera malattia mentale». Lo stesso Bonfiglio ricorda il caso della madre che a Roma, dopo una gravidanza difficile, uccise il figlio neonato facendolo a pezzi con un grosso coltello, o quello dell'insegnante che annegò nella vasca da bagno i due figli, di uno e cinque anni, e tre anni dopo l'ultimo nato di sette mesi.

«Donne molto malate — afferma Bonfiglio — che con adeguate cure antidepressive possono guarire, la sofferenza infinita però rimane».

LAMEZIA TERME — Il corpicino, bocconi, di Filomena Scalise, tre anni, scomparsa l'altra mattina, l'hanno trovato all'alba di ieri due carabinieri. Era dentro un rovo in un bosco distante dodici chilometri da casa, una corda al collo: l'ha uccisa la madre, Rosellina Fabiano, di 26 anni, in un raptus di follia. Giallo risolto, dunque, in meno di 24 ore, con una conclusione, però, assolutamente agghiacciante e fuori da ogni immaginazione. Nessuno poteva pensare che la scomparsa di quella bambina minuta, lunghi capelli castani, sguardo vivace, potesse approdare ad una conclusione siffatta. Ora carabinieri e magistratura stanno cercando di mettere insieme i pezzi della vicenda e soprattutto di dare una spiegazione a questo gesto di una madre. C'è una sola spiegazione: Rosellina ha ucciso la sua bambina ed ha poi tentato il suicidio in un attimo di disperazione dettato da una situazione di disagio familiare. La donna nell'interrogatorio ha fatto riferimento ad una condizione di solitudine e di isolamento in cui viveva a Soveria Mannelli (3500 abitanti, sulle alture di Lamezia Terme) dove sette anni fa era andata a

Rosellina Fabiano

Filomena Scalise

vivere con il marito, Egidio Gaetano Scalise, di 32 anni, ferroviere. Originaria di Carlopoli (un paese vicino) la donna non aveva mai mostrato segni di squilibrio: solo qualche discussione con i parenti ed una fissazione, quella che la sua bambina fosse trattata diversamente dall'altro figlio, Francesco, sei anni.

«Nessuno — ha detto Rosellina Fabiano ai carabinieri — mi voleva bene, tranne mia figlia». Una convinzione divenuta fissazione al punto da indurre la donna a mettere in atto un piano diabolico. Rimasta sola in casa, poco dopo le 9, Rosellina Fabiano ha fatto salire Filomena nella sua automobile e si è diretta verso il bosco di decollatura. «Dove mi porti, mamma», ha chiesto la bambina e Rosellina ha risposto: «Dove andiamo, andiamo tutte e due insieme». La donna pensava evidentemente al suicidio.

Nel bosco ha fatto scendere la bimba dall'automobile, le ha legato una corda intorno al collo ed ha stretto la morsa finché non l'ha vista spirare. Poi ha fatto ha tentato di suicidarsi impiccandosi ad un ramo di un albero. Non c'è riuscita perché il ramo si è spezzato. Rosellina Fabiano è tornata a casa dove è stata raggiunta dalla sorella, Maria Fortunato, che le ha chiesto dove fosse la bambina. «L'ho lasciata a giocare fuori di casa», ha risposto la donna ed insieme si sono recate a cercarla. Quando non l'hanno trovata, hanno telefonato ai carabinieri. Atroci sospetti sul rapimento da parte di una banda di zingari o su una disgrazia si sono così rincorsi per tutto il giorno, con battute e perlustrazioni di carabinieri e volontari.

E' stata una gara di solidarietà alla quale non si è sottratto alcuno. Nella notte una prima svolta nelle indagini: alcuni testimoni hanno riferito di aver visto la donna sull'automobile. Lei aveva affermato, invece, di non essere uscita di casa. Si comincia a sospettare di Rosellina Fabiano che intanto si è fatta ricoverare per un malore nell'ospedale di Soveria Mannelli. I carabinieri la sottopongono ad uno stringente interrogatorio. La donna cede. Confessa e indica il luogo in cui si trova il cadavere della figlia.

ALTRA GIORNATA DI RICERCHE

Nessuna traccia del Piper sparito

VENEZIA — Sono riprese all'alba di ieri le ricerche dell'aereo da turismo scomparso nel pomeriggio dell'11 maggio mentre era in volo tra Venezia e Bergamo. Alle operazioni partecipano mezzi dell'aeronautica, dell'esercito, dei carabinieri e dei vigili del fuoco. Finora, però, non sono state trovate tracce del «Piper Pa 46», a bordo del quale viaggiavano, oltre al pilota Tony Lavelle, di nazionalità inglese, cinque passeggeri.

Lavelle è dipendente dell'imprenditore Ivo Farini, 49 anni originario di Pianoro (Bologna) ma residente in Inghilterra dove è proprietario di un albergo e di una casa da gioco. Lo ha reso noto il geometra Enrico Biondi di Vinci (Firenze), tecnico di Farini, il quale ha precisato che l'imprenditore viaggiava a bordo dell'aereo, di sua proprietà, assieme a due ex soci, appassionati come lui di golf — Stefano Rinaldi (44) e il nipote di questi, Giuliano (38), anch'essi originari del bolognese e residenti in Gran Bretagna — e a un giocatore professionista gallese del Golf club royal con il suo allenatore. Biondi ha anche confermato che il gruppo era giunto in Italia per partecipare a un torneo di golf disputato a Bologna. Farini si era recato anche, in automobile, a Vinci, dove aveva incontrato lo stesso geometra e dove intendeva trasformare un terreno recentemente acquistato in un campo da golf. Dopo il torneo, Farini e i suoi conoscenti si erano recati in aereo a Venezia per visitare i campi da golf dell'Isola del Lido e quindi erano ripartiti per l'Inghilterra, prevedendo di fare uno scalo per rifornimento a Bergamo. Il giocatore inglese che ha accompagnato Farini e i Rinaldi al golf club Bologna è Poor Graham, presidente dell'associazione professionisti del Galles e dell'Inghilterra del Sud. Ha partecipato fuori concorso alla gara in cui giocavano i suoi amici di origine bolognese, che frequentavano il club ad ogni rientro in Italia per visitare i parenti, e che poi hanno trascorso la domenica a San Benedetto Val di Sambro, la località dell'Appennino, dove vivono le famiglie. Farini e Stefano Rinaldi lasciarono San Benedetto nel 1966 dopo aver frequentato assieme la scuola alberghiera e in Inghilterra fecero fortuna creando una impresa per la gestione di ristoranti, locali notturni e una casa da gioco. Nella società successivamente entrò Pietro Rinaldi, fratello di Stefano e, 12 anni fa, il nipote Giuliano. Un contadino, Pietro Imberti, di Parre (Bergamo) ha riferito di aver visto sulla verticale del fiume Serio in direzione di Bergamo un aereo il cui motore sembrava perdere colpi. L'avvistamento è avvenuto lunedì 10 minuti prima delle 15, ora in cui effettivamente il Piper, secondo il piano di volo, sarebbe dovuto trovarsi su quella zona, diretto all'aeroporto bergamasco di Orio al Serio, dove avrebbe dovuto compiere le operazioni di dogana prima di lasciare l'Italia per Cardiff. In base a questa segnalazione, particolari ricerche vengono compiute nel Bergamasco.

DRAMMATICO INTERROGATORIO IN CARCERE

Azzolina: 'un malinteso'

Al giudice Di Pisa il cardiochirurgo parla di grossi equivoci

PALERMO — Il cardiochirurgo Gaetano Azzolina ha respinto tutte le accuse rivoltegli nel corso di un drammatico interrogatorio reso nel carcere dell'Ucciardone al sostituto procuratore della Repubblica Alberto Di Pisa. Secondo indiscrezioni avrebbe sostenuto che le sue parole ed il suo ruolo sono stati equivocati e che il suo interessamento nella vicenda della maxi-estorsione di 8 miliardi alla clinica Villa Eleonora era solo rivolto a garantire un futuro tranquillo alla gestione di una valida struttura ospedaliera privata. A questo primo atto giudiziario dopo l'arresto, ha assistito l'avvocato Vittorio Virga che difende il medico, ex parlamentare radicale.

Secondo il rapporto di denuncia della polizia Azzolina avrebbe cercato di convincere i titolari della clinica privata Villa Eleonora a pagare il pizzo a due fratelli di Bagheria, Gioacchino e Salvatore Sciortino, in odor di mafia. Un «pizzo» di ben otto miliardi. L'accusa è basata su intercettazioni telefoniche ed ambientali. «Insomma, parlate chiaro...». Così il 7 marzo scorso Ettore Sansavini, socio nella gestione di Villa Eleonora, apostrofò coraggiosamente i fratelli Sciortino che da mesi, con lunghi giri di parole, facevano capire di volere una parte degli utili d'azienda, pena il fallimento della clinica. Ma di fronte all'attacco diretto di Sansavini i fratelli escono dal suo ufficio, dove restano Maria Luisa Garofalo, 42 anni, presidente del consiglio di amministrazione ed il cardiochirurgo Gaetano Azzolina giunto appositamente a Palermo per sistemare la pratica spinosa.

Quando i fratelli escono dalla stanza, Azzolina sbotta: «Qui non siamo a Torino, a Milano, certe cose quindi si capiscono...». «Se siamo a Palermo — replica con freddezza Sansavini — con tutta questa confusione di interpretazioni e di frasi e di mezze frasi, si intende parlare di pizzo, ne parlano ormai i giornali, la televisione e credo che sia una parola che si possa ormai usare». Azzolina preferisce allora tacere. Il motivo lo si intuisce qualche giorno dopo quando il cardiochirurgo è da solo (o almeno così ritiene, perché sotto il tavolo è appiccicata una «cimice» elettronica) in sala mensa con Garofalo. Riferendosi a Sansavini ed al loro burrascoso colloquio il chirurgo sentenzia: «Lui ha commesso un gravissimo errore, quello di dire una parola che non avrebbe dovuto dire». «Il pizzo, il pizzo..», interloquisce subito tra l'ironico, il divertito e l'indispettito Maria Luisa Garofalo, sorella di Gianfranco, sostituto procuratore a Palermo. Ed Azzolina le spiega: «Sembrava chiarissimo, sotto certi aspetti certe cose... così di getto... non si possono dire e stupidi non sono (gli Sciortino) e del resto anche io avevo difficoltà a parlare nella paura che magari (Sansavini) registrasse...».

Rino Farneti

RISVOLTO A SORPRESA NELLE INDAGINI SUL RAPIMENTO COCCO

Ha sequestrato la sorella

Manette al ventiduenne Antonino, che voleva spillare soldi al proprio padre

Antonino Cocco

PALERMO — Ha 22 anni, una faccia da bambino poco sveglio, è un bravo ragazzo di famiglia ricca. Ma ieri mattina Antonino è finito in carcere tra le lacrime di papà e mamma accusato di uno dei delitti più odiosi, il sequestro di persona. Come se non bastasse la vittima, secondo la polizia, è stata sua sorella Daniela, diciottenne. E' questo il risvolto a sorpresa di una storia balorda che risale al 27 novembre scorso, quando Daniela Cocco venne rapita con la minaccia di una pistola mentre al volante della sua auto attendeva l'apertura del cancello elettrico della sua villetta. Rimase in ostaggio 68 ore in una villa-prigione nei pressi di Carini, a una ventina di chilometri da Palermo, di proprietà di un altro arrestato nell'ambito dell'inchiesta, Giovanni La Fata, 23 anni, per anni emigrato negli Stati Uniti. La ragazza venne rilasciata senza il pagamento del riscatto di 500 milioni richiesto dai suoi sequestratori.

Daniela tornò libera quando già la squadra mobile aveva individuato gli autori materiali del sequestro che furono arrestati alcune ore più tardi. L'accusa che ha condotto in galera il fratello di Daniela sostiene che il giovane aveva progettato di estorcere denaro a suo padre Pietro, che ha un'azienda di abiti nuziali, "usando" la propria sorella insieme con lo studente Antonio Bignardelli, di 27 anni, latitante, e gli autori materiali Nunzio Lo Gerfo, di 30 anni e Benvenuto Pellegrini, di 24, arrestati subito dopo la liberazione di Daniela. Questo gruppo di ragazzi frequentava una stessa discoteca, dove di tanto in tanto si recava anche Daniela.

Scoperto il sequestro Pietro Cocco ne informò subito suo fratello Sebastiano, avvocato, residente a Novara, che si recò alla questura della sua città da dove avvisò la questura di Palermo. Del sequestro non venne data subito notizia alla stampa. L'avvocato trasferitosi a Palermo tenne apparentemente i contatti con i sequestratori per il pagamento immediato del riscatto, ma diede modo alla polizia di individuarne i telefoni.

r. f.

NAPOLI

La «coca» in tomba

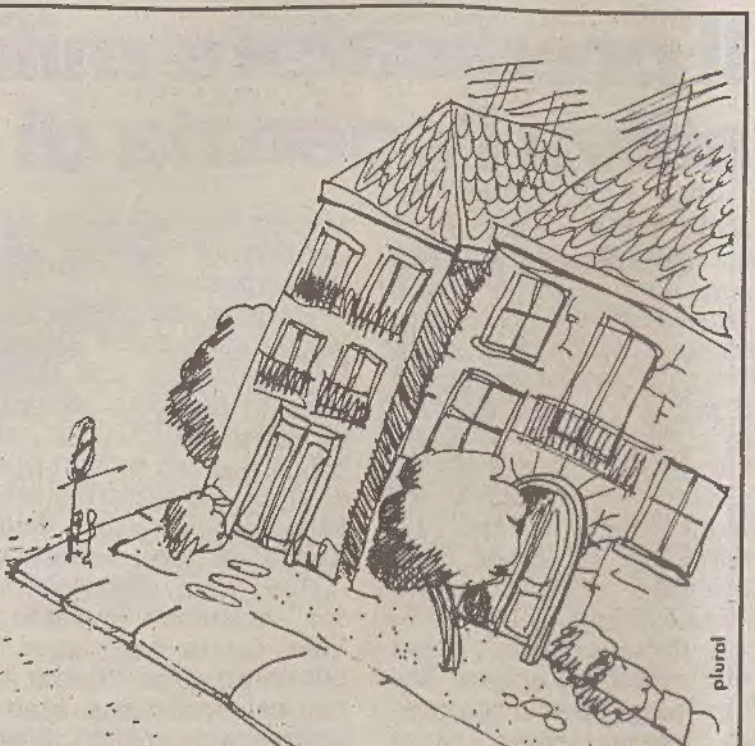
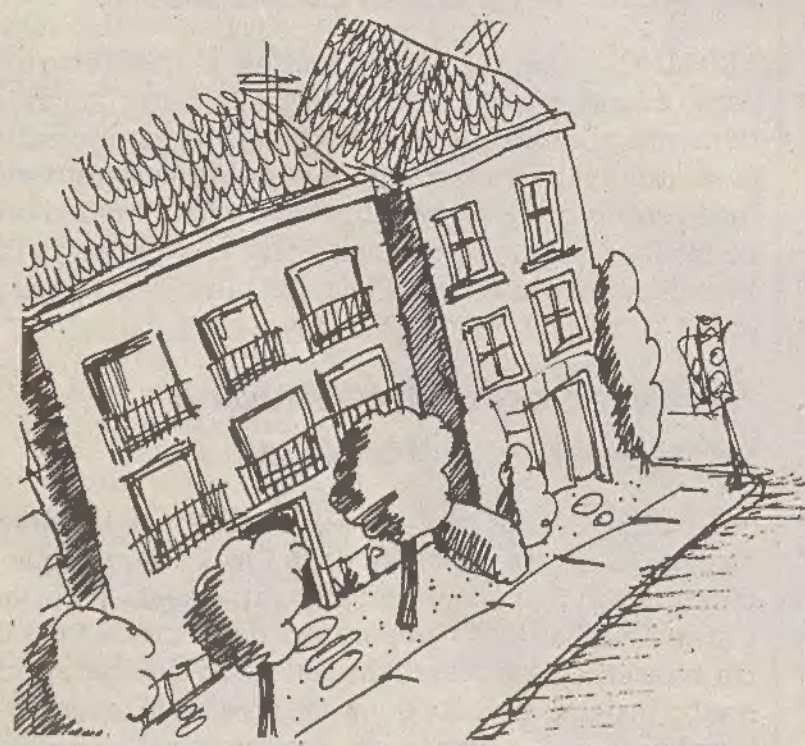
NAPOLI — Un pregiudicato, Pasquale Marigliano, di 49 anni, che nascondeva cocaina nella cappella funeraria della famiglia all'interno del cimitero di Santa Maria del Pianto a Napoli, è stato arrestato dalla polizia. Agenti della sezione narcotici, travestiti da operai addetti alla manutenzione del cimitero, hanno sorpreso l'uomo che, dopo aver alzato il marmo che copriva la tomba, aveva scavato per alcuni centimetri prelevando due buste contenenti la droga.

PENA DIFFERITA PER UN 'CASO' UNICO IN ITALIA

Carlotto è tornato a casa, libero
Tra un anno dovrà ripresentarsi

PADOVA — Massimo Carlotto è stato scarcerato ieri mattina, dopo che il Tribunale di sorveglianza gli ha concesso il differimento dell'esecuzione della pena per un anno. Carlotto, com'è noto, era detenuto dal marzo scorso, dopo la conferma della condanna a diciotto anni, due dei quali condonati, per l'omicidio di Margherita Magello. Ad accoglierlo fuori del carcere c'erano il padre e gli avvocati difensori Giorgio Tosi, Daniela Boscolo Rizzo e Rodolfo Bettiol. Massimo Carlotto ha detto di essere felice ma di sentirsi molto male. L'avv. Tosi, parlando con i giornalisti, ha detto che Carlotto, che ora si trova a casa, sarà al più presto ricoverato in un centro specializzato, essendo le sue condizioni gravissime. Secondo quanto ha accertato la perizia medica disposta dal tribunale di sorveglianza, infatti, Carlotto soffre di depressione, gotta, iperglicemia e arteriosclerosi e costituisce «un soggetto ad alto rischio per infarto e ictus cerebrale». Ieri il prof. Franco Franco, che ha compiuto gli accertamenti medici, ha detto al tribunale che se Carlotto fosse rimasto in carcere sarebbe morto.

Massimo Carlotto è stato al centro di un caso giudiziario unico in Italia, protrattosi per sedici anni e conclusosi il 27 marzo scorso quando la Corte d'assise d'appello di Venezia, chiamata per la seconda volta a pronunciarsi in un processo di revisione ordinato dalla Cassazione, ha confermato la sua colpevolezza. Era la decima volta che il «caso Carlotto» veniva discusso davanti ad un organo giudicante. L'imputato fu assolto in primo grado dalla Corte d'assise di Padova per insufficienza di prove, nel maggio 1978. Il 19 dicembre del 1979 era stato invece riconosciuto colpevole dalla Corte d'assise d'appello di Venezia e condannato a 18 anni, pena confermata dalla Cassazione tre anni dopo. I giudici avevano poi raccolto gli elementi di prova per permettere a Carlotto di chiedere la revisione del processo alla Suprema corte, richiesta accolta il 30 gennaio 1989. Il primo processo di revisione si era concluso il 22 dicembre 1990, quando la Corte d'assise d'appello di Venezia si era rivolta alla Corte costituzionale per sapere, stante l'insufficienza di prove, se dovesse essere applicato il nuovo codice, assolvendo l'imputato, o il vecchio, confermando la condanna.

Massimo Carlotto

VESCOVI «No» alle Leghe ma «sì» all'Europa

CITTA' DEL VATICANO — Tuonano i grossi calibri all'assemblea generale dei vescovi italiani e nel pomeriggio di oggi si rivolgerà a tutti loro il Papa in persona, con un discorso sul quale assai viva è l'attesa. Ieri intanto è intervenuto il cardinale di Milano, padre Carlo Maria Martini, gesuita, con una relazione sul «dopo Sinodo europeo» e le prospettive che esso ha aperto alla Chiesa italiana. Ha prefigurato, evitando però di entrare direttamente nelle questioni di «tangentopoli» e dintorni, orizzonti diversi nel lavoro per la nuova evangelizzazione della società e per la costruzione della casa comune europea. In particolare ha insistito sul «superamento di prospettive anguste e provinciali», per consentire di affrontare i problemi che agitano la società contemporanea «in riferimento alle questioni, alle possibilità e agli ideali futuri dell'Europa».

Ma per ottenere tutto questo è necessario formare una coscienza europea attraverso i giovani, prestando particolare attenzione educativa sul magistero europeistico dei papi e dei vescovi italiani.

Quali impegni di fondi impone tutto questo? Ecco: oltre all'educazione alla fede e a una attività specificamente cristiana, per il cardinale Martini è necessario «sviluppare l'impegno formativo di laici cristiani capaci di presenza responsabile nel sociale e nel politico». Ed eccoci al nodo della questione, che indirettamente riguarda anche l'Italia delle tangenti. L'arcivescovo di Milano ha sostenuto infatti che, dal punto di vista sociale sono necessari alcuni cambiamenti di rotta, a cominciare da una maggiore incidenza della dottrina sociale della Chiesa sulla convivenza italiana e potenziando l'opera di informazione all'impegno sociale e politico, vale a dire quelle «scuole» di cui i gesuiti sono stati i promotori e continuano ad essere i maestri sia a Palermo con padre Sorge, che a Milano con lo stesso cardinale Martini. Il quale poi ha esortato tutti i vescovi e i cattolici italiani, ad impegnarsi «a fondo nell'educare alla legalità».

e. c.

IL DISASTRO FERROVIARIO IN TOSCANA

Binari abbandonati

E' polemica sulla sicurezza dei trasporti nella zona

Lo schianto tra le due elettromotrici a Badia al Pino (Arezzo).

AREZZO — Dopo il disastro ferroviario di Badia al Pino scoppiano le polemiche sulla sicurezza dei trasporti locali. Ieri i sindacati confederali hanno proclamato dieci minuti di sciopero con l'obiettivo di richiamare l'attenzione delle autorità sulla sicurezza. Sulla ferrovia Arezzo-Sinalunga manca infatti qualsiasi dispositivo di controllo automatico dei treni. Al di là delle eventuali responsabilità dei singoli, i sindacati puntano l'attenzione sul fatto che le infrastrutture sono vecchie e i mezzi arretrati, mentre poco spazio si è dato alla professionalità.

Le aziende di trasporto — dicono alla Cisl — non devono riequilibrare il bilancio a scapito della sicurezza. Alla Cgil accusano però soprattutto la gestione commissariale terminata con la fine dell'anno. Si sono spese decine di miliardi — afferma il segretario Alfio Savini — senza che si sia fatto nulla per la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini.

Secondo l'assessore ai trasporti della Provincia di Siena, Massimo Roncucci, «questo grave incidente è dovuto quasi certamente a un errore umano, ma mette in rilievo le responsabilità enormi di chi ha ridotto in uno stato deplorevole la ferrovia Sinalunga-Arezzo, Arezzo-Stia».

Il bilancio dell'incidente, che ha provocato la morte di tre persone e il ferimento di altre 75, non è cambiato. Rimangono gravi, anche se stazionarie, le condizioni di quattro feriti, ricoverati nell'ospedale di Arezzo. Due di questi sono il macchinista Licio Mannelli, 43 anni, di Capolona (Arezzo), che si trova nel reparto di ortopedia con varie fratture agli arti superiori ed inferiori, e il capotreno Eros Caroti, 54 anni, di Rigutino (Arezzo), ricoverato in rianimazione. A entrambi, se le loro condizioni fisiche lo permetteranno, il procuratore Silvano Anania oggi dovrebbe notificare in ospedale informazioni di garanzia per disastro colposo.

Alle 13 di oggi è fissato l'interrogatorio di Mannelli, il conducente del convoglio partito da Sinalunga che, all'altezza di Badia al Pino, si è scontrato con il diretto 1009 proveniente da Arezzo, entrambi appartenenti alla società «La ferroviaria italiana», che gestisce la linea. Anche Caroti era in servizio sullo stesso convoglio, mentre il macchinista ed il capotreno del diretto, Giuliano Mori e Massimo Severi, sono morti (la terza vittima è una passeggera di 57 anni, Luigina Veltroni).

Le indagini stanno confermando che all'origine del disastro c'è stato un errore umano: il convoglio proveniente da Sinalunga è ripartito dalla stazione di Badia al Pino, nel comune di Civitella della Chiana, senza aspettare il passaggio del «gemello». Il treno condotto da Mannelli e Caroti avrebbe infatti dovuto attendere il nulla osta di una centrale di controllo in località Pescaiola: un segnale che proprio Caroti era obbligato a richiedere.

Il procuratore Anania intende ora accertare il motivo dell'errore, compiuto da un treno sul quale viaggiava un macchinista con 20 anni di esperienza come Mannelli. Ad aiutare la magistratura aretina a completare la ricostruzione dell'accaduto potrebbe essere il dispositivo di registrazione della velocità, una sorta di rudimentale «scatola nera» presente sui due treni. L'inchiesta si incentrerà però anche sulle condizioni di sicurezza del tratto ferroviario Arezzo-Sinalunga.

GLI ASSESSORI COMUNALI AL TRAFFICO RIUNITI A VIAREGGIO

«Frenate lo spot sull'asfalto»

E sul nuovo Codice della strada: «Non hanno accolto le nostre proposte»

VIAREGGIO — Fino ad oggi le uniche scritte extra codice che gli automobilisti potevano trovare sull' asfalto erano quelle di incitamento ai ciclisti, per una antica e mai tramontata tradizione del tifo. Tra pochi mesi, in vista di un semaforo, potrebbero trovare il disegno multicolore di una campagna pubblicitaria con tanto di slogan. Questa possibilità sarebbe stata concessa agli operatori pubblicitari dal regolamento di attuazione del nuovo Codice della strada, secondo una «voce» circolata fra gli assessori comunali al traffico riuniti a Viareggio per il loro quinto convegno nazionale.

«E' un grave rischio per la sicurezza degli automobilisti e dell'utenza delle due ruote - ha detto il coordinatore degli assessori Michele Caporossi - in netto contrasto con quanto previsto in tutto il mondo dalle norme sulle pavimentazioni stradali». La stessa posizione è stata riportata anche nel documento diffuso dal coordinamento degli assessori. Molti amministratori hanno ricordato le battaglie contro il proliferare dei cartelli pubblicitari ai lati della carreggiata, anche questi considerati spesso pericolosi per gli automobilisti e gli altri utenti. «Non bastavano le mille distrazioni che già oggi condizionano la guida, come le tante segnalazioni, le autoradio, i telefonini, i compact disc, i mini televisori, i fax - hanno ripetuto molti amministratori - ci mancava solo la pubblicità sull' asfalto».

Ma i problemi non si fermano qui. Le nuove norme che dovranno regolare la circolazione sulle strade italiane non hanno senso se non sono concordate con chi deve fronteggiare tutti i giorni, sul campo, l' emergenza traffico. Gli assessori comunali al traffico si stanno ribellando: «Non siamo stati consultati quando il ministro dei Lavori pubblici Prandini aveva fretta di presentare il nuovo Codice a Stresa - afferma ancora Caporossi - e non siamo stati consultati nemmeno quando ha avuto fretta di preparare il regolamento attuativo». «Nessuna delle nostre proposte - insiste - è stata accettata, vanificando i tentativi di rendere il nuovo codice più efficace e adeguato alla mobilità urbana».

Sono due le scelte che gli assessori contestano più duramente: la mancanza di una precisa indicazione per l' adozione di «piani regolatori per la mobilità, con pari dignità rispetto a quelli urbanistici» e la bocciatura delle proposte di utilizzare «ausiliari» nel controllo della sosta per compensare la cronica insufficienza dei vigili urbani nelle città italiane.

Caporossi, appoggiato dai colleghi di Firenze, Savona, Belluno, Verona e Siena, rivendica l' importanza dell' Osservatorio sulla mobilità urbana costituito dal coordinamento degli assessori al traffico dell' Anci, e al quale hanno aderito 153 città, «cioè tutte quelle che hanno più di 25 mila abitanti». E' proprio dall' esperienza dell' Osservatorio cita numeri inquietanti: «In Italia operano 60 mila vigili urbani ma solo 18 mila lavorano sulla strada e sappiamo bene che dopo due o tre anni cercano una sistemazione migliore. Con le forze che abbiamo riusciamo a malapena a punire il tre per cento delle infrazioni. Vuol dire che se a Roma ci sono 100 auto in divieto di sosta, solo 3 automobilisti hanno qualche possibilità di essere multati».

Le proposte degli assessori volevano rappresentare il contributo di chi «combatte in trincea», contro i «teorici che poi non devono governare tutti i giorni l' emergenza». Le indiscrezioni sul regolamento attuativo - sostengono gli assessori - sono a dir poco pittoresche«: »Sembra che vogliano obbligarci a rifare la segnaletica entro sei mesi, per una questione di centimetri sulle dimensioni del divieto di sosta o per cambiare il colore dei cartelli turistici. Tutto questo sembra pensato per rivitalizzare il mercato della segnaletica« e Caporossi parla apertamente di «pressioni lobbistiche».

In breve

Lamezia, rubano l'auto con un bimbo di due anni

LAMEZIA TERME — Due turisti francesi hanno denunciato ai carabinieri di Lamezia Terme il furto della loro automobile, nella quale stava dormendo il figlio, un bambino di poco meno di due anni. Avuta la segnalazione i carabinieri di Lamezia Terme hanno cominciato una battuta, nella quale è impiegato anche un elicottero, ma fino a tarda ora le ricerche hanno dato esito negativo.

Taranto, doppia rapina in un ufficio postale

TARANTO — Un ufficio postale in Contrada «Motolese» tra i comuni di Martina Franca e Łocorotondo, in una zona al confine tra le province di Taranto e Bari, è stato rapinato due volte nel giro di quindici minuti subito dopo che un furgone blindato aveva consegnato due plichi contenenti il denaro destinato al pagamento delle pensioni.

Palmi, bambino riconosce l'assassino del padre

PALMI — Il bimbo di sette anni, testimone oculare dell'uccisione del padre avvenuta nel febbraio del 1991 a Rizziconi, ha riconosciuto, ieri, in udienza, nella Corte di assise di Palmi, l'imputato Giuseppe Crea, 26 anni, anch'egli di Rizziconi, allo stesso latitante, come l'autore materiale dell'assassinio. Il giovanissimo teste ha indicato attraverso una ricognizione fotografica in udienza, il Crea come responsabile dell'omicidio di Giuseppe Romeo.

Trento, dire «terrone» è offesa o scherzo?

TRENTO — Spetterà alla Corte di cassazione decidere se il termine «terrone» costituisce offesa o è una espressione solo scherzoa ormai entrata nel linguaggio comune senza un significato ingiurioso. Il procuratore generale di Trento ha infatti deciso di pesentare ricorso contro la decisione del pretore di Trento Corrado Pascucci che, nello scorso aprile aveva chiuso senza processo la causa intentata da un insegnante meridionale, Fabrizio Tonna, che si era querelato perché chiamato «terrone» da un vicino. Pascucci, pure di origine meridionale, aveva ritenuto il termine non offensivo.

PRESENTATA AD AMSTERDAM

E' tutta italiana la macchina che evita la morte in culla

AMSTERDAM — Il primo strumento al mondo in grado di diminuire i rischi di morte improvvisa in culla, che colpisce un neonato su duemila e ha cause ancora sconosciute, è stato messo a punto dall'Università di Roma La Sapienza e sarà sperimentato fra breve. Lo ha annunciato ieri Ermelando Cosmi, direttore del II Istituto di Ginecologia e Ostetricia dell'Università di Roma, che ha messo a punto lo strumento, al congresso europeo di Medicina perinatale di Amsterdam. «Si tratta di un apparecchio — ha spiegato Cosmi — in grado di avvertire la mancanza di respiro del neonato, che in gran parte dei casi precede la morte in culla, e di imprimere immediatamente sul braccio del neonato una piccola vibrazione che ristabilisce il normale respiro».

Lo strumento dovrebbe essere utilizzato sia in ospedale sia a casa per almeno sei mesi in tutti quei neonati immaturi per i quali il rischio di morte in culla è superiore al normale.

Sempre ad Amsterdam è stato presentato un altro apparecchio italiano, che verrà sperimentato fra breve, per misurare a domicilio i principali parametri clinici delle donne con una gravidanza a rischio e inviarli via telefono agli specialisti che si trovano in ospedale.

L'apparecchio per evitare la morte in culla è stato sviluppato dall'équipe di Cosmi prima all'Università di Perugia e poi alla «Sapienza» di Roma, nell'ambito del programma di telemedicina del ministero dell'Università e ricerca. «Per il momento — ha precisato Cosmi — esiste solo un prototipo dell'apparecchio. Tutti i sensori dell'apparecchio sono applicati esternamente al corpo del neonato». Due sensori al mercurio registrano l'espansione del torace del neonato e i movimenti del suo diaframma, rilevando così i movimenti respiratori. All'inizio dell'apnea, cioè la mancanza di respiro, uno stimolatore entra in funzione, fornendo al neonato una vibrazione che induce nuovamente la respirazione.

L'apparecchio per il telecontrollo delle gravidanze a rischio è stato presentato da Giancarlo Di Renzo, segretario della Società europea di medicina perinatale. «Invece di richiamare frequentemente in ospedale le donne con gravidanze difficili — ha spiegato — si può installare nella loro abitazione un apparecchio che rileva il battito cardiaco fetale e le contrazioni uterine e trasmettere la registrazione dei dati via telefono agli specialisti che sono in ospedale».

Ma, mentre nei Paesi occidentali la tecnologia per l'assistenza alla donna e al neonato sta raggiungendo livelli sofisticati, in molti altri Paesi, soprattutto in quelli in via di sviluppo, la situazione della medicina perinatale rimane allarmante.

Secondo il dott. Fathalla, dell'organizzazione mondiale della sanità, ogni anno muoiono circa 13 milioni di bambini sotto i cinque anni, tre milioni nella prima settimana di vita, un milione e mezzo tra la prima e la quarta settimana e la stragrande maggioranza di questi decessi avviene nei Paesi in via di sviluppo. Inoltre, ogni giorno nel mondo si verificano circa 900 mila concepimenti e 220 mila aborti di cui 90 mila provocati e 130 mila spontanei.

Francesco Marabotto

CONDANNA
Diagnosi al telefono

TREVISO — Un medico, Alda Panciera, 38 anni, di Caerano San Marco, è stato condannato a otto mesi di reclusione dal Tribunale di Treviso per omicidio colposo di un uomo, Niccolò Balsamo, 31 anni, morto dopo aver segnalato due volte per telefono sintomi di malessere, senza ottenere un intervento efficace e tempestivo.

Secondo l'accusa Balsamo avrebbe chiamato due volte la dottoressa in servizio come guardia medica, la quale gli avrebbe consigliato di prendere due aspirine. Alcune ore dopo Balsamo la richiamò sostenendo di sentire dolori al petto e gli fu risposto di passare in ospedale, ma nelle ore successive morì.

†

A tumulazione avvenuta, MARIO, ROBERTO, ROSSANA e FRANCO annunciano la scomparsa di

Marcella Canziani nata Franchini

Quanti le vollero bene la ricordino come noi la ricorderemo.

Non fiori, ma contributi alla ricerca medica e alla solidarietà civile

Trieste, 14 maggio 1992

Addolorati per la perdita di **Marcella** ROSA e OTTORINO vi sono vicini.

Trieste, 14 maggio 1992

Zia LILIANA, affettuosamente vicina a MARIO, ROBI e ROSSANA, ricorderà sempre la cara **Marcella**

Trieste, 14 maggio 1992

SLAVKO e ZORKA si uniscono al rimpianto di MARIO, ROBI e ROSSANA per la perdita della cara **Marcella**

Trieste, 14 maggio 1992

Ci mancherai tanto **Marcella** DUILIO, NERINA, PAOLO, PATRIZIA con ZORA.

Trieste, 14 maggio 1992

Marcella ti ricorderemo sempre: CARLA, LILIANA, ARGIA, BRUNO, SERGIO, ADELIA, BIANCA, NERINO.

Trieste, 14 maggio 1992

PAOLO, SMARO, ALEXIS e GABRI partecipano al dolore dell'amico ROBERTO.

Trieste, 14 maggio 1992

Affettuosamente vicina CINZIA con ROBERTO e VERONICA.

Trieste, 14 maggio 1992

Ciao **Marcella** cara amica di sempre.
— GINO e TIZIANA
— MARIO, LISETTA, MASSIMO

Trieste, 14 maggio 1992

Partecipano al lutto dell'amico ROBERTO:
— ROBERTO CURCI
— ALESSANDRO MEZZENA LONA
— RENZO SANSON
— GABRIELLA ZIANI

Trieste, 14 maggio 1992

Ciao **Marcella**
— CARLUCCIA e NINO

Trieste, 14 maggio 1992

†

Il giorno 8 maggio si è spenta

Giuseppina Colusso ved. Diego

A tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell'estinta, lo annunciano con immenso dolore la figlia BARBARA con TULLIO, il fratello OLIVIERO con la moglie NELLA, la cognata IOLANDA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Opere di bene pro Astad-Enpa

Trieste, 14 maggio 1992

Sono affettuosamente vicine a BARBARA: DESSA e ANNA.

Trieste, 14 maggio 1992

Partecipa il nipote CLAUDIO COLUSSO con la moglie e i figli FABRIZIO e STEFANO.

Trieste, 14 maggio 1992

EDDA GRIECO BONIFACIO piange costernata la cara indimenticabile

Pinuccia Diego nata Colusso

donna di squisita sensibilità e madre esemplare.

Trieste, 14 maggio 1992

Partecipano al dolore di BARBARA: ENNIO CAENAZZO e famiglia.

Trieste, 14 maggio 1992

Pina ti ho voluto bene: VALNEA.

Trieste, 14 maggio 1992

L'indomito cuore di

Giovanni Postogna

non batte più.
Lo annunciano a quanti lo stimarono e gli vollero bene la moglie PIERINA, i figli GIANNI e LAURO, le nuore, i cari nipotini, le nipoti con le famiglie, le cognate, il cognato, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 in forma civile dalla Cappella del Maggiore.
La salma sarà esposta dalle 9.30 alle 11 nella sala Verdi di Muggia per l'estremo saluto.

Muggia, 14 maggio 1992

Gli amici dell'ISTITUTO REGIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Postogna

antifascista
ex deportato

per lunghi anni consigliere dell'Istituto.

Trieste, 14 maggio 1992

†

E' mancata ai suoi cari

Paula Lacoseljaz ved. Kušce

da Castagna

Ne danno il triste annuncio i figli GRAZIELLA, MARCELLO e BASILIO, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi giovedì 14 alle ore 11.45 dalla Cappella del Maggiore per Castagna dove alle ore 16 avrà luogo la cerimonia funebre.

Muggia, 14 maggio 1992

Partecipa al lutto famiglia BERGAMASCO.

Muggia, 14 maggio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Grisanich in Roiaz

Ne danno il triste annuncio il marito GIACOMO, la figlia CARMELA, la nipote FULVIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa e cimitero di Cattinara.

Trieste, 14 maggio 1992

Partecipano al dolore di FULVIA i titolari, colleghi e collaboratori dell'Agenzia RAS.

Trieste, 14 maggio 1992

Il primario del reparto di Urologia dell'ospedale Civile di Gorizia, dott. GIORGIO MAZZA, con gli aiuti, assistenti e tutto il personale, partecipa con profondo dolore alla scomparsa del

PROF.

Giorgio Ravasini

suo indimenticabile Maestro.

Trieste, 14 maggio 1992

†

Ci ha lasciati serenamente

Paola Fabris ved. Demarch

La piangono la figlia MARIA, il genero BRUNO, la nuora LILIANA, la sorella, fratello e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 15 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.
Un sentito ringraziamento alla Casa di riposo STUPARICH.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 maggio 1992

Ciao **nonna Paola**

I nipoti dall'Australia: ALLAN, BRUNELLA, AMITA.

Melbourne, 14 maggio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Romilda Milivissich ved. Terconi

Ne danno il triste annuncio la nipote LAURA e i pronipoti CLAUDIO e TULLIO.
I funerali seguiranno oggi giovedì 14 alle ore 10.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 maggio 1992

Le AZIENDE MUNICIPALIZZATE DI GORIZIA partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

P. I.

Giuseppe Sessi

ricordandone le capacità professionali, lo spirito di dedizione e le doti umane dimostrate nello svolgimento della sua attività lavorativa.

Gorizia, 14 maggio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Metlika ved. Bozzai

Ne danno il triste annuncio i figli CLARA, EDI, TATIANA, nipoti, genero e nuora.
I funerali seguiranno venerdì 15 maggio alle ore 12 da via Pietà alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 14 maggio 1992

Partecipano al lutto le famiglie RAUBER e i nipoti COK.

Trieste, 14 maggio 1992

†

E' mancata ai suoi cari

Anna Carini ved. Cossutta

Lo annunciano le figlie, i generi, i nipoti con le mogli, le pronipoti.
I funerali si svolgeranno oggi 14 maggio, ore 12, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 maggio 1992

14.5.1991 14.5.1992

DOTT. ING.

Oliviero Waschl

Mi manchi.

ANNAMARIA

Trieste, 14 maggio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Simsig

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, i figli GIULIO con ANNARITA, GIANCARLO, VALENTINA, gli affezionati amici di sempre STELIO, ONDINA e parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente i medici e il personale tutto della Clinica urologica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 maggio 1992

La direzione e i colleghi della TERGESTEA SPEDIZIONI profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Bruno Simsig

per molti anni apprezzato collaboratore.

Trieste, 14 maggio 1992

Piangono il caro **Gepo**

ROSANNA, ITALO; LORENZO, ANTONELLO.

Trieste, 14 maggio 1992

Ricordando il caro **Bruno**

SILVANA e GIANNI.

Trieste, 14 maggio 1992

I magistrati e il personale della Sezione e delle Delegazioni di Trieste della Corte dei Conti partecipano al lutto del Consigliere delegato dott. ANTONINO COSTANZA per la dolorosa perdita della moglie

Rosa Angela Costacurta

Trieste, 14 maggio 1992

MARIO, CRISTIANA e CHIARA partecipano all'immenso dolore di NINO, ORSOLA e famiglia per l'immatura scomparsa della cara

Rosalina

Trieste, 14 maggio 1992

L'Assessore Regionale della Sanità dott. BRANCATI e il personale della Direzione partecipano con viva commozione al dolore del dott. ANTONINO COSTANZA, Consigliere Capo della Delegazione Regionale della Corte dei Conti, per la perdita della consorte

Rosa Angela Costacurta

Trieste, 14 maggio 1992

Il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, avv. VINICIO TURELLO, e gli assessori partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il Consigliere Capo della delegazione della Corte dei Conti di Trieste, dott. ANTONINO COSTANZA, per l'immatura scomparsa della consorte signora

Rosa Angela Costacurta in Costanza

Trieste, 14 maggio 1992

Il segretario generale, GIOVANNI BELLAROSA, e il personale della Regione Friuli-Venezia Giulia partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. ANTONINO COSTANZA, consigliere capo della delegazione della Corte dei Conti di Trieste, per l'immatura scomparsa della consorte signora

Rosa Angela Costacurta in Costanza

Trieste, 14 maggio 1992

Il Ragioniere Generale della Regione Friuli-Venezia Giulia dott. GIORGIO SPAZZAPAN unitamente al personale partecipa al lutto del dott. ANTONINO COSTANZA, Consigliere Capo della Delegazione della Corte dei Conti di Trieste, per la scomparsa della moglie

Rosa Angela

Trieste, 14 maggio 1992

GIANMARIO, MARIA EMMA e CRISTINA BELLAROSA sono vicini con fraterno affetto ad ANTONINO e ORSOLA COSTANZA partecipando al loro profondo dolore.

Trieste, 14 maggio 1992

GIOVANNI e SEVERINA RONCONE partecipano con profonda commozione all'immenso dolore di ANTONINO e ORSOLA COSTANZA.

Trieste, 14 maggio 1992

XX ANNIVERSARIO

Maria Paluello nata Sforzina

La ricordano i figli

Trieste, 14 maggio 1992

LA PIZZAROTTI (SCALO DI CERVIGNANO) INQUISITA PER I SOLDI ALLA DC

«Contributi sospetti»

Servizio di
Roberto Covaz

CERVIGNANO — Da Milano a Cervignano l'ombra delle tangenti viaggia in treno: destinazione il megascalo ferroviario. Per ora è solo un'inquietante ipotesi, nulla di più. Ma ad alimentarla è quanto sta accadendo all'impresa costruttrice, la Pizzarotti spa di Parma, tra i colossi edili su cui stanno indagando i giudici milanesi Di Pietro e Colombo. A carico della Pizzarotti fino a questo momento non è stato emesso alcun provvedimento giudiziario.

Almeno questa è la versione data dai legali dell'impresa. In regione la Pizzarotti sta lavorando dalla metà degli anni '80 alla costruzione del megascalo di Cervignano. Si aggiudicò l'appalto dalle Ferrovie dello Stato alla fine dell'83, con una notevole offerta al ribasso che stroncò la concorrenza. Un po' quello che è accaduto per Malpensa 2000, di cui la Pizzarotti è capogruppo delle imprese impegnate nei lavori del nuovo aeroporto milanese.

Secondo il progetto originario lo scalo di Cervignano doveva costare 140 miliardi. Fino all'88 ne sono stati spesi 93, ma per rendere funzionale la struttura, anche se ridimensionata rispetto al progetto originale, ne occorreranno altri 160, senza contare l'intervento previsto a Udine Sud, altri 190 miliardi. La Pizzarotti è un'impresa che ha appalti in tutta Italia e in Francia, non ha bandiere «ma non siamo sicuramente di sinistra» dicono a Parma.

Ma secondo quanto scrive il quotidiano economico Mf, sarebbe il costruttore parmense Paolo Pizzarotti ad aver versato alla Democrazia cristiana i finanziamenti che hanno portato all'emissione da parte della Procura della Repubblica di Milano di un'avviso di garanzia per corruzione nei confronti del segretario amministrativo della Dc, senatore Severino Citaristi.

Il quotidiano pubblica i bilanci dei partiti con l'elenco delle libere contribuzioni superiori di cinque milioni di lire. Tra tutti i contribuenti dello scudocrociato, il gruppo Pizzarotti di Parma, attraverso alcune società come la «Pizzarotti e C.» e la «Ipl Srl», è l'unica ad avere versato 60 milioni di lire nel 1986, 100 milioni nel 1987, 200 milioni nel 1989 e 200 milioni nel 1990.

E' contestato anche un versamento di 400 milioni per il 1991, ma per l'anno scorso non sono ancora disponibili i bilanci consolidati dei partiti, con il relativo elenco.

«Vorrei ricordare - ha puntualizzato il dottor Manzoli, uno dei legali della Pizzarotti - che la legge consente, entro certi limiti, che un'impresa privata finanzi un partito purchè l'importo sia inserito in bilancio sia dall'impresa sia dal partito».

Tornando al Friuli-Venezia Giulia, oltre allo scalo di Cervignano, la Pizzarotti ha poi vinto l'appalto per la costruzione del nuovo aeroporto di Ronchi. Un affare di quindici miliardi. Insomma, il colosso parmigiano in regione ha messo le radici. Tanto è vero che a Parma hanno nominato un direttore tecnico, l'ingegner Antonucci, che segue esclusivamente le opere in corso di realizzazione in Friuli-Venezia Giulia.

«A Milano dal giudice Di Pietro ci siamo andati per nostra spontanea volontà - sostengono i legali della Pizzarotti -, proprio per fugare ogni dubbio sulla legittimità dell'assegnazione dell'appalto».

Il settimanale Panorama va oltre, e scrive che il nome della Pizzarotti è stato fatto da Clemente Rovati, presidente di Edilmediolanum, una delle ditte che lavorano a Malpensa 2000 nel gruppo capeggiato dalla Pizzarotti. Rovati al giudice ha detto di aver dato mazzette a tutti.

VAMPA SUL PARTITO VISTO DA COLAUTTI

Un Psi anche giuliano Sindacati «antimazzette»

UDINE — Se il vice segretario del Psi, Alessandro Colautti, ha lanciato forte e chiara la voglia di «voltar pagina», ripescando il progetto di dare vita a un Psi regionale, mediante la stesura di uno Statuto di autonomia che superi le correnti di riferimento nazionale, il consigliere regionale del Garofano, Franco Vampa, pone i puntini sulle «i». Tutto, in vista del Direttivo regionale fissato per domani (oggi, invece, a Udine, sono all'opera le commissioni provinciali), durante il quale, tra l'altro, oltre a discutere della nuova forma-partito e delle regole interne, c'è di mezzo anche la nomina del segretario regionale.

Ma torniamo a Vampa: il quale, concordando con Colautti sul fatto che «una certa parte del partito non si è resa conto di ciò che è accaduto e di quello che si dovrà fare», riferendosi poi al «vecchio progetto caro ai socialisti», immagina che Colautti «abbia compreso non solo i friulani ma anche i giuliani, visto e considerato che si dovrà porre mano alla stesura di uno Statuto di autonomia che dia vita ad un Psi regionale e quindi comprese Trieste e Gorizia».

D'accordo pure sul superamento delle «correnti di riferimento nazionale», il problema ora è che «bisogna dare consistenza a una nuova 'forma Partito' e ripristinare regole interne».

Mentre il consigliere del Garofano ritorna alla carica con l'impegno di «evitare la predisposizione di leggi pre-elettorali di sapore clientelare». Obiettivo: «La netta separazione del potere politico da quello amministrativo. E' indispensabile - continua Vampa - evitare qualsiasi collusione fra chi è depositario di potere reale in termini di risorse e chi poi le eroga». Mentre i sindacati Cgil-Cisl-Uil della provincia di Udine, prendono provvedimenti all'insegna del rinnovamento. Lo hanno fatto chiedendo «l'immediata convocazione di un Congresso straordinario quale momento indispensabile per un ricambio di uomini e per una necessaria azione di rigetto di tutti coloro che, in qualche modo, hanno tradito la tradizione del Psi». Quanto al segretario regionale, i sindacalisti socialisti propongono la candidatura di Luciano Milocco, «figura di prestigio, in condizioni di gestire il Congresso al di sopra di ogni schieramento».

IN BREVE

Piste ciclabili per la salute del cittadino

TRIESTE - Interventi finanziari agli Enti locali per favorire l'attività motoria dei cittadini, con la realizzazione di infrastrutture quali piste ciclabili e pedonali, percorsi equestri e itinerari che consentano la pratica sportiva in zone ecologicamente idonee. E' la proposta di legge presentata dal consigliere regionale socialista, Franco Vampa. Il provvedimento tende anche a garantire un miglior collegamento viario tra i singoli agglomerati o diversi centri urbani.

Via al corso di formazione per i coordinatori «sociali»

TRIESTE - Il corso di formazione per i coordinatori degli ambiti del servizio sociale di base è stato inaugurato ieri dall'assessore all'assistenza sociale, Carmelo Calandruccio, che, nel portare ai partecipanti il saluto della Giunta regionale, ha sottolineato come «l'intervento formativo che inizia rientri nell'azione programmatica-formazione del personale, elaborato dal piano socio-assistenziale della Regione, e sia rivolto ad una figura professionale nuova, che il piano definisce centrale».

Istituto giuliano, quando la cultura non ha confini

TRIESTE - Assemblea annuale dell'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione. L'incontro si è tenuto a Ronchi dei Legionari, nella sede dell'Associazione culturale Bisiaca (socio fondatore dell'Istituto) nei cui locali è stato pure insediato il recapito dell'Istituto stesso per il territorio di Monfalcone. Il vicepresidente Manlio Cecovini ha rilevato come l'Istituto abbia cura di tenere conto del fatto di operare su territori culturalmente affini, ma diversi. Sono poi stati approvati i bilanci consuntivo e preventivo.

Donne Verdi: ecco il Consiglio federale col «fiocco rosa»

VENEZIA - Si è riunito a Venezia il primo Consiglio federale delle donne Verdi che ha visto la partecipazione di donne provenienti da diverse realtà regionali. Le donne, valutato il rischio che corre la Federazione dei Verdi in termini di immagine e svilimento del movimento ecopacifista con operazioni di estromissione delle donne, hanno espresso la volontà di considerare il Consiglio federale delle donne il luogo privilegiato di elaborazione e di iniziativa politica. E' stato deciso inoltre di proporre a tutte le donne di qualsiasi storia ed appartenenza di dar vita ad un'associazione nazionale di donne ecologiste. Valutata la confusa situazione politica, il Consiglio federale delle donne Verdi ritiene di intervenire con una proposta alla Presidenza della Repubblica.

Il presidente della Baviera in visita in Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE - I temi di una più stretta collaborazione politica ed economica tra i Paesi del centro e del sud d'Europa sono stati discussi durante il recente incontro, a Monaco di Baviera, tra il cancelliere della Repubblica tedesca, Helmut Kohl, il presidente del Libero stato di Baviera, Max Streibl e il presidente del Consiglio consultivo della Ier (organizzazione per le relazioni economiche internazionali) senatore Gunter A. Granser. Temi questi che potrebbero essere approfonditi durante una visita ufficiale che il presidente della Baviera intenderebbe pianificare nella regione Friuli-Venezia Giulia e a Trieste, su invito di autorità e operatori locali. (Nella foto, da sinistra, Granser, Kohl e Streibl).

VENIVANO DALL'EST

Giro d'entreneuse In cinque nei guai

UDINE - Associazione per delinquere finalizzata all'ingresso clandestino di ragazze dell'Est che poi venivano occupate come entreneuse in locali notturni della provincia di Udine. Questa l'accusa di cui devono rispondere davanti al tribunale di Udine un ungherese, Hanos Peto, 46 anni, di Budapest, Santo Pisasale, 49 anni, originario di Ferla (Siracusa), ma residente a Cervignano, Fabio Flacco, 37 anni, nativo di Cormons, ma abitante pure a Cervignano, Bruno Del Frate, 58 anni, Muscoli di Cervignano, e Antonio Violante, 34 anni, Pordenone.

Secondo l'accusa Peto aveva il compito di reclutare le ragazze nel suo Paese, Violante di portarle in Italia, Del Frate di ospitarle una volte giunte in Friuli, Flacco di procurare loro un lavoro in night club e Pisasale di averne tenute quattro nel suo locale senza regolarizzarne la posizione all'ufficio stranieri.

Oltre ad aver favorito l'ingresso clandestino delle ragazze, reato questo contestato a tutti gli imputati, Del Frate e Flacco erano anche accusati di aver cercato un lavoro a sette ungheresi e Pisasale di averne impiegate illegalmente quattro nel suo night club (il Rouge et noir di Cervignano). Il caso emerse in seguito a un'indagine condotta dalla polizia.

Ieri la difesa ha chiesto che venissero trascritte le registrazioni delle telefonate delle ungheresi con il loro connazionale. Domani il tribunale affiderà l'incarico a un perito-traduttore e non è escluso che i gidici ritengano di interrogare anche le ragazze per rogatoria.

L'UNGHERIA PUNTEREBBE AD OTTENERE PIU' ESPORTAZIONI

«Il Tocai? Una scusa»

TRIESTE - Ancora fumata nera per la questione del Tocai ungherese. L'incontro a Budapest di lunedì scorso si è sciolto in una bolla di sapone. Perchè i rappresentanti della Commissione Cee hanno «diplomaticamente» by-passato l'argomento con i colleghi. In pratica, pur riconoscendo l'esistenza del problema (cioè della richiesta di una «paternità» di marchio da parte dell'Ungheria) la Commissione della Comunità europea ha preferito scegliere un percorso più morbido, interlocutorio, in attesa di vederci chiaro.

«La Commissione ha sentito solo i funzionari della rappresentanza permanente italiana e francese, le parti più interessate», spiega via telefono dalla sede di Bruxelles il l'eurodeputato triestino del Pds, Giorgio Rossetti. «Ma alla Cee preme ascoltare le rappresentanze di tutti e dodici i Paesi, per poi arrivare al confronto con l'Ungheria».

In pratica, la politica dei piccoli passi e dei sondaggi. Stando al calendario Cee, dunque, questo «giro» di consultazioni dovrebbe concludersi a giugno, mentre a fine giugno dovrebbe aprirsi l'eventuale colloquio con l'Ungheria.

Per l'ambasciata italiana, se agli ungheresi la rinuncia alla denominazione «doc» non comprometterebbe nulla, agli italiani la questione non è una formalità: sarebbe un danno economico notevole. «In questo senso - aggiunge l'europarlamentare Rossetti -, il nostro Ministero dell'agricoltura intende appoggiare in tutto e per tutto la nostra causa».

Ma dietro le «quinte», quelle della lettura politica, la questione assumerebbe un significato più profondo: «Pare che gli ungheresi - commenta Rossetti - abbiano sollevato il problema della denominazione per 'usarla' come moneta di scambio». Un «do ut des» in piena regola: la contropartita? Aumentare i contingenti delle partite di esportazione. Tuttavia, ieri sera il Consiglio dei ministri (l'organo cui competono le indicazioni di mandato a negoziare) si è cimentato in un'assise interlocutoria, seguito più tardi (attorno alle 23), dalla Commissione Cee. «La nostra rappresentanza - ha concluso Rossetti - intende far capire l'importanza della questione che, specie per il Friuli-Venezia Giulia, riveste rilevanti interessi economici».

Vedove, la ressa degli spasimanti

UDINE - «Abbiamo cinquanta vedove friulane, 40-65enni, seriamente intenzionate accasarsi»: con questo semplice annuncio su un quotidiano locale, uno studio di pubbliche relazioni di Pradamano, un piccolo comune della cintura di Udine, pensava forse di alleviare certe situazioni difficili alle signore rimaste senza marito. Non certo di dare la stura ad una vera e propria corsa. «L'idea l'ho avuta - dice Isabella, 50 anni, contitolare dell'Agenzia assieme al marito Umberto, di 55 anni, impegnata nel campo della pubblicità - proprio per cercare di dare una mano a queste donne, alcune delle quali conosco personalmente. Sono tutte vedove udinesi, o di paesi della periferia, culturalmente preparate e benestanti. Rimaste sole, o magari con i figli sistemati, intendono continuare a vivere serenamente e in compagnia».

In pochi giorni, l'Agenzia ha ricevuto alcune decine di richieste: «Sono uomini - hanno precisato - dai 60 ai 70 anni che, incuriositi, si sono subito interessati. Ora stiamo predisponendo i contatti, cercando di trovare l'uomo giusto per ogni vedova». Forse il primo contatto matrimoniale potrebbe avvenire entro maggio.

UN NUOVO METODO D'INDAGINE POTREBBE FARE LUCE SUL MISTERO

Deotto, la prova-polline

TRIESTE - Un «alleato» invisibile potrebbe mettere sulla giusta pista gli investigatori che stanno indagando da oltre tre mesi sugli omicidi dell'industriale tolmezzino Adelmo Deotto e della sua amica, l'infermiera di Abano Terme Flora Zanin. L'inaspettato supporto alle ricerche potrebbe venire dal polline. La polvere prodotta dai fiori si è rivelata inaspettatamente forte e stabile. Ad esempio nell'uomo, se penetra con il respiro, talvolta è individuabile perfino nelle feci.

La novità è emersa nel corso dell'ultima puntata di «Parte civile», un programma di Rai 3 condotto da Donatella Raffai. L'ha esposta il primario dell'Istituto di medicina legale dell'ospedale Santa Maria Maddalena, Bruno Mario Altamura, rendendo noti i primi risultati di una tecnica messa a punto dall'Orto botanico dell'Università di Modena, che peraltro deve ancora essere perfezionata perchè abbia piena considerazione da parte della magistratura.

In pratica prelevando gli strati dei diversi pollini che si depositano anche sui vestiti, e accertandone le piante di provenienza, si può ricostruire un percorso, risalire ad un determinato territorio e altro. In un altro Paese europeo il marito di una donna uccisa, che si era dichiarato perfettamente estraneo alla morte, avvenuta in un bosco, ha confessato il delitto dopo che gli inquirenti gli avevano contestato il ritrovamento sui suoi abiti del polline delle piante di quella particolare zona boschiva.

Il polline perciò potrebbe aiutare gli investigatori a colmare quel «buco» di quattro giorni nella vita di Flora Zanin, dal primo omicidio, quello di Deotto, al secondo, del quale fu vittima la donna stessa.

Alla trasmissione è intervenuto anche l'anatomopatologo Fulvio Costantinides, che aveva effettuato l'autopsia dell'infermiera. Si è potuto appurare che Flora Zanin si era fatta tingere i suoi capelli, neri, in un castano-rossiccio proprio alla vigilia del primo assassinio.

La circostanza è stata confermata dalla telefonata di un assicuratore di Aabano Terme, che il giorno prima del fatale week-end nel quale fu ucciso l'industriale era stato incaricato dall'infermiera di assicurare la sua nuova automobile.

L'INCONTRO TRIESTINA-UDINESE DI GENNAIO

Condannati due 'ultrà'

TRIESTE — Per l'incontro di calcio Triestina-Udinese, disputatosi il 6 gennaio 1991, allo stadio Grezar, confluirono a Trieste numerosi «ultrà», tra i quali Stefano Ustolin, 20 anni, di Aquileia, via Rosselli 9, e il suo concittadino Jannik Bergana, 23 anni, via Di Vittorio 3.

Le intemperanze alle quali si lasciarono andare furono loro fatali, ed entrambi vennero imputati di danneggiamento. Con il patteggiamento tra il pm Riccardo Seibold e il difensore, avvocato Alberto Zucchi, di Palmanova, il pretore Manila Salvà ha applicato loro la pena di cinque mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge.

La partita scatenò un mezzo inferno, e gli attuali imputati, assieme ad altri «ultrà» rimasti sconosciuti, devastarono i servizi igienici della curva Sud e danneggiarono un'Alfa rossa in sosta nei pressi dello stadio.

Altri «scatenati» spaccarono vetri, finestre e piastrelle e, non ancora soddisfatti, fecero rotolare lungo le gradinate un frigorifero e un bancone di mescita del bar interno.

I danni provocati da quell'intemperante tifo superarono i sette milioni di lire. Sul posto accorsero in massa carabinieri e agenti di polizia e al loro arrivo ci fu il solito fuggi-fuggi generale.

La maggior parte degli «ultrà» riuscirono a scappare e a farla franca, e nelle reti delle forze dell'ordine, rimasero intrappolati soltanto Ustolin e Bergana.

SARA' CREATA UNA INTELLIGENCE SERVICE TRA LE POLIZIE DI ALPE ADRIA

Trieste, capolinea del traffico di auto rubate

TRIESTE — Una «Mercedes», chiavi in mano, in sole cinque ore dal momento dell'ordinazione e a prezzi particolarmente vantaggiosi. Non si tratta dello «slogan» di una grande concessionaria automobilistica ufficiale, ma, più semplicemente, del servizio «offerto» dalle organizzazioni criminali per il traffico e riciclaggio internazionale di auto rubate. E' proprio così. In sole cinque ore, infatti, un'autovettura può essere rubata (generalmente, su commissione), esportata, contraffatta e, alla fine del rapido ciclo, consegnata all'acquirente con tanto di «regolari» documenti falsi. Il tutto, molto spesso, senza che le forze dell'ordine riescano nemmeno ad avere segnalazione dell'avvenuto furto.

Attorno a questo suggestivo tema si è dibattuto nel corso del convegno (sollecitato dall'Interpol tedesca) organizzato a Trieste dalla locale polizia stradale, al quale hanno preso parte, nei giorni scorsi, numerosi funzionari e rappresentanti degli organi competenti di Italia, Svizzera, Germania, Austria, Slovenia e Croazia. Principale obiettivo dell'incontro era quello di riuscire a instaurare un rapporto ufficiale e duraturo (fino a oggi informale e discontinuo) tra le varie polizie degli Stati maggiormente interessati al fenomeno.

Tutto ciò, al fine di ridurre al massimo quel periodo che intercorre tra la sottrazione di un veicolo e la relativa diramazione della notizia alle varie questure interessate.

Di fondamentale importanza (come ha evidenziato un rappresentante tedesco) sarebbe anche che venisse effettuato uno scambio di personale tra le varie polizie d'Europa, per rendere maggiormente proficue le esperienze fatte nel proprio Paese. La scelta della sede per il convegno, sarebbe ricaduta su Trieste per l'intenso traffico di auto di provenienza furtiva che ha sempre interessato la città (circa il 70 per cento dei veicoli rubati, infatti, passa attraverso i valichi di frontiera della regione), e che ha dato modo al personale locale di affinare notevolmente le capacità e i mezzi nel settore.

Prova ne sono le numerose operazioni di polizia felicemente portate a termine in quest'ultimo periodo, spesso frutto di un'intensa collaborazione tra gli organi competenti locali e le questure della Croazia e della Slovenia (paesi, questi, non di rado meta di numerose organizzazioni, causa l'estrema facilità con cui è possibile immatricolare e falsificare i documenti di un'autovettura rubata). La nascita di questa rete internazionale di «Intelligence service» formato europeo, ci si augura possa consentire, tramite l'installazione di un archivio elettronico specifico e comune ai vari organi, di risalire direttamente al nucleo di queste associazioni criminali che, come è stato detto, recano non poco danno al comune cittadino.

Sempre più frequenti, infine, sarebbero anche le truffe ai danni delle assicurazioni (attraverso dei furti simulati), attività particolarmente praticate in Germania.

Michele Scozzai

CRAC / SVILUPPI DOPO IL FALLIMENTO DELLA FINTOUR

Giulia, addio parking

Decaduta la convenzione del Comune per il parcheggio del Centro

CRAC / GLI OPERATORI PUNTUALIZZANO

«Siamo aperti, tutto è O.K.»

I negozi estranei al fallimento: rimangono attivi

«Qualcuno, con certi titoli, ci voleva massacrare, ma la realtà è diversa: non siamo chiusi nè falliti, anzi, gli affari vanno bene. Negozi, bar e ristoranti sono totalmente estranei alle vicende finanziarie e giudiziarie della società di gestione. Dateci una mano a fare chiarezza alla gente, ve ne saremo grati».

I 65 operatori del centro commerciale «Il Giulia», oltre 300 dipendenti, ieri si sono svegliati con un soprassalto, preoccupati per un danno d'immagine. La società «Centro Giulia srl», in possesso delle licenze dei negozi, legata alla «Fintour» come proprietaria degli immobili del centro stesso è stata coinvolta nel «crack» della società-madre dell'imprenditore Quirino Cardarelli, ma da qui a figurare la chiusura dei negozi ne passa. Eppure qualcuno lo ha scritto.

Ieri la contromossa. In una conferenza stampa Giorgio Minardi, direttore del «Mc Donald's», a nome di tutti i 65 operatori ha voluto fare chiarezza. «Abbiamo ottenuto garanzie da parte del curatore fallimentare Roberto Lozar - ha spiegato - di poter continuare le nostre attività, che peraltro non ci creano problemi. Anzi vogliamo impiegare nuove energie. Il budget pubblicitario c'è, promuoveremo una nuova campagna».

Le entrate mensili derivanti dagli affitti, sostanziose, giungono regolari; non vi era ragione di sospendere le attività, sigillare i vani.

Il direttivo del Consorzio degli operatori, nato poco prima dell'apertura del centro, alla fine dello scorso anno, è dimissionario. Più «bon ton» che cautela, viene spiegato. Lo presiedeva, e lo fa ancora pro tempore, Mario Stocca, che era anche responsabile della società di gestione dichiarata fallita.

Un'altra tegola sul Centro Giulia. Dopo il fallimento della società di gestione è la volta del parcheggio della grande struttura commerciale. Il Comitato provinciale di controllo nella riunione di martedì ha ritenuto legittima la decisione del Comune di far decadere la convenzione sottoscritta con la Fintour. La Fintour ha fatto crack e il Comune ha ripreso la sua libertà nonostante il reclamo del curatore fallimentare, il professor Lino Guglielmucci. Il fallimento si vede quindi sottratto un bene su cui riteneva di poter far affidamento. Vale più di 15 miliardi. Il Comune dovrà però metter mano al portafoglio e pagare al fallimento il costo di costruzione dei parcheggi. Una cifra di svariati miliardi.

Questo in teoria. In pratica il curatore fallimentare potrà impugnare davanti al Tar la delibera che gli ha tolto il parcheggio. Si aprirebbe così un ulteriore contenzioso con esisti estremamente incerti. Unica certezza l'enorme dilatazione dei tempi. Dal Tar si potrebbe passare al giudizio d'appello del Consiglio di Stato, sia per quanto riguarda la «sospensiva» della delibera, sia per il «merito». Se ne andrebbero almeno tre anni e questi ritardi non potrebbero non pesare sulla gestione della struttura sorta nell'area dell'ex birreria Dreher.

Incertezze, vertenze, contenziosi, verrebbero a sommarsi a una situazione già di per sè difficile per entrambe le parti. Forse una riapertura della trattiva tra il Comune e gli avvocati che si occupano del fallimento «Fintour» potrebbe risolvere la questione.

Come si comprende facilmente il crack del gruppo che si riprometteva di «valorizzare» la baia di Sistiana sta iniziando a produrre effetti sempre più eclatanti. Le ragioni di questa situazione sono presto spiegate. Lo fa lo stesso professor Guglielmucci nella relazione depositata in Tribunale. «Le cause del dissesto vanno individuate nello squilibrio tra mezzi propri e giro d'affari. La capogruppo dal 1985 in poi, risulta dotata solo del capitale minimo prescritto per legge per le società per azioni. 200 milioni. Nè alla carenza di un adeguato capitale sociale, si è supplito, se non episodicamente, con finanziamenti dei soci. Ove si consideri che il finanziamento delle controllate gravava pressochè esclusivamente sulla capogruppo, che quest'ultima non era dotata di mezzi propri e che le varie società registravano cospicui ricavi ma solo in misura limitata ricavi liquidi, risulta evidente che gli ambiziosi progetti, non trovavano un adeguato supporto finanziario».

INTERVISTA AL QUESTORE

«Il traffico d'armi ha un regista»

Intervista di
Silvio Maranzana

«C'è un'unica mente, un singolo centro organizzativo dietro il traffico di armi e munizioni che avviene in questi mesi tra l'ex Jugoslavia e l'Italia, un traffico che solo apparentemente si compone di uno stillicidio di episodi slegati: è questa certezza che non mi fa dormire in queste notti.»

Il questore Alfredo Lazzerini si appresta a celebrare oggi la festa della polizia con questo tarlo che lo rode. E' a Trieste da quattordici mesi e il passaggio di kalashnikov e bazooka, bombe a mano e pistole, attraverso Fernetti e Pese, è il fenomeno emergente che sta mettendo a più dura prova le forze dell'ordine della provincia. Perchè non seguire qualche carico per verificare se effettivamente viene consegnato alla criminalità organizzata del Sud, come si suppone?

«Se è forte il rischio di perdere il carico per la strada, com'è avvenuto finora, le armi vanno bloccate subito. Se invece il rischio non è forte, vale la pena di seguirlo per scoprirne la destinazione. Attendiamo che capiti l'occasione e forse verrà presto. E' quasi certo comunque che questa frammentazione degli episodi e delle bande che si occupano del traffico delle armi è solo apparente, in realtà è probabile che esista un'unica organizzazione che si affida a corrieri diversi, in tempi diversi, per trasporti diversi. Sui riscontri raccolti finora in questo senso non posso sbilanciarmi, stiamo lavorando.

Oltre alle armi, attraverso questi confini continua a passare droga.

La pista balcanica è sempre battuta. Dalla rotta marittima si è tornati a quella terrestre, ma in questo campo soprattutto posso dire che polizia, carabinieri e finanza hanno messo da parte lo spirito di corpo per combattere senza gelosie e senza rivalità questo flagello. Si dice che per ogni carico smascherato, dieci passano il confine indisturbati. Non abbiamo prove per smentirlo, ma il livello di efficienza raggiunto per contrastare il fenomeno è obiettivamente alto. Però più della droga in transito, mi preoccupa la droga spacciata a Trieste e l'aumento dei tossicodipendenti locali. E' questo che causa l'aumento della microcriminalità, dei furti in appartamento, degli scippi per le strade.

E' solo un falso assioma di quieto vivere affermare che Trieste è un'isola felice, che episodi inquietanti come quelli del 'pizzo' chiesto ai commercianti non esistono?

«Non è mai stata presentata una sola denuncia in questo senso. Certo non siamo rabdomanti e non possiamo dire se esiste qualcosa di 'sommerso'. Comunque le avvisaglie consuete in questi casi sono danneggiamenti, incendi dolosi di automobili, telefonate minatorie, azzoppamenti, tutti fenomeni che qui non esistono.»

L'arresto di quattro giovani che tentavano una rapina in una villa di Opicina era stato presentato dalla polizia come l'annientamento di una temibile banda che forse aveva organizzato la serie di colpi precedenti. Poi il tribunale li ha condannati a pene miti assimilandoli a degli sprovveduti.

«Io so una cosa soltanto: da quando sono stati fatti quegli arresti, e sono passati cinque mesi, non c'è stata più una sola rapina in villa, nè in Carso, nè in città.»

Quattordici mesi a Trieste sono sufficienti a conoscere la città?

«La prima buona impressione non è cambiata. Non bisogna però disconoscere i problemi che esistono anche qui. Vi sono fasce di popolazione che vivono in condizioni di estremo disagio, c'è il problema degli anziani, delle persone che vivono da sole. Non è ammissibile che le nostre volanti trovino degli anziani morti in casa da giorni, addirittura da settimane, senza che nessuno nel frattempo si sia preoccupato di loro.

Il Libero sindacato di Polizia oggi diserterà la festa per protestare anche contro la carenza di personale.

«E' un problema sentito soprattutto nei commissariati. Ne ho parlato con il Capo della polizia: a luglio dovrebbe esserci un'iniezione di forze nuove.

> **La droga fa crescere i furti e gli scippi. Gli anziani vivono e muoiono troppo soli**

OGGI

Polizia in festa

La polizia celebra la propria festa questa mattina a partire dalle 9.30 nella caserma di via Damiano Chiesa 11. Un reparto in armi sarà passato in rassegna dal prefetto. Seguiranno la lettura dei messaggi del ministro dell'Interno e del Capo della polizia e la relazione del questore Alfredo Lazzerini.

LA MOTORIZZAZIONE CIVILE «LEGITTIMA» I CARRI DELLA COOPERATIVA «SOS CAR»

Autogrù, sono in regola

I rilievi tecnici della Polstrada sono stati smentiti da Roma. Difficoltà nella circolazione per le rimozioni a singhiozzo

I carri rimozione della società privata che collabora con il Comune di Trieste possono circolare e svolgere regolarmente il loro servizio. Un fax giunto ieri dalla direzione generale della Motorizzazione civile di Roma alla sede triestina e da questa 'girato' al comando della polizia municipale e della polizia stradale dovrebbe infatti fare chiarezza sulla vicenda che nei giorni scorsi ha spinto la Polstrada a notificare un atto di diffida ai responsabili della «Sos Car», la ditta che con quattro carri affianca i mezzi comunali.

Nell'atto di diffida si precisava che, in base al libretto di circolazione di quelle autogru, esse avrebbero dovuto limitarsi a trainare solamente i veicoli in stato di avaria o incidentati, altrimenti avrebbero comportato una situazione di pericolo per la circolazione.

La «Sos Car», dopo questo provvedimento ha ritirato i propri carri e negli ultimi tre giorni il servizio di rimozione è stato effettuato esclusivamente dalle attrezzature della polizia municipale. La carenza di carri in circolazione ha, peraltro, provocato qualche situazione di disagio lungo alcune arterie cittadine. Se non fosse stato rispettato l'atto di diffida, la società avrebbe potuto incorrere nella contravvenzione di inosservanza dei provvedimenti dell'autorità, benchè il legale della «Sos Car», l'avvocato Raffaele Esti, rilevi come «in fondo l'atto di diffida fosse illegittimo sul piano sostanziale».

«Non si vede — precisa ancora l'avvocato Esti — come il servizio di rimozione di un veicolo efficiente possa costituire un pericolo quando la stessa autogru è abilitata a rilevare mezzi avariati o incidentati che rappresentano indubbiamente situazioni 'più a rischio'».

I mezzi adoperati dalla «Sos Car», come confermato dalla direzione della Motorizzazione, presentano le stesse 'credenziali' di tutte le altre autogru private in circolazione sulle strade italiane. La «Sos Car» si è aggiudicata l'appalto del servizio un anno fa. Quell'aggiudicazione venne accompagnata da alcune polemiche. Sia da parte della ditta che da parte del Comune tuttavia si esclude che vi siano accertamenti della magistratura in corso.

APPALTI PUBBLICI

Dirigente comunale sentito in Procura

«E' vero, sono stato sentito lunedì dal sostituto procuratore Filippo Gulotta. Ero stato convocato e mi sono presentato da solo, senza avvocato. Il magistrato mi ha posto alcune domande inerenti la mia attività di dirigente comunale. Non ho ricevuto alcun avviso di garanzia, comunque se devono prendere dei provvedimenti, li prenderanno». Questo ha sostentuto ieri sera il dottor Edgardo Bussani, direttore dei servizi amministrativi dell'assorato all'urbanistica. Un ufficio strategico da cui si controlla il flusso finanziario di molti appalti pubblici. Sul contenuto del colloquio in Procura il dottor Bussani non ha voluto dir nulla.

Di fatto questo colloquio ha messo in agitazione molti dirigenti politici cittadini. Ieri sono corse voci di arresti, convocazioni, incriminazioni. Ogni partito diceva di sapere dell'avversario, magari facente parte della stessa maggioranza. Per ore e ore la «numenklatura» ha giocato a flipper con le teste altri. Esorcismo o allegria di naufraghi?

Due bisonti della strada creano il caos

Il finimondo ieri mattina in via D'Alviano. Nei pressi della scuola interpreti due camion si sono toccati in curva, al centro della carreggiata. A causa dell'urto, uno è finito contro la Fiat Regata di Giuseppe Groppi, un piacentino di 47 anni che ha dovuto essere medicato all'ospedale di Cattinara e guarirà in una decina di giorni, l'altro è andato a sbattere contro cinque macchine in sosta, una «Citroen», una «Ford Sierra», una «Rover», una «Lancia Delta» e una «Fiat 127», danneggiandole gravemente. Illesi i due camionisti, Giancarlo Capanni di 37 anni e Mario Bucer di 57 anni, mentre i «bìlici» sono stati portati via dai carri attrezzi. Il traffico è rimasto paralizzato dalle dieci e mezzo all'una. Sul posto numerose pattuglie dei vigili urbani.

OTTO ANNI, E' RICOVERATO IN GRAVI CONDIZIONI

Bambino investito

E' ricoverato in gravi condizioni al reparto rianimazione dell'ospedale di Cattinara Gabriele Kmet, un bimbo di 8 anni investito da un'auto ieri sera vero le 19.20 in via Revoltella, all'altezza del numero 80. Il piccolo Kmet, che abita in via Forlanini 67, ha attraversato di corsa la strada proprio mentre sopraggiungeva una Fiat Uno guidata da un giovane. L'autista si è accorto troppo tardi del bambino e ha tentato una disperata manovra per evitare l'investimento, ma non c'è stato nulla da fare. Il piccolo Gabriele è stato preso in pieno dalla vettura riportando un trauma cranico commotivo e diverse contusioni e ferite. Soccorso da un'ambulanza della Croce rossa Gabriele Kmet è stato portato al pronto soccorso del Burlo, e da qui è stato trasoprtato a Cattinara dov è ricoverato in prognosi riservata. I rilievi dell'investimento sono stati effettuati dai carabinieri di via dell'Istria e di via Tominz.

Un altro grave incidente della strada è avvenuto sulla Costiera verso le 18. Un motociclista di Farra d'Isonzo, Ugo Giorgio Crosilla, di 37 anni, all'altezza del numero 41 della strada Costiera ha perso il controllo della sua «Yamaha» andando a sbattere contro un muro. Soccorso da un'ambulanza della Croce rossa è stato trasportato all'ospedale di Cattinara, dove è ricoverato in rianimazione con prognosi riservata. Sul posto è intervenuta una pattuglia di Carabinieri della stazione di Miramare.

PEDONE SESSANTENNE IN VIA UDINE

Travolto da una moto è in coma all'ospedale

Un uomo di sessant'anni, Livio Lepore, abitante in via Donatello 2, versa in condizioni disperate al centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara dov'è stato ricoverato ieri mattina dopo essere stato investito da una moto in via Udine, all'incrocio con via Tor San Piero.

Erano le nove. Sembra che Lepore abbia deciso improvvisamente di attraversare la strada; in quel momento passava, in sella alla sua motoretta «Honda 125», Gianluca Bernardis, un ragazzo di 24 anni, residente in via dell'Industria, che lo ha travolto e nella sua corsa si è anche scontrato con il ciclomotore condotto da Elena Bembi, una giovane di 27 anni, che abita in via Carpineto 10/3.

Lepore è stato raccolto esanime dai sanitari della croce rossa e trasportato a sirene spiegate all'ospedale di Cattinara. E' in coma di terzo grado e ha alcune fratture alle gambe.

Venti giorni di prognosi invece per Gianluca Bernardis che ha riportato contusioni al capo, al torace, al gomito, a un labbro e la distorsione del rachide cervicale.

Malconcia anche Elena Bembi che si è presentata all'astanteria dell'ospedale maggiore per farsi medicare. Le contusioni riportate a una caviglia e a un piede guariranno in una settimana. I rilievi dell'incidente sono stati presi da una pattuglia della Polizia stradale. Il traffico è andato a lungo in tilt.

LA SCHEDA PER LE CIRCOSCRIZIONI

I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Lega Giuliana	P.R.I.	P.R.I.	Lega Giuliana	P.R.I.	Lega Giuliana	P.R.I.	Lega Giuliana	Lega Giuliana	Lega Giuliana	Lega Giuliana	Lega Giuliana
P.R.I.	Unione Slovena	Unione Slovena	P.R.I.	Unione Slovena	P.R.I.	Unione Slovena	P.R.I.	P.R.I.	P.R.I.	P.R.I.	P.R.I.
Unione Slovena	P.S.I.	P.S.I.	Unione Slovena	P.S.I.	Unione Slovena	P.S.I.	Unione Slovena	Unione Slovena	Unione Slovena	Unione Slovena	Unione Slovena
P.S.I.	P.D.S.	P.D.S.	P.S.I.	P.D.S.	P.S.I.	P.D.S.	P.S.D.I.	P.S.D.I.	P.S.I.	P.S.D.I.	P.S.D.I.
P.D.S.	M.S.I.	M.S.I.	P.D.S.	M.S.I.	P.D.S.	M.S.I.	P.S.I.	P.S.I.	P.D.S.	P.S.I.	P.S.I.
M.S.I.	Verdi Sole	Verdi Sole	M.S.I.	Verdi Sole	M.S.I.	Verdi Sole	P.D.S.	P.D.S.	M.S.I.	P.D.S.	P.D.S.
Verdi Sole	D.C.	D.C.	Verdi Sole	D.C.	Verdi Sole	D.C.	M.S.I.	M.S.I.	Verdi Sole	M.S.I.	M.S.I.
D.C.	P.L.I.	P.L.I.	D.C.	P.L.I.	D.C.	P.L.I.	Verdi Sole	Verdi Sole	D.C.	Verdi Sole	Verdi Sole
P.L.I.	Rif. Comunista	Rif. Comunista	P.L.I.	Rif. Comunista	P.L.I.	Rif. Comunista	D.C.	D.C.	P.L.I.	D.C.	D.C.
Rif. Comunista	Lega Nord	Verdi Federalisti	Rif. Comunista	Verdi Federalisti	Rif. Comunista	Lega Nord	P.L.I.	P.L.I.	Rif. Comunista	P.L.I.	P.L.I.
Verdi Federalisti	Verdi Federalisti	L.p.T.	Lega Nord	L.p.T.	Lega Nord	Verdi Federalisti	Rif. Comunista	Rif. Comunista	Verdi Federalisti	Rif. Comunista	Rif. Comunista
L.p.T.	L.p.T.		Verdi Federalisti		Verdi Federalisti	L.p.T.	Lega Nord	Verdi Federalisti	L.p.T.	Lega Nord	L.p.T.
			L.p.T.		L.p.T.		Verdi Federalisti	L.p.T.		Verdi Federalisti	L.p.T.
							L.p.T.			L.p.T.	

CECOVINI SCHERZA DOPO I VOTI PER IL QUIRINALE

'Non è nei miei piani'

'Mi pare assai divertente' dice e pensa a Camber e Agnelli

«Mi pare assai divertente, non era nei miei programmi» scherza Manlio Cecovini (nella foto), consigliere regionale della Lista per Trieste, dopo aver appreso che nelle prime due votazioni per il nuovo Presidente della Repubblica ha ottenuto due e tre voti.

Non ha difficoltà nell'individuare in due voti il segretario del movimento autonomista, onorevole Giulio Camber e il senatore socialista, Arduino Agnelli che fra l'altro ha preso anche la tessera della Lista per Trieste.

«Potevano dirmelo — aggiunge Cecovini — si vede che hanno voluto divertirsi e nella seconda votazione qualcuno si è divertito con loro». «Ma è anche un modo — ha concluso Cecovini — di portare il nome di Trieste a Montecitorio». Poi scherza ancora: «Ci sentiamo per il ballottaggio».

Le prime votazioni sul nuovo Presidente della Repubblica sono partite al buio e in un clima teso. Non c'erano dunque alleanze delineate e possibilità di raggiungere i quorum previsti. Alcuni parlamentari si sono evidentemente sbizzarriti.

I 58 rappresentanti delle Regioni hanno invece consegnato un documento a Scalfaro, in relazione alla polemica avviata sui rappresentanti dei consigli regionali, tutti Dc, Psi o Pds. Nella nota si afferma che l'autonomia dei consigli regionali non può essere messa in discussione. Il consigliere regionale democristiano, Bruno Longo, da parte sua infine ha garantito che fra i voti a Cecovini il suo non c'era. Di questo possiamo stare certi.

ELEZIONI / IN BREVE

La Lega Nord propone le nomine a sorteggio in attesa di Bossi

In preparazione della grande «Dieta» del 30 e 31 maggio con Bossi, Miglio e Formentini sul tema «Trieste città franca nella repubblica del nord», la Lega Nord propone una revisione del sistema delle nomine politiche negli enti utilizzando il sorteggio dei candidati attingendo da elenchi di «tecnici» forniti dalle associazioni di categoria e camera di commercio. Per la commissione edilizia la Lega propone sedute a scadenza prefissata e la decadenza automatica nel caso di due assenze. Infine la Lega annunci che saranno comunicati i nomi dei responsabili del «no se pol», suddivisi per ente, partito, lobby e loggia.

Radicali, settimana di digiuno per la Bosnia Erzegovina

Prosegue il «digiuno di dialogo» che i radicali hanno avviato per sollecitare la pace in Bosnia Erzegovina. All'iniziatva di Licia Marsi Ghersina, Paola Sain, Marco Gentili, Paola e Anita Vuch (impegnati nella staffetta del digiuno per tutta la settimana) hanno aderito Gianfranco Carbone (assessore regionale), Antonella Brecel (sinistra giovanile), Franco Codega (Acli), Dino Fonfa (Pds), Perla Lusa (Pds), Gaetano Santangelo (Lega democratica), Maria Luisa Coppa (scrittrice). Oggi alle 11, i radicali presenteranno, nella saletta Granzotto dell'Ansa, i motivi della loro azione. In una lettera inviata ai consiglieri regionali, infine, si chiede di sollecitare il governo a intervenire.

Un appello e una petizione della Rete sulle elezioni del Capo dello Stato

Saranno raccolte da oggi fino a sabato le sottoscrizioni alla petizione della Rete per l'abolizione dell'immunità parlamentare. L'appuntamento è fissato in piazza della Borsa dalle 17 alle 19.30. In un appello, poi, la Rete chiede che il Capo dello Stato non sia scelto tra segretari e capicorrente del quadripartito.

Riappare per le vie della città il camper della Lega Democratica

Torna a girare per le vie della città il camper della Lega Democratica. Alla prima uscita, ieri, in Capo di piazza, hanno partecipato esponenti delle varie «anime» della Lega: Rete, radicali, ambientalisti, Pds. Il capolista Roberto Treu ha illustrato programmi e obiettivi della Lega Democratica «affidati — ha detto — a facce nuove, che non codividono le pesanti responsabilità dei vecchi amministratori».

GHERSINA E I VERDI

Pronti i candidati e un no a Rinaldi

Pulizia della politica, svolta ambientale e nuovi rapporti interetnici. Sono queste le tre parole d'ordine dei Verdi che ieri, di fronte alla sede della Finsepol in via dei Bonomo 4, hanno presentato i loro candidati, sparando contro un sistema di potere. E lo hanno fatto proprio davanti alla sede della società di Quirino Cardarelli, a loro avviso «luogo simbolico dell'intreccio fra affari e politica».

Paolo Ghersina (nell'Italfoto), candidato per le comunali, è stato molto duro. Ghersina ha precisato di non avere nulla contro Cardarelli. L'esponente ambientalista si è scagliato invece «contro quei politici che hanno sostenuto operazioni che non reggono». Ed ha chiamato direttamente in causa la Regione. Poi non ha risparmiato la Dc. «Non è possibile che dopo quello che succedé — ha affermato Ghersina — la risposta della Democrazia cristiana sia quella di candidare a sindaco Rinaldi, che io rispetto personalmente, ma che è un dinosauro della politica, con responsabilità precise rispetto a questo crack».

I Verdi del sole che ride chiedono innanzitutto ai cittadini di esprimere il loro voto «in base a quanto è stato fatto e proposto in tutti questi anni senza illudersi ancora delle promesse dei partiti tradizionali o delle soluzioni generiche e spesso populiste delle leghe». «I Verdi — ha aggiunto Ghersina — hanno dimostrato di saper fare seriamente l'opposizione e si candidano a governare la città, fieri di chiedere il consenso su quello che hanno fatto».

Al Comune i Verdi propongono un'ampia testa di lista che è aperta da Sergio Franco, già presidente provinciale di Italia Nostra per dieci anni; Nadia Filipcic, giornalista slovena; Paolo Ghersina, consigliere comunale uscente e consigliere federale del partito radicale; l'ingegner Alberto Russignan, tecnico dell'Usl; il professor Lino Santoro, già presidente regionale della Lega per l'ambiente, attualmente vicepreside dell'Istituto Galvani; Oriana Ferfuia; Andrea Wehrenfennig, consigliere regionale; Sergio Zucchi e Vincenzo Menon, tesoriere e portavoce dell'Associazione triestina dei Verdi; Paolo Evangelisti. Dal mondo sindacale proviene la candidatura di Alessandro Minelli, delle rappresentanze di base dei vigili del fuoco. In Provincia si presentano Donatella Ferrante, segretario della funzione pubblica per la Cgil e funzionaria del Comune; Alessandro Sgambati, consigliere comunale di Duino-Aurisina. I candidati del sole che ride per comunali, provinciali e circoscrizionali sono in larga parte indipendenti.

INIZIATIVA DELLA LEGA NAZIONALE

E' l'ora del censimento

«Tutti, anche gli sloveni, sono d'accordo: cogliamo l'occasione»

Una veloce, positiva sterzata nel cronico ripetersi delle sterili polemiche sul tema dei rapporti interetnici a Trieste. L'auspica Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale, cogliendo i nuovi umori provenienti dalle diverse parti che formano la cittadinanza locale.

Il mezzo? Il censimento etnico della popolazione. Osteggiato da sempre dalla minoranza slovena, ora sembra fattibile. Sardos Albertini ricorda la disponibilità in tal senso dichiarata alla vigilia delle ultime elezioni dall'Associazione economica e culturale slovena presieduta da Boris Gombac.

Il responsabile della Ln sottolinea come quell'occasione abbia visto numerosi candidati, alcuni poi eletti (Camber, Agnelli, Bordon ma anche, in diversa forma, Coloni), impegnarsi ufficialmente a favore del censimento. «Vi è stata pure, per la prima volta, - afferma Sardos Albertini - anche l'adesione dell'Unione slovena all'idea del censimento, del resto previsto dalla legge Maccanico prima della stesura del nuovo strumento legislativo di tutela.

La Lega nazionale si muoverà subito, in tre direzioni. Raccoglierà tutti i parlamentari triestini per elaborare insieme una proposta di legge per l'effettuazione del censimento etnico; coinvolgerà tutte le forze politiche, specie attraverso i candidati impegnatisi in tale senso; mobiliterà l'opinione pubblica, con una raccolta di firme.

ISTRIANI / L'APPOGGIO DI RINALDI

Regione per il rilancio

«Le città di Trieste e di Gorizia e la regione Friuli-Venezia Giulia si considerano per prime eredi e custodi dei valori, delle idealità e delle tradizioni delle genti istriane, fiumane e dalmate protagoniste dell'esodo».

Lo ha riaffermato Dario Rinaldi nell'intervento di saluto svolto nei giorni scorsi in qualità di rappresentante della giunta regionale e di presidente dell'Associazione giuliani nel mondo al recente congresso nazionale dell'Associazione Venezia Giuila e Dalmazia, soggiungendo che «da ciò derivano doveri ben precisi di solidarietà, di sostegno e di iniziativa allo scopo di mantenere viva la spiritualità e la cultura popolare istriana quale componente significativa della cultura nazionale italiana».

«Per questo motivo — ha detto ancora Rinaldi — la Regione con recenti provvedimenti ha istituzionalizzato il sostegno e la collaborazione delle organizzazioni rappresentative dei profughi istriani, ritenendo indispensabile il loro prioritario coinvolgimento e il loro contributo anche per quell'azione, che dovrà essere promossa con convinzione e con concretezza dal governo nazionale, al fine di creare le migliori condizioni per il recupero dei caratteri italiani in Istria, a Fiume, nel Quarnaro, innanzitutto mediante la conservazione delle vestigia e delle memoria storiche presenti in quelle zone».

Parlando dell'attività svolta dall'Associazione giuliani nel mondo, Rinaldi ha voluto dare «testimonianza dell'attaccamento e dell'entusiasmo che gli istriani, i fiumani e i dalmati emigrati in Australia, in Sud America, negli Stati Uniti e nel Canada, tuttora mantengono nei riguardi della loro terra d'origine e dell'identità italiana.

«Anzi — ha rilevato Rinaldi — c'è un recupero, un risveglio, un interesse nuovo per le proprie radici ideali, anche nei giovani, come abbiamo potuto constatare per esempio nel grande raduno dei giuliani e dalmati svoltosi lo scorso autunno a Toronto con foltissima partecipazione».

ISTRIANI / PRECISAZIONI DELL'UNIONE

Gli esuli contestano Biasutti

Denis Zigante parla di «kermesse» democristiana

L'Unione degli istriani prende le distanze dalle interpretazioni date al XIV congresso dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. In un comunicato il presidente dell'Unione, Denis Zigante, afferma che nel corso dei lavori «si è dibattuto dei diritti e della gioustizia, non ancora ottenuta, per gli esuli e dei rapporti interni al variegato mondo del popolo istriano, fiumano e dalmata con particolare riferimento alla federazione degli esuli e della sua discussa presidenza». In quanto al problema dei rapporti con i «rimasti», continua Zigante, «nessuno può sostenere, senza incorrere in un falso, che questo congresso è stato il momento della ricomposizione. Zigante interviene poi sul discorso finale dell'ex presidente della Regione, Adriano Biasutti: «E' stata — dice Zigante — una kermesse democristiana con la presenza del gotha al gran completo dello scudocrociato triestino ed è facile, perciò, capire il consenso al gra manovratore friulano». «La maggioranza degli esuli — aggiunge Zigante — non può accettare e non accetta di sentirsi impartire lezioni sull'esodo e sui suoi ideali, sul futuro e sulle sue istanze da chi èstato 'l'ambasciatore' sloveno in Italia, uno dei realizzatori del confine sulla Dragogna».

GRANDE VIABILITA' / AGGIUDICATI I LAVORI FINO A PADRICIANO

Al via l'ultimo anello

La grande viabilità fa un altro passo in avanti, quello che va dal bivio della statale 14 fino a Padriciano. Il commissario Ravalli, infatti, ha firmato la delibera che aggiudica provvisoriamente al consorzio di imprese tra Grassetto costruzioni (Roma), Consorzio cooperative di costruzione (Roma) e Rizzani-De Eccher (Udine) l'appalto per la realizzazione del tratto di strada in questione, in gergo denominato 3/bis (prima parte del secondo stralcio del terzo lotto). Una aggiudicazione provvisoria, in quanto mancano ancora il decreto della giunta regionale e il parere dell'Anas. Atti formali — spiegano in municipio — che non dovrebbero modificare il risultato della gara d'appalto.

La spesa prevista supera di 65 miliardi e mezzo e comprende, oltre al tratto stradale, anche le «migliorie» relative all'illuminazione e alla ventilazione della galleria di Monte Spaccato, la segnaletica, l'installazione di pannelli antirumore, le spese di esproprio dei terreni. In sostanza, dei fondi a disposizione, 35 miliardi sono relativi ai lavori veri e propri e la restante parte andrà utilizzata per i «dettagli» dell'opera.

Va ricordato che la Grande viabilità la cui realizzazione compete al Comune comprende il tratto che congiunge il Molo VII a Padriciano, per innestarsi poi nella superstrada costruita dall'Anas. Suddivisa in tre lotti, l'opera è completata e aperta al traffico dal Molo VII alla statale 202, passando per la zona della Grandi Motori. Il terzo lotto, una volta concluso, metterà in collegamento diretto l'area di Cattinara con Padriciano. Mancano però una parte dei finanziamenti e il Comune ha deciso di frammentare ulteriormente in due 'stralci' la costruzione. Quello appaltato al gruppo Grassetto-Coop-De Eccher riguarda la parte-stralcio che va dal bivio della Statale 14 fino a Padriciano, con una opzione per la realizzazione anche della parte successiva, se arriveranno i necessari finanziamenti entro tre anni. In caso contrario dovrà essere bandito un nuovo appalto. Per la Grande viabilità di propria competenza, il Comune ha previsto una spesa complessiva di 119 miliardi e 300 milioni.

Il terzo lotto era stato protagonista, esattamente un anno fa, di una delle più lunghe maratone oratorie della storia del consiglio comunale. Tre giorni di discussioni, 101 emendamenti presentati dal Verde Ghersina (di cui solo una ventina accolti), fino all'approvazione del progetto, nella nottata tra il 9 e il 10 maggio 1991. Un successivo intralcio veniva dall'Anas, il cui parere, in base alla convenzione sottoscritta con il Comune, è vincolante. L'Anas bocciava il progetto un giorno prima della sua approvazione in consiglio, ma, per un disguido tecnico mai completamente chiarito, il documento veniva protocollato in ritardo. Il 20 maggio scorso, l'ultimo atto della vicenda: l'ex sindaco Richetti inoltrava all'Anas una serie di risposte molto tecniche e articolate alle obiezioni, che giustificavano le scelte progettuali adottate dall'amministrazione.

PANORAMA SINDACALE

Costo del lavoro e scuola, due incontri oggi alla Cgil

Assemblea dei delegati della Cgil, stamattina alle 9 alla sala Cral della Stazione marittima per discutere sulla proposta della Cgil per la ripresa della trattativa sul costo del lavoro e la riforma della scala mobile. La relazione introduttiva dei lavori sarà curata da carmelo Caravella, della segreteria nazionale del sindacato.

SCUOLA. Alle ore 17, invece, nella sala convegni delle Cooperative Operaie in Largo Barriera Vecchia 13, la segreteria del sindacato scuola organizza una riunione dei vertici della categoria, allargata agli iscritti, per affrontare le problematiche legate alla trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro. All'incontro interverrà Mariella Comerci, della segreteria nazionale del settore.

APPALTI. La Cgil provinciale organizza un seminario, articolato in quattro incontri, sugli appalti pubblici. Alla prima lezione, lunedì scorso, è intervenuta Angela Ancona, con una relazione sulla trasparenza delle procedure d'appalto. Lunedì prossimo sarà afrontato il tema dei «contratti», il 25 maggio quello degli appalti di opere pubbliche e il 1 giugno si parlerà di misurazione della qualità dei servizi pubblici. L'iniziativa nasce nell'intenzione di fornire strumenti di lavoro a membri di consigli di amministrazione e di enti, per saper intervenire nei casi «dubbi» e saper intravvedere le azioni «poco chiare» in tema di appalti dei servizi e di opere pubbliche.

JULIA CABLES. Cgil, Cisl e Uil hanno convocato per lunedì prossimo alle 15, nella sala mensa dell'azienda, i dipendenti della Julia Cables per analizzare le iniziative da realizzare a tutela del posto di lavoro.

VIABILITA' E RUMORE

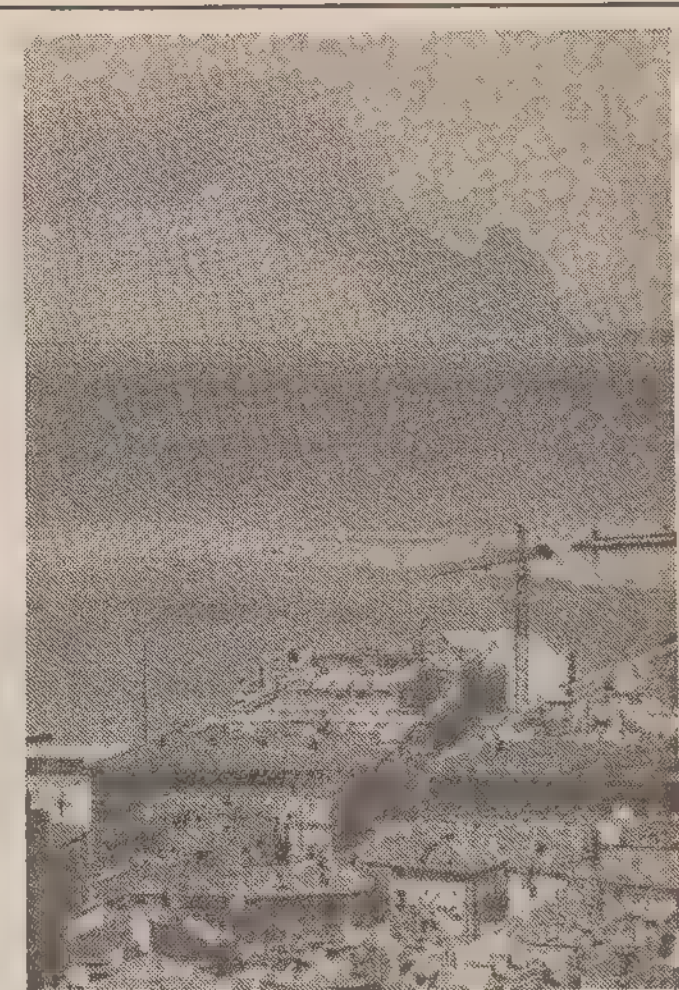
Ravalli dà l'incarico per un piano generale contro l'incubo acustico

Sta per finire il «superincubo» acustico-ambientale sulla grande viabilità? Stando a una delle ultime deliberazioni del commissario Ravalli sembra proprio di sì. E' stato infatti approvato lo schema di convenzione per l'affidamento agli ingegneri Vincenzo Malaspina e Aldo Venturini dell'incarico delle opere di contenimento acustico allo sbocco della galleria di Servola (sul lato dello stabilimento ex Terni), nonchè della redazione di un quadro di riferimento generale per tutti gli interventi in quest'ambito sulla Grande viabilità. La delibera dovrà essere ora sottoposta al vaglio del Comitato regionale di controllo.

Il problema della «superstrada-superincubo» (come viene definita in una lettera aperta) era stato ancora una volta sollevato dai residenti negli stabili di via San Lorenzo in Selva e limitrofi, che si trovano a contatto diretto con il caotico inquinamento acustico-ambientale che non permette l'apertura delle finestre per il normale ricambio d'aria. Nella lettera, indirizzata allo stesso commissario Ravalli, all'Usl, ai partiti, al vescovo Bellomi e a tutti gli organi di informazione, i cittadini (in particolare quelli dei numeri civici più «bombardati», che vanno dal 146 al 150) chiedono un'immediata risposta dell'amministrazione che ponga fine, una volta per tutte, a questa «vergogna» per la cittadinanza. Ora, un primo passo in questa direzione, sembra essere stato compiuto.

Già nel febbraio scorso, Ravalli aveva affidato ai due progettisti l'incarico dell'esecuzione delle opere di contenimento acustico, ma, con un successivo provvedimento, la deliberazione era stata revocata alla luce delle osservazioni formulate dalla Direzione regionale della viabilità, che lamentava la mancanza dell'entità generale degli interventi prevedibili sull'intero raccordo autostradale. Questo orientamento aveva evidenziato la necessità che l'amministrazione si dotasse di un piano generale per il contenimento di tutti i livelli acustici. Ravalli ha quindi ritenuto opportuno affidare a Malaspina e Venturini l'incarico di elaborare il quadro generale di riferimento sull'intero tracciato della Grande viabilità, dal Molo VII a Padriciano, che costituisce la «cornice» generale delle zone d'intervento, con l'indicazione del costo globale dei lavori. Inoltre, i due professionisti dovranno occuparsi anche della redazione del progetto esecutivo relativo allo sbocco della galleria di Servola, in quanto, in questa zona, il rumore provoca grande disturbo alle abitazioni vicine. L'Usl, a sua volta, con una relazione tecnica, aveva sottoposto il problema all'amministrazione, mentre la circoscrizione di Servola-Chiarbola, aveva sollecitato il Comune a coinvolgere nell'incarico l'organo delegato alla realizzazione dell'intera opera, ossia lo Studio tecnico associato per la grande viabilità, che è garante con l'amministrazione stessa.

La spesa per il piano «anti-rumore» è di 108 milioni e mezzo e ha copertura nell'ambito della somma concessa e accreditata dalla Regione al Comune per la costruzione del primo lotto, Molo VII a Valmaura, in cui ricadono le opere da progettare.

In attesa del piano, i cittadini di via San Lorenzo in Selva hanno indetto una conferenza stampa, fissata per il 23 maggio alle 11.15, nella sala «Brombara» in via di Servola 11/1, sul tema delle problematiche dell'inquinamento acustico ambientale sulla superstrada.

Fumo di gomme

Stupore e preoccupazione ieri anche a Trieste per la colonna di fumo alta centinaia di metri che dalle rive e da molti rioni della città si vedeva salire in cielo da un punto della costa che sembrava localizzarsi poco oltre Sistiana. I meglio informati già sapevano che erano le conseguenze dell'incendio che ha distrutto centinaia di tonnellate di pneumatici all'esterno di una fabbrica nella zona industriale di Monfalcone. Allo spegnimento del rogo hanno contribuito anche vigili del fuoco triestini.

SI E' CONCLUSO L'ITER CHE CONSENTE L'EROGAZIONE DEI FONDI

Tre miliardi per ripristinare il mercato coperto: firmata la convenzione tra Tombesi e Ravalli

Tre miliardi per la ristrutturazione del mercato coperto di via Carducci.

Il presidente della Camera di commercio, Tombesi e il commissario prefettizio Ravalli hanno infatti firmato ieri la convenzione che consente l'erogazione della somma da parte dell'Ente camerale.

Si conclude così positivamente l'iter procedurale iniziato alla fine del 1989 con un provvedimento della giunta camerale integrata, organo di gestione del Fondo benzina, che metteva a disposizione del Comune 3 miliardi perchè il fatiscente edificio fosse messo in condizione di svolgere quella funzione di mercato moderno ed efficiente di cui la città ha bisogno.

RAPINA

Sulle orme dei banditi

La squadra mobile sarebbe sulle tracce dei due delinquenti che l'altra mattina hanno fatto irruzione nell'appartamento di via Molino a Vento 111/2 di Boleslava Valentini vedova Macoratti, 73 anni, l'hanno picchiata, l'hanno legata con le cinture di alcune vestaglie e l'hanno derubata di denaro, gioielli e libretti di risparmio. Secondo qualche indiscrezione i due sarebbero già stati arrestati.

CROATO

Infarto in auto

E' stato colto da malore mentre si trovata al posto di guida della propria auto. Così è stato stroncato da un infarto ieri mattina a Trebiciano, nei pressi della piazzetta del paese, Anton Bonassin, un croato di 75 anni. La macchina è sbandata senza provocare danni. Quando i sanitari della croce rossa sono arrivati sul posto per Bonassin non c'era più nulla da fare. Il medico ha potuto solo stilare il certificato di morte.

STAMANE AL «PICCOLO»

Possibile 'tilt' al centralino

A causa della mancata erogazione di corrente elettrica nel corso della mattinata nello stabilimento del «Piccolo» in via Guidi Reni 1, il centralino potrebbe bloccarsi per un paio d'ore. Esclusivamente per comunicazioni di carattere d'urgenza, sarà in ogni caso possibile mettersi in contatto con la segreteria del nostro giornale telefonando, nell'arco compreso tra le 9.30 e le 11, ai numeri 0337/535848 e 0337/538416.

Pubblicati sul bollettino regionale i posti vacanti di guardia medica

L'Usl 1 «Triestina» comunica, a chi ne fosse interessato, che sono stati pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione numero 50 del 22 aprile scorso, l'elenco delle zone carenti di medicina generale e pediatrica e i posti vacanti di guardia medica secondo la prima rilevazione dell'anno in corso.

Sciopero al «Banco di Sicilia», disposta la proroga dei termini

Nella giornata del 4 maggio scorso gli sportelli delle locali agenzie «1» e «2» del Banco di Sicilia non hanno funzionato secondo gli orari abituali a causa di uno sciopero aziendale. Per venire incontro alle esigenze degli utenti, con provvedimento prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di quindici giorni, a decorrere dal 5 maggio, dei termini legali e convenzionali che sono scaduti il 4 maggio scorso e nei cinque giorni successivi.

USL, DEL PRETE CHIEDE TEMPO AL COMITATO DEI GARANTI PER IL PIANO DI SPESA

Riconversione 'da poveri'

Politica sanitaria territoriale? Decentramento a favore dei servizi «di base»? Belle parole, difficili quando devono «ricadere» nella realtà. Specie se, a fronte di uno sfondamento sicuro di circa 17 miliardi solo per mantenere l'esistente, «rosicchiare» un capitolo di bilancio significa far proprio salti mortali. L'amministratore straordinario dell'Usl triestina, Domenico Del Prete non ne ha fatto mistero al presidente del Comitato dei garanti, Vincenzo Di Pace, quando, all'appuntamento stabilito, durante il quale il «garante» si attendeva la relazione politica di indirizzo da appaiare doverosamente al bilancio preventivo '92 (in pratica il «vademecum» di come spendere i soldi), ha fatto presenti questi evidenti limiti di portafoglio.

Come dire, riconvertire va bene, ma se i finanziamenti concessi dalla Regione sono quelli che sono (al tasso dell'1,8 per cento, anzichè del 5,5 per cento, come vuole l'inflazione), che pesci pigliare? L'operazione «territorio» è un investimento che, come tale, non può sostituirsi alle «priorità» di manutenzione dell'assistenza sanitaria e delle sue strutture.

Ma una speranza c'è, e va diritta alla ricalibrazione delle spese: o almeno così sembra aver fatto trasparire tra le righe Del Prete al presidente del Comitato dei garanti. Tanto che ha chiesto più tempo per poter analizzare la situazione (assieme ai vertici amministrativi dell'Usl) e valutare se esiste la possibilità di «scavare» nello scarno bilancio una corsia anche per i servizi territoriali.

Con questo tempo richiesto, Del Prete riformulerà un documento ufficiale che, trasmesso al Comitato dei garanti, potrebbe diventare una sorta di «piattaforma» comune con la quale poi presentarsi compatti alla direzione regionale della Sanità. Qualcosa in questo senso potrà già affiorare nella riunione di lunedì prossimo.

«L'amministratore straordinario - precisa Di Pace - non ha riserve sul nostro programma, piuttosto invece sulle disponibilità finanziarie. Pertanto, in vista di queste difficoltà, provvederà a preparare una scaletta di priorità». Fermo restando, la garanzia di copertura per l'assistenza sanitaria minima.

Un ragionamento cauto, quello dell'amministratore straordinario, che del resto tiene conto delle difficili condizioni in cui si trova l'Usl, costretta a «bisticciare» con le modeste somme. Tanto che Di Pace si è «permesso» di avanzare un'ipotesi: perchè non incidere sui famosi «ricoveri impropri»? Perchè non prendere in considerazione intanto le dimissioni protette e i ricoveri protetti a domicilio per sgravare dalla «corsa» (non sempre necessaria) all'ospedale?

Non è una novità infatti che, ad esempio, la cosiddetta «fase acuta» incida per il 5 per cento nelle degenze totali. Come è letteratura da statistica anche il fatto che nei Pronto soccorsi (non solo di Trieste) si tenda a delegittimarne il ruolo prioritario di emergenza, a favore del sovraffollamento di chi, magari, vuole evitare il ticket.

Insomma, diventa sempre più forte, di fronte ai tagli regionali, la necessità di «correggere» l'uso degli ospedali, spesso oberati di pazienti ai quali magari basta un semplice consulto ambulatoriale. «Basti pensare che - conclude Di Pace -, se il paziente fa riferimento al suo ambulatorio o distretto, conoscendone la cartella clinica, si evitano tutti quegli esami di routine (anche dannosi) che in un ospedale vengono doverosamente fatti». Beneficio di portafoglio ma anche di salute.

USL / MEDICI

Promozioni «forzate», Ambrosi protesta

Una 'promozione' controversa, quella di due «assistenti» dell'Usl triestina, che lo scorso 22 aprile si sono visti riconoscere ai fini giuridici le funzioni di superiori di «aiuto primario» svolte in passato. Controversa perchè al riconoscimento giuridico non fa seguito quello economico e perchè al garante dell'Usl Eugenio Ambrosi non è piaciuta la procedura utilizzata. Il decreto dell'amministratore straordinario, secondo Ambrosi, apre la strada ai concorsi nazionali per avanzamenti di carriera, «ma non credo — afferma — si possano riconoscere titolo giuridici sulla base di una giurisprudenza mutevole».

C'è qualcosa di più che preoccupa Ambrosi: «pur avendo questi dubbi — continua — non posso avanzare alcuna obiezione perchè il decreto dell'amministratore straordinario non è soggetto a controllo. Gli unici titolati a presentare ricorso sono al Tar sono medici-aiuti che potrebbero vedersi scavalcare nelle loro aspettative di carriera». Per aggirare l'ostacolo Ambrosi ha chiesto, al Consiglio regionale, di snellire la procedura di approvazione della legge sui controlli degli atti delle Usl mentre chiederà all'Ordine dei medici di «veder chiaro nella vicenda». L'ultima possibilità, secondo il garante, sarebbe una raccolta di firme. «Di questi tempi — è il commento — sarebbe proprio da ridere».

PRETURA

Scherzo al prof finito male

Uno scherzo finito male quello degli studenti Paolo Liposich, 22 anni, via Catullo 7/1, e del coetaneo Riccardo Pedersini, via Tersenico 5, i quali per giocare un tiro a una loro ex insegnante si impadronirono di alcuni pezzi per la segnaletica stradale. Per furto furono condannati a due mesi e 15 giorni di reclusione e 400 mila di multa con i benefici. Interposero appello con l'avvocato Paolo Volli e la corte, presieduta da Ettore Del Conte li ha amnistiati. Lo scherzo risale a un'alba del maggio di diversi anni fa quando, reduci da una cena di matura, i due percorrevano in auto la costiera, e nei pressi di Grignano, abbandonati sul ciglio, notarono 13 coni indicatori. Vederli e pensare a una burla fu tutt'uno, per cui li presero e li sistemarono nel bagagliaio. Poco dopo una pattuglia li fermò per un normale controllo, esaminò l'auto, e il resto è intuibile.

Spesa gratis all'Upim e Lavoratore per uno jugoslavo ex poliziotto

Rubata merce assortita negli empori Upim di Barriera e Il Lavoratore, lo jugoslavo Janez Petrovic, 54 anni, è stato condannato a 4 mesi di reclusione e 400 mila di multa con i benefici. L'uomo fu sorpreso alla Upim da un sorvegliante al quale si presentò come agente della polizia jugoslava, e successivamente fu bloccato da un custode de Il Lavoratore, al quale disse di essere un ex poliziotto jugoslavo e che gli avrebbe fornito i nomi dei connazionali che rubacchiavano nell'emporio. L'uomo lo lasciò dire e poi volle controllare il borsone che aveva al braccio, scoprendovi indumenti e altro sottratti nei due magazzini.

Diavolo a quattro al «Princeps» Si prende sette mesi di reclusione

Nella tarda serata del 7 aprile del 1991, Adriano Marchesic, 37 anni, di Borgo Grotta Gigante, scatenò il diavolo a quattro nel locale Princeps Vip, dove senza ragione sferrò un pugno a un cliente, Enrico Baldi, 28 anni, via Vergerio 3, lanciò in aria bicchieri tanto che fu chiamata la volante, i cui agenti non ebbero un migliore trattamento. Per oltraggio, resistenza, rifiuto di indicazioni sulla propria identità e molestia, Marchesic, che era difeso dall'avvocato Gianfranco Grisonich, è stato condannato a 7 mesi di reclusione.

IN ALTO MARE IL DESTINO DEL MERCATO ITTICO SULLE RIVE

La Pescheria è a pezzi

Tinte fosche sul futuro della pescheria centrale di riva Nazario Sauro: l'incessante vociò, lo sciacquìo dei secchi con l'acqua corrente, i richiami dei duecento pescivendoli che affollavano banchetti e corsie, il senso di vivacità che ogni mattina s'intrecciava sotto quelle fredde volte fanno ormai parte del passato; eppure non sono passati che vent'anni.

Da allora il calo si è trasformato in inesorabile picchiata: oggi i pescivendoli sono rimasti in 11, ma nell'immenso vuoto della pescheria sembrano ancora meno; per vendere sogliole e cefali non serve neanche alzare la voce, il rimbombo farebbe l'effetto contrario. A intristire un panorama già di per sé desolante, con pochi curiosi a girellare tra i banchi vuoti, da qualche mese fanno brutta mostra di sé due impalcature poste proprio all'ingresso principale a protezione dei passanti: sul soffitto una vistosa crepa, dalla quale ogni tanto si staccano intonaci, pezzi di muro e acqua quando piove.

Se il tetto si apre, meglio non va per il pavimento: in vari punti i cedimenti sono evidentissimi; ondulazioni, crepe, piastrelle che si spezzano stanno a dimostrare che le vecchie fondamenta, realizzate con massi ingabbiati e altro materiale di riporto, stanno lentamente affondando. Condizioni tutte che rendono disagiato il lavoro e ostacolano gli acquisti della clientela. Ma quel che più preoccupa gli operatori superstiti è l'immobilismo del Comune: l'impressione è che con il fiorire dei mercati rionali e delle pescherie fisse in tutti i quartieri, il destino del mercato ittico principale sia segnato, anche se periodicamente emergono sussulti di vitalità; sono episodi, progetti che si arenano prima ancora di venir redatti, come il più recente che suggeriva di spostare tutta la pescheria alla Gaslini, o all'idroscalo o, ancora, all'interno del mercato ortofrutticolo.

Dalla vecchia pescheria si sarebbe ricavato un delfinario, un acquario o, ancora, un museo non meglio precisato, in teoria tutte le ipotesi sono ancora valide, ma non sembra che esista una precisa volontà di realizzarne una. «Nel frattempo l'attività continua — precisa Fulvio Dal Toso, direttore del mercato ittico — sia quella al dettaglio, sia quella all'ingrosso (sei ditte con fatturato annuo minimo di un miliardo) e i lavori di ristrutturazione sono sempre più urgenti. Una delle possibilità era di cedere l'intera gestione del complesso a un consorzio di privati, ma per il momento siamo ancora alle parole». Insomma, si va avanti rabberciando di qua, tappando un buco di là, cambiando una lampadina lassù: una fine indecorosa per un punto di scambio che fu tra i più fiorenti d'Europa e che tutt'ora rappresenta un esempio caratteristico di architettura dei primi del '900.

I tecnici del settore edilizia del Comune non hanno predisposto alcun progetto di recupero, «fintanto — spiega l'ingegner Pocecco — che non si conosce l'esatta destinazione che si vuole dare alla struttura». Nonostante la crisi galoppante che attanaglia la pescheria, per il '91 le entrate comunali sono state di 300 milioni, contro i 334 delle uscite: chiudere quasi in pareggio è già stata un'impresa.

g. l.

Pezzi di intonaco staccatisi dal soffitto (Italfoto)

La pescheria com'era fino a qualche anno fa.

La pescheria adesso, con le impalcature all'ingresso (Italfoto).

VERTICE IN MUNICIPIO

Ricreatori «in sospeso», deluso il Coordinamento

Si è concluso con un 'nulla di fatto' il confronto in Municipio tra il commissario straordinario al Comune Ravalli e una delegazioni di genitori e operatori che fanno riferimento al Coordinamento per la difesa dei ricreatori. I rappresentanti dei ricreatori hanno illustrato le proprie richieste, sostenute da 32mila firme di cittadini triestini, per bloccare il taglio di 260 milioni sul bilancio dei ricreatori mirato al mantenimento in servizio di un consistente numero di operatori, con il prolungamento dei 14 progetti obiettivo occupazionali che garantiscono il funzionamento dei servizi.

Convocata a fine mese un'assemblea pubblica

In una nota il Comitato, premettendo che «l'incontro siè rivelato del tutto interlocutorio dichiarando il dottor Ravalli di aver bisogno di tempo per rispondere, pur comprendendo le ragioni esposte dai genitori» esprime «viva preoccupazione per l'inconcludenza della riunione, posto che la richiesta di discussione sul problema era stata inviata al commissario già da diverse settimane e quindi si presume ci dovessero essere i necessari approfondimenti e perchè non ci sono impegni precisi sui tempi della risposta».

Gli esponenti del Comitato avanzano anche l'opinione che «pesino sulle riserve del commissario le impopolari decisioni della Giunta comunale uscente che se confermate dall'inazione del commissario porteranno alla ineluttabile chiusura di alcuni ricreatori. Il Comitato nel riconfermare le richieste fatte sottolinea come l'attuale azione è tesa a congelare una situazione che dovrà essere affrontata e discussa dalla prossima Giunta comunale».

In seguito all'esito dell'incontro in Municipio, i rappresentanti del Coordinamento dei genitori hanno deciso, allo scopo di sostenere queste richieste, di convocare un'assemblea pubblica dei genitori il 25 maggio. Saranno definiti successivamente l'orario e la sede dell'incontro.

CONCESSIONE DEMANIALE, OGGI IL TAR DECIDE

Cartubi a un bivio

ARTIGIANI

Iciap 'bocciata'

Disagio e perplessità da parte della Giunta dell'Associazione degli artigiani e del suo presidente Giorgio Ret sul rinnovato rincaro dell'Iciap per le aziende artigiane. «Nonostante i rimborsi ancora da effettuare - si rileva in una nota - e l'incostituzionalità del provvedimento, si continua inutilmente a insistere con questi sistemi che di certo non rientrano nella strategia per il rilancio della città».

La sentenza del Tar sarà anche una sentenza sul futuro della Cartubi. Il cantiere navale chiede stamani ai giudici del Tribunale amministrativo regionale di accogliere il ricorso sul provvedimento con cui l'Ente Porto aumenta i canoni d'affitto dell'area demaniale in molo Fratelli Bandiera. Per la Cartubi si tratta di un rincaro inaccettabile che potrebbe mettere in pericolo il domani dell'impresa. Un grido d'allarme in proposito è stato lanciato anche dai sindacati.

Si tratta del terzo atto della battaglia amministrativa tra il cantiere e l'Eapt. Sono infatti ancora pendenti al Tar due ricorsi nel merito presentati dal legale della Cartubi, l'avvocato Mario Sardos Albertini, quattro anni fa. In quell'occasione l'impresa reagì per opporsi a una ventilata modifica dell'area occupata dal cantiere. Vennero impugnate due precedenti delibere, la prima per il mancato assenso della Regione e la seconda in quanto il piano regolatore del Comune destinerebbe quel terreno ad uso portuale e non a destinazione turistica come, secondo la stessa Cartubi, risulterebbe essere nei piani dell'Ente Porto. Quei due ricorsi non sono stati ancora discussi.

Viene affrontato invece stamani quello di sospensiva del provvedimento di aumento del canone d'affitto. I costi della concessione demaniale risultano triplicati rispetto al passato. «Se passasse quella decisione - spiega il legale del cantiere - verrebbe applicato il canone relativo alle aree a destinazione turistica. Ma la Cartubi è un cantiere e chiede che questa caratteristica venga riconosciuta anche nel canone di concessione».

Sembra ormai un destino per la Cartubi essere in una situazione di «precarietà», all'insegna di un rapporto difficile con l'ente portuale. Qualche anno fa sembrava che l'area dovesse essere sgombrata per ospitare attività connesse alla nautica da diporto ma allo sfratto hanno fatto seguito una serie di proroghe. Negli ultimi tempi il cantiere sembra essersi lasciato alle spalle le difficoltà del passato e ha allacciato una serie di contatti con armatori russi, libanesi e africani. Uno dei fiori all'occhiello è il rapporto stretto con armatori ungheresi. «Attualmente la Cartubi - spiega l'avvocato Sardos - garantisce un'occupazione a un centinaio di persone. Si tratta, quindi, di un'attività ben avviata, concreta. Decisamente più concreta di quelle ipotesi di porti turistici che venivano vagheggiate nei primi anni Ottanta. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti, in altre località sono sorte marine ben attrezzate ma sono anche naufragati altri progetti. I piani di più di otto anni fa, tutti da verificare sul piano dell'attualità, possono vanificare le realtà di oggi?».

«740» / 44. SEGUE

Sotto i 5 milioni

Pagotto Sandra ('52) 400.000; Pahor Alberta ('96) 2.000.000; Pahor Aldo ('09) 2.000.000; Pahor Giuseppina ('22) 400.000; Pahor Irena ('71) 1.000.000; Pahor Luciana ('47) 600.000; Pahor Ludmilla ('27) 600.000; Pahor Silvana ('24) 1.000.000; Pahor Sonia ('23) 3.000.000; Pahovic Maria ('47) 400.000; Paiano Alberto Oronzo ('49) 2.000.000; Paiero Luciano ('19) 4.000.000; Paiero Walter ('73) 2.000.000; Paik Nam Joo ('49) 5.000.000; Paiusco Luciano ('53) 700.000; Pajetta Augusta ('42) 1.000.000; Paik Dragica ('29) 900.000; Palada Emilio ('50) 600.000; Paladin Viviana ('57) 5.000.000; Paladini Luciano ('69) 4.000.000; Palamara Maria ('21) 1.000.000; Palanga Maria ('28) 800.000; Palaversi Marisa ('35) 1.000.000; Palazzi Elvira ('40) 900.000; Palcich Anna ('09) 5.000.000; Palcich Maria ('29) 700.000; Palermo Gioconda ('64) 3.000.000; Palermo Grazia ('42) 1.000.000; Palermo Maria ('41) 1.000.000; Palese Fulvia ('12) 3.000.000; Paletti Guido ('29) 4.000.000; Paletti Santa ('32) 800.000; Paliaga Cecilia ('27) 4.000.000; Paliaga Marco ('70) 1.000.000; Paliaga Paolo ('59) 800.000; Paliaga Silva ('22) 900.000; Palin Alessandro ('65) 4.000.000; Palin Anna Maria ('60) 3.000.000; Palin Lorenzo ('69) 3.000.000; Palin Lucia ('28) 700.000; Paliotta Andreina ('41) 3.000.000; Paliotta Maria Luisa ('39) 2.000.000; Palladini Maria Stella ('56) 300.000; Palli Nerina ('14) 3.000.000; Palli Nives ('08) 200.000; Pallini Vinicio ('65) 2.000.000; Pallober Carla ('64) 4.000.000; Palmarsan Elisabetta ('22) 600.000; Palmieri Giovanni Michele ('48) 1.000.000; Palmieri Ondina ('34) 1.000.000; Palmonella Daniela ('45) 400.000; Palomba Carina ('69) 4.000.000; Palomba Isabella ('71) 4.000.000; Palomba Lea ('78) 3.000.000; Palomba Maria Antonietta ('64) 5.000.000; Palombieri Manuela ('66) 5.000.000; Paludan Nicolina ('30) 900.000; Paluello Gioconda ('54) 800.000; Palumbo Elena ('70) 2.000.000; Palumbo Teresa ('33) 400.000; Pamich Marisa ('70) 4.000.000; Pamici Ariella ('53) 4.500.000; Pampalone Stefano ('67) 500.000; Pampaloni Lucia ('15) 1.000.000; Pampanin Marina ('42) 3.000.000; Panarella Daniele ('69) -1.000.000; Panarella Rosanna ('57) 2.000.000; Panarello Grazia ('31) 400.000; Panciera Maria Grazia ('49) 500.000; Panciera Rita ('45) 2.000.000; Pancrazi Maria ('29) 5.000.000; Panderosso Perollo Guillermo Da ('71) 1.000.000; Pandolfini Francesca ('43) 3.000.000; Panessa Saverio ('31) 4.000.000; Panetti Florinda ('32) 700.000; Pangerc Ada ('37) 400.000; Pangerc Maria ('12) 3.000.000; Pangher Elvia ('36) 3.000.000; Pangher Nicola ('67) 3.000.000; Pangherz Alessandro ('69) 700.000; Pangherz Rolando ('32) 4.000.000; Pangoni Paolo ('64) 3.000.000; Pangos Egle ('43) 3.000.000; Pangos Giovanna ('97) 5.000.000; Paniero Annamaria ('43) 3.000.000; Panizzoli Rita ('30) 600.000; Panjek Alessandra ('44) 4.000.000; Panno Maria Teresa ('62) 4.500.000; Pannuzzo Ida ('34) 2.000.000; Pansera Elena ('38) 700.000; Pansini Giovanni ('50); Pansini Girolamo ('20) 2.000.000; Pantaleo Daniela ('63) 4.000.000; Pantaleo Lucia ('46) 4.000.000; Pantazescu Elena ('50) 4.000.000; Panunzio Eleonora ('43) 500.000; Panzarin Ines ('17) 600.000; Panzera Adriana ('66) 2.000.000; Paolella Maria ('38) 4.000.000; Paoletich Bruna ('40) 2.000.000; Paoletich Maria ('48) 500.000; Paoletti Argelia ('28) 1.000.000; Paoletti Bianca Maria ('63) 900.000; Paoletti Ermenegilda ('26) 4.000.000; Paoletti Evelina ('30) 400.000; Paoletti Giannina ('22) 3.000.000; Paoletti Liana ('41) 3.000.000; Paoletti Romano ('14) 4.000.000; Paoletti Sabina ('71) 2.000.000; Paoletti Vittoria ('15) 400.000; Paoli Boris ('66) 1.000.000; Paoli Carmela ('13) 79.000; Paoli Eugenio ('33) 1.000; Paoli Gianfranco ('61) -2.000.000; Paoli Maria ('62) 5.000.000; Paoli Nivea ('34) 700.000; Paoli Peter ('64) -18.000; Paoli Rosanna ('63) 300.000; Paolich Angela ('14) 4.000.000; Paolin Daniela ('50) 550.000; Paolini Laura ('37) 400.000; Paolini Paolo ('51) 500.000; Paolini Patrizia ('67) 900.000; Paolini Pierpaola ('62) 1.000.000; Paolucci Pierluigi ('63) 4.000.000; Papa Eleonora ('72) 1.500.000; Papa Rodolfo ('36) -26.000.000; Papadopulos Roberta ('66) 2.000.000; Papagno Grazia ('45) 500.000; Papaleo Maria ('58) 4.000.000; Papalexis Konstadinos ('49) 1.000.000 Paparcone Vincenza Donata ('46) 2.000.000; Paparoni Maria Loretta ('54) 4.000.000; Paparot Nivea ('51) 4.000.000; Papo Giuliana ('44) 600.000; Pappa Alikii ('55) 3.000.000; Pappadopulo Nives ('08) 600.000; Pappalardo Irma ('38) 3.000.000; Papponi Ala Lilian ('15) 2.000.000; Paracuollo Lucia ('33) 700.000' Paradiso Rachele ('14) 4.000.000; Pardubini Elma ('31) 400.000; Pardussi Nella ('06) 4.000.000; Parenti Franca ('50) 450.000; Parenzan Bruna ('50) 400.000; Parenzan Carmen ('28) 600.000; Parenzan Iolanda ('11) 400.000; Parenzan Lucia ('22) 500.000; Parenzan Marco ('06) 4.000.000; Parenzan Marisa ('50) -3.000.000; Pari Luciana ('24) 1.000.000; Paris Elisabetta ('70) 2.000.000; Parisi Lucia ('52) 300.000; Parisini Giuliano ('58) 900.000; Parisini Norma ('24) 4.000.000; Parma Giuliana ('60) 200.000; Parma Nadia ('30) 2.000.000; Parma Nivella ('37) 1.000.000; Parma Renata ('25) 4.000.000; Parmeggiani Elisabetta ('59) 3.000.000.

1. SEGUE

L'elenco di tutti i protesti cambiari

Iniziamo oggi la pubblicazione dell'elenco ufficiale dei protesti cambiari levati nella nostra provincia nella seconda quindicina di febbraio. I dati sono diffusi dalla Camera di Commercio, in base alle comunicazioni dei Tribunali di Trieste e Gorizia, e sono aggiornati al 27 febbraio.

Trieste

Abrami Carlo via Battisti 25, 800.000;
«Acconciature Marina di Albrisi Marina» via Baiamonti 56/16, 200.000;
Allisi Augusto e Bruna largo Barriera Vecchia 12, 678.000;
Andreattini Romilda via Madonnina 35 (2 protesti per 660.000);
Angelillo Andrea via Severi 2 (1.200.000);
Aquenza Aldo (3 protestei per 15.525.000);
Ardesi Stefano - Ditta, (2 protesti per 1.700.000);
Aurelio Elena 6.500.000;
«Autoricambi Dario di Caucich Silvano» via Vergerio 22/B (3 protesti per 4.500.000);
«Avana Caffè Srl» via Piccardi 19 (2 protesti per 10.000.000);
Babich Iginio via Concordia 3, 1.790.000;
Bacchia Lina via Mazzini 32, 300.000;
Balbi Enrico via Vergerio 3, 179.000;
Barbo Giovanna via Grandi 5, 135.000;
Baronci Domenico via Colombo 1, 5.000.000;
Belli Lorenzo (2 protesti per 3.800.000);
Benato Lino 19.000.000;
Bencich Giuliana via Vespucci 13 - c/o Muscariello, 300.000;
Beneggiamo Massimo via Schiaparelli 4, 300.000;
Boccali Carla b.go S. Nazario 22, 1.000.000;
Borsi Carlo - Borsi Luciano via Aquileia 14, 4.750.000;
Bortolutti Natascia in Ladiana c.so Saba 33, 200.000;
Bosco Salvatore str. per Longera 1/1, (2 protesti per 754.000);
Brandolin Fabio via Negrelli 10, 250.000;
Bubola Alberto firma apocrifa, 1.688.936;
Burigana Gigliola via Battisti 20, 548.000;
Caenazzo Maria via Schiaparelli 4, 200.000;
«Caffè Mirella di Tikal» via Udine 44, 1.191.000;
Calzi Silvana via M. del Mare 3, 300.000;
«Camiceria Carducci di S. Ardesi» passo Goldoni 2, (2 protesti per 2.000.000);
Capecchi Antonio via F. Gioia 6 - c/o «Cimes srl», 205.000;
Capraro Paolina via S. Marco 45, 150.000;
Carli Boris via dei Soncini 123, 400.000;
«Casa di riposo Cellini di Orbanich Ester» via Cellini 3, 800.000;
«Casaforte costruzioni Srl» via Ponziana 30/A, 3.000.000;
Cavalli Walter via Bartoletti 6, 2.500.000;
«Central Park Manhattan di B. Palmolungo» via S. Marco 45, 500.000;
Ciancimino Roberto via di Prosecco 1, 580.652;
Ciani Clelia in Urbanaz firm. Ciani Clelia, 1.200.000;
Cociani Fabrizio 4.000.000;
Cociani Fabrizio - Burlini Gigliana via del Veltro 81, (2 protesti per 652.700);
Cominotto Luisa via Piccardi 53, 410.000;
«Conf. Carlo di G. Carlo De Ros e C. Sas» via Ghega 7/A, (4 protesti per 6.250.000);
«Confezioni Carlo di Giancarlo Deros» via Ghega 7/C, 1.000.000;
Conforti Flavio p.zza Carlo Alberto 11, 750.000.

L'UNIVERSITA' SI RIVOLGE ALL'AVVOCATURA DI STATO PER FRENARE LE IMPENNATE DEI COSTI

Cantieri, aumenti a go-go

Hôtel Regina, polo di S. Giovanni, via dell'Università. Anni dilavoro, diversi progetti, numerose perizie di variante, aumenti vertiginosi nei costi. E un ricorso molto frequente, negli ultimi due anni da parte del Consiglio di Amministrazione dell'università di Trieste, all'Avvocatura di Stato. Qualche dato per capire di che cosa stiamo parlando. L'importo del contratto per i lavori della facoltà di Lettere affidati alla società Italposte e poi subappaltati, per quanto riguarda via dell'Università 7 è inizialmente di 870 milioni. Nel 1991, il Consiglio di Amministrazione approva in due fasi una variante di progetto per ulteriori 660 milioni e un'altra di un miliardo. In alcuni casi vengono riaperti i cantieri e spesso la facoltà di Lettere sollecita interventi di controllo. Il contratto per la realizzazione del polo interno all'ex Ospedale Psichiatrico di S. Giovanni, prevedeva un costo iniziale di 13 miliardi. Alla prima richiesta di aumento il Consiglio di amministrazione chiede prima il parere delle ripartizioni interessate, poi sospende i lavori e invia all'Avvocatura di Stato una relazione della ripartizione tecnica e una dell'ufficio legale al fine di individuare le responsabilità sulla lievitazione dei costi. In seguito la spesa per i lavori aumenterà di un miliardo e 215 milioni. E si potrebbe continuare, nella cronologia senza alcuna difficoltà. L'edilizia è senza dubbio il probema più spinoso che attualmente l'università si trova a dover affrontare. Una dozzina di cantieri aperti contemporaneamente, preoccuperebbero chiunque con i tempi che corrono meglio tutelarsi. E' questa in sintesi la spiegazione che il rettore dell'ateneo triestino Giacomo Borruso, dà ai frequenti ricorsi all'Avvocatura di stato. «Mi è sembrato — spiega infatti — un atteggiamento prudenziale necessario, viste le frequenti richieste di aumento. Il Consiglio di amministrazione non è formato da esperti e di fronte a certi preventivi che possono suscitare dubbi e perplessità abbiamo preferito chiedere un giudizio più autorevole. In alcuni casi esiste da parte dei consiglieri una certa riluttanza ad accettare i preventivi e un parere ulteriore mi è parso una garanzia di trasparenza». Proprio Borruso, all'inizio del suo mandato, ha istituito inoltre una commissione edilizia di vigilanza formata da docenti. Viene da chiedersi però, come mai siano così frequenti gli aumenti nei costi e perché non si ritenga sufficiente il parere dell'ufficio tecnico universitario. «Gli aumenti — precisa il rettore — hanno spesso delle cause diverse e a volte la valutazione del nostro ufficio tecnico può apparire inadeguata, anche se apprezzabile, rispetto alla mole di lavoro attualmente in fase di esecuzione». In definitiva però, tra commissioni di vigilanza e Avvocatura di Stato, tra appalti e subappalti chi relaziona sull'Italposte? L'ufficio tecnico lo fa, in seguito a una recente delibera del Consiglio di amministrazione, ma la cosa non gli aggrada particolarmente. «L'università — spiega Adriano Rocca, responsabile dell'ufficio — ha stipulato una convenzione con questo ente, ha con lui un rapporto fiduciario. L'Italposte si sostituisce all'università ed è pagato per farlo. Perché mai dobbiamo essere noi a vigilare sul suo operato e a relazionare sull'andamento dei lavori. Lo dobbiamo fare, ma non siamo d'accordo con il Consiglio di Amministrazione».

Erica Orsini

APPUNTAMENTI

Atenei su due ruote

In programma per domenica il settimo raduno cicloturistico

● «Misure di efficacia e di output in azienda». E' questa la tematica della 2.a Conferenza sul controllo di gestione promossa nell'ambito del Progetto di collaborazione Industria-Università, dalla delegazione Intersind in collaborazione con il dipartimento di Economia e tecnica aziendale della facoltà di Economia e commercio di Trieste. La giornata di studio prevista per oggi, avrà inizio alle 9.30 e si svolgerà nella sala conferenze della facoltà.

● Avrà luogo domenica, 17 maggio, il 7.o Raduno nazionale di cicloturismo per dipendenti universitari. La partenza dei partecipanti è fissata per le 9 da piazzale Europa e il termine della corsa è previsto verso le ore 12 al Parco delle Rose di Grado. A prendere parte alla simpatica pedalata non competitiva saranno circa duecento dipendenti, provenienti da una quindicina di atenei italiani.

● Si terrà venerdì 15 maggio, a partire dalle 9.30, nell'aula convegni della facoltà di Economia e commercio dell'università di Trieste, il convegno sul tema: «Off-shore: un'opportunità per lo sviluppo dei Paesi dell'Est e per Trieste». L'incontro è organizzato dal comitato locale dell'associazione studentesca dell'Aiesec. Scopo dell'iniziativa è fare il punto della situazione ed informare gli studenti sul progetto off-shore e sull'importanza strategica che potrebbe rivestire nell'economia dei paesi dell'Est.

● Continuano lunedì 18 maggio le iniziative culturali degli studenti della Lista di Giurisprudenza. Nell'aula conferenze di Economia e commercio, avrà luogo un convegno su «Infermità di mente e giustizia penale». L'appuntamento è per le 15.30.

LA CORTE DEI CONTI REGIONALE BLOCCA LA REGISTRAZIONE DELLE POSIZIONI CONTRATTUALI

Sulla corda 77 impiegati

DENUNCIA

Docenti assenti

Il direttivo del sindacato Cisl dell'università di Udine, lamenta la scarsa adesione dei docenti universitari alle riunioni del Senato accademico integrato. «La revisione dello statuto dell'ateneo friulano — si legge in una nota — procede a rilento con riunioni in cui si raggiunge a stento il numero legale. Il disinteresse dei docenti è palese — informa Luisa Colussi — anche perché questi ultimi sono più propensi ad attendere l'elezione del nuovo rettore».

Una legge, due interpretazioni . E settantasette dipendenti universitari in forse. Questo, il triste bilancio emerso da un recente incontro avvenuto tra il rettore dell'ateneo triestino, Giacomo Borruso e i rappresentanti sindacali. Pietra dello scandalo, una decisione della Corte dei conti regionale, con la quale da tempo vengono bloccate le registrazioni relative alle posizioni contrattuali di più di settanta dipendenti universitari, assunti con un concorso tra il 1990 e il 1991.

Nel corso dell'incontro, sindacati e università hanno assicurato un impegno deciso per risolvere il problema. «Abbiamo già interessato la conferenza dei rettori — spiega Borruso — e il ministro Ruberti per sbloccare la situazione. Anche perché, l'atteggiamento della nostra Corte dei conti, pur essendo stato recepito anche da una circolare ministeriale, rimane isolato. In tutte le altre regioni, le registrazioni vengono effettuate senza particolari ritardi o rilievi». I rilievi invece, nel caso della nostra regione non sono mancati. «Secondo il parere della Corte — spiega Paolo D'Errico, rappresentante della Cisapuni — due atenei della Regione e la Sissa, prima di assumere questi dipendenti avrebbero dovuto attingere alle liste di mobilità. Esiste però un articolo nell'ultima legge finanziaria che prevede una deroga per casi come il nostro».

Se dovesse giungere, in seguito ai rilievi fatti, anche una risoluzione negativa da parte della Corte dei Conti, tutti i dipendenti coinvolti dal problema, perderebbero il posto. La registrazione è essenziale perché il provvedimento di assunzione divenga perfetto e quindi efficace.

Altrimenti, tutti sulla strada. Il dramma tocca tutta la regione, ma è particolarmente sentito a Trieste, ove il numero dei dipendenti coinvolti è molto alto e l'organico è meno giovane rispetto a quelli di Udine e della Sissa.

Attualmente, l'Università di Trieste ha 850 dipendenti, 150 in meno del previsto. La segreteria studenti è «sotto» di dodici dipendenti e registra allo stesso tempo la maggior richiesta di trasferimenti, undici in tutto. Metà del personale attuale è composto da donne e vi è un'altissima percentuale di assenze dal lavoro legate a congedi di maternità. «Un taglio ulteriore di 77 unità — continua il rettore — manderebbe in tilt l'ateneo, compromettendo la sua funzionalità». I diretti interessati da parte loro, non possono che attendere e rimangono un soggetto passivo nella controversia che pur li vede protagonisti. «La situazione però — spiega una loro rappresentante — è drammatica. C'è gente che ha rinunciato ad un altro impiego per venire a lavorare all'università ed ora rimpiangono la scelta fatta». La precarietà è il principale fattore che scatena l'ansia, il tempo il peggior nemico. «Abbiamo atteso un anno — conclude Guglielmo Zingone, assunto al dipartimento di Scienze farmaceutiche — per sapere i risultati del concorso, un altro ne è passato prima che venissimo assunti. E ancora uno è stato necessario perché la Corte dei conti effettuasse questi rilievi. Non vorremmo che ne passasse un altro, per venire a sapere che siamo stati licenziati».

ALL'ATENEO UDINESE

Una giornata per la carriera

UDINE — Oltre un centinaio di studenti impegnati per un'intera giornata in colloqui, incontri, scambi di informazioni con manager e operatori di una decina di importanti aziende locali e nazionali. E' questo il «Career day», una manifestazione che in molti atenei europei e americani è ormai da tempo considerata come parte integrante della formzione universitaria e che da due anni viene organizzata anche all'interno dell'università di Udine ad opera del comitato locale dell'Aiesec (l'associazione internazionale degli studenti in scienze economiche e commerciali). L'edizione di quest'anno si è svolta venerdì 8 maggio nella nuova sede dei Rizzi dell'ateneo friulano secondo un programma di lavori che attraverso una serie di colloqui e un workshop ha consentito ai partecipanti di conoscere meglio l'attività delle singole imprese e di acquisire informazioni utili alla pianificazione degli studi e ad affrontare i problemi legati all'inserimento nel mondo del lavoro. Per tutta la durata della manifestazione, inoltre, sono rimasti sempre aperti gli stand delle imprese dove gli studenti hanno potuto raccogliere materiale e interrogare i responsabili delle aziende. Le ditte presenti a questa edizione del «Career day», un'iniziativa che ha avuto l'appoggio dell'associazione degli industriali della provincia di Udine, sono state dieci: l'Amga (l'azienda municipalizzata gas e acqua del capoluogo friulano), la Banca popolare udinese, la Coop consumatori, la Dival-società di intermediazione mobiliare spa, il Gruppo scambi commerciali Despar, la Kpmg Peat Marwick (organizzazione e revisione contabile), il Lloyd Adriatico, la Publimarket Idea 2-Alliance (comunicazioni di marketing), la San Benedetto group e la Sip. Gli studenti intervenuti provenivano per lo più dalla facoltà di scienze bancarie dell'università udinese, tuttavia non sono mancate adesioni da altre facoltà (agraria e ingegneria) e da altri atenei come Venezia e Trieste. All'interno della giornata, infine, è stato ritagliato anche uno spazio per la presentazione di alcuni master. In particolare sono state illustrate le caratteristiche dei programmi dei consorzi che fanno capo al Master in business administration di Pordenone, al Master in international business (gestito dall'università di Udine e Trieste in accordo con soggetti imprenditoriali e finanziari della regione) e al Cuoa (consorzio universitario per gli studi di organizzazione aziendale). L'Aiesec, che è un'organizzazione internazionale apolitica e senza fini di lucro, è presente a Udine dal 1987 e oltre al «Career day» organizza anche seminari internazionali, programmi di cooperazione e stage all'estero grazie al sostegno economico e alla collaborazione di numerose aziende.

Luca Pantaleoni

LA FACOLTA' DI MEDICINA CONDANNA IL RAID ANIMALISTA NELLO STABULARIO

Un attentato contro i bambini

La Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Trieste esprime la più ferma riprovazione per l'azione devastatrice, compiuta da un sedicente «movimento per la liberazione e i diritti degli animali», nei confronti dello stabulario della facoltà di Medicina e del laboratorio primati dell'istituto di Fisiologia.

La facoltà medica, unanime, riconosce la validità della sperimentazione sull'animale per l'acquisizione delle indispensabili conoscenza biologiche e fisiologiche di base, per la comprensione dei fenomeni patologici, per il progresso delle riceche cliniche applicate, sempre nella stretta osservanza delle leggi e con l'uso di tecniche opportune che permettano di ridurre al minimo la sofferenza e il numero degli animali utilizzati, ove non siano ancora disponibili modelli altrnativi.

La facoltà, unanime, afferma che virtualmente ogni progresso della scienza medica in questo secolo, dagli antibiotici ai vaccini, dai farmaci antidepressivi ai trapianti d'organo, è stato raggiunto, direttamente o indirettamente, mediante l'uso di animali nelle ricerche di laboratorio. I risultati di solo una minima parte di questi esperimenti sono stati, ad esempio, la eliminazione ovvero il controllo di numerose malattie infettive (difterite, poliomielite), la scoperta di ormoni (insulina, con conseguente terapia del diabete), lo sviluppo della chemioterapia antitumorale, l'uso terapeutico del cortisone, lo sviluppo del dosaggio radioimmunologico, l'uso della ciclosporina, l'identificazione di fattori psicologici nella depressione e l'ansia, lo sviluppo degli anticorpi monoclonali. Gli esperimenti su animali hanno inoltre permesso lo sviluppo di numerose tecniche, come la trasfusione del sangue, la terapia delle ustioni, la chirurgia a cuore aperto, la neurochirurgia, l'uso dei pacemakers cardiaci, il trattamento della insufficienza coronarica e, da ultimo e attualmente in larga espansione, i trapianti d'organo.

La facoltà riafferma, nei confronti dell'uso dei primati non umani nella ricerca biomedica, la loro indispensabilità per il progresso di quelle conoscenze che, in fisiologia, in patologia e in clinica, necessitano una più stretta aderenza del modello sperimentale all'uomo. La sperimentazione sul primate non umano, infatti, è risultata fondamentale per le scienze del comportamento (conoscenze sulla funzione cerebrale), significativa per le scienze biomediche (cause dell'ipertensione), cruciale in qualche caso (vaccini per la poliomielite e la epatite). E non dimentichiamo la ricerca attuale sull'Aids.

La facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Trieste esprime, infine, la sua piena solidarietà a quanti, docenti di questa facoltà o di altre, sono stati dalla incursione del sedicente gruppo «animalista» gravemente danneggiati nello sviluppo della loro ricerca sperimentale e della loro attività clinica. La solidarietà della facoltà va in particolare ai piccoli pazienti del Burlo Garofolo che si sono visti sottrarre animali che avrebbero dovuto fornire loro gli anticorpi di cui necessitavano.

UDINE

Borse di studio

Scade il 1.o giugno il termine di presentazione delle domande per partecipare al concorso per l'assegnazione di una borsa di studio legato Bernardi-Novello, bandito dall'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine. La borsa istituita è riservata a uno studente meritevole e bisognoso, iscritto al primo anno di corso regolare di studi all'ateneo giuliano e residente nel comune di Udine. Il valore della borsa è di 500.000 lire.

UNIVERSITA' E TRIBUNALE

Che cosa succede in aula quando il reo è un minore

Il trattamento penale del reo minorenne spiegato agli studenti universitari. Questo l'obiettivo del convegno svoltosi ieri, a partire dalle 15.30, nell'aula Bachelet della facoltà di Giurisprudenza. L'iniziativa alla quale hanno preso parte Giorgio Spangher, docente di diritto processuale penale all'ateneo triestino, il giudice onorario presso il tribunale dei minorenni Martucci, alcuni operatori sociali, rientra nell'ambito delle attività culturali a cura della lista studentesca di Giurisprudenza. «Quet'anno — spiegano i ragazzi — abbiamo deciso di soffermarci con il nostro programma sul rapporto università-tribunale. Un binomio necessario quanto inesplorato dagli studenti di Giurisprudenza. Abbiamo infatti constatato che il mancato collegamento con la prassi delle aule giudiziarie, lascia i nostri studi su un piano statico, a due dimensioni: quella del diritto sostanziale e quella rappresentata dal diritto processuale astratto. Con questo tipo di iniziative — continuano gli studenti della lista — ci proponiamo di recuperare la terza dimensione che ci permetta di capire maggiormente la dinamica del diritto e soprattutto per fornire utili strumenti di conoscenza a coloro che intendono lasciare gli studi o ai molti studenti demotivati». Il tribunale in aula, quindi, per vedere lo studio di tanti anni, finalmente messo in pratica.

Tanti neo dottori alla ribalta

SCUOLA SUPERIORE LINGUE MODERNE PER INTERPRETI E TRADUTTORI

Corso di inglese (prima lingua)

Bertolini Elena
nata il 30.8.1964 a Calw (Germania), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 13.3.1992;
Brazzoduro Lorenza
nata il 16.10.1967 a Padova, laureata con punti 107 su 110, il 2.3.1992;
Bruschetta Gabriella
nata il 8.2.1967 a Varese laureata con punti 106 su 110, il 13.3.1992;
Casazza Viviana
nata il 10.10.1967 a Rovigo, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 13.3.1992;
Cordani Elena
nata il 9.9.1960 a Soragna (Pr), laureata con punti 105 su 110, il 13.3.1992;
D'Agostini Marialuisa
nata il 2.5.1966 a Cividale del Friuli (Ud), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 14.3.1992;
Donato Bice
nata il 29.5.1967 a Vibo Valentia (Cz) laureata con punti 101 su 110, il 13.3.1992
Fasiolo Francesca
nata il 26.8.1966 a Udine laureata con punti 102 su 110, il 14.3.1992;
Flamigni Fernanda
nata il 28.9.1967 a La Spezia laureata con punti 103 su 110, il 13.3.1992;
Giardini Silvia
nata il 11.11.1967 a Forlì laureata con punti 108 su 110, il 13.3.1992;
Meloni Michela
nata il 4.4.1965 a Marsciano (Pg) laureata con punti 103 su 110, il 13.3.1992;
Morello Erica
nata il 11.1.1968 a Abano Terme (Pd) laureata con punti 100 su 118, il 13.3.1992.

Corso di francese (prima lingua)

Benazzo Sandra
nata il 15.10.1967 a Rovigo laureata con punti 107 su 110, il 14.3.1992;
Bragagia Sara
nata il 30.1.1969 a Milano laureata con punti 97 su 110, il 14.3.1992;
Guatteri Lucia
nata il 16.9.1966 a Firenze laureata con punti 100 su 110, il 2.3.1992;
Sabbatini Luisa
nata il 7.1.1966 a Vicenza laureata con punti 93 su 110, il 13.3.1992;
Scattolin Paola
nata il 28.5.1963 a Mogliano Veneto (Tv) laureata con punti 106 su 110, il 13.3.1992;
Taibi Giovanna Elisa
nata il 20.2.1967 a Catania laureata con punti 108 su 110, il 2.3.1992;
Volpi Paola
nata il 22.6.1965 a Asmara (Etiopia) laureata con punti 103 su 110, il 2.3.1992;

Corso di tedesco (prima lingua)

Minen Marta
nata il 5.8.1966 a Piacenza laureata con punti 103 su 110, il 14.3.1992;
Palugan Luciana
nata il 17.7.1959 a Bolzano laureata con punti 95 su 110, il 13.3.1992.

Corso di italiano (prima lingua)

Kury Robert
nato il 18.2.1966 a Villach (Austria) laureato con punti 100 su 110, il 13.3.1992.

SAN DORLIGO

E' stata celebrata la primavera con una maratona di 4 giorni

S.DORLIGO
La nuova grotta

Il Comune di San Dorligo, in collaborazione con la Commissione grotte Eugenio Boegan, organizza mercoledì 20 maggio alle 20.30, al teatro comunale di Bagnoli, una serata dedicata alla grotta recentemente scoperta nel perimetro del parco della Val Rosandra, alle pendici del monte Stena. Esperti speleologi illustreranno con disegni e diapositive le caratteristiche più interessanti e suggestive della cavità. Saranno descritti in particolare i primi risultati delle indagini sullo sviluppo della grotta e sulla geologia dell'area in cui essa si apre, e verranno illustrate le prime ipotesi sulla genesi del fenomeno.

Si è conclusa a San Dorligo con un bilancio decisamente positivo la tradizionale «Majenca», celebrazione della primavera che ogni anno coinvolge in una vivace ma faticosissima maratona di quattro giorni tutti gli abitanti del comune carsico. Momenti allegramente conviviali si sono alternati ad altri di più stretta e sentita tradizione, con la riproposta degli antichi riti di omaggio e saluto alla bella stagione che hanno come protagonisti i giovani dela comunità.

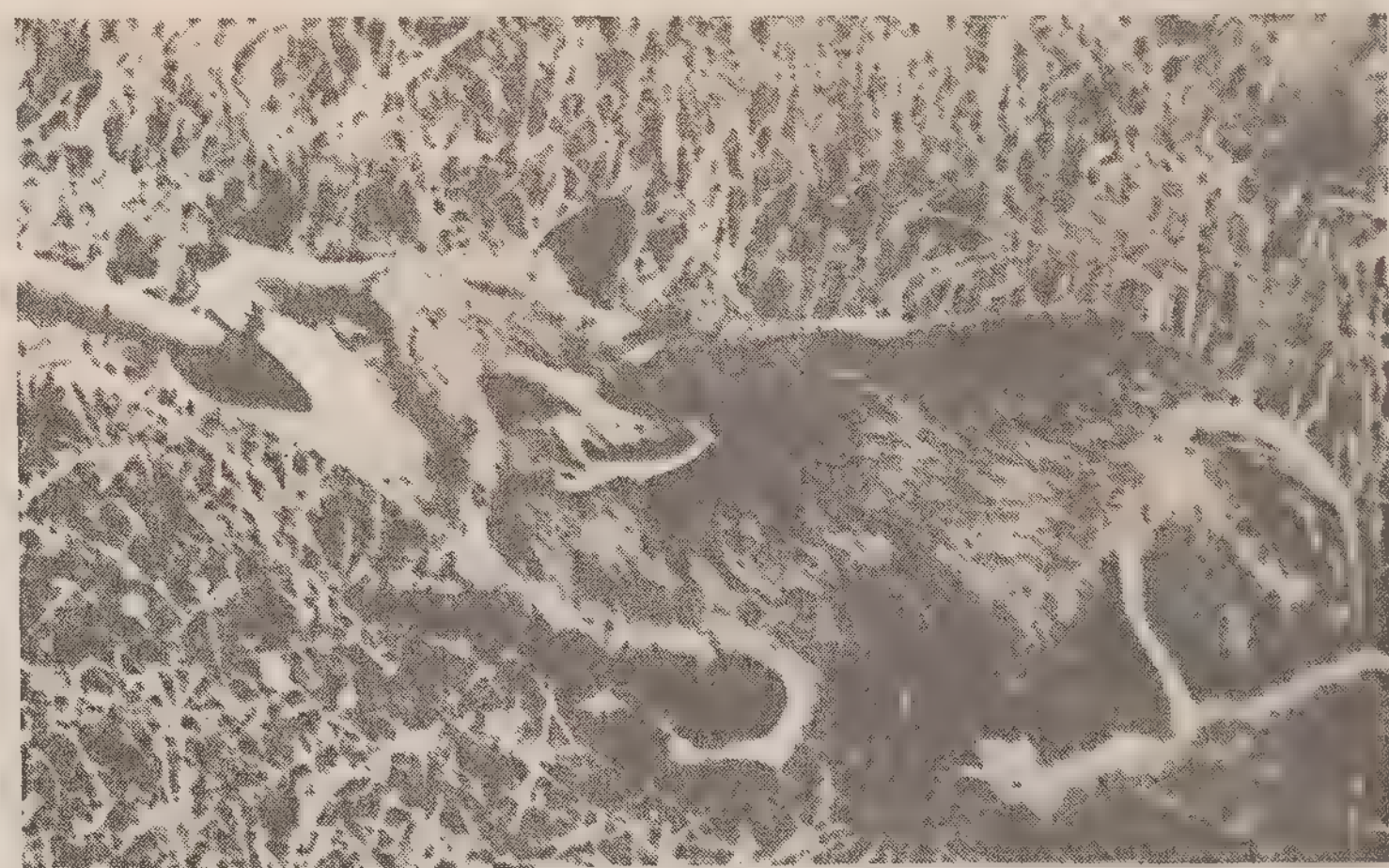
Un grandioso «maj», il coloratissimo albero di maggio addobbato con frutta, ciambelle di pane dipinte e bandierine variopinte, è stato preparato ed eretto sul lungo tronco di abete nella notte tra sabato e domenica e ha troneggiato nella piazza del paese fino a martedì sera; attorno a questo emblema della prosperità e della fertilità della natura, musiche, canzoni e danze popolari hanno animato la festa primaverile.

Affollatissimo il palcoscenico di San Dorligo domenica pomeriggio, soprattutto verso sera, quando un folto pubblico ha riempito la piazza per assistere ai concerti bandistici e all'applaudito spettacolo folcloristico del gruppo «Stu Ledi» che, in costume, ha riproposto canzoni e balli tradizionali dell'Istria, della Slovenia, di Trieste e della Val Resia; verso le 19.30, accompagnati dalla banda di Pieris e da quella locale del Breg, sono arrivate le dieci coppie di «parterji» e «parterce», i «debuttanti» peri quali quest'occasione segnava una specie di presentazione in società: tutti in abito da festa, pantaloni e gonne blu con camicie bianche ravvivate dai tipici mazzetti di garofani e rosmarino puntati sul petto, per le ragazze, e sulla cintura, nella versione maschile, hanno offerto da bere ai presenti ed affrontato con disinvoltura il rituale ballo popolare intorno al «maj». Unica nota stonata di una domenica all'insegna della tradizione, le ingombranti bancarelle di venditori ambulanti che, offrendo generi di consumo assolutamente estranei all'ambiente, occupavano buona parte del già stretto perimetro della piazza e risultavano decisamente stridenti con lo spirito della festa.

Martedì sera, dopo un concerto della banda del Breg, il «maj» è stato disfatto dagli stessi giovani, giunti nella piazza in corteo, seguiti dai più anziani partecipanti alla kermesse. Tirato giù l'albero, si è svolta la consueta simpatica gara tra bimbi per l'accaparramento degli addobbi.

Grosso successo ha riscosso anche la contemporanea mostra dei vini locali, giunta quest'anno alla 36.a edizione. Un impegno costante dei viticoltori e degli esperti che hanno curato e selezionato i vini ha permesso di assaggiare prodotti di qualità, che cercano di trovare sempre più spazio sul mercato. Ogni anno viene fatto qualche passo in avanti, come spiega l'assessore comunale all'agricoltura Dionisio Gherbassi, e ciò è confermato anche dall'interesse dimostrato dagli esercenti pubblici nell'incontro con i produttori svoltosi lunedì sera. Alla premiazione di sabato, risultato di due selezioni effettuate da una giuria di nove esperti, sono state consegnate, alla presenza di varie autorità triestine, sei medaglie d'argento, nessuna d'oro: ciò significa un effettivo miglioramento qualitativo generale, senza però grandi slanci ai vertici; le tecniche di vinificazione dei produttori locali sono oggi più moderne, ma, lo riconoscono loro stessi, c'è ancora da migliorare per essere davvero competitivi.

Generale l'apprezzamento del pubblico negli incontri aperti a tutti, quali l'assaggio popolare con possibilità di votazione venerdì sera, l'assaggio guidato dagli esperti del Gruppo enogastronomico triestino di domenica e la degustazione presso i chioschi nella piazza, dove copiose mescite di Malvasia e Refosco riscaldavano un'atmosfera già particolarmente festosa.

Paola Vento

Volpi, vaccinazione antirabbica al via

La prossima settimana verrà effettuata nella provincia di Trieste la vaccinazione antirabbica per via orale delle volpi, mediante la distribuzione sul territorio di esche contenenti il vaccino. L'operazione verrà espletata da 30 squadre di due elementi ciascuna, composte da guardie forestali, guardacaccia, cacciatori volontari, guide naturalistiche e veterinarie Usl, che provvederanno a collocare opportunamente circa duemilacinquecento esche in luoghi abitualmente frequentati dalle volpi, in punti poco visibili, distanti da strade e sentieri, secondo le direttive stabilite dal piano di vaccinazione a carattere regionale, formulato dalla direzione regionale della sanità, ed approvato dal consiglio superiore di sanità. Nelle vicinanze del punto in cui sarà effettuato il piazzamento dell'esca, verrà lasciato un segno distintivo che faciliti i controlli; le zone saranno contrassegnate da cartelli che informeranno dell'operazione in corso. L'operazione dovrebbe riuscire a sradicare l'infezione rabbica recentemente diffusasi nel territorio della Provincia. Alla popolazione viene raccomandato in particolare di evitare qualsiasi manipolazione delle esche, e di tenere sotto controllo i propri animali domestici (cani e gatti), onde evitare che questi le asportino e le sottraggano alle volpi.

DISAVVENTURA DI UN GIOVANE MUGGESANO

Precipita con l'auto, nella notte, in un canale sul Garda: salvo

E'caduto con l'automobile in un canale alle due di notte. Ha riguadagnato la riva e, dopo aver dormito, si è presentato ai carabinieri per raccontare quanto accaduto. Protagonista della disavventura un giovane muggesano, Moreno Racar, 27 anni, che presta servizio come cameriere in un locale di Malcesine, sul lago di Garda. La scorsa notte stava rincasando al volante della sua Ford Escort, quando a causa di un colpo di sonno ha perso il controllo dell'automobile finendo in un canale artificiale che si immette nel lago. Racar può anche ritenersi fortunato: pochi metri più in là e l'auto si sarebbe inabissata. Il giovane è riuscito a liberarsi dall'abitacolo e arrivare sulla strada. Ieri mattina una squadra di vigili del fuoco ha ripescato la Ford nelle acque vicino Torbole. Un rinvenimento che ha generato la preoccupazione che qualcuno potesse essere rimasto intrappolato all'interno del veicolo. Il «giallo» sarebbe rimasto insoluto se, poco più tardi, lo stesso Racar non si fosse presentato nella stazione dei carabinieri di Riva del Garda. Il cameriere muggesano ha ammesso di non ricordarsi esattamente la dinamica dell'incidente, rammentava solo di aver visto l'auto scivolare in acqua e di essere riuscito a raggiungere la riva a nuoto. Le sue condizioni non destano preoccupazioni: ha riportato solamente qualche leggera escoriazione.

FEDERCACCIA
Bracconaggio: occorre maggior vigilanza

TRIESTE — L'assemblea dei soci della Sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana della caccia ha preso atto della nuova legge sulla caccia promulgata il 25 febbraio scorso. In particolare, è stata accolta favorevolmente la novità riguardante i risarcimenti dello Stato agli agricoltori per danni arrecati dalla selvaggina.

E' stata giudicata inoltre interessante anche la legge sui parchi, che permette la caccia programmata e di selezione. L'assemblea — rileva un comunicato della Federcaccia — ha sollecitato la Provincia a concludere il concorso per il potenziamento della vigilanza contro il bracconaggio.

Recentemente è stato, infatti, fermato in flagrante un bracconiere che aveva catturato un capriolo con i lacci. Durante l'assemblea si è parlato anche dei piani di abbattimento di caprioli e cinghiali e della vaccinazione di cani e volpi.

L'INTERVENTO

Il Borgo abbandonato

In riferimento all'articolo apparso il 12 maggio riguardante la scandalosa situazione delle aree e strade del comprensorio industriale, fra cui quelle di Borgo S. Sergio, mi sento in obbligo di fare alcune considerazioni. Già nel lontano dicembre 1986 inoltravo, in qualità di presidente del consiglio rionale di Valmaura-Borgo S. Sergio, una mozione all'assessore ai lavori pubblici e all'amministrazione comunale, che denunciava il pietoso stato di abbandono di tutto il comprensorio di Borgo S. Sergio e strade limitrofe, segnalazione ripetuta ufficialmente nel luglio '89, senza mai ottenere la benché minima risposta, quasi il problema riguardasse soltanto una decina di persone e non le migliaia che quotidianamente devono affrontare un percorso quasi da «Camel-Trophy» per andare ad acquistare il pane, fra buche e sporcizia regnante.

Nell'agosto '91 (anche su sollecitazione del battagliero parroco di S. Sergio) il sindaco Richetti indiceva una riunione ad alto livello (infatti erano presenti responsabili della nettezza urbana, vigili urbani, assessori dell'ambiente e sanità, ecc.), in cui dichiarava testualmente che il Comune non ha la possibilità giuridica d'intervento nella zona, in quanto proprietà dell'Intendenza di finanza. Tutto ciò contrasta in maniera stridente con quanto affermato dal presidente dell'Ezit, il quale afferma che già da due anni c'è la volontà, e soprattutto i fondi, per poter intervenire, dal momento che l'ente da lui presieduto ha indetto numerose riunioni fra i sette enti proprietari (fra cui il Comune) e ha preparato la bozza di convenzione che permettesse finalmente d'intervenire.

Pare quantomeno strano che nell'agosto del'91 il sindaco ignorasse la convenzione dell'estate '90 fra tutti gli enti proposti dall'Ezit, e che dichiarasse che il Comune intendeva avanzare una richiesta all'Intendenza di finanza (attuale proprietario) per ottenere l'uso precario di alcune aree, onde essere legittimato a effettuare lavori di manutenzione urgenti.

Occorre ricordare che, dopo quella riunione in cui si dichiarava trionfalmente che anche i nomadi presenti a Borgo S. Sergio sarebbero stati sistemati definitivamente altrove e che cominciava l'operazione di recupero, i nomadi sono aumentati e l'opera di bonifica ha già perso, dopo poche settimane, quei pochi benefici riscontrati, smentendo platealmente le assicurazioni dell'assessore Godarin, che prometteva pubblicamente una risistemazione di tutto Borgo, sia per quanto concerne le immondizie, sia per l'aspetto del verde pubblico.

Ora, davanti a certe affermazioni resto perplesso: o l'amministrazione comunale non aveva informato il sindaco e l'assessore delle intenzioni dell'Ezit, o purtroppo bisogna ammettere che, anche nella felice eventualità che qualcuno prenda un'iniziativa, l'immobilismo burocratico-amministrativo è irremovibile, tale da far perdere tempo e rischiare di perdere i finanziamenti regionali.

Parallelamente non posso non dolermi del fatto che le sollecitazioni di un intero consiglio rionale, che proponeva lo spostamento dei nomadi, la realizzazione del famoso piano particolareggiato sportivo e la sistemazione delle aree e strade di Borgo, hanno sortito l'effetto di un demagogico e striminzito progetto parallelo di riassetto, morto ancor prima di nascere, mentre si ricercavano cavilli per non ottenere finalmente quel piano di ristrutturazione di tutta la zona che la popolazione aspetta da più di 30 anni, per non sentirsi frazione, zona emarginata e dimenticata dal Comune di Trieste, dove anche le cose risolvibili diventano montagne insormontabili, e si continua a trattare certe fasce di popolazione come appartenenti al Terzo mondo.

Gianpaolo Uxa
presidente del consiglio rionale di Valmaura
Borgo S. Sergio

Cotone in fiamme alle Noghere

Due incendi hanno impegnato ieri pomeriggio i vigili del fuoco di Muggia, aiutati anche dai colleghi di Trieste. Alle 17 un incendio di sterpaglia si è sviluppato all'interno dell'ex macello comunale adibito a deposito dei vecchi carri carnevaleschi. Per fortuna le fiamme sono state subito spente e il vecchio materiale non è stato danneggiato. Danni invece al cotonificio della Sitip (nella foto di Balbi), nella Valle delle Noghere, dove a causa delle scintille provocate da un macchinario che aveva «agganciato» un cavalletto di ferro hanno preso fuoco venti balle di cotone. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato danni peggiori.

DUINO
Convegno medico

Sabato con inizio alle 9 si terrà al Castello di Duino il convegno sui «Protocolli terapeutici nel campo della fisiopatologia della riproduzione umana», organizzato dal professor Gianfranco Scarselli, direttore della clinica ginecologica ed ostetrica dell'università di Trieste, in collaborazione con la Società italiana di fertilità e sterilità.

Verranno trattati argomenti di attualità, quali la sterilità di coppia, l'aborto ripetuto, le irregolarità mestruali, la terapia medica sostitutiva. Interverranno fra gli altri il professor Ettore Cittadini dell'università di Palermo, il professor Venturini di Genova, la professoressa Bruni di Firenze, il dottor Faden di Brescia.

ACLI
Pensioni sociali

Sono in fase di distribuzione da parte degli uffici pagatori i moduli Red emessi dall'Inps, per tutti i pensionati che usufruiscono di pensione sociale, maggiorazioni sociali o integrazioni al trattamento minimo. Il patronato Acli invita gli interessati a non compilare tali dichiarazioni, senza essersi prima rivolti agli uffici di patronato: quello delle Acli è operante ogni giorno nella sede di via San Francesco 4/1 e nelle sedi di Opicina (via di Prosecco 22) e di Muggia (via Frausin 9). Sono inoltre operanti i recapiti settimanali di Borgo San Nazario, della parrocchia del Gesù divino operaio di via Flavia, di San Luca a Rozzol e di San Dorligo.

ROVIGNO
Centro ricerche

Montona, una delle comunità degli italiani della giovane generazione (per la recente data dell'atto costitutivo), ospiterà domani la cerimonia di presentazione del XXI volume degli atti del Centro ricerche storiche di Rovigno, edito in collaborazione con l'Università popolare di Trieste. La collana degli atti raccoglie saggi, memorie, documenti e dibattiti su argomenti di carattere storico di studiosi della Croazia, Slovenia e dell'Italia riguardanti l'area istriana, giuliana e dalmata. Il volume, che viene presentato domani a Montona, comprende i contributi di autori quali De Simon, Radossi, Matejcic, Sonje, Micuglian e altri.

REGIONE
Il Carso triestino

Stasera verrà presentato il documentario «Il Carso triestino», realizzato dal Centro regionale produzioni televisive dell'ufficio stampa della Regione. La proiezione avrà luogo alle 18.30 nella Sala Saturnia della Stazione marittima e alla presentazione interverrà il presidente della Regione Turello. Il documentario, che è firmato dalla regista Valeria Bombacci, vuole essere un compendio visivo che illustra le varie componenti dell'ambiente carsico: dalla vegetazione e dalla flora agli aspetti geologici, al clima, alle grotte e alla fauna. Con questa realizzazione l'amministrazione regionale prosegue l'opera di divulgazione delle varie realtà del Friuli-Venezia Giulia.

DUINO
Esposto del Wwf

Un esposto alla procura della Repubblica, in cui si ipotizza che dietro il progetto di zona artigianale di Duino-Aurisina si nasconda una speculazione immobiliare, è stato presentato dal Wwf del Friuli-Venezia Giulia. L'associazione ambientalista ha lanciato in una nota un appello auspicando che la commissione regionale beni ambientali, convocata per lunedì 18 maggio, bocci il progetto delle «opere di urbanizzazione» della zona artigianale, «primo passo — scrive il presidente regionale del Wwf, Dario Predonzan — verso la distruzione del bosco circostante». Nella denuncia si precisa che i 16 capannoni della zona artigianale dovrebbero sorgere su altrettanti lotti, circondati da una strada di accesso e da un muro alto un paio di metri.

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Dal 1818, una contessa davvero collerica

La famiglia dei Voinovich, proveniente (come tante altre) dalle Bocche di Cattaro, risulta stabilita a Trieste intorno agli anni 1753-'55. Erano piccoli armatori che trafficavano con il nostro porto in un momento particolarmente felice per la città. Una loro vasta proprietà, con residenza di campagna, si estendeva sull'estrema punta di Campo Marzio, verso S. Andrea. Intorno al 1815 la casa agreste dei Voinovich venne adibita a pubblica osteria e caffè, con ampia pergolata sul mare. Nel 1818, proprietaria dello stabile così trasformato, era la contessa Anna Voinovich, donna dal carattere tutt'altro che docile.

Un tanto si rileva anche da una diffida inviata dal magistrato civico di Trieste il 30 gennaio 1818, alla citata contessa e sua figlia Maria, documento così concepito: «Ebbero a rilevare le autorità constituite in Trieste non senza sorpresa ch'Essa Signora Contessa immemore dell'articolo 16 del Codice Civile Universale, abbiasi fatto lecito di maltrattare la sua Servitù in modo tale come si lascia praticare nei Governi ove tutt'ora si praticano le Leggi di Schiavitù, non tollerate assolutamente dal felice Austriaco Governo».

La reprimenda trasmessa dalla suprema autorità cittadina alla collerica contessa, continua invitandola «d'astenersi nell'avvenire da simili maltratti snaturati, tanto verso la servitù di nata Sudditanza Austriaca, quanto verso quella di nata Sudditanza Estera, mentre la Savia Legge Austriaca vuole tutti che attrovansi nell'Impero Austriaco trattati indistintamente, giacché in caso diverso Essa Signora Contessa verrà da ascriversi a se medesima se verrebbe trattata senza riserva con tutto il rigore della Legge Comune: a qual l'effetto è stato ingionto alla Sua Servitù, in caso di ulteriori maltratti di dover portare le loro lagnanze a questo Magistrato per gli ulteriori effetti di Giustizia».

Non solo, ma perché non abbia alcun timore al riguardo, «la servitù è stata chiamata e istruita dal Referente a tenore del Governiale Decreto». E questa non era la prima volta a Trieste, che in quegli anni il governo imperiale aveva dato prova di amministrare la giustizia con rigorosa imparzialità, pur sempre nell'ambito della legge. In merito ai fatti già esposti, lo stesso preside del magistrato civico Ignazio de Capuano, con l'intenzione di andare a fondo di tutta la poco edificante faccenda, ordinò ulteriori indagini riguardo ai maltrattamenti inflitti dalle contesse Voinovich alle loro persone di servizio, nonché sulle condizioni mentali in cui si trovavano le due padrone di casa. Il personaggio femminile allora impiegato nelle famiglie benestanti, non di rado era sottoposto a umiliazioni e fatiche, senza orario e con libera uscita solamente una volta per settimana; questo anche perché una donna di servizio costava poco, e tanti se la potevano permettere.

Pietro Covre

LA 'GRANA'

Cos'è successo all'alto platano del Viale?

Care Segnalazioni,
cos'è successo [illegible] platano di viale XX Settembre, angolo via [illegible] che era un'istituzione per Trieste? [illegible] questa primavera [illegible] con tristezza. E' solo vecchiaia oppure c'entrano le numerose buche [illegible] mesi? E [illegible] aspetta per [illegible] tituire quegli [illegible] binetti cosiddetti [illegible] lla pineta di [illegible] da visita [illegible] piazza S. [illegible] pulirà e si [illegible] che [illegible] per [illegible] miliardi.

[illegible] Altaras

Le venditrici di latte tornano a casa

Quando il latte si vendeva porta a porta: nell'immagine degli anni Venti, gruppi di donne si accingono a prendere il vaporetto per tornare alle loro case di Capodistria e Muggia dopo essersi recate in città e aver venduto i prodotti delle loro campagne. Vinicio Grafitti.
(Inviate anche voi le vostre foto d'epoca alla rubrica «Segnalazioni», corredate da una breve spiegazione).

«MINICUORE» / REPLICA

'Tra il solo dire è meglio l'agire'

La risposta alla lettera della signora Claudia Cernigoi, pubblicata il 10 maggio in questa rubrica con il titolo «Piano Minicuore: menu a base di denutrizione» è scaturita dall'assemblea tenutasi il 6 maggio all'ospedale infantile Burlo Garofolo. L'assemblea, a cui la signora non ha ritenuto utile partecipare, ha rappresentato un importante momento di incontro tra i referenti nominati dalle varie scuole e asili cittadini e il dott. Fonda coordinatore del programma di educazione alimentare denominato Minicuore.

Ho già sottolineato, e proprio in questa rubrica, che la partecipazione crea informazione, e che la protesta per non rimanere fine a se stessa deve trasformarsi in proposta. Se la signora, infatti, avesse partecipato all'incontro avrebbe saputo che si è formato un gruppo di lavoro per cercare di risolvere sia i problemi da lei sollevati, sia gli altri che sono emersi.

Un gruppo formato da 3 genitori e 3 insegnanti (che vivono con i bambini il tempo-mensa) che ha lo scopo di divenire soggetto operativo nei confronti della Dispral per quanto riguarda la quantità e qualità del pasto, nei confronti dell'équipe medica Minicuore per la rielaborazione del dietario, nei confronti del Comune di Trieste, sia per quanto riguarda il nuovo contratto-appalto (quello in vigore scadrà in agosto) con la prossima società fornitrice del servizio sia per quanto riguarda il mantenimento dell'operatività della cucina nei pressi ove questa esista.

Crediamo, insomma, che tra il dire e l'apparire diversi genitori abbiano scelto il fare: il che rappresenta, soprattutto per i bambini, la soluzione più produttiva.

Il promotore dell'assemblea dei referenti
Diego Lo Presti

ELEZIONI
Le lettere dei politici

Durante la campagna elettorale sospendiamo, fino a dopo le elezioni amministrative, la pubblicazione delle lettere a firma di esponenti politici, anche se non candidati.

Come in altre occasioni gli interventi di questo tipo troveranno peraltro spazio nelle apposite rubriche nelle pagine della cronaca cittadina.

Un non di troppo

Desidero segnalare un refuso che ha completamente cambiato il senso della mia recensione sulla stagione di prosa all'Armonia del 9 maggio, pubblicata nella pagina degli Spettacoli (con il titolo «Si parli un dialetto più "famigliare"»). Si deve leggere così: «...il livello generale dei lavori è stato inferiore alle aspettative, sia perché sono mancate opere veramente nuove» (anziché «...sia perché non sono mancate».

Liliana Bamboschek

I quattro pianisti

Nell'articolo «La 18 ore dei maniaci», apparso nella pagina Spettacoli di lunedì 11 maggio a firma di Paola Bolis, un errore di trascrizione ha causato l'omissione dei nomi di quattro pianisti partecipanti all'esecuzione di «Vexations»: si tratta di Fons Mommers, Luca Ferrini, Aleksander Rojc e Almut Guenter. Ce ne scusiamo con l'articolista e con gli interessati.

Un servizio che mancava

Con riferimento alla segnalazione del 6 aprile, quei veterinari «ombra» del servizio 24 ore su 24, teniamo a precisare quanto segue: nella provincia di Trieste, mancava da tempo un servizio veterinario notturno e festivo, questa mancanza provocava notevoli ed evidenti disagi agli animali. Per supplire a questa grave carenza un gruppo di veterinari liberi professionisti, si è costituito accollandosi l'impegno oltre al normale orario ambulatoriale.

Pur comprendendo le motivazioni avanzate dalla signora Rossella Mogliano, firmataria della segnalazione, dobbiamo rilevare che la stessa, prima di esprimere giudizi avventati avrebbe dovuto informarsi sulle caratteristiche del servizio, ed in particolare sulla causa del disagio; trattandosi di un servizio che si avvale di strumenti tecnici, che per le loro caratteristiche possono talvolta anche subire dei guasti imprevisti.

Noi siamo consapevoli di aver svolto comunque, compatibilmente alle nostre reali possibilità, un servizio utile ed indispensabile alla città.

Seguono 9 firme di medici della guardia veterinaria

Una polemica inutile

Nella polemica sulla Nave Perseo e il Papa, nessuno ha ricordato che nella notte del 3 maggio '43 la Rt Perseo colò a picco nel Mediterraneo centrale, colpita da navi inglesi, trascinandosi un centinaio di marinai.

L'importante era la polemica sterile e inutile Papa-Perseo, Perseo-Papa.

Stellio Basso uno della Rt Perseo

VALLE DI ROZZOL / UTENTI TELEVISIVI

'Vogliamo un ripetitore'

Una possibile soluzione alla cattiva ricezione nella zona

Gli utenti televisivi della valle di Rozzol, circa 1000, causa la cattiva ricezione, da anni hanno fatto presente alla Rai tale grave inconveniente senza ottenere esito positivo. L'ultima segnalazione è apparsa sul «Piccolo» del 3 maggio a firma dei condomini di Strada di Rozzol n. 117- [illegible]/1. I condomini di via C. Wostry n. 1-2-3-4-5-6, i condomini di via Tominz n. 7-9 si associano a tale protesta e segnalano che la soluzione potrebbe essere quella di mettere un ripetitore nella zona. Ma la decisione spetta allo Stato [illegible] da tener presente che i tecnici installatori di antenne di Trieste, per motivi di cui sopra, si rifiutano di intervenire a Rozzol.

Teniamo a segnalare che il benestare dato alla Tv privata dal Circolo delle Costruzioni telegrafiche e telefoniche di Trieste ha fatto peggiorare le ricezioni tv agli abitanti della valle di Rozzol.

Seguono 15 firme dei condomini

Insegnare [illegible]

Condivido in pieno quanto scrittovi dal signor Maculus. Bisogna che nelle famiglie, nella scuola venga insegnato ai bambini, ai giovani: l'amicizia, la solidarietà, la considerazione dell'individuo in quanto abitante della terra. Bisogna abbattere le barriere dei nazionalismi e dei razzismi che portano solo al dolore, consideriamoci l'un l'altro per i valori che possiamo trasmettere con il nostro comportamento e cerchiamo di essere migliori. Questa lotta a fin di bene, parta dagli adulti che hanno sofferto, perché ai giovani questo venga risparmiato.

Essere tolleranti, dimenticare costa fatica, costa l'orgoglio, ma quando si riesce a superare questa barriera, ci si sente bene di dentro.

Solo attraverso queste disponibilità potremo sperare di avere ancora un futuro!

Onorina Gerolini

D'Annunzio a Trieste

Ho letto l'interessante articolo del signor Pison sulla «unica» visita di D'Annunzio alla nostra città.

Devo segnalare però che D'Annunzio fu a Trieste anche nel 1919 per ricevere dal Duca d'Aosta, sul colle di San Giusto, la medaglia d'oro al valor militare.

La cerimonia mi è rimasta impressa e la rammento come uno dei bei ricordi della mia adolescenza.

Piero Slocovich

BUS / FERMATE

Come ripararsi in via Vasari

Ho letto il trafiletto «La grana» sul «Piccolo» di venerdì 8 maggio a firma del signor Francesco Russo aspettando l'autobus sotto la pioggia.

Abito in zona da molti anni, e concordo pienamente con il signor Russo. La fermata del bus all'angolo fra via Vasari e via d'Azeglio è particolarmente battuta dalla bora, e d'inverno, quando è gelida, è impossibile fermarsi ad aspettare il bus, poiché il posto è completamente aperto e privo di ripari.

A testimoniare la violenza delle raffiche, fino a pochi anni fa sull'angolo opposto venivano stese le corde (sono ancora visibili i buchi sul marciapiede dove venivano infilati i paletti). Attualmente, dopo la recente ristrutturazione della rete, nel posto in argomento fermano tre bus in direzione centro (5, 11, 19), pertanto i passeggeri in attesa sono notevolmente aumentati (prima fermava solo il 5).

Per me, quando d'inverno soffia la bora, il problema si presenta in modo relativo, poiché essendo pensionato, non sono legato ad orario d'ufficio e posso rimanere a casa. Ma ritengo sia urgente che venga posta in loco una pensilina d'attesa.

Giovanni Veronese

SCADRA' DOMENICA IL TERMINE PER INVIARE I TAGLIANDI DI PREFERENZA

Inizia il conto alla rovescia

Il conto alla rovescia per la proclamazione della Commessa ideale '92 è ormai iniziato. Domenica, infatti, scadrà il termine per l'invio dei tagliandi di preferenza al nostro giornale. La passerella di esperte del dettaglio triestino continua anche oggi con altre cinque simpatiche concorrenti. Mentre la corsa ai vertici della classifica provvisoria prosegue con l'ormai consueto testa a testa tra Laura Totis (Drogheria Totis) e Cristina Fratepietro (Despar di via Donatello). Cristina ha un distacco di quasi quattrocento schede dalla rivale di quest'anno e deve davvero mettercela tutta per non rischiare di conquistare solo la piazza d'onore come nell'edizione Novanta del concorso. Ma la battaglia a suon di preferenze si fa sentire anche nelle posizioni immediatamente a ridosso della vetta, dove Loretta Ricatti (Trattoria Bella Trieste) sembra non voler per nessun motivo lasciare il terzo posto a Sabrina Cosmini (Buffet da Pino). Le due sono divise da solo ottantotto punti.

La gara comunque continuerà fino all'ultimo giorno, perché da un momento all'altro un nutrito numero di schede potrebbe invertire completamente la graduatoria. Molti lettori, infatti, aspettano l'ultimo giorno per consegnare i propri tagliandi. Terremoti in classifica, insomma, si possono verificare quotidianamente. I coupon vanno portati personalmente alla sede del nostro giornale e inseriti nelle apposite urne, o spediti a mezzo posta a «Il Piccolo» - Concorso «La Commessa ideale '92», via Guido Reni 1 - 34123 Trieste. Il termine, come detto, scadrà domenica. Tutti possono vincere: commesse e lettori hanno un'occasione davvero unica per portare a casa qualche splendido premio. Per incrementare le vostre possibilità di successo inviate il maggior numero possibile di tagliandi. Ricordando, però, che quelli ritagliati dalle copie «Omaggio» del «Piccolo» non sono considerati validi.

Dall'alto Paola Anbrosi (Salone Luciano) e Marzia Battista (Bar Franco).

Da sopra a sinistra e in senso orario Milvia Curri (Stivalverde), Iovina Rosylove (Bar La Motonave) e Marisa Fogar (Bar Mauro).

LA TOTIS MANTIENE LA VETTA DELLA CLASSIFICA

Continua la lotta ai vertici

Le prime venti

1	Totis Laura	Drogheria Totis	3856
2	Fratepietro Cristina	Despar via Donatello	3477
3	Ricatti Loretta	Trattoria Bella Trieste	2093
4	Cosmini Sabrina	Buffet da Pino	2005
5	Sbisà Daniela	Bar Catina	1818
6	Toich Federica	Salumeria Toich	1803
7	Renko Michela	Despar via Donatello	1690
8	Zocchi Michela	Farmacia Picciola	1600
9	Giacca Valentina	Regeni	1549
10	Battista Marzia	Bar Franco	1305
11	Cernecca Fabiana	Melon	1262
12	Prelaz Rossella	Frutta Giugovaz	1238
13	Fonanot Lucia	Torrefazione S. Fè	1129
14	Iovino Rosy Love	Bar Motonave	1104
15	Erario Roberta	Bar Neri v. Combi	1049
16	Orlando Sandra	La Peruviana	1031
17	Berdon Cristina	Panificio Zuzek	971
18	Lazzaro Lorella	Drogheria Corona 2	923
19	Catania Alessandra	Angolo del pane	913
20	Pitteri Giuliana	Non Solo Latte	882

26) Scognamillo Renata, Pellicuoio Zadnik, 835;
27) Berdon Emanuela, Panificio Stocca, 792;
28) Bozzato Antonella, To.Gi. Bar, 731;
29) Koren Paola, Panetteria Franza, 685;
30) Giovannini Patrizia, Panificio Francescon, 669;
31) Palazzo Maria Luisa, Bar Rosmini, 607;
32) Fedele Debora, Zuzek Panetteria, 600;
33) Miliani Serena, Oviesse, 590;
34) Rebetz Paola, Coin, 589;
35) Dorissa Arianna, Bar Royal, 572;
36) Carli Viviana, Bar Astoria, 569;
37) Perini Erica, La Peruviana, 540;
38) Lippolis Antonella, Superet, 530;
39) Rossoni Rosalba, Calzature Regeni, 515;
40) Budai Elisabetta, Camiceria Franchi, 482;
41) Nocera Floriana, Oviesse, 473;
42) Listuzzi Cesarina, Nicoletta, 471;
43) Ales Amina, Coop 601 viale XX Settembre, 428;
44) Depase Michela, Ottica Gab, 415;
45) Miot Lara, La Nouvelle Rosini, 403;
46) Novelletto Federica, Caffè Lo Nigro, 391;
47) Lombardi Patrizia, Panificio Giorgi, 390;
48) Zippo Elisabetta, Cremcaffè, 386;
49) Consiglio Roberta, Bar Tivoli, 380;
50) Danieli Monica, Standa, 375;
51) Fulco Elvira, Utat, 370;
52) Guglielmi Antonella, New Line, 369;
53) Perentin Carlotta, Bar Waira, 348;
54) Ambrosi Paola, Salumeria Masè, 337; Pitacco Lidia, Vanità, 337;
55) Cermelj Elena, Gioielleria Cepak, 322;
56) Maricchio Arianna, Panificio Centrale, 318; Cipolat Flavia, Sweet Art, 318;
57) Longo Monica, Cremcaffè, 311;
58) Di Pasquale Maria, Bocconcino, 307;
59) Sijanec Silvia, La Calzatura, 300;
60) Bizzotto Monica, Godina, 292;
61) Taucer Luisa, Camiceria Botteri, 279;
62) Piccolo Daniela, Sup. Tutto Sconto, 265;
63) Villanovich Andrea, Salumeria Villanovich, 252;
64) Rossi Linda, Magazzini San Maurizio, 243;
65) Laghi Raffaella, La Portizza, 235;
66) Presot Sabrina, Tabaccheria n. 55, 234;
67) Paliaga Manuela, Panificio Servolano, 225;
68) Dimastrodonato Barbara, Caffè latteria Barbara, 224; Catenacci Cristiana, Franco Werk, 224;
69) Zoch Elena, Panetteria Sircelli, 209;
70) Arnoldo Roberta, Il gelato di Arnoldo, 201;
71) Pinto Roberta, Godina, 200;
72) Pelos Loredana, Standa, 196;
73) Cenni Barbara, Salumeria Cenni, 195;
74) Ossi Ariella, Fartende, 193;
75) Zuppin Roberta, Libreria Minerva, 183;
76) Stubel Annamaria, Follie, 180;
77) Marega Barbara, Libreria degli Studenti, 178;
78) Miscioscia Antonella, Bancoop, 177;
79) Gladi Monica, Gran Bar 58, 175;
80) Marculli Luana, Panificio Zecchin, 173;
81) Mancusi Valentina, Panificio Mancusi, 170;
82) Contursi Deborah, Granieri, 167; Colomban Elisabetta, Cartoleria Leonardo, 167;
83) Paver Elena, Lo Scoiattolo, 166;
84) Millo Milena, Tabacchi Muggia, 159; Giugovaz Romina, Coin Il Giulia, 159;
85) Dilena Giuliana, Gran Bar 58, 158;
86) Lampis Mirella, Twist, 157;
87) Salmi Susanna, Salumeria Andreuzzi, 155;
88) Schrey Erika, Pappagiallo, 153;
89) Baselli Claudia, Bar p.zza C. Alberto, 142; Musto Claudia, Panificio Mocilnik, 142;
90) Bibuli Lucia, Alimentazione Bm, 139;
91) Caiser Ester, Despar Masiello, 136;
92) Palmolungo Michela, Despar Lassich, 133;
93) Felluga Antonella, Foto Balbi, 126;
94) Mauro Deborah, Bar latteria Elena, 121;
95) Sferch Luciana, Coin Il Giulia, 117;
96) Riccioli Elisabetta, Altra moda, 114;
97) Novacco Susanna, Godina, 113; Calzini Argea, Radiobacchelli, 113;
98) Duscovich Barbara, Giorgi Albero del pane, 111;
99) Gei Valentina, Bar Bianco, 109; Vieceli Barbara, Eurospar Roiano, 109;
100) Ambrosi Paola, Salone Luciano, 108;
101) Grison Roberta, Pasticceria Patti, 106;
102) Castro Clementina, Zeta 2, 105; Gaio Alessandra, Profumerie Cosulich, 105;
103) Vascotto Cristina, Bonazza, 104; Nibbio Roberta, Bottega del caffè, 104;
104) Ferreri Antonella, Calzature Re David, 102;
105) Scapin Silvia, Cadenaro, 99; Plet Maria Elisabetta, Radiobacchelli, 99;
106) Di Campo Ornella, Trattoria Municipio, 96;
107) Raico Daniela, Farmacia Picciola, 95;
108) Giampietro Francesca, Mercatone triestino, 94;
109) Lorenzi Natascia, Alim. Lorenzi, 93;
110) Giorgi Michela, Panificio Sanna, 92;
111) Turrini Clara, Standa, 87;
112) Turilli Elisa, Bar Mercato, 86;
113) Gerolimi Alessandra, Bar Crispi, 83; Suffi Pamela, Calzature Esperia, 83;
114) Novel Bruna, Br. edicola, 82;
115) Drioli Giuliana, Coin, 80;
116) Valdemarin Antonella, Bonazza, 78;
117) Burlo Adriana, Italia Passamanerie, 77;
118) Gostisa Silvia, Casa del Pane, 76;
119) Antonini Lorena, Pulitura Mariuccia, 75;
120) Alessandri Brunella, Utat, 74; Ambrosi Barbara, Cosulich Profumerie, 74; Degrassi Cristina, Coin, 74; Zulian Paola, Tokio Bis, 74;
121) Belladonna Ines, Standa, 73;
122) Furlan Noris, Sircelli, 72; Chmet Barbara, Centercasa, 72;
123) Semolich Luisa, Cartoleria Chiara, 70;
124) Pignataro Ilda, Oviesse, 69; Donati Fulvia, Master Sport, 69;
125) Sumberaz Alessandra, Zazzeron, 67;
126) Milanese Patrizia, Nimmerrichter, 65;
127) Piscanc Olga, Panificio Urdih, 63; Kocman Barbara, Ing. A. Frassini, 63;
128) Lizzi Fabiana, Cartoleria Roma, 61; Cociancich Elena, Zeus Abbigliamento, 61; Bessarione Tamara, Pelletterie Ballarin, 61;
129) Corona Rossella, Pasticceria La Delizia, 60; De Ruvo Gina, Bar Venier, 60; Pizzinato Anna, Prodet, 60; Mosetti Manuela, Carniel, 60; Fogar Marisa, Bar Mauro, 60;
130) Ramani Marzia, Ric. Lotto v. Marconi, 59; Forza Barbara, Despar Zazzeron, 59;
131) Carli Annamaria, Carlotta, 57; Pertan Federica, Oreficeria Carli, 57;
132) Michelazzi Tamara, Gelateria Arnoldo, 56;
133) Marchiò Ornella, L'Oreficeria, 55;
134) Formica Debora, Gelateria Nicola, 54; Cavalieri Roberta, supermercato, 54; Gambino Agata, Ds Coop 10, 54; Giannetti Nicoletta, Caffè Viennese, 54;
135) Rigutti Marina, Utat, 53;
136) Antonini Lorella, Arteregalo, 52;
137) Sotero Paola, Despar Zazzeron, 50; Piccin Mariuccia, Zampolli, 50;
138) Picciola Marzia, Benetton, 49;
139) Vivolo Eleonora, Side, 48;
140) Tercon Consuelo, Abbigliamento Adriana, 47; Pupolin Barbara, Edicola v. Flavia, 47; Rodella Lorenza, Self Service Giordano, 47;
141) Orlando Alessandra, Animals' Shop, 46;
142) Marocchi Tiziana, Il Punto, 45; Lanteri Sara, Bar Dock's, 45;
143) Lorenzi Katya, Cleopatra, 44;
144) Dalla Mora Franca, Eurospar, 43;
145) Fragiacomo Simonetta, Standa, 42;
146) Chermaz Patrizia, Supermercato Pam, 41; Salvi Alessandra, Fototecnica, 41; Riavec Ileana, Bar Carducci, 41; Lo Casto Rita, Camiceria Moderna Cesana, 41; Cucchi Daniela, Panificio Giorgi, 41; Debernardi Alessandra, Bazar affari, 41;
147) Fonda Chiara, Gamma, 40; Posar Cristina, Cosulich Profumerie, 40; Caprio Maria, Supercoop 1, 40;
148) Chatila Lisette, Buffet Re di coppe, 39; Danieli Marina, Panificio Gioiana, 39; Depangher Elena, Bilbo, 39;
149) Ribaric Antonella, Upim, 38; Del Rivo Raffaella, Riv. Tabacchi 218, 38; Calabrese Giusy, Prodet, 38;
150) Macinic Carmen, Standa, 36;
151) Petrina Ederina, Bar Acega, 35; Pruni Patrizia, Salumeria Andreuzzi, 35; Sincovich Barbara, Naturcasa, 35; Donda Adriana, Fiori Thalita, 35;
156) Rusconi Eleonora, Presot Exner Dora, 34; Punis Nadia, Pelletterie Cattaruzza, 34; Tiepolo Daniela, Latteria v. Giuliani, 34; Bembi Cinzia, Standa, 34; Battiston Sandra, Ottica Buffa, 34;
157) Jakin Dajla, Manuel, 33;
158) Cherbava Marianna, Bruno Magli, 32; Morcelli Maria, Standa, 32;
159) Antonazzi Ornella, Pasticceria Gasperi, 30; Ritossa Marisa, Cartoleria Ritossa, 30;
160) Losetti Daniela, Buffet Ponterosso, 29;
161) Coslovich Eva, Supercoop 23, 28; Vrse Donatella, Negozio abbigliamento, 28; Pause Barbara, Il Macinino, 28; Predonzan Laura, La Bomboniera, 28; Salvemini Daniela, Le Carni, 28;
162) Zara Marcella, Wit Boy, 27; Dellavalle Giuliana, Trattoria Aurora, 27; Battigelli Anita, Abbigliamento Mazzaroli, 27;
163) Trobbi Cristina, Panificio Giovannini, 26; Orlando Patrizia, Coloratissimo, 26; Bovo Marisa, Il Lavoratore, 26;
164) Semolini Marisa, Manifatture Imbriani, 25; Biziak Giuliana, Mode e moda, 25; Paoli Arina, Casa del merletto, 25; Barut Valentina, Pasticceria Giorgi, 25; Tonut Rosella, Supervideo, 25;
165) Degrassi Alessandra, Cicli Cottur, 24; Valli Patrizia, Stefanel, 24; Iurman Valentina, Despar Villa Carsia, 24;
166) Finzi Daniela, Riosa Franco, 23;
167) Felice Tamara, Chiosco Miramare, 22; Valzano Gina, Valzano, 22; Radin Bruna, Nerymode, 22; Bognolo Sonia, Despar Foschiatti, 22; Marchiò Marina, Calzature Tiziano, 22; Oblak Elena, Al bon pan, 22; Bencina Laura, Panetteria Cadenaro, 22;
168) Skerlj Marina, Re della pizza, 21; Monti Marisa, L'Angolo del pane, 21; Mladossich Silvia, Comprabene, 21; Coslovich Sara, Veliak Sport, 21;
169) Rimari Paola, Libreria Minerva, 20; Bologna Marina, Beppino Toraldi, 20; Venturin Michela, Coin, 20; Cividin Alessandro, Bar Alessandro, 20;
170) Jarc Elisabetta, Caffè Viennese, 19; Matcovich Barbara, Boutique della carne, 19; Fermo Daniela, Coin Il Giulia, 19; Mattarelli Cristina, Coin, 19; Savadori Gabriella, Panificio Carboni, 19;
171) Zocchi Barbara, Despar Donadoni, 18; Murgolo Alma, Ottica Bossi, 18; Pagan Marzia, Supermercato Zazzeron, 18;
172) Morassut Alessandra, Bar Capitol, 17;
173) Leoni Cecilia, Utat, 16; Pecar Silvia, Utat, 16; Levi Rometta, Bar San Marco, 16; Fernetti Marinella, Bar Cattaruzza, 16; Rovatti Dina, Sannini, 16;

PREMI PER I *Lettori*

1) Scooter (Peugeot) Rapido 50 cc offerto dai Supermercati DESPAR ed EUROSPAR – Sacca offerta da FENDI
2) Ciclomotore «Ciao» offerto da RÖTL – Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
3) Soggiorno per una settimana in un appartamento per 4 persone a Seefeld (Austria) offerto dall'UTAT VIAGGI – Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)
4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8 – Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
5) Videoregistratore offerto dalla STANDA
6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE
7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPAK
8) Mountain bike offerta da HILL SPORT
9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT
10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

I primi dieci lettori riceveranno inoltre in omaggio un orologio «ZZERO» modello «Graffiti».

ORE DELLA CITTA'

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli Istriani, in via S. Pellico 2, alle 17, verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: Euroflora '91, realizzato da Corrado Ballarin, cui farà seguito un secondo breve documentario dal titolo: «Giocando con la macchina fotografica», realizzato da Rino Tagliapietra.

Assemblea Automobile club

L'assemblea dell'Automobile Club Trieste per l'approvazione del conto cosuntivo 1991 avrà luogo in prima convocazione oggi, alle 18, nella sede sociale di via Cumano 2, e in seconda convocazione domani, alle 18, nella sala Illiria della Stazione Marittima. L'ammissione dei soci all'assemblea avverrà in base alla tessera sociale in corso di validità.

Conversazioni al Dante

Il Gruppo arte contemporanea Dante Testa di Ponte continua nella sua azione volta a promuovere l'arte contemporanea nella scuola. Nell'aula magna del liceo Dante di via Giustiniano 3, alle 18, il prof. Fabio Nesbeda terrà una conversazione su «La musica dei tempi di Van Gogh e Modigliani». Nel Famedio del Dante continua, fino all'11 giugno, la mostra dello scultore Lowell Ellis.

Il caffè delle donne

«Il caffè delle donne» dell'Udi di Trieste indice un corso di fotografia di prima formazione aperto a tutti. Il corso si terrà nei giorni di martedì e giovedì dalle 20 alle 22 nella sede del ricreatorio Lucchini di S. Luigi, in via Biasoletto 14. Il corso avrà inizio oggi. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi ai numeri 308378 e 638839.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G-Poing e il nuovo punto vendita di Guina Le Scarpe per facilitare i vostri acquisti vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo, pagando a rate senza alcuna maggiorazione. Guina, G-Point e Guina Le Scarpe via Genova 12-23, tel. 630109.

Modello 740

Servizio di stesura e compilazione computerizzata. Professionalità e riservatezza. Foscolo Informatica, tel. 775796.

Boutique Albarella

Vendita promozionale con sconti dal 30 al 50%. Via Valdirivo 40 (com. eff.).

STATO CIVILE

NATI: Lucia Dossi, Lorenzo Lettieri, Massimo Bizzotto, Gianluca Buccarella, Marco Tominz, Francesca Masi, Lorenzo Russo.

MORTI: Dorotea Spanghero, di anni 89; Gaetana Lionetti, 84; Daria Lipovec, 52; Emilia Perossa, 85; Maria Millovaz, 76; Renato Baccara, 52; Giovanni Radin, 73; Anna Carini, 80; Zita Zobin, 70; Romilda Milivissich, 84.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18, e Villa Italia, via dell'Università 8, avrà luogo una conversazione del maestro Mandelli sul maestro e compositore «De Sabata».

Circolo Calegari

«La passione politica nel Canto VI di Inferno, Purgatorio, Paradiso» è il titolo della quarta conferenza del ciclo «Incontro con Dante», organizzata dal circolo «Gianni Calegari». Durante l'incontro la prof. Luisa Fazzini leggerà e commenterà passi particolarmente significativi tratti da tutte e tre le VI Cantiche della Divina Commedia. L'incontro si terrà oggi, alle 18, nella sede del circolo «G. Calegari», in via Carducci, 35.

Corso di micologia

Per la seconda lezione del corso organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino, sezione di Trieste dell'Unione micologica italiana, oggi, alle 18, nella sala del circolo culturale Aics, «Micologia e Natura» - Modena, parlerà su: «Caratteri differenziali tra i Boleti, i Tricolomi e le Clitocibi - Simili a confronto con le specie tossiche».

Alpinismo giovanile

Questa sera, nella sede sociale di v. Machiavelli 17, alle 19, incontro con i ragazzi iscritti e simpatizzanti del gruppo di Alpinismo giovanile della società Alpina delle Giulie-Cai per la presentazione dell'uscita domenicale.

Università Terza Età

Oggi, 16-17 prof. N. Salvi - Le donne nel Medio Evo (aula magna A); 17.30-18.30 prof. R. Mezzena - Carso: importanza e peculiarità della natura che ci circonda (aula magna A); 17.30-18.30 ing. G. Franca - Telefonia: tecniche e servizi (aula D).

British film club

Oggi, con i soliti orari, il British Film Club presenterà al cinema Ariston il film «Meeting Venus» (La tentazione di Venere) con Niels Arestrup e Glenn Close. Regia di Istvan Szabo. Colonna sonora originale in lingua inglese. Le proiezioni sono riservate ai soci.

Gioventù musicale

La «Gioventù musicale d'Italia» (sezione di Trieste) informa i propri soci e simpatizzanti che oggi, alle 20.30, al teatro «Miela» nell'ambito di «Satiemania» avrà luogo il concerto di Pascal Comelade (pianoforte e 'toy piano').

Ufficiale di riscossione

Le prove scritte degli esami per conseguire l'abilitazione alle funzioni di ufficiale di riscossione avranno inizio nell'aula della Corte d'assise, palazzo di giustizia, il giorno 15 giugno, alle 8.15, e le prove orali avranno inizio il giorno 22 giugno alle 15, nella medesima sede, con riserva di comunicare tempestivamente, mediante affissione all'albo dell'ufficio della procura l'elenco dei candidati ammessi.

Mostra dell'Itis

L'Itis comunica che oggi, dalle 16 alle 18, viene aperta al pubblico la mostra di artigianato del Centro diurno di via Pascoli. L'esposizione è visitabile domani e sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Centro Veritas

Al centro culturale Veritas, per la XXV settimana di cultura, questa sera, alle 18.30, il prof. Khaled Fouad Allam dell'Università di Trieste svolgerà il tema: «Come l'Islam vede il monoteismo ebraico e cristiano». Domani, il prof. Pierre Riches concluderà con il tema: «Come il Cristianesimo vede e considera le religioni dell'Ebraismo e dell'Islam sotto il profilo del monoteismo».

Proiezione diapositive

Questa sera, alle 20.30, al circolo tra i dipendenti della Cassa di risparmio, in via Valdirivo 42, si terrà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo: «Sri Lanka: tra Buddha e Monsoni», di Nadia e Maruzio Fernetti, curata da Giorgio Fernetti.

Appuntamenti Fidapa

Oggi alle 17.30 nella sala Baroncini di via Trento 8, serata dedicata a Enrico Fraulini: «Un uomo fra cultura e fantasia». Sarà discusso il suo ultimo romanzo «Le figlie dei fiori». Introdurrà Carla Guidoni Benedetto.

Centro Meru

Il centro Meru informa che nella sede di via Mazzini 13, oggi alle 17, si terrà una conferenza introduttiva libera sul tema «Meditazione trascendentale: vivere senza stress».

Rotary club Trieste

«L'industria marittima di fronte al Mercato comune e alla concorrenza mondiale» è il tema della relazione che sarà tenuta da Michele Lacalamita in chiusura dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. L'appuntamento è per le 13, all'albergo Savoia-Excelsior.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia ricorda ai suoi iscritti che l'assemblea ordinaria annuale si terrà oggi, alle 21, al Centro congressi della Stazione Marittima.

Movimento monarchico

Oggi sarà a Trieste il delegato dell'Associazione italiana dei Cavalieri degli ordine dinastici di Casa Savoia, Angiolo Sterzi Barolo, che avrà un incontro con esponenti monarchici della nostra città: con l'occasione verranno consegnati i diplomi e le insegne ai nuovi cavalieri nominati nell'anno 1991.

Novecento in Alpe Adria

La mostra di pittura «900 in Alpe Adria», dedicata ai pittori operanti a cavallo tra '800 e '900 nelle regioni contermini dell'attuale comunità di lavoro chiuderà i battenti, nonostante le numerose richieste di proroga, domenica prossima. Ne dà notizia il consorzio Promotrieste il quale rileva anche che nei primi dieci giorni di apertura la mostra è stata visitata da oltre 3.000 persone. Il consorzio sottolinea, inoltre, che già da sabato scorso la chiusura serale è stata posticipata alle 20.

Saggi al conservatorio

Stasera alle 20, nella sala prove del conservatorio, avrà luogo il saggio finale degli allievi dei professori M. Girotto e D. Slama. I biglietti numerati si potranno ritirare al II piano del conservatorio (via Rittmeyer 3) il giorno stesso dalle 10 alle 13.

Romania un anno dopo

«Romania un anno dopo»: conferenza di Romana Olivo nella sede della Lega nazionale di corso Italia 12, oggi alle 18.30.

Corsi al Cemp

Oggi alle 18 il Cemp organizza nella sede di piazza Benco 4 (tel. 365151) una lezione sul tema: «L'importanza del dialogo genitori-figli nel momento dello sviluppo».

Inner Wheel

Oggi l'Inner Wheel di Trieste festeggerà le socie del club di Monaco di Baviera con una cena al club Adriaco alle 20.

Sportello donna

Se hai problemi scrivi a «Sportello donna»/Udi, via dell'Orologio 6. Telefono 308378.

MOSTRE

GALLERIA CARTESIUS
FOLCO IACOBI

OGGI Farmacie di turno

Dall'11 maggio al 17 maggio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 726835; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5, viale Mazzini 1, Muggia; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi si scusa s'accusa.

Dati meteo

Temperatura minima: 16,5 gradi; massima: 27,4; umidità 28%; pressione millibar 1024,8 in diminuzione; cielo sereno; vento da N-E greco a 15 km/h; mare mosso con temperatura di 14,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.17 con cm 27 e alle 20.48 con cm 54 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.03 con cm 53 e alle 14.39 con cm 25 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Un caffè e via...

Caffè mari del Sud: mescolate assieme la Creme de Banane, il rum, lo zucchero. Aggiungete il caffè bollente e sbattete bene. Versate in due bicchieri da brandy riscaldati. Aggiungete cucchiai di panna e spolverate di cioccolato. Oggi degustiamo l'espresso a «El bareto» - via Piccardi 59/B - Trieste.

PREMIO Lilian Caraian

Si è svolta nella sede del Circolo aziendale della Ras la cerimonia conclusiva del concorso indetto nel 1991 dalla Fondazione Lilian Caraian per pianisti accompagnatori e di palcoscenico. Il presidente della commissione giudicatrice del concorso, Giorgio Blasco, ha lodato la raffinata tecnica e la disinvoltura con le quali il vincitore, Edoardo Torbianelli, di Trieste, ha superato le prove previste, meritandosi il plauso della commissione giudicatrice.

La presidente della fondazione, Bianca Di Giorgio, ha consegnato quindi il primo premio di tre milioni di lire al vincitore, che si è successivamente esibito nell'accompagnare i solisti, soprano Veronica Vascotto e flautista Alessandro Vigolo, in una serie di prestigiosi brani lirici e concertistici, concludendo la sua prestazione con l'esecuzione di un brano di alta tecnica pianistica.

MOSTRE

L'opera come specchio dell'esistenza umana

SEVERI Pittura e avventura

Sarà il critico d'arte Vittorio Sgarbi ad inaugurare, il 6 giugno prossimo, al Bastione Fiorito del castello di S. Giusto, la mostra antologica retrospettiva di Giberto Severi (1910-1983). L'esposizione, dal titolo «Pittura e Avventura», comprenderà dipinti e disegni dal 1931 al 1977 nei quali, in un percorso cronologico, l'autore sviluppa i temi preferiti: oggetti in solitudine, ritratti, fantasie romane, disegni fantastici; dalle prime tele eseguite ad olio nello studio di Felice Casorati a Torino, ai numerosi ritratti composti con una tecnica unica, usata nel passato dai maestri del '500, quali Clouet e Holbein, le matite dure colorate.

La mostra, curata dalla figlia dell'artista Gabriella Severi Austoni, sarà un'anteprima di quella che verrà allestita a Roma nel 1993.

Branko Suhy alla Galleria Tk. Si tratta della mostra personale di un artista che ben rappresenta oggi la scuola di grafica di Lubiana della seconda generazione: dopo Debenjak e Borčić, è Suhy che oggi insegna grafica all'Accademia di Belle arti della capitale slovena. La sua impostazione è chiaramente ravvisabile nelle serie di serigrafie e di calcografie in bianco e nero, presentate da Tatjana Pregl e raccolte intorno a pochi temi essenziali.

Una delle esperienze fondamentali della formazione e dell'orientamento di Suhy è stata quella parigina nell'atelier di Friedlaender: proprio dalla cultura artistica francese l'artista sloveno ha prelevato — insieme al carattere del segno — il senso dell'opera come specchio dell'uomo e del suo esistere al mondo. Perciò Suhy costruisce lucidamente una serie di opere in cui le tracce del soggetto nella storia vengono riprodotte dalle impronte della matrice sul foglio: le tracce sono riportate talvolta al limite dell'impronta digitale, segno finale di riconoscimento dell'uomo sociale e traccia primigenia del corpo dell'uomo sulla superficie, alla quale fanno seguito tutti gli altri tipi di impronta, fino a quelli storicamente più stratificati.

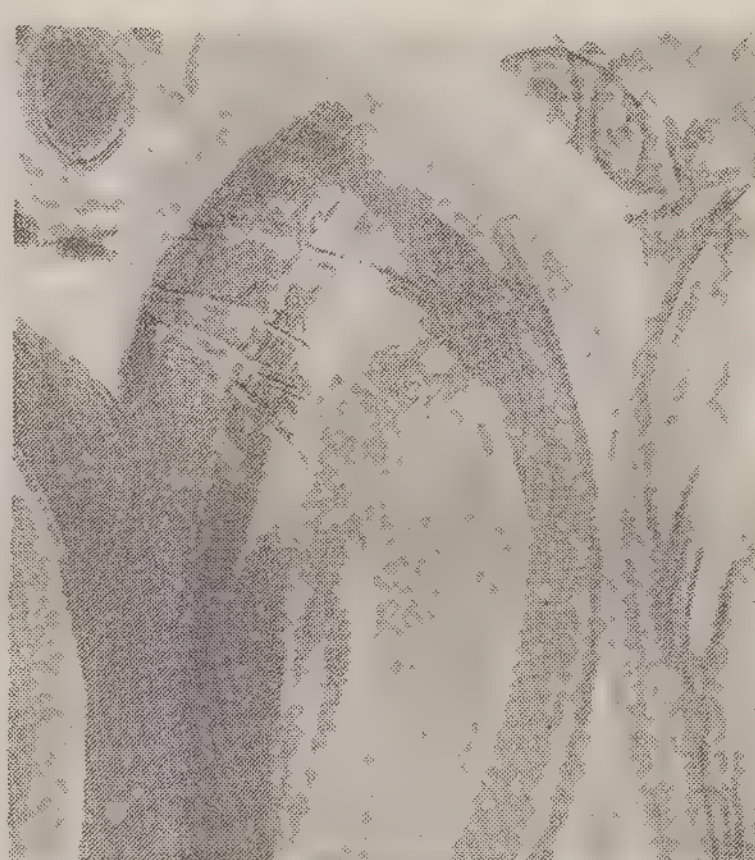
Da una parte, dunque, il richiamo all'origine del segno: un richiamo mediato ancora una volta dalla cultura francese attraverso la denotazione antropologica assegnata all'atto creativo da Picasso, da cui Suhy preleva l'andamento grafico, ispessendone però la traiettoria con una spinta espressionista provocata anche dalle frequentazioni viennesi dell'artista.

Al polo opposto il richiamo alla cultura del lavoro dell'artista, da Duerer in poi: al disegno soprattutto, a cui Suhy attribuisce un ruolo decisivo nell'elaborazione dell'immagine, differenziandosi così radicalmente dalle ricerche di autonomia pittorica o di una struttura sintattica autonoma dell'immagine grafica, che contraddistingue invece l'opera di Borčić e dei suoi allievi e che affonda le radici nell'arte concettuale. A Suhy interessa invece l'immanenza del segno, perché con esso può esprimere la fenomenologia dello spirito contemporaneo.

Le serie intitolate «Caprichos» e «Ricordo della morte», dedicate ai conflitti e alla guerra civile in Slovenia, lo testimonia con opere di grande intensità. Il riferimento a Goya non è puramente formale: Goya è per l'artista sloveno colui che rappresenta il presente, esprimendo la dialettica hegeliana insita nei moderni conflitti avviati dalla rivoluzione francese: l'apporto determinante alla libertà dell'individuo e allo stesso tempo l'elaborazione di nuovi strumenti per la sua repressione.

Laura Safred

CLAUDIO COSSU ALLA MALCANTON

Momenti astratti

Nelle opere di Cossu il cromatismo consente di fissare l'andamento vorticoso del tratto

Alla Malcanton, sino al 24 maggio, si può visitare la personale di Claudio Cossu.

L'allestimento prevede due sezioni ideali, rappresentanti entrambe l'attuale momento astratto dell'artista che, in passato, si provò anche nel figurativo, dal quale si allontanò con progressive rarefazioni.

Da un lato, quindi, Cossu sperimenta la china, nelle varie colorazioni, abbinandola a pennellate di acrilico ed a retinature solitamente gialle e dalle trasparenze che marcano ed evidenziano la linea, che si dispiega con moto circolare attorno ad uno o più nuclei.

D'altro canto, le tecniche miste, che si basano su un amalgama di acrilico ed olio, mantengono, nella loro pastosità e brillantezza, la sinuosità della linea ed un cromatismo tutto volto all'accostamento dei gialli e dei rossi ai verdi ed ai blu pastello, che consente di meglio fissare l'andamento vorticoso del tratto.

Un ulteriore sottogruppo è infine rappresentato da una serie di chine su carta, che ripercorrono i temi descritti, con maggiore nettezza e respiro.

Elisabetta Luca

In redazione i «signori del volo»

Ospiti «super» l'altro giorno nella sede di Campo Marzio del nostro giornale, e cioè i componenti dell'Associazione arma aeronautica (sezione di Trieste) accompagnati dal past president Ernesto Paris: Davorino Paoli, Fabio Staffieri, Placido Durigon, Enzo Massa, Aldo Moretti, Cristallino Tritta, Francesco Lopez, Nino Biagini, Renato Faresi, Giovanni Pregazzi e Pino Vatta. I «signori del volo» hanno compiuto un'attenta e meticolosa visita nello stabilimento dove si stampa «Il Piccolo» seguendo il percorso storico e tecnologico del giornale. (Italfoto)

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Mian (9/5) dalla moglie 50.000 pro Div. oncologica (prof. Marinuzzi).
— In memoria di Andreina Mattioni nel XII anniv. (13/5) dalla mamma 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Umberto Fassetta (14/5) dalla moglie Angela 100.000 pro chiesa Madonna del Mare, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Teresa Faidiga ved. Cervini nel X anniv. (14/5) dalla nuora Iole 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Mattiazzi nel X anniv. dalla fam. Giovanni Conighi (Gorizia) 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Thea Rigutti nel I anniv. (14/5) dalla nipote Nives 50.000 pro chiesa San Vincenzo De Paoli.
— In memoria di Franco Pontini nel V anniv. (14/5) dai familiari 30.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Raccanelli nel XXVII anniv. (14/5) dalle figlie 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Edoardo Tagliapietra nel 50.mo anniv. dalla fam. Tagliapietra 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ermanno Tiene per il compleanno dalla mamma 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del prof. dott. Carlo D'Ambrosi dalla nipote Giorgia Pellegrini Giorgieri 100.000 pro Fameia Cittanovese.
— In memoria del dottor Aldo Diamantini da Licia Scarpa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Irma Dudine da Claudia Marchi e fam. 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Emidio Donadel dai suoi cari 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei Maestri del lavoro Gomezel, Del Pesco, Falzari, Lussi, Pezzi e Giulio Frausin da Mdl Crisman e Amici degli «Incontri del venerdì» 400.000 pro Fondo benefico Maestro del lavoro «Duilio de Polo Saibanti».
— In memoria di Elvina Grison da Dario Locchi, Silvana Sparpaglione, William Starc e Bojana Vatovec 100.000 pro Astad.
— In memoria di Guglielmo Krizmancic da Maria e Raimondo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olga Loredan dalle famiglie Loredan 300.000, da Liliana Sartori e fam. Bubnich 20.000, da Carla ed Ervino Bolsi 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Maria Ferfoglia ved. Spilar da Maria Bartole, Annamaria De Vecchi e Rosita Mazzanti 45.000 pro Casa San Domenico.
— In memoria di Silvio Gerin (Gerin Sportivo) da Alice e Renato Putigna 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Flavio Gioia Cusin da Maria e Giuliana Gustin 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Daria Lozei da Rosina Urbani 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giorgio Malle da Corinna e Sergio 30.000 pro Ist. Nautico (Borsa di studio Vidali-Cont. Malle).
— In memoria di Violetta Menis da Palmira Raccanelli 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Vincenzo Messina dal VII Circolo didattico 140.000 pro Uildm.
— In memoria di Luciano Lozar da W. Bassani, F. Franza, D. Pagan, Rosini, B. Zaccaria, G. Dolci, fam. Chelleri, N. Ambroset, S. Vascotto, N.N., Mezzetti, M. Weiss, S. Lusa, E. Settimo, E. D'Alberto 600.000 pro Ass. Cai XXX Ottobre (Monumento a Comici).
— In memoria di Omero Moro da Liana e Giuliano Chittero 50.000 pro Airc.
— In memoria di Diletta Nocent dalla sorella Rosina 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Ferruccio Pes da Maria e Gino Moscarda 30.000 pro Ass. amici del cuore; dai colleghi della Cassa di risparmio, Ag.16 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Giovanna Petronio ved. Corsi da Giorgio Petronio e fam., Marino Neri e fam. 60.000 pro ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Aristide Pauluzzi da Benita e Giorgio Tevini 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria del dottor Bruno Pavan dalla moglie Irma 100.000 pro Sergio Birsa (per Daniela).
— In memoria di Luciana Puppis Zuccheri da Licia Rigutti 50.000, da Nella ed Ernesto Vollari 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza; da Lucia e Guerrino Versa 25.000 pro frati cappuccini di Montuzza, 25.000 pro Uildm; da Paola Kosmazh 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Ravalico ved. Hrvatich dai fratelli, sorella e nipoti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Ravalico da Silvana e Scipio Maffei 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Elia Rippa Calacione da Silvia Cafagna e fam. 100.000, dai colleghi del figlio Roberto scuola media statale «Muzio de Tommasini» Opicina 377.000 pro Uildm.
— In memoria di Ferruccio Rodella dagli ex colleghi reparto «E» 55.000 pro Cro-Aviano.
— In memoria di Virgilio Rondini dagli amici di Paolo 130.000 pro Com. San Martino al Campo.
— In memoria di Armando Scherillo dalla fam. Tosi 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro chiesa San Bartolomeo - Barcola; da Nino, Mara e Darina 30.000 pro chiesa San Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Stelio Scotti da Pierina Comel 20.000, da Neira e Nino Comel 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Sgrablich ved. Cenazzo dai colleghi dell'Ufficio di gabinetto della giunta regionale del figlio Danilo 400.000 pro Itis.
— In memoria di Iolanda Uliani dalla fam. Giroldi 50.000 pro Airc, dalle fam. Spimpolo e Vidonis 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Zulian in Bottin da Licia, Paolo e Marzia Miani 30.000 pro Ass. XXX Ottobre sez. alpinismo giovanile.
— In memoria di Ladislao Abrami da Federica Conzina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Arfelli Colummi da Piero Kern 50.000, da Giorgio Voghera 25.000 pro Astad.
— In memoria di Camillo Carmeli dalla fam. Cosimo 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Solidea Bonetti ved. Fraternali dalle famiglie Rabusin, Bartole e Moro 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della carissima amica Elia Calacione da Anna Ciliberto, Ligia Jaut e Livia Messineo 120.000 pro Uildm.
— In memoria di Bianca ved. Cerne da Gina Krauseneck 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Clementina Bartolich ved. Denich dalla fam. Antonella Minniti e Sandra Compar 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Titti Colummi da Stella Padoa 100.000 pro Centro Veritas; da Fabrizio ed Evy Malipiero, 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Astad; da Piero e Thea Fogazzaro 50.000 pro Airc; da Mina Morpurgo 50.000 pro Agmen.

MICOLOGIA

Sul nostro Carso ecco il 'pinarolo'

Nelle immagini il Boletus granulatus, il comunissimo boleto del nostro Carso, detto «pinarolo»

Il Carso triestino si sa non è una terra vocata alla produzione dei funghi, tuttavia esistono delle condizioni ambientali e vegetazionali che facilitano lo sviluppo in certi areali. Sostanzialmente la vita e la vitalità del fungo dipendono dall'umidità, dalla temperatura, dalla luminosità, dalla qualità e quantità dei materiali nutritivi esistenti nell'ambiente in cui il micelio si trova a vegetare che, di norma, non si spinge al di là dei primi 15 cm sotto il livello del suolo. Però infiniti sono i modi con cui questi fattori si combinano, influenzandosi e condizionandosi l'un l'altro, per poi intervenire sui funghi.

Nel nostro Carso difficilmente si trovano le condizioni ottimali per lo sviluppo della flora fungina. Con questo non vogliamo affermare che il Carso è avaro di quei meravigliosi frutti del bosco che sono «i Porcini», gli Ovoli buoni (Amanita caesarea) il fungo degli imperatori e tante altre specie di buona qualità come il Galletto (Cantharellus cibarius), la Finferla (Cantharellus lutescens), il Lattario delizioso, la Lepiota procera ed altri ancora. A volte le stagioni propizie ci sono, e i funghi spuntano, ma non come e quanti possono essere i Boleti di qualità inferiore che abbondano nel nostro territorio, vuoi per la variabilità climatica e geologica, qui trovano l'habitat ideale.

Infatti, dalla primavera all'autunno, sotto il pino, troveremo il più comune dei Boleti, il Boletus granulatus, il più famigliare «Pinarolo». I Pinaroli, sono quei Boleti caratterizzati dal cappello dotato di cuticola (pelle) vischiosa e separabile dalla carne del cappello. Appartengono al sotto genere (o genere, secondo la scuola nomenclaturiale) Suillus. Fra questi il Boletus granulatus si distingue per: habitat sotto i pini con aghi raggruppati a coppie. Non è un Boleto di grande taglia, può raggiungere i 15 cm, nel diametro del cappello, ha la cuticola vischiosa giallo-bruniccia, castano-ruggginosa che con l'età schiarisce, facilmente separabile dalla carne; i pori piccoli e angolosi sono gialli e secernono delle goccioline di lattice biancastro chiaramente distinguibile negli esemplari giovani; il gambo, molto regolare, giallastro, decorato da granuli giallastri, più fitti in alto, che diventano poi bruni essiccandosi. La carne è gialla, tenera, di odore gradevole e sapore dolce, immutabile al taglio.

Questo fungo, raccolto giovane, bello sodo, per niente impregnato d'acqua può divenire di ottima commestibilità, con un risultato non inferiore ai migliori Boleti, in qualunque modo lo si prepari. Si presta ad essere essiccato, squisito sott'olio, buono nei misti ed anche da solo; in intingolo, per sughi, condimenti di carne ecc. purché si tolga sempre la cuticola.

Ecco ora il «guazzetto di pinaroli». Pulire e lavare bene i funghi, togliere la cuticola del cappello e affettarli sottilmente. In un tegame rosolare due spicchi d'aglio nell'olio: quando gli spicchi hanno preso colore, aggiungere i funghi, salare e pepare moderatamente. Pelare dei pomodori ben maturi, privarli dei semi e tritarli: unirli ai funghi dopo una decina di minuti e lasciare proseguire la cottura per almeno altri 10 minuti, aggiungere un trito di prezzemolo, regolare di sale e lasciar cuocere ancora per qualche minuto, rimescolando bene. Accompagnare questo guazzetto con una polentina gialla piuttosto morbida.

Anna Dolzani
Circolo micologico naturalistico triestino

IL TEMPO

GIOVEDI' 14 MAGGIO 1992 — **S. MATTIA AP.**

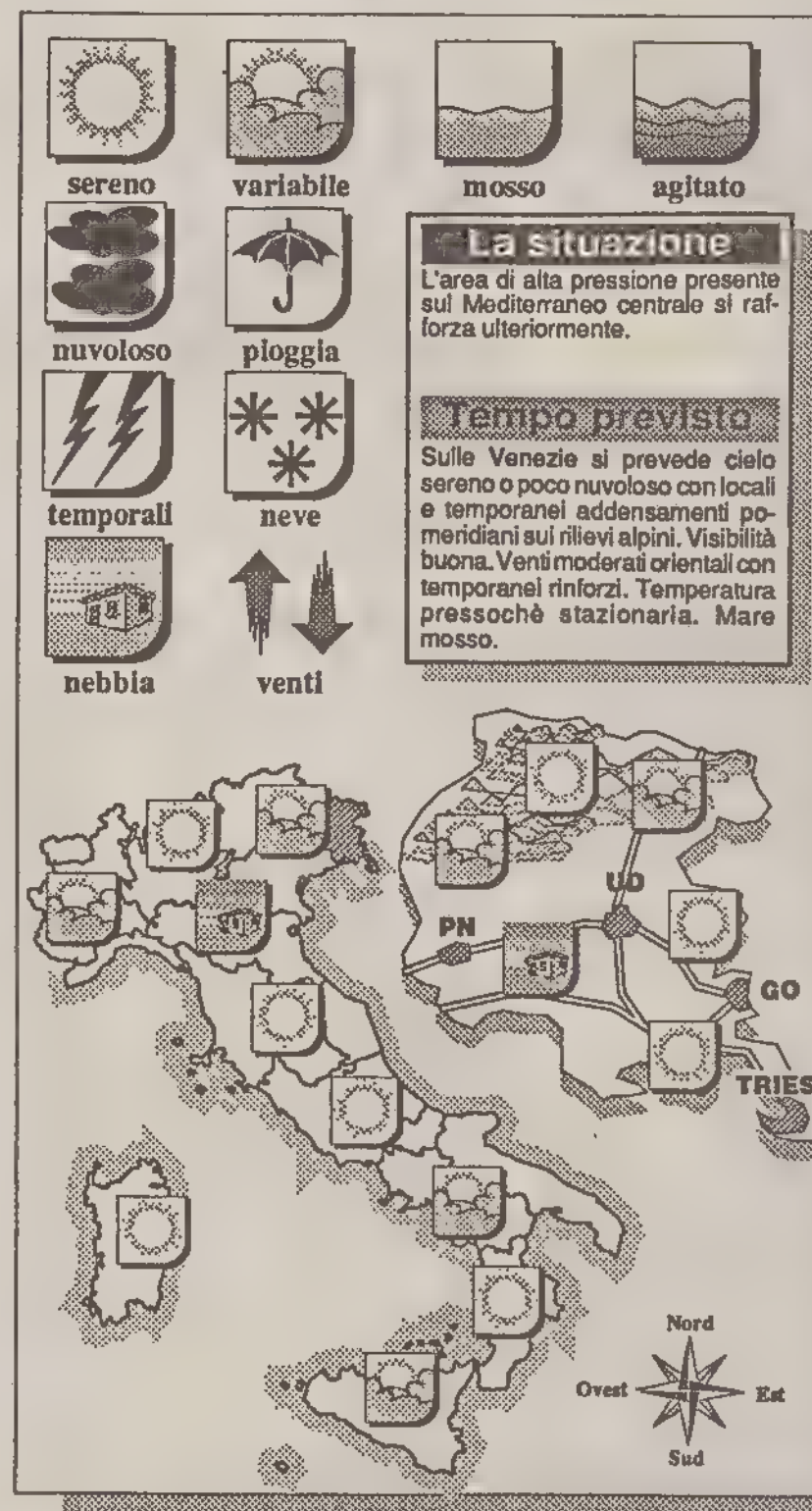
Il sole sorge alle	5.35	La luna sorge alle	16.24
e tramonta alle	20.28	e cala alle	3.53

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	16,5	27,4	MONFALCONE	15,1	23,8
GORIZIA	14	24,9	UDINE	11,1	28,0
Bolzano	8	25	Venezia	14	23
Milano	12	25	Torino	12	22
Cuneo	15	21	Genova	14	27
Bologna	14	23	Firenze	10	25
Perugia	14	22	Pescara	13	22
L'Aquila	8	24	Roma	12	28
Campobasso	14	20	Bari	13	22
Napoli	13	24	Potenza	10	20
Reggio C.	16	23	Palermo	17	22
Catania	10	24	Cagliari	14	28

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del versante jonico nuvolosità variabile con addensamenti che, specie in prossimità dei rilievi, saranno associati a isolati piovaschi o rovesci. Su tutte le altre regioni in prevalenza sereno; annuvolamenti cumuliformi temporanei sulle zone collinari e montuose potranno provocare temporali pomeridiani. Nelle prime ore del mattino e al calare della notte, foschie anche dense sulle pianura del Nord e lungo i litorali di ponente.
Temperatura: in lieve aumento su tutte le regioni.
Venti: deboli variabili, con residui rinforzi da Nord-Est sulla Puglia e sul versante jonico.
Mari: mossi l'Adriatico meridionale, lo Jonio e, localmente, i bacini circostanti le isole maggiori; quasi calmi o poco mossi gli altri mari.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI 15: sulle regioni joniche cielo parzialmente nuvoloso per nubi cumuliformi, con possibilità di qualche isolato piovasco sui rilievi. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso, con attività di nubi a evoluzione diurna sulle Alpi e sugli appennini. Nottetempo e nelle prime ore del mattino, foschie dense e isolati banchi di nebbia sulle pianure e lungo i litorali del Nord e del centro. Temperatura pressoché stazionaria, su valori superiori alla norma. Venti deboli o temporaneamente moderati orientali sulle zone joniche, deboli variabili sulle altre regioni, con rinforzi di brezza lungo le coste.
SABATO 16: su tutte le regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo un temporaneo sviluppo pomeridiano di nubi cumuliformi sulle zone collinari e montuose. Foschie dense e isolati banchi di nebbia sulle zone peninsulari, in dissolvimento durante le ore centrali della giornata. Temperatura stazionaria, ancora su valori superiori a quelli caratteristici del periodo. Venti deboli di direzione variabile su tutte le regioni.

La situazione
L'area di alta pressione presente sul Mediterraneo centrale si rafforza ulteriormente.

Tempo previsto
Sulle Venezie si prevede cielo sereno o poco nuvoloso con locali e temporanei addensamenti pomeridiani sui rilievi alpini. Visibilità buona. Venti moderati orientali con temporanei rinforzi. Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	10	13
Atene	variabile	14	26
Bangkok	variabile	27	37
Barbados	variabile	np	np
Barcellona	sereno	11	26
Belgrado	sereno	10	25
Berlino	nuvoloso	10	21
Bermuda	nuvoloso	19	24
Bruxelles	sereno	7	23
Buenos Aires	sereno	10	19
Il Cairo	sereno	19	33
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	nuvoloso	16	25
Copenaghen	sereno	10	11
Francoforte	sereno	84	22
Helsinki	nuvoloso	3	11
Hong Kong	sereno	22	29
Honolulu	nuvoloso	20	30
Islamabad	nuvoloso	23	32
Istanbul	nuvoloso	15	23
Gerusalemme	sereno	14	26
Johannesburg	sereno	5	22
Lima	sereno	19	25
Londra	sereno	10	23
Los Angeles	nuvoloso	16	26
Madrid	sereno	14	31
Manila	nuvoloso	24	35
C. del Messico	nuvoloso	13	26
Montevideo	sereno	11	17
Montreal	variabile	10	27
Mosca	sereno	3	13
New York	nuvoloso	10	21
Oslo	sereno	3	7
Parigi	sereno	8	26
Pechino	sereno	14	17
Perth	nuvoloso	9	21
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	35
San Francisco	nuvoloso	12	18
San Juan	variabile	23	31
Santiago	nuvoloso	5	21
Singapore	pioggia	24	32
Stoccolma	sereno	7	12
Sydney	sereno	14	21
Taipei	sereno	22	30
Tokyo	pioggia	14	19
Toronto	sereno	10	24
Vancouver	sereno	4	14
Vienna	np	np	np
Varsavia	variabile	6p	15

BRIDGE

La neonata «olimpica» di Croazia fa l'esordio al Circolo triestino

Autorizzato dalla Federazione Italiana Bridge si svolgerà a Trieste, nelle sale del Circolo del Bridge sabato 23 e domenica 24 maggio, un incontro internazionale amichevole tra una squadra della neonata Federazione croata e una rappresentaiva italiana formata da 6 giocatori triestini. La squadra croata esce da una lunga selezione e rappresenterà la Croazia nelle prossime Olimpiadi di Salsomaggiore. Un incontro aperto e interessante al quale potranno assistere gli appassionati e amatori. Nella serata di sabato sarà a disposizione il «bridge-rama» attraverso il quale anche gli spettatori potranno entrare nel vivo dell'incontro con il commento degli esperti.

Domenica scorsa ha avuto luogo a Vicenza il V torneo interregionale a coppie libere, una manifestazione dotata di ricchi premi, presenti 100 coppie. Hanno brillantemente vinto il torneo i nostri Emanuele Fernetti e Liliana Tringale.

	Nord	
	♠ Q654 ♡ 765 ◇ K543 ♣ K9	
Ovest ♠ J92 ♡ 93 ◇ J9876 ♣ 1054	N O E S	**Est** ♠ AK873 ♡ AQJ1082 ◇ 10 ♣ J
	♠ 10 ♡ K4 ◇ AQ2 ♣ AQ87632	
	Sud	

La smazzata è un '5 di fiori' imbattibile non chiamato

La smazzata di questa settimana, riportata nel disegno, è una di quelle che ci sono costate care ai recenti campionati di Salso. In sala aperta i nostri seduti in E/O giocano 3 picche contrate e pagano 300 per due cadute. Il contratto è infattibile dopo l'attacco di A di fiori e fiori perché il dichiarante finisce inevitabilmente fuori gioco. In sala chiusa, dopo il passo di Nord, Est in prima apre una di picche, Sud in zona e in sandwich limita il suo intervento a due fiori, Ovest e Nord passano, Est spara quattro cuori che rimane il contratto finale.

Sud attacca con A di fiori e fiori, Est taglia con l'8 e presenta la Q di cuori. Est vince la presa con il K e ritorna con la Q di fiori che Est taglia con il 10. Risale al morto con il 2 di cuori per il 9 e intavola il J di picche. Fine della trasmissione, 10 prese sono sul tavolo comunque giochi la difesa! Est ha giocatò al brucio puntando sul 10 di picche secco o secondo in mano a Sud ma poteva anche dare un colpo di sonda incassando prima il K di Picche e scartando il 9 dal morto. Comunque con 2 singoli in mano è più corretto giocare con il colore sesto proprio per evitare il fuori gioco.

Il bello della mano è che la linea N/S stende il contratto di 5 fiori; ha sbagliato Sud a limitare il suo intervento a due fiori oppure Nord a non liberarsi della mano alzando a 3 fiori con i suoi 8 punticini?

Risultati Tornei: Circ. M. M. torneo del 5/5/92 I Tosolin-Calogerà II Cigui-Weber; Circolo del Bridge Torneo «zonale» dell'8/5/92 I Simonic-Rizzi II Bragagnolo-Urbani.

Silvio Colonna

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Marte nel segno vi consiglia di metter ancora di più il piede sull'acceleratore e di dar spazio alla propria vulcanica personalità. Viaggi e avventure ora non vi dispiacerebbero, come non vi dispiacerebbe un divertente e bruciante flirt.

Toro 21/4 – 20/5
Mercurio, Venere e Sole si incaricano di semplificarvi la vita, il primo regalandovi uno spiritello monellesco e irridente che tutto rende lieve e spiritoso, l'altra regalandovi la felicità in amore e il terzo proponendo serena fiducia nei vostri mezzi.

Gemelli 21/5 – 20/6
Vi invitano ad una manifestazione, ad un raduno, un seminario in qualità di ospite d'onore e conoscerete gente interessante sia sotto il profilo professionale sia sotto quello dell'avvenenza e della appetibilità amorosa.

Cancro 21/6 – 21/7
L'esser vicini ad una positiva conclusione di un gravoso impegno vi mette l'argento vivo addosso e vi indurrà a guardare già al di là delle contingenze, per una visione panoramica d'insieme che renda possibile decidere future strategie.

Leone 22/7 – 23/8
Tutto procede in maniera esaltante ma l'amore è un campo nel quale oggi non riuscirete a vincere e a far prevalere le vostre tesi su quelle del partner. Dedicate ad altro la vostra attenzione in attesa che attriti e incomprensioni si alleggeriscano.

Vergine 24/8 – 22/9
Riguardatevi e non fate sforzi fisici sproporzionati alla vostra attuale condizione fisica, che pretenderebbe da voi calma, serenità e tanto riposo. Oneri eccessivi ora potrebbero essere difficili da portare e farvi andare in tilt.

Bilancia 23/9 – 22/10
Siete in un bel guaio: c'è chi si aspetta da voi mari e monti ma favorire quella tal persona vi metterebbe nei pasticci sotto il profilo professionale, così che non sapete che pesci prendere. Uscire senza ammaccature dalla situazione non sarà facile...

Scorpione 23/10 – 22/11
Uno stile più giovane e spigliato nell'abbigliamento e nel look adesso vi è congeniale, poiché vi consente di esprimere la vostra attuale scoppiettante gioia di vivere e di comunicare al mondo intero il vostro amore per la vita.

Sagittario 23/11 – 21/12
Cercate di frequentare un collaboratore al di là degli impegni professionali che svolgerete in équipe, sia perché è una persona sfaccettata ed interessante sia perché se ne gioverà l'affiatamento fattivo ed utilissimo per svolgere al meglio il vostro compito.

Capricorno 22/12 – 20/1
Quella tal persona l'avete corteggiata con gli occhi, avete fatto timide avances ripetutamente, vi siete messi spesso sulla sua strada ma non vi ha dato spago... Rassegnatevi e guardatevi intorno: c'è qualcuno che segretamente spasima!

Aquario 21/1 – 19/2
Una maggior dose di comprensione nei riguardi del partner renderebbe a quest'ultimo la convivenza con voi e con il vostro ingombrante Saturno censore, molto meno pesante ed indigesta... Lo sapete che ultimamente siete un bel peso?

Pesci 20/2 – 20/3
Per fronteggiare un'ipotetica rivalità in amore occorrono meno sospiri e lacrime e più grinta, determinazione e sex-appeal di quanto ce ne mettiate attualmente. Occhio che il partner è sul piede di partenza...

BILIARDO

I tedeschi s'impongono

La cronaca dei recenti campionati europei di pool

Riserviamo la prima parte di questa rubrica ai campionati europei di pool che si sono svolti nelle ultime due settimane prima in Austria e poi nella Slovenia. A Velden (Austria) si è svolta la gara di Palla 9, dove si è imposto a sorpresa l'austriaco Werner Duregger, mentre a Ljubljana (Slovenia) si sono disputate le restanti prove (Palla 8 e Straight Pool), nonché le gare a squadre. La parte dei leoni l'hanno fatta i tedeschi che si sono imposti nei giochi a squadre sia nel campo femminile che maschile, ambedue vincendo in finale sulle rispettive rappresentative svedesi. E proprio lo svedese Bergendorf è stato la vera sorpresa di questi Europei andando a vincere nello Straight Pool prima nella semifinale ai danni del favorito tedesco Ortmann (150-28) e quindi in finale contro l'altro fenomeno tedesco Souquet con il punteggio di 150-88. Terzo è giunto Ortmann che ha prevalso sul norvegese Ruber per 150-96. Lo stesso Ralpf Souquet si è comunque aggiudicato il primo posto nella Palla 8, vincendo in finale sul norvegese Larsen per 11-7. Nella finale per il terzo posto si sono affrontati Engert (Germania) e Kristiansen (Norvegia) con il secondo che ha prevalso per 11-10.

Vista la vicinanza con Ljubljana, abbiamo potuto assistere a qualche giornata di incontri e subito ci è apparsa netta la differenza di qualità di gioco tra i partecipanti diciamo «comuni» e i vari «nomi famosi» quali Ortmann, Souquet, Engert, lo svizzero Fasel e i vari svedesi e norvegesi già citati. La sicurezza nei colpi facili, la maestria dei riporti e nel controllo millimetrico della bilia battente, l'arte della difesa e la varietà dei tiri anche nelle situazioni più intricate, sono solo una parte del vastissimo repertorio di questi maestri che ancora una volta non hanno trovato ostacoli sulla loro strada. Inoltre, ha destato un'ottima impressione il finlandese I. Immonen, un diciassettenne molto sicuro nel gioco del quale sentiremo probabilmente ancora parlare.

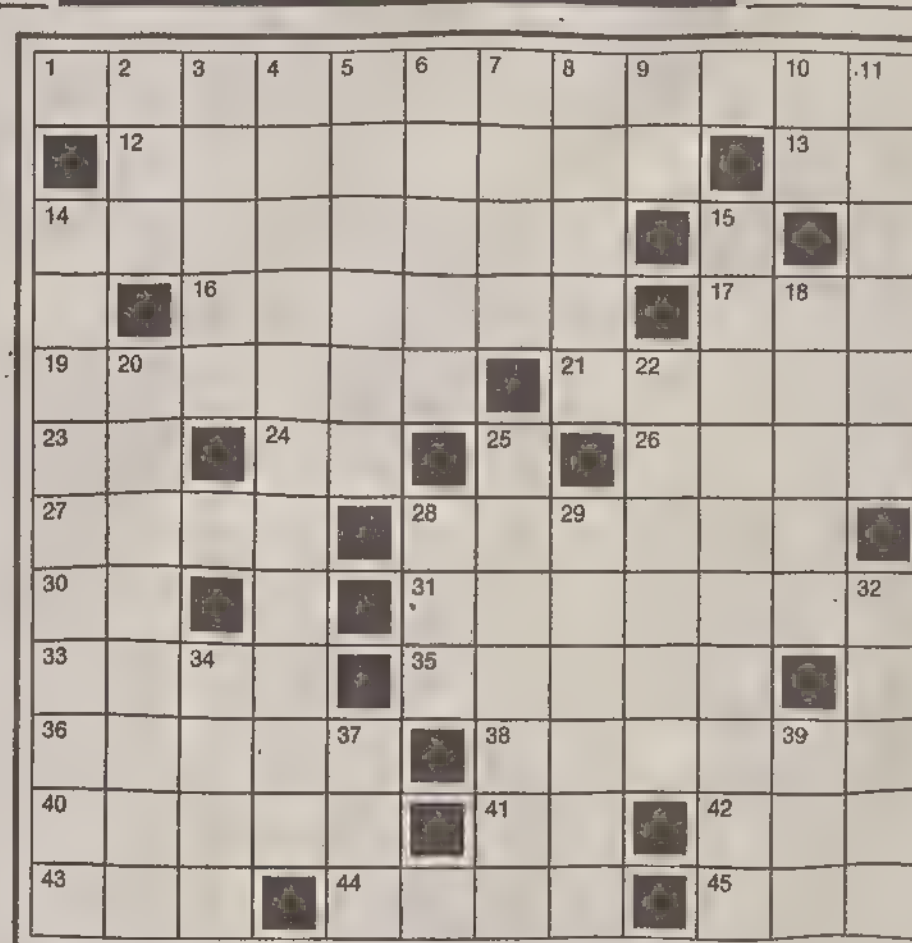
Dobbiamo inoltre dire che incomprensibilmente non abbiamo potuto assistere alla prova dei rappresentanti italiani per il semplice fatto che non si sono presentati, il che ci sembra veramente assurdo, visto il prestigio di certe manifestazioni. L'altra nota estremamente negativa riguarda il collegamento televisivo in Italia con le due manifestazioni. La Rai non ha nemmeno preso in considerazione l'evento.

Concludiamo ricordando che sta per incominciare il quarto torneo interno dell'Accademia biliardi di Trieste. Gli organizzatori prevedono parecchi iscritti per questo torneo di Palla 9, anche se i favoriti restano sempre gli stessi a meno di qualche inaspettata sorpresa da parte degli outsider. Questa domenica si svolgerà a Verona un Triveneto della Palla 8 dove probabilmente ci saranno nuovamente i più forti giocatori di Verona stessa e di Trento che stanno dettando legge da tempo, mentre ricordiamo ancora che è stato Daniele Lunardi ad aggiudicarsi l'11 campionato provinciale di boccette.

Vanja Jogan

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Più che disastroso - 12 Un pesante cappotto militare - 13 Sono pari in prova - 14 Spianare, levigare - 16 Un angolo per i... calciatori - 17 I tifosi lo gridano ai ciclisti - 19 Trofei di pellirosse - 21 L'«undici» di Bergomi - 23 La fine di Macbeth - 24 Se è scuro è carico - 26 Può essere notorio - 27 Si versa a data fissa - 28 Modesto impiegato - 30 Poco impegnato - 31 Aiuta il verseggiatore - 33 La Chanel della moda - 35 Famosa famiglia di liutai - 36 Gli anfibi senza coda - 38 Fu esplorata da Bering - 40 The... quotidiano inglese - 41 Subito dopo esse - 42 Fa binomio con qual - 43 Anna cantante - 44 Comprende la Siberia - 45 Si erigevano in onore degli dei.

VERTICALI: 2 Era adorato nell'antico Egitto - 3 Può ospitare... una mano infreddolita - 4 Un utente della Rai - 5 Ha inizio dal capostipite - 6 Città del Barese - 7 Difficoltose da trovare - 8 Importanti incarichi - 9 Sigla di Forlì - 10 Principio di crisi - 11 Lo stesso che ossia - 14 Pavimento di pietra - 15 Tiene il ritmo suonando - 18 Si rifanno... tutte le mattine - 20 E' collegata a Courmayeur - 22 Sezione longitudinale della chiesa - 25 Sono imprese da campioni - 28 Indica... quanto tempo manca - 29 Il nome della Rodrigues, la «regina del fado» - 32 Lo è la palla del rugby - 34 Ricorda la più nota Sibilla - 37 La Bluette del varietà - 39 Centro Addestramento Reclute.

Cambio d'iniziale (4,5/2,7)
La «bambolona»
Fin da quando venne al mondo
fu graziosa nell'aspetto.
Non stupisce in fondo in fondo
se non essa ognun ci... marcia!
(El Prado)

Aggiunta sillabica iniziale (5/7)
Un pezzo grosso
Un posto di prestigio ce l'ho già:
tratto poche persone, ma influenti.
Mi sento in paradiso fra i potenti
e aiuto pur qualcuno se mi va.
(Simplicio)

SOLUZIONI DI IERI:
Incastro: morte, strada: mostra d'arte.
Doppio scarto centrale: l'aspo, Cuma: la spuma.

Cruciverba

R	E	S	P	O	N	S	A	B	I	L	E
O	C	C	A	S	I	O	N	A	L	E	■
N	■	I	N	T	E	N	Z	I	O	N	I
■	I	N	D	E	N	N	I	■	T	I	R
I	N	T	A	N	T	O	■	G	I	N	O
C	C	I	■	T	E	L	A	I	■	■	N
S	A	L	D	A	■	E	D	O	T	T	I
■	P	L	A	T	O	N	I	C	O	■	C
■	P	A	L	E	S	T	R	A	■	B	O
M	A	N	I	■	C	I	A	R	L	E	■
A	T	T	E	S	A	■	T	E	A	N	O
C	E	E	■	A	R	C	O	■	S	E	I

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / SULLE ORME DELLO ZAR PIETRO IL GRANDE

L'incanto delle notti bianche di San Pietroburgo

UTAT

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 24 GIUGNO
Verso Vienna. Partenza dall'Italia con voli di linea per Vienna. Pranzo serale a bordo. Arrivo a Vienna, in serata sistemazione in albergo e pernottamento.

■ 25 GIUGNO
Vienna-San Pietroburgo. Prima colazione in albergo. Trasferimento in aeroporto e partenza con il volo di linea diretto a San Pietroburgo. Seconda colazione a bordo. Arrivo nel pomeriggio e trasferimento in albergo. Visita guidata alla città. San Pietroburgo fu costruita nel 1703 dal nulla sulle gelide paludi che la Neva forma prima di gettarsi nel Baltico; il suo ideatore, lo zar Pietro il Grande, la «inventò» come caposaldo costiero contro l'invadenza svedese, una «Finestra sull'Europa», per divenire una capitale nuova e diversa, destinata ad essere nuovo polo della città mondiale. E' impossibile non cedere al fascino e all'incanto delle «Notti Bianche», quando, sullo sfondo di un cielo madreperlaceo, s'innalzano nitidamente le stupende sagome della Fortezza di Pietro e Paolo, delle Colonne rostrate. Al termine crociera sulla Neva.

■ 26 GIUGNO
San Pietroburgo-Petrodvoret-San Pietroburgo. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Mattinata a disposizione dei partecipanti per lo shopping o per visite individuali. Seconda colazione in ristorante e partenza per Petrodvorets, un insieme architettonico del XVIII secolo di eccezionale bellezza, sorto come residenza estiva di Pietro I.

■ 27 GIUGNO
San Pietroburgo-Pushkin-Pavlovsk-San Pietroburgo. Prima, seconda colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita al Museo di Stato dell'Ermitage ospitato nel Palazzo d'Inverno, ex residenza degli zar. Esso costituisce una delle più grandi collezioni artistiche del mondo e vi sono raccolti circa tre milioni di oggetti, comprese notevoli opere di Leonardo da Vinci, Tiziano, Rembrandt, Rubens e reperti egizi, greci e dell'antica Roma. Nel pomeriggio escursione a Pushkin, una cittadina strettamente legata alla memoria del grande poeta russo che qui vi trascorse la giovinezza.

■ 28 GIUGNO
Da San Pietroburgo. Prima e seconda colazione in albergo. Nella mattinata visita alla Cattedrale di S. Isacco, una delle più grandi costruzioni a cupola del mondo, riccamente affrescata con scene bibliche, oggi sede di un museo. Dopo la seconda colazione, trasferimento in aeroporto e partenza con il volo di linea per l'Italia via Vienna. Proseguimento per le località di provenienza e arrivo in serata.

SERIE C / BILANCI STAGIONALI

I diversi destini delle triestine

Alla promozione dello Jadran ha fatto riscontro l'imprevisto declassamento del Latte Carso

Janez Drvaric, l'allenatore dello Jadran che ha guidato la squadra alla promozione.

Dopo due anni di coabitazione in serie C, i destini dello Jadran e del Latte Carso si separano. E' giunta, infatti, al termine una stagione che, fin dalle prime giornate, aveva visto le due squadre cittadine rivestire ruoli ben diversi. Tuttavia, se da parecchio tempo era nell'aria la promozione della formazione allenata da Drvaric (alla sua prima grande soddisfazione in Italia dopo gli illustri trascorsi nella ex Jugoslavia), davvero non si riteneva che il poco brillante torneo disputato dai servolani potesse sfociare addirittura in una retrocessione.

A decidere le sorti dello Jadran e del Latte Carso, in questi ultimi 40 minuti, è stata, paradossalmente, la gara che ha visto contrapposti il Roncade Cristallerie e il Pierobon Padovan. Un successo dei padroni di casa avrebbe condannato al 99 per cento la Servolana, e nel contempo permesso ai «plavi» di evitare lo spareggio con i patavini, mentre un'eventuale sconfitta avrebbe riconfermato Laudano e soci nella categoria e per lo meno rimandato il passaggio alla B2 dei «cugini»; come ormai noto, si è verificata la prima ipotesi.

Non è stato comunque un cammino facile quello condotto lungo tutto l'arco delle 30 partite dallo Jadran, che ha dovuto sopportare il peso psicologico dei favori del pronostico — e si sa quanto sia difficile lottare ogni settimana contro avversari alla disperata ricerca del risultato di prestigio — e che ha dovuto pure superare alcuni infortuni, tra cui spicca quello di Starc, fuori squadra per parecchie settimane.

Si è rivelata dunque azzeccata la politica societaria attuata nella scorsa stagione, mirante alla valorizzazione dei giovani talenti. Giovani talenti che sono infatti tornati quanto mai utili quest'anno, consentendo a Drvaric di disporre di due giocatori per ruolo, e quindi di una panchina lunga, che in numerose occasioni si è dimostrata la vera arma in più.

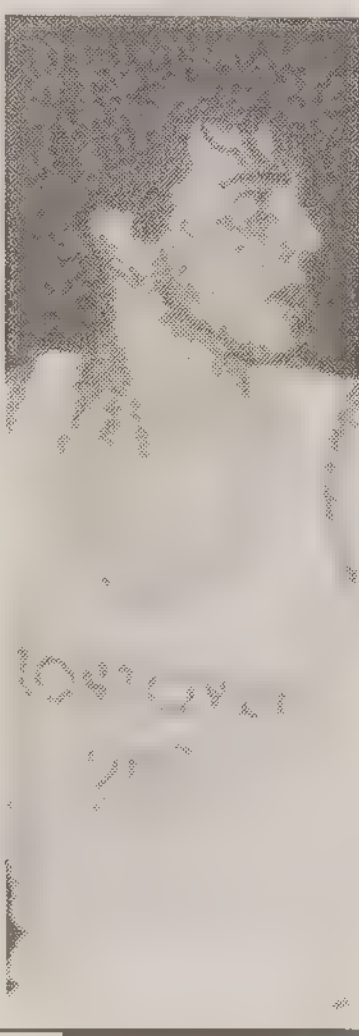
Il Latte Carso è stato invece beffato sul filo di lana, dopo una lunga volata spalla a spalla disputata fino a due turni dal termine.

Roncade e Cittadella nelle ultime cinque partite hanno ottenuto ben otto punti, contro i quattro della formazione allenata da Brumen, che è pertanto giunta, dopo il computo della classifica avulsa, all'appuntamento di domenica con il Cividale già matematicamente retrocessa.

In sintesi, al Latte Carso non è bastato un buon comportamento tra le mura amiche per equilibrare l'assoluta difficoltà a raggranellare punti nelle trasferte, dalle quali la squadra, nel girone di ritorno, è sempre tornata a mani vuote.

Massimiliano Gostoli

SERIE D / CODA AL CAMPIONATO

I salesiani allo spareggio

Osservando i risultati dell'ultimo turno di campionato, viene da pensare che il fato voglia tenere il Don Bosco con il fiato sospeso ancora per qualche tempo. Non è bastata infatti la magistrale prova dei salesiani, vittoriosi sul Digas, perché il Bravimarket ha dato conferma della sua validità espugnando il campo del Cgs Bull, mentre il Caorle si è «suicidato» arrendendosi al Martignacco.

Si è così approdati allo spareggio a tre con due posti a disposizione, verdetto che, se da un lato, quello più campanilistico, ci preoccupa per le insidie che esso propone per la squadra locale, dal lato più sportivo ci esalta per il grosso impatto emotivo che tale formula presenta.

La formula di questo spareggio, anche se a tal proposito non è ancora giunta una conferma ufficiale, dovrebbe compendere un girončino all'italiana, che condenserebbe gli impegni in due o tre giornate, fatto che, seppur marginalmente, darebbe qualche chance più ai salesiani.

La formazione biancoverde infatti, a differenza delle sue antagoniste, ha un'età media piuttosto bassa, e come è noto, atleti giovani hanno una capacità di recupero nettamente migliore di quella dei giocatori più maturi. Oltretutto Bravimarket ed Expomar saranno messi a dura prova dal ritmo forsennato che i biancoverdi usano imprimere al match, qualità che ha valso loro affermazioni di prim'ordine. Il salto di categoria, quindi, sembra più che mai a portata di mano, ancor più se si considera che il Don Bosco è una squadra dalle risorse infinite, che saprà trovare le energie necessarie per affrontare nel migliore dei modi questa post-[illegible]

Tiriamo ora le somme per quanto concerne le altre triestine: Kontovel, DinoConti e Intermuggia si sono meritate in termini scolastici una sufficienza più che ampia, disputando tutte e tre un campionato all'insegna delle alterne fortune.

Sei politico al Cgs Bull, che ha stentato in avvio recuperando solo nella seconda metà del campionato, mentre un severo quattro, che sono anche i punti che questa formazione è riuscita a conquistare, va all'Inter 1904, che rivedremo la prossima stagione nel campionato di promozione.

Roberto Lisjak

BASKET / SETTORE GIOVANILE SALESIANO

Il Don Bosco e la stagione dei miracoli

Parla l'allenatore Daris: «I nostri segreti sono tanto allenamento e l'amalgama del gruppo».

Per le giovanili del Don Bosco si profila un finale di stagione agonistica tutto da incorniciare; accanto al primo posto nel girone di qualificazione del campionato cadetti nazionale, la compagine juniores, dopo aver stravinto il titolo regionale, continua imperterrita la sua serie di successi in campo nazionale, nell'ambito delle successive fasi eliminatorie.

Artefice dei successi è l'allenatore Luca Daris, coach triestino giovane ma già esperto e fine conoscitore della realtà cestistica non solo della provincia.

Daris, una stagione entusiasmante quindi?

Certamente, anche perché siamo andati ben oltre quelle che erano le nostre attese. Specie per quanto riguarda gli juniores, dove siamo partiti col solo intento di far acquisire maggiore esperienza alla rosa degli atleti.

Quale è stata la formula vincente?

Il segreto sta tutto nel fatto che noi ci alleniamo molto. Cinque volte alla settimana, più il supporto di una considerevole preparazione fisica. A tutto ciò va aggiunto l'amalgama tecnico.

Qual è il livello regionale riscontrato?

Sia il livello cadetti che juniores direi discreto, non eccezionale di certo, ma ripeto discreto. Non ci sono atleti «lunghi» ma duri, e c'è più abbandonanza di play e guardie.

In tema di atleti e quintetti, un paio di nomi anche in proiezione futura?

Per quanto ci riguarda, direi che tra le noste file juniores è emerso il giovane Olivo, risultato determinante nei match che contano. Fra i cadetti citerei sicuramente Giovannnelli. A livello di squadre, invece, nonostante Trieste sia attrezzata fisicamente e tecnicamente, ritengo Gorizia senz'altro futuribile.

Il futuro comunque è ora nel segno dei prossimi probanti impegni del Don Bosco, nella ribalta nazionale. Due le date: il 18, 19 e 20 maggio i salesiani saranno attesi a un concentramento a quattro valevole quale elimintaria per la fase finale del campionato juniores. Daris e compagni saranno attesi in quel di Lavagna (Genova) con la Glaxo Verona, con l'esponente dell'Emilia e con i toscani del Galli Valdarno. Per quanto concerne i cadetti, Sorbolo in provincia di Parma ospiterà il prossimo 28, 29 e 30 maggio un concentramento con quattro compagini che vedrà impegnate, oltre il Don Bosco, la Clear Cantù, il Fracasso Padova e la vincente del girone umbro.

Francesco Cardella

La formazione del Don Bosco, campione regionale juniores per il 1992. In piedi da sinistra: Daris (all.), Bacar, Gaio, Biolo, Macnich, Ragaglia, Scabini (all.), Modolo (acc.), seduti Sillari, Gori, Fabrici,Olivo, Covacvich (cap.), Giovannella.

JUDO

Esordienti e cadetti di cinque Nazioni al Trofeo biancoceleste

Sabato e domenica la Ginnastica Triestina ospiterà il 1.o Trofeo internazionale biancoceleste di judo per le categorie esordienti e cadetti maschile e femminile. La manifestazione è stata voluta dalla società per poter dar modo ai cadetti, ma specialmente agli esordienti, di potersi misurare con atleti di altre regioni e di altre nazioni.

Mentre per i cadetti infatti vi è il Trofeo Città di Trieste, per gli esordienti non vi erano gare in provincia e da qui è nata l'idea di un trofeo anche per loro.

Numerose sono già le adesioni e ne sono giunte anche da Paesi quali Slovenia, Croazia, Austria e Polonia; non si può ancora quantificare il totale degli atleti, dato che molti si iscriveranno al momento del peso, ma non si va lontano, ipotizzando 300-400 presenze.

Sarebbe un bel successo e coronerebbe gli sforzi della società che ha voluto puntare su questo trofeo, sperando che possa crescere e diventare un appuntamento fisso nel calendario agonistico.

Sabato saranno di scena le ragazze: alle 15 vi sarà la presentazione delle squadre e alle 15.30 l'inizio delle gare.

Domenica alle 9 saranno presentate le squadre maschili e alle 9.30 inizieranno le gare; le premiazioni sono previste nel primo pomeriggio.

d. m.

BASKET / JUNIORES

In Umbria l'interfase C'è anche la Stefanel

Lunedì prossimo la Stefanel juniores torna in campo ed è attesa da una serie di incontri, non certo facili, dell'interfase. Il 18, 19 e 20 maggio i ragazzi allenati da Matteo Boniciolli incontreranno, a Gualdo Tadino (Umbria), Ranger Varese, Scavolini Pesaro e una squadra regionale sarda.

Per i ragazzi di Boniciolli l'obiettivo è lo scudetto-bis

Approderanno alle finali le prime due squadre e perciò i biancorossi dovranno assolutamente superare, oltre alla formazione sarda che non sembra essere all'altezza delle altre, la compagine pesarese o quella varesina. L'impegno per la Stefanel, che due anni fa ha ottenuto lo «scudettino» e nel '91 è stata sconfitta nella finalissima dalla «corazzata» Marr Rimini, forte dei gioiellini Myers, Ferroni, Semprini e Ruggeri, non è certo agevole, visto che la Scavolini è molto forte (Calbini, protagonista della finale scudetto contro la Benetton, Pistilli e Rossi sono i nomi più conosciuti) e la Ranger è molto agguerrita, ma non può contare su una panchina all'altezza di quella biancorossa.

Il giovane più rappresentativo della squadra varesina è, senza dubbio, Andrea Meneghin, figlio di «SuperDino», campione europeo con la nazionale cadetti lo scorso anno assieme al giocatore della Stefanel Massimo Cielo. Per gli incontri che si svolgeranno in Umbria, Boniciolli non potrà contare, ancora una volta, sulla «rosa» al completo, visto che la presenza di Davide Stefani, il giocatore che nel corso della stagione ha fatto sicuramente i progressi maggiori, è esclusa visto l'infortunio occorsogli alla retina.

Positivo è senza dubbio il recupero di Alessandro De Pol, che ha ripreso gli allenamenti da una settimana, dopo l'incidente che non gli ha permesso di disputare i play-off e le ultime partite della 2.a fase del torneo juniores.

p. t.

DISABILI

Il torneo «Insieme» prologo dei campionati sul campo di Cologna

L'Anshaf, Associazione nazionale sportiva handicappati fisici di Trieste, organizza una dimostrazione in preparazione dei campionati italiani di atletica leggera Fisd e del campionato interaziendale Acral di Trieste, denominato «Insieme» Anshaf-Acral.

La manifestazione si svolgerà nel campo scuola di Cologna sabato dalle 14.30 alle 19.

Le gare vedranno la partecipazione di circa 200 atleti fra categorie di handicappati e no.

Il ritrovo delle giurie e dei concorrenti è fissato per le ore 14.30, ma soltanto un quarto d'ora dopo si darà il via vero e proprio alla manifestazione che, vista la sua peculiarità, non mancherà di richiamare attorno alla pista triestina gli appassionati. Questo il programma orario:

ore 14.30: ritrovo giurie e concorrenti;
ore 14.45: m 100 Open handicap;
ore 15: salto in alto e m 100 femminile; ore 15.15: salto in lungo femminile;
ore 15.30: m 100 maschile e lancio del peso femminile;
ore 15.45: m 400 maschile;
ore 16: salto in lungo maschile e lancio del disco;
ore 16.15: m 1.500 maschile;
ore 16.40: m 800 femminile;
ore 17: lancio del peso maschile e finale m 100 maschile;
ore 17.30: marcia km 1 femminile;
ore 17.50: marcia km 3 maschile;
ore 18.10: staffetta 4x100 femminile, staffetta 4x100 maschile.

BILIARDO / PROVINCIALE DI BOCCETTE

Il titolo va a Lunardi

Ma il campione è contrario alle nuove regole della Fiabs

Nell'Accademia dei biliardi a Trieste si è svolto l'undicesimo campionato provinciale assoluto di boccette 5 birilli. Circa sessanta iscritti si sono misurati nei gironi eliminatori da dove sono usciti i sei finalisti. Nelle giornate conclusive abbiamo potuto assistere alle migliori partite, concluse con l'emozionante finale tra Angelo Coraduzza e Daniele Lunardi. L'ha spuntata il secondo con il risultato di 90-88, laureandosi campione per la seconda volta.

Abbiamo voluto sentire il commento del vincitore ormai da tanti anni ai vertici di questa disciplina sportiva in Italia.

Daniele, innanzitutto come ti sei sentito dopo la vittoria in finale?

Senz'altro soddisfatto, anche se non ho saputo chiudere subito la contesa con Coraduzza nonostante l'ampio margine di vantaggio conseguito. Sul punteggio di 80-35 ero ormai sicuro di avercela fatta, mentre è stato bravissimo il mio avversario a rischiare il tutto per tutto, rimontando tutto il distacco. Poi nelle battute conclusive ha commesso un errore tattico che gli è risultato fatale.

Coraduzza, chi è stato l'avversario più ostico e da chi invece ti aspettavi di più?

Molto bene ha giocato Cardone, cedendo appena nelle semifinali, mentre mi ha deluso Di Marcantonio, secondo me il vero favorito del campionato.

Qual è stata la tua arma in più rispetto agli avversari?

Penso di essere tra i pochi, se non l'unico giocatore, a prediligere il gioco di rimessa molto misurato, inoltre sono riuscito nel mio punto forte e cioè nella bocciata continua, riuscendo spesso a giocare perfettamente anche al punto.

Per la prima volta si è giocato sui tavoli internazionali senza buche con le sponde differenti e le biglie un po' più grandi. Cosa ne pensi di tutte queste modifiche da parte della Fiabs (Federazione italiana del biliardo)?

Personalmente sono molto contrariato per tutte queste modifiche. Inoltre vorrei far sapere che la federazione si è comportata molto scorrettamente verso i migliaia di praticanti delle boccette, creando tutte queste modifiche senza interpellare nessuno. La Fiabs ha sentito solo il parere di qualche Master (la categoria più alta), sponsorizzato da qualche famosa fabbrica di biliardi che avrà imposto i vari cambiamenti per un evidente interesse commerciale. Così migliaia di gestori delle varie sale, club e bar sportivi si sono ritrovati con i tavoli ormai inutilizzabili e tutti noi giocatori ci siamo visti privati dell'esperienza conseguita in tanti anni di gioco.

Vanja Jogan

Impianti: mancano solamente le firme dei politici

Impianto polisportivo di via Vesputcci, campo di calcio di Ponziana e palestra sportiva e scolastica di via Calvola. In un'ipotetica scaletta stilata dalle amministrazioni cittadine interssate, sarebbero questi i tre progetti che, nel programma di impiantistica sportiva nella provincia di Trieste, ricoprirono i primi tre posti della graduatoria.

Se ne è parlato nel corso di una confernza stampa indetta nel pomeriggio di ieri dal Coni provinciale, e svoltasi alla presenza di vari rappresentatni del comitato, tra i quali il presidente della sezione locale Stelio Borri e il delgato regionale Emilio Felluga. «I finanziamenti per questi tre progetti sono già del tutto disponibili — ha affermato lo stesso Felluga —. In parte, infatti, essi derivano dalla famosa legge 65, in parte da una serie di prestiti ad opera del Credito sportivo e, nella misura del 20 per cento, da un contributo che lo stesso Coni mette a disposizione. Anche gli appalti sono già stati affidati e le aree predisposte per la costruzione degli edifici sono già stabilite. I progetti, infien, sono naturalmente anch'essi completati».

A questo punto verrebbe spontaneo chiedersi: ma allora cos'è che manca per poter dare il via ai lavori? La risposta è molto più semplice di quanto si pensi.

L'ultimo tassello del puzzel sarà infatti rappresentato dalle delibere della giunta comunale, e tutto sarebbe fattibile se solo avessimo un sindaco e la rispettiva fatidica giunta. Bisognerà attendere quindi l'avvento del nuovo «primo cittadino» e del suo seguito, perché possa essere dato l'«ok» ai progetti, e i lavori possano finalmente avere inizio.

«In caso contrario — ha continuato Felluga — l'amministrazione comunale perderebbe ogni diritto ai finanziamenti ora disponibili». Il dubbio è lecito. Se il commissario Ravalli non intende attualmente prendersi alcuna responsabilità in merito, la prossima giunta comunale darà mai rilevanza a questi progetti?

E' l'interrogativo che anche i responsabili del Coni si sono posti, dichiarando comunque la lro estraneità a tutto ciò che da queto momento in oi potrà accadere (o, molto più verosimilmente, potrà non accadere), assicurando la cittadinanza che, da parte loro, tutto ciò che si poteva fare è stato fatto.

Nel programma di ristrutturazione dell'impiantistica sportiva della città rientrano naturalmente anche tutti quei lavori che consentiranno l'insediamento della varie federazioni nazionali, del centro di medicina sportiva e dei comitati (oltre alla costruzione di due palestre e di una pista coperta di 100 metri), nell'ambito del comprensorio del nuovo stadio. «Anche in quel caso — come ha affermato il presidente Borri, se il Comune non dovesse deliberare il via ai lavori (e trattandosi dello stadio, a nostra veduta, qui l'ipotesi è molto meno credibile0 da parte nostra non verrà dato alcun tipo di finanziamento».

Non è stato fatto accenno, invece, al progetto della piscina di San Giovanni, sulle bocche di tutti i politici triesini da ormai tantissimi anni.

«Se il Comune volesse realizzarlo — ha sotenuto ancora il delegato regionale Felluga — noi saremmo pronti, anche in quel caso, ad intervenire con un nostro contributo pari al 20 per cento del costo dell'intero progetto. In reltà alnche la piscina rientra nel programma (che è frutto di unanostra convenzione con il Comune) di ristrutturazione dell'impiantistica sportiva cittadina, ma anche in tale frangente tutto dipenderà dalla delibera della prossima giunta».

In poche parole, la piscina, come gran parte dei progetti previsti, resterà probabilmente solo un'utopia nelle menti di migliaia di cittadini che, per tanti anni, hanno realmente creduto nella sua realizzazione e che,m ancora adesso (anche se con non poca perplessità) continuano ingenuamente a crederci.

Qualche parola è stata spesa anche in merito agli spropositati aumenti dei costi relativi al alcuni impianti della città, e alla limitazione di pubblico e atleti decretata di recente per la piscina «Bianchi».

Le due normative porteranno da una parte a una inevitabile scomparsa delle piccole società triestine, dall'altra a un ulteriore degrado di quella che è la situazione del nuoto e della pallanuoto locale (tra l'altro sarà annullato — ne ha dato conferma proprio ieri lo stesso Borri — il presitgioso «Trofeo Speranze», una delle manifestazioni di nuoto più importanti della nostra regione).

Ha proprio ragione Felluga a dire che a Trieste «molti parlano ma non tutti lavorano...».

Michele Scozzai

COPPA UEFA / IL TROFEO VA ALL'AJAX

Un Torino furente e sfortunato

I granata hanno colpito tre volte i pali - Olandesi sempre dediti a controllare il gioco

Lentini cade, più stremato che falciato, al cospetto di un «lanciere» di Amsterdam nella sfortunata seconda finale Uefa.

0-0

AJAX: Menzo, Blind, Silooy, Jonk, De Boer, Winter, Van 'T Schip, Kreek (80' Vink), Pettersson, Alflen, Roy (64' Van Loen). (Van Der Sar, Groenendijk, Petersen).

TORINO: Marchegiani, Mussi, Policano, Fusi, Benedetti, Cravero (51' Sordo), Scifo (60' Bresciani), Lentini, Casagrande, Martin Vazquez, Venturin (Di Fusco, Cois, Vieri).

ARBITRO: Petrovic (Jugoslavia).

NOTE: serata calda, terreno in buone condizioni, 40 mila spettatori di cui quattromila provenienti da Torino. Ammoniti: Casagrande per proteste, Silooy e Sordo per gioco scorretto. Al 48' del secondo tempo, Pettersson è uscito in barella dopo uno scontro con Policano.

AMSTERDAM — L'Ajax agguanta la Juventus completando il trittico dei successi europei, ma il Torino esce con l'onore delle armi dalla Coppa Uefa ottenendo un pareggio su cui pesano due pali e una traversa colpiti nel corso di una gara vibrante, non eccelsa tecnicamente, ma combattuta con vigore.

L'Ajax è globalmente più forte, ha un gioco più arioso, i suoi reparti si integrano e si sovrappongono bene pur in assenza dell'elemento migliore, Bergkamp. Il Torino, alle prese con un compito arduo, ci mette il cuore e, finché può, i muscoli. I tre «legni» non esprimono però una superiorità, sono un evento statistico che però sottolineano la capacità di lottare fino in fondo. I granata devono rimpiangere il 2-2 dell'andata, ma in quell'occasione l'Ajax seppe dare lezione di calcio. Gli eredi di Cruijff sono degni del trofeo conquistato e se il suo organico non verrà sparso per l'Europa potrà proseguire a mietere successi.

Nel conto dei 90' di ieri sera ci sono pure due episodi oscuri nelle due aree, ma sembra più rigore quello per gli olandesi. Nella serata non fanno la differenza Scifo e Vazquez, e il migliore risulta l'indomabile Mussi. Il calcio italiano lascia dopo tre anni di supremazia la Coppa Uefa, ma l'Ajax si è dimostrato il migliore del lotto.

Il vetusto stadio di Amsterdam ospita la finale di ritorno non garantendo elementari condizioni di sicurezza.

Polizia inesistente, divisori di settore scavalcabili, birra a fiumi distribuita tranquillamente. Tocca ai protagonisti in campo evitare di trasformare l'incontro in rissa per alimentare la festa e scoraggiare gli eventuali provocatori. L'Ajax rinuncia all'infortunato Bergkamp, e l'assenza pesa. Gli italiani devono vincere e Mondonico schiera una squadra accorta, calibrata. La novità è la conferma di Vazquez, ma più che sfrontatezza tattica la scelta è dovuta all'assenza di Bergkamp. I rientri di Policano e, soprattutto, di Fusi danno organicità alla manovra di contenimento, ma Scifo e Vazquez hanno, al solito, una coabitazione difficile.

L'Ajax inizia all'attacco, ma senza strafare. Fusi si piazza su Winter, ma le iniziative più pericolose sono quelle sulla sinistra di Roy, che trova un avversario agguerrito in Mussi. Un tiro di Vazquez al 14' viene parato a terra, poi, a partire dal 20', la partita s'infiamma vivendo dieci minuti scoppiettanti: al 23', sugli sviluppi di un angolo, Pettersson colpisce di testa, Marchegiani è fuori causa, ma Fusi salva sulla linea. Al 24' su uno splendido rasoterra di Roy, Marchegiani si allunga in angolo.

Ma il Torino, scosso, replica duramente: al 25' se ne va in slalom Lentini, pennella un cross per Casagrande che di testa scuote il palo destro. Al 26' De Boer provoca il rigore dopo un contrasto con Cravero, ma Petrovic assolve l'olandese.

Ancora un giallo in area al 31', agli antipodi del campo. Jonk lancia Winter, che cade in area su intervento di Marchegiani. Il Toro regge bene il campo, l'Ajax si trova a memoria, ma affonda con minore convinzione del solito. Gli olandesi poi non sembrano irresistibili in difesa, ma il centrocampo granata ha problemi ad imporsi su quello avversario.

Nella ripresa Mondonico toglie l'infortunato Cravero, inserendo Sordo, poi immette Bresciani facendo uscire a sorpresa Scifo invece di Vazquez. Gli olandesi inseriscono Van Loen al posto di Roy, c'è una girandola di variazioni nelle marcature. I «lancieri» si affacciano ora con più continuità in attacco, ma sono però i granata a sfiorare il gol: al 28', dopo una respinta di Van Loen, Mussi tira da fuori area. La sua conclusione viene deviata in mischia, ma frena la sua corsa sul palo sinistro di Menzo. Al 29' una perentoria iniziativa di Van 'T Schip si conclude con un tiro che si perde a fil di palo.

Li olandesi replicano sfiorando il gol al 40' in contropiede: ottima azione di Vink, apertura per Alflen, il cui pronto tiro viene bloccato da Marchegiani. Ma c'è ancora un'emozione forte, al 44', e sono ancora gli italiani a recriminare: sugli sviluppi di un'azione in mischia, Sordo si gira bene e colpisce la traversa. La sfortuna fa saltare i nervi a qualche giocatore granata: Policano si macchia di un grave fallo su Pettersson, che esce in barella.

ARBITRI

Cesari a Pisa

Serie A: Ascoli-Parma: Beschin, Atalanta-Torino: Arena, Bari-Inter: Cinciripini, Cremonese-Roma: Sguizzato, Fiorentina-Napoli: Mughetti, Genoa-Foggia: Scaramuzza, Lazio-Sampdoria: Luci, Milan-Verona: Fabricatore.

Serie B: Ancona-Messina: Dinelli, Casertana-Brescia: Stafoggia, Cesena-Taranto: Quartuccio, Lecce-Bologna: Boggi, Lucchese-Avellino: Trentalange, Palermo-Padova: Brignoccoli, Pescara-Cosenza: Ceccarini, Pisa-Udinese: Cesari, Reggiana-Piacenza: Nicchi, Venezia-Modena: Bazzoli.

Serie C: Alessandria-Chievo: Bancale, Empoli-Spezia: Gambino, Monza-Arezzo: Ferro, Palazzolo-Siena: Marchese, Pavia-Carpi: Lana, Pro Sesto-Massese: Rocchi, Spal-Como: Braschi, Triestina-Casale: Fonisto, Vicenza-Baracca Lugo: Bertocci.

COPPA ITALIA / STASERA A PARMA LA SECONDA FINALE

Scala le prova tutte

Trapattoni senza Julio Cesar ma rientrerà Koehler in difesa

PARMA — Anche l'ultimo dei dubbi, legato alle condizioni di Cuoghi, è stato risolto e Nevio Scala potrà affrontare con la formazione-tipo la Juventus nella partita di ritorno della finale di Coppa Italia, in programma al Tardini alle 20.30. Da tempo sofferente per vari acciacchi, zoppicante, il n. 10 ha assorbito anche l'ennesimo malanno.

Ieri mattina, nell'ultimo allenamento, la squadra ha provato gli schemi con i quali tenterà di aggredire i bianconeri. L'1-0 dell'andata, sancito da un rigore contestato, è un risultato che può essere ribaltato, ma contro i padroni di casa giocano diversi fattori: la difficoltà ad andare in rete, nonostante la buona qualità del gioco; la scarsa esperienza; i precedenti, decisamente negativi. Nei cinque incontri con la Juventus (quattro in campionato e l'andata di finale in Coppa) il Parma ha ottenuto un solo pareggio e subito quattro sconfitte. Pesante anche il bilancio delle reti: nove quelle bianconere, una sola quella gialloblù. L'unico sigillo porta la firma di Alessandro Melli e venne ottenuto non su azione ma su calcio di rigore concesso da Lanese nella prima partita tra le due squadre: Parma-Juventus 1-2.

Ma Scala non teme i pronostici: «Siamo in ottime condizioni e molto concentrati, decisi a giocarci questa partita. Dovesse andar male, poi, nessuno potrebbe rimproverarci, avendo comunque ottenuto un risultato superiore alle più ottimistiche previsioni».

Anche il «sindaco» Osio è convinto che il Parma ha fatto più del possibile: «Per questo abbiamo buone speranze». E' chiaro che la Coppa è «fortemente voluta»: sarebbe il primo successo in una competizione nazionale. Una volta, nel 1969, il Parma disputò la finale di Coppa Italia dilettanti, e fu sconfitto. Nel caso dovesse succedere di essere superati dai bianconeri, è la promessa di Osio, i gialloblù non falliranno l'altro obiettivo stagionale e raggiungeranno la zona Uefa.

Ed è vissuta come un buon augurio la nascita, ieri mattina, della prima figlia di Di Chiara, che è stata chiamata Allegra. Al termine dell'allenamento il difensore ha raggiunto Firenze, dove la moglie Benedetta ha partorito, con l'elicottero messo a disposizione dal «gran patron» Calisto Tanzi.

Per questa sera è previsto il tutto esaurito. Erano ancora disponibili alcuni biglietti della tribuna centrale. Anche le misure di sicurezza, vista la tensione registrata al Tardini nell'incontro di domenica scorsa (0-0), sono state rinforzate. I cancelli verrano aperti due ore e mezzo prima dell'incontro.

Anche per la Juventus arrivano buone notizie dall'infermeria: la squadra bianconera ritrova lo stopper titolare, il tedesco Koehler. L'allenamento ha sciolto le ultime riserve: lo staff medico ha dato il benestare all'impiego dello stopper che negli ultimi due mesi ha giocato soltanto una partita intera, in campionato contro la Roma. Il rientro di Koehler ha fatto tirare un sospiro di sollievo al tecnico Trapattoni, che non potrà contare sul libero Julio Cesar, squalificato per l'ammonizione rimediata nella partita di andata con il Parma. Con la maglia del brasiliano giocherà Carrera mentre Conte e De Agostini sono in ballottaggio per la maglia numero quattro.

E' disponibile anche Di Canio, che giovedì scorso era uscito in barella per una distorsione a un ginocchio: l'attaccante inizialmente siederà in panchina, ma non è da escludere il suo utilizzo durante la partita.

TENNIS / INTERNAZIONALI D'ITALIA

Lendl sbattuto fuori

Camporese cede al più piccolo dei Sanchez

ROMA — Arriva Alberto Tomba? E' vero che Gattai è stato rinviato a giudizio? Becker a Roma per una visita medica fiscale? Tutti gli interrogativi, seri, mondani, sportivi, si riflettono nel microcosmo del Foro Italico sotto assedio e si intrecciano con l'eliminazione di Ivan Lendl, le passeggiate di Sampras e Courier, la lambada di Claudio Pistolesi, l'inutile maratona di Renzo Furlan.

Il mercoledì di Lendl finisce nell'ufficio del supervisor Mark Darby. Il quasi americano ex, ormai molto ex, numero uno scrive furibondo una lettera di protesta contro Richard Ings, giudice di sedia della sua sconfitta contro il perticone svizzero Mark Rosset: uno che dall'alto dei suoi 196 centimetri spara prime di servizio oltre i 200 orari. Ma non è con Rosset che Lendl ce l'ha. Perso il primo set per 4-6, s'era guadagnato il diritto alla partita di spareggio con un 6-2 al secondo. Nel terzo set i due mantengono pedissequi il servizio fino al tie-break. Alla quarta palla, 3-1 per Lendl, il giudice di linea chiama out un dritto dello svizzero. Sarebbe il 4-1, ma Rosset protesta. Ings (già noto per aver avuto il coraggio di assegnare un Warning contro John McEnroe) gli dà ragione. Da lì Lendl perde la testa e non basta a calmarlo neppure l'umorismo di Rosset che si arrampica in tribuna per far finta di recuperare uno smash.

Lendl impreca come un camallo e sbaglia tutto consegnando gli ottavi allo svizzero.

La terza giornata dell'Italian Open era cominciata con i soliti «allenamenti» di Jim Courier e Pete Sampras, che si divertono a vincere anche in coppia. Il n. 4 del mondo scherza col massiccio austriaco Horst Skoff, così come aveva fatto ieri con Canè: apparentemente distratto, gli basta qualche accelerata, un serve-and-volley per mandarlo a spasso (6-3 6-4). Il miglior rosso del mondo dà 6-2 periodico a Francisco Clavet, mancino madrilista, n. 23 dell'Atp: è la conferma che il tie-break cui era stato costretto da Muster era soltanto frutto della disabitudine alla terra rossa.

Resta comunque folta la colonia spagnola. Dei nove iscritti nel tabellone, ancora tre sono negli ottavi: Sergi Bruguera, che ha vinto il derby con Alex Corretja (diciottenne di Barcellona che ha già sconfitto Emilio Sanchez) per 7-6 (7-5), 6-4; Emilio Sanchez che ha eliminato lo svizzero Jacob Hlasek per 6-4, 7-6 (8-6) e Carlos Costa che si è sbarazzato del sudafricano Wayne Ferreira per 6-3, 7-5.

Nel confronto Italia-Spagna gli iberici sono già in vantaggio, senza contare il match della serata tra Camporese e il più piccolo dei Sanchez. Dei tre azzurri rimasti in gara è «core de Roma» Claudio Pistolesi ad entrare negli ottavi facendo finalmente inciampare l'olandese Mark Koevermans.

Partito dalle qualificazioni, l'olandese ha fatto in tempo a imparare l'italiano, visto che ha eliminato nell'ordine Pambianco, Valeri, Rigagnoli e Nargiso. «Pistola» vince il primo set per 7-5, perde il secondo per 4-6 e va agli ottavi (dove incontrerà Carl Uwe Steeb, già giustiziere di Krajicek) grazie ad un 6-4 che gli ispira passi di lambada e lancio di maglietta.

Si sveglia in ritardo, invece, Stefano Pescosolido: perso il primo set col croato Goran Prpic per 6-1, lotta fino al tie-break nel secondo, ma perde lo spareggio per 7-4. Sono invece sprecati i boati da stadio Olimpico per il braccio di ferro fra Renzo Furlan e Michelino Chang. L'azzurro cede il primo set per 6-1, brekkato al secondo e quarto gioco. Va sul 5-1 nel secondo e restituisce uno dei servizi all'ottavo game, ma chiude per 6-3. Nel terzo set fa il break al terzo gioco. Dura poco la speranza: restituisce subito il servizio e all'ottavo gioco (sul 3-4 per Chang) si fa annullare una palla per il quattro pari e piomba 3-5.

Camporese lascia Pistolesi da solo negli ottavi. Omar con il più piccolo dei fratelli Sanchez ha vinto il primo set per 6/3. Nella seconda partita, calato il ritmo, l'azzurro è entrato in crisi all'ottavo gioco. Senza grinta né fortuna il terzo set dell'italiano: brekkato al quarto per l'1/3, ha sciupato due palle per il contro-break al settimo (2/5).

UDINESE

Bianconeri in palla nel galoppo goriziano

GORIZIA — Due corsette, quattro calci a una sfera di cuoio, qualche piroetta, e poi un po' d'applicazione, per digerire i nuovi schemi impostati da Fedele per le sue zebrette: Nappi davanti e Balbo leggermente arretrato. Questo per consentire gli inserimenti da dietro di Dell'Anno, apparso in buona condizione per corsa e puntualità balistica.

L'Udinese che ieri è scesa a Gorizia, al Campagnuzza, per recitare davanti alla Juventina (squadra di Promozione, che ha assolto a dovere il compito di sparring-partner) la consueta galoppata infrasettimanale, è sembrata tonica e in palla psicologicamente. L'incontro è terminato con un eloquente 9-2 (3-0) per i bianconeri — scesi in campo però in tenuta giallo-nera —: nello scout va segnalata la cinquina infilata da Nappi, oltre alle marcature di Sensini, Pittana e Contratto. Per i biancorossi di casa le risposte sono arrivate con Devetak — un ragazzo interessante — e Casagrande: due reti, le loro, di pregevole fattura.

Alla festa dei padroni di casa, fa riscontro una viva convinzione nello spogliatorio friulano. Adriano Fedele è soddisfatto, l'Udinese è in crescita: «Abbiamo fatto un buon allenamento. Devo ringraziare la Juventina, che ha recitato la propria parte correttamente e replicando per quanto ha potuto. Nappi? Sì, è in un buon momento di forma, è psicologicamente molto vivace, sta dando una nuova carica ai compagni, è entusiasta di questa soluzione con Balbo leggermente dietro, penso che lui possa aprire i varchi, poi starà alla sua bravura la ricerca di un appoggio per i compagni».

L'Udinese svolgerà questa mattina l'ultimo allenamento di rifinitura, poi la squadra salirà sul pullman per Forte dei Marmi, sede del ritiro in vista dell'importante match di domenica a Pisa.

Marco Damiani

UNIONE

Al Grezar allenamento contro il Costalunga

TRIESTE — L'euforia ha abbandonato la Triestiona da qualche domenica, ma il lavoro bisogna espletarlo fino all'ultimo. Quindi allenamenti quotidiani a Turriaco in vista della partita domenicale. Al Grezar arriva il Casale con le gomme floscie dopo il pimpante inizio di campionato: la faticata continua ha messo a nudo i limiti di una squadra messa su alla rinfusa. Zoratti deve fare i conti con le assenze forzate di Terracciano — che paga con due turni la gomitata a Erba — e di Conca. Non fa nulla, si va avanti lo stesso perchè rientrano Tangorra e Danelutti.

Zoratti si trova a stimolare chi stimoli non sente più. Gli stipendi sono stati pagati, almeno un po' d'allegria dovrebbe esser tornata negli alabardati! Tiene banco, quasi fosse un convitato di pietra, la questione della società. Come detto, la cordata romana si è sciolta da qualche mese; la trattativa con la finanziaria novarese resiste all'usura del tempo e delle cifre. L'ex presidente De Riù non dispera ancora di chiudere coi soci di Bonetto. Ma in Piemonte sono turbati dal costo che l'operazione richiede per ricostruire una squadra capace di pretendere la promozione in serie B.

Tanto per tenere il ritmo partita, e visto che non serve fare pesanti lavori atletici sul finire della stagione, la Triestina si allenerà oggi al Grezar (ore 16) col Costalunga. Nell'occasione vedremo le mosse che Zoratti ha in mente per affrontare le casacche nere di Casale.

L'allenatore pare aver sempre stimoli per migliorare la posizione in classifica della Triestina: il campionato non è andato come prevedeva, ma un posticino per la Coppa Italia lui lo cerca sempre. Eppoi sente che cambierà squadra e si vuol mettere in vetrina con qualche risultato non mediocre. Lo seguono sulla strada quei giocatori che nutrono ambizioni, chi di prolungare il contratto e chi di cambiare aria. Magari in serie B.

GIUDICE SPORTIVO

Marronaro-Manicone fermi Due turni per Terracciano

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato per una giornata in serie A questi giocatori: Polonia e Fanna (Verona), Bellucci (Bari), Carobbi e Salvatori (Fiorentina), Cavaliere, Piscedda e Menolascina (Ascoli), De Agostini (Juventus), Ferrara (Napoli), Gregucci e Sosa (Lazio), Garzya (Roma), Piccioni (Cremonese).

Il dirigente del Napoli, Giorgio Perinetti, è stato inibito fino al 25 maggio.

In serie B è stata inflitta la squalifica per due giornate a Cecconi (Palermo); squalifica per una giornata, ammonizione e ammenda di 750 mila lire a D'Ignazio (Taranto); squalifica per una giornata e ammenda di 500 mila lire a Dominissini (Reggiana); squalifica per una giornata a Favo e Fragliasso (Palermo), Allegri (Pescara), Manicone e Marronaro (Udinese), Baroni e Turkylmaz (Bologna), Carillo (Venezia), Ficcadenti e Vecchio (Messina), Doni (Piacenza), Lucarelli (Padova), Marin (Cesena), Monaco (Casertana) e Monti (Taranto).

Questi gli altri provvedimenti per la serie A: ammonizione con diffida a Costacurta (Milan), Nardini (Cagliari), Carboni (Roma), Corino (Lazio), Cornacchia (Atalanta), Marchegiani (Torino), Maiellaro (Fiorentina), Pulga (Parma).

Ammonizione a Matrecano e Picasso (Foggia), Francini (Napoli), Tassotti (Milan), Lentini e Sinigaglia (Torino), Bianchi e Corrado (Genoa), Klinsmann (Inter), Herrera e Francescoli (Cagliari), Reuter (Juventus), Carnevale (Roma), Careca (Napoli), Dezotti (Cremonese).

Il giudice sportivo della serie C ha squalificato per due giornate Terraciano (Triestina) e Casabianca (Siracusa). Per una giornata sono stati squalificati Romano (Catania), Erba (Monza), Rovani (Salernitana), Pala (Palazzolo), Maddaloni (Barletta), Gonano (Ischia Isolaverde), Spalletti (Empoli), Minetto (Baracca Lugo), Seno (Como), Conca (Triestina), Gridelli (Reggina), Zandonai (Fano), Piccioni (Sambenedettese), Capone (Ischia Isolaverde), Presicci (Chieti), Migliaccio (Acireale) e Mirabelli (Como).

L'INTERREGIONALE DI LENARDUZZI

«Molti i professionisti e qualche dilettante»

TRIESTE — Che piacere, Stuzzi. Cioè Roberto Lenarduzzi, uomo e giocatore di calcio ben dentro la normalità. Qualche anno di scuola, quattro di operaio metalmeccanico, per tredici anni calciatore professionista tornato dilettante (per trovare aiuti nella ricerca di un posto di lavoro come quasi tutti i cittadini). Il mondo dei dilettanti che troppo spesso scimmiotta quello professionistico, con Lenarduzzi ritrova la sua dimensione veridica: «A Sevegliano avevo compagni che lavoravano. Uno faceva il rappresentante ed era sempre in viaggio; un altro è fornaio; alcuni sono studenti. Io non avevo altra attività che il calcio perchè, appunto, sto cercando un lavoro. Ci siamo allenati per tre volte alla settimana, di sera, altrimenti il nostro allenatore non sarebbe riuscito ad averci tutti presenti».

«Come mai le squadre della nostra regione sono così in basso? Mah, sulle diciotto del girone Interregionale, almeno dieci hanno una struttura da professionisti. Giocatori sempre a disposizione che si allenano cinque volte la settimana, ingaggi più che decenti. Da noi non è così. A Sevegliano, lo ripeto, è un'altra cosa. Ma lo stesso si deve dire per Centro del Mobile, per Palmanova. Si deve lottare per tenersi a galla. Il Monfalcone e la Pro Gorizia, società che potevano avvicinarsi al modello dei professionisti, si sono trovate a lottare per la salvezza senza averne la mentalità. Noi abbiamo fatto un campionato tranquillo perchè l'anno scorso ci siamo allenati a salvarci.»

«A Gorizia e a Monfalcone la tegola di dover giocare per la salvezza è caduta negli ultimi mesi; prima, se ricordo bene, galleggiavano a metà classifica. Loro non hanno saputo, o potuto, cambiare modo di interpretare il campionato. Noi a Sevegliano, dopo un periodo nero di alcune settimane, siamo riusciti a fare punti importanti. E così abbiamo continuato tranquilli. Voglio anche ricordare che il Palmanova ha fatto molto bene, dilettanti veri e propri. Importante è l'affiatamento tra i giocatori e il rapporto con l'allenatore e con i dirigenti.»

«Il Sevegliano ha un gruppo di giocatori che si trovano simpatici l'un l'altro, che si aiutano in campo, che si frequentano — per quanto possibile — anche nei momenti liberi. Inoltre c'è, meglio dire c'era, un allenatore, Tortolo, che ha capito le varie esigenze dei giocatori, quelli che lavorano e quelli che studiano. In sei campionati, Tortolo ha ottenuto tre promozioni, ottenendo la salvezza nei due campionati di Interregionale. Merita un monumento.»

Tortolo, a quanto è dato capire, passerà a Cervignano perchè col Sevegliano il feeling non c'è più. Il ds Nicoletto ha scelto Attilio Tesser come guida per più ambiziosi traguardi e Tortolo s'è fatto da parte. Stuzzi, anche per questo motivo, ha chiuso col Sevegliano.

Nato in alabardato, con la Triestina ha ottenuto i traguardi più importanti: un campionato vincente in C e un anno di serie B, 22 milioni annui di ingaggio per passare ai 70 dell'ultima annata tra i cadetti. Il giocatore più silenzioso, più disponibile e più economico per le casse sociali. In chiusura di una carriera ricorda sempre con gratitudine Fulvio Varljen, Rumignani e Marino Lombardo, gli allenatori più importanti per Roberto Lenarduzzi, detto Stuzzi. Che è una contrazione di stuzzicadenti.

Bruno Lubis

COPPA AMERICA / COMMENTI ALLA TERZA REGATA

Il «martedì nero» di Cayardini

«Dobbiamo essere aggressivi con gli americani: se sono sotto pressione sbagliano»

SAN DIEGO — Come ogni mattina, anche martedì il Moro 4 e il Moro 5 sono partiti dalla base alle 9.30 per perlustrare il campo di regata. Ancora una volta sulle note di «Nessun dorma», coi leoni sulle bandiere che sembravano ruggire davvero e gli scafi rossi fiammanti, Paul Cayard è arrivato per ultimo, come sempre, quando tutto è già pronto. L'equipaggio è tranquillo. Giulio Donatelli arriva con un guidone gigante della Compagnia della Vela di Venezia di cui è il presidente e si leva un applauso generale. Escono pure le due barche di America 3 anch'esse col loro inno molto più rock di quello degli italiani e il saluto delle sirene delle barche si leva dalla darsena.

Il mare, abbastanza tranquillo, viene agitato dai motoscafi dei tifosi che formano una corona attorno alle quattro barche. A destra spicca il Bali Hay, rotondo, da cui tante volte si è vista la folla salutare il vincitore in televisione. Alcuni aerei militari fischiano sopra le quattro barche, ma purtroppo viene il momento in cui bisogna lasciare i ragazzi in pace.

Al Club Italia martedì forse si subodorava la sconfitta. Infatti c'era molta meno gente che alle altre regate a seguire la telecronaca dell'Espn, la tv americana che ha i diritti dell'America's Cup sul maxischermo. Non ci sono stati applausi di incoraggiamento né alla partenza né a fine regata... Con un'atmosfera così fredda c'era da prendersi un raffreddore.

Trieste è presente al Club con ben due foto appese al muro. Una di queste ritrae la splendida regata della Barcolana ed è un piacere vedere che questa è nel cuore dei velisti pur anima e corpo in Coppa America.

Sfilano le immagini della regata, ma si capisce subito che la barca di Cayardini, come benevolmente lo chiamano gli americani, ha sbagliato lato e che purtroppo non riesce a recuperare.

Unica emozione la suscita il quasi investimento di un operatore subacqueo spinto dalla corrente troppo vicino alla boa. Il Moro espone subito la bandiera rossa di protesta, che gli americani non riescono a capire. Un gesto impulsivo, rivelerà più tardi Paul Cayard, che in effetti non presenterà alcun reclamo.

Nota positiva di questo «martedì nero», come lo stesso skipper lo chiama, è scoprire che America 3 ha una fondazione che promuove, tra le altre cose, la vela tra gli handicappati. Complimenti.

Nel giorno in cui il Moro poteva infliggere un pesante colpo psicologico agli avversari, Paul Cayard ha vinto ancora una volta la partenza, ma ha scelto il lato sbagliato del campo e al primo incrocio si è immediatamente trovato a subire un distacco incolmabile. «E' stato il mio martedì nero — racconta dopo la regata —. Non solo ho fatto un investimento sbagliato, ma ho continuato a metterci sopra un sacco del mio capitale e alla fine ho perso». Il paragone finanziario rende perfettamente l'idea di cosa sia questa Coppa America: la scelta di Cayard non è stata azzardata, anzi, come ha spiegato Raul Gardini, «era una decisione presa a tavolino: dall'analisi dei dati che avevamo, eravamo certi che il vento avrebbe girato a destra e invece è successo l'esatto contrario». «Del resto qui a San Diego — sottolinea Gardini — le previsioni meteo sono una lotteria, ma tenete presente che una volta deciso di andare a destra bisognava insistere. Del resto in una regata contro New Zealand avevamo deciso di andare a sinistra e al primo incrocio avevamo sei lunghezze di vantaggio».

E se invece di raccogliere dati e inserirli in un costoso computer avessero chiesto un parere al vecchio marinaio di Gardini, Angelo Vianello, cosa sarebbe accaduto? Il Moro ha a disposizione uno dei migliori meteorologi del mondo della vela, l'australiano Roger Badham che nel 1983 faceva parte del gruppo di Australia II che portò via la Coppa America agli Usa, eppure martedì ha perso una regata perché Cayard e i cervelli della barca, Enrico e Tommaso Chieffi e Robert Hopkins, hanno deciso di affidarsi alle previsioni meteo che davano per certo un giro di vento verso destra. Tutti sapevano che il vento doveva cambiare direzione, peccato che lo abbia fatto verso sinistra.

Certo la regata di martedì è servita a fissare un principio: il Moro non può permettersi di non essere aggressivo con America 3, perché gli americani hanno mostrato di soffrire molto la pressione degli italiani e quindi è quella la strada da seguire per vincere.

«Dopo quanto è successo in questa terza regata — dice Cayard — è certo che anche se noi vogliamo andare a destra e vediamo loro andare a sinistra, è da quella parte che dobbiamo andare perché abbiamo visto che sotto pressione sbagliano».

Raul Gardini è convinto che America 3 non sia più veloce del Moro, perché nelle prime due boline la barca italiana è riuscita a guadagnare qualcosa nell'inseguimento e anche in qualche lato di poppa. «Questa poi è una regata nata e morta di traverso: c'erano tutte le condizioni per andare bene, se avessimo virato subito dopo la partenza saremmo stati in testa all'incrocio e lì sarebbe cominciata una bella battaglia», dice Gardini.

L'altra sera c'è stato un ascolto record per il Moro in tv su Telemontecarlo. Questi i dati comunicati: punte di ascolto di oltre 7 milioni, uno share che ha superato il 43%, una media di oltre 4 milioni nel prime time e quasi 7 milioni di spettatori alle 23.

Oggi c'è la quarta regata. Telemontecarlo ha in programma un'altra serata-spettacolo.

DOMANI A GORIZIA LA CERIMONIA DI CONFERIMENTO

Ecco le «Aquile dello sport»

GORIZIA — A coronamento della stagione agonistica 1991, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e la Cassa di Risparmio di Gorizia, in collaborazione con la delegazione regionale del Coni e il gruppo regionale dell'Ussi, consegnerà domani a Gorizia le «Aquile dello sport 1991». La cerimonia di premiazione si svolgerà alle 17.30 nella sala convegni del quartiere fieristico.

Ecco i nominativi degli insigniti:

Bronzo

Atletica leggera (sport handicappati): 1) Benedetti Laura, Sacile; 2) Biancat Isabella, Aviano; 3) Canzi Zivan, Montereale V.

Atletica leggera: 1) Gallina Giada, Staranzano; 2) Andretti Elisa, Gorizia; 3) Verzegnassi Elena, Trieste; 4) Goi Ilaria, Gemona; 5) De Anna Elisa, Cordenons; 6) Peri Silvia, Maniago; 7) Liparulo Cristina, Brugnera; 8) Redolfi Valentina, Aviano; 9) Giancotti Claudio, Trieste; 10) Rinaldi Raffaele, Trieste; 11) Passera Luca, Udine; 12) Bressan Davide, Trieste; 13) Brunetta Diego, Cordenons.

Bocce: 1) Elegante Roberto, Fagagna; 2) Di Fant Dino, Fagagna; 3) Scozzai Marco, Fagagna; 4) Degano Massimo, Fagagna.

Caccia: 1) Salierno Ida, Udine; 2) Ridolfi Giacomo, Colloredo di Monte Albano; 3) Paschetto Diego, S. Vito al Tagliamento.

Canoa-kayak: 1) Calderan Eva, Cordenons.

Canottaggio: 1) Rosso Anna, Trieste; 2) Bruno Eva, Opicina; 3) Trenta Angela, Trieste; 4) Parenzan Chetj, Opicina; 5) Mazzoli Daniela, Trieste; 6) Orzan Martina, Trieste; 7) Massari Enrico, Trieste; 8) Rojc Ezio, Trieste; 9) Millo Giovanni, Trieste; 10) Dei Rossi Riccardo, Trieste; 11) Corazza Daniele, Grado; 12) Piller Marzio, Trieste; 13) De Stabile Giuliano, Monfalcone.

Ciclismo: 1) Zatti Andrea, Cividale del Friuli.

Hockey e pattinaggio - Pattinaggio artistico: 1) Medeot Silvia, Pieris; 2) Sergas Marco, Monfalcone; 3) Vidoni Giovanna, Trieste; 4) Pelizzola Rodolfo, Trieste.

Judo: 1) Piller Fulvia, Trieste.

Motociclismo: 1) Monticolo Paolo, Pozzuolo; 2) Nascic Silvano, Manzano.

Nuoto: 1) Tersar Maurizio, Trieste.

Pugilato: 1) Vidoz Paolo, Gorizia.

Scherma: 1) Granbassi Margherita, Trieste.

Sport - Ghiaccio: 1) Di Marco Sara, Pontebba; 2) Traverso Stefania, Pontebba.

Biathlon: 1) Cattarinussi Renè, Forni Avoltri; 2) Del Fabbro Katia, Forni Avoltri; 3) Tach Enrico, Sappada; 4) Di Giusto Massimiliano, Tarvisio; 5) Rupil Giancarlo, Prato Carnico.

Tennistavolo: 1) Polli Gea, Trieste; 2) Birsa Sergio, Trieste; 3) Santini Peter, Sgonico; 4) Schuster Erich, Trieste; 5) Simonetta Miran, Sgonico; 6) Paoletic Robi, Sgonico; 7) Milic Vanja, Sgonico.

Tiro con l'arco: 1) Mauro Deborah, S. Giovanni al Natisone; 2) Borraccia Martina, Cormons; 3) Morini Stefania, Udine.

Tiro a volo: 1) Vallisi Renzo, Cervignano del Friuli; 2) Castellan Emilio, Farra d'Isonzo.

Vela: 1) Lenardon Maurizia, Trieste; 2) Neri Elena, Opicina; 3) Raffaelli Michela, Monfalcone; 4) Tomasin David, Tapogliano; 5) Augusti Daniele, Staranzano; 6) Benussi Gabriele, Duino; 7) Bertocchi Roberto, Muggia; 8) De Martis Claudio, Trieste; 9) Terdoslavich Giuseppe, Trieste; 10) Bianchi Rossella, Trieste; 11) Cerni Paolo, Trieste; 12) Favretto Andrea, Trieste; 13) Vascotto Vasco, Muggia; 14) Sferza Luciano, Trieste; 15) Cociani Ferruccio, Trieste; 16) Parladori Mauro, Trieste; 17) Primosi Lucio, Trieste; 18) Crivellaro Angelo, Trieste; 19) Lonza Alberto, Trieste.

Pesistica: 1) Jacuzzo Katia, Cervignano del Friuli; 2) Corradini Massimiliano, Trieste; 3) Zanetti Manuela, Cervignano del Friuli; 4) Barbariol Federica, Roveredo; 5) Paolini Elena, Villa Vicentina.

Argento

Softball: 1) Bratovich Giada, Ronchi dei Legionari; 2) Dorsi Diana, Gorizia; 3) Santarossa Nadia, Corva di Azzano X.

Pattinaggio artistico: 1) Zorzin Elena, Pieris; 2) Pastrello Samuele, Pieris; 3) Cerisola Francesco, Trieste.

Hockey pista: 1) Trombetta Cristina, Pordenone; 2) Bomben Simona, Pordenone.

Tiro a segno: 1) Peschier Annalisa, Trieste; 2) Malagnini Silvia, Udine.

Pallacanestro: 1) Cielo Massimo, Trieste.

Pesistica: 1) Mancino Raffaele, Casarsa.

Oro

Sci d'erba: 1) Mauri Cristina, Trieste.

Premi speciali

Di Prampero Marzio, Pordenone; Battista Nicola, Gorizia; Combatti Aldo, Trieste; Bulfoni Romano, Udine; Della Pergola Massimo, Milano; Lauzana Vanni, Cordenons.

FRA LE IPOTESI DEL CONI

Il pieno e la schedina

Si studia come far incrementare le giocate al Totocalcio

ROMA — Si giocherà la schedina aspettando il proprio turno al distributore di benzina? In fila alla cassa di un supermercato? O il futuro dell'autofinanziamento dello sport passerà magari per quelle «lotterie istantanee» che tanto successo stanno trovando all'estero, compresi i Paesi dell'ex pianeta comunista? Per ora sono soltanto ipotesi, ma al Coni le stanno valutando seriamente (per la prima c'è anche un'offerta della Ip che evidentemente ha trovato vantaggioso il recente abbinamento con il gioco televisivo «Tredicione» e sarebbe disponibile a trasformare i suoi distributori in ricevitorie) insieme con le tante altre che la crisi vissuta dal Totocalcio nei primi quattro mesi di quest'anno ha fatto fiorire.

Nel frattempo si succedono, con l'urgenza dovuta all'importanza del paziente, i consulti al suo capezzale e almeno una delle cause della crisi è universalmente identificata nella famigerata addizionale di 100 lire che l'Erario ha introdotto da oltre quattro mesi. Ancora ieri mattina, la giunta ha dedicato buona parte della sua riunione a discutere delle iniziative da adottare, sulla base dell'ordine del giorno votato dal consiglio nazionale del 30 aprile scorso, per sensibilizzare il mondo politico al «grido di dolore» provocato dalla contrazione delle giocate che fa affluire meno denaro nelle casse dello sport.

Il presidente Arrigo Gattai ha illustrato alla giunta le lettere con la richiesta ufficiale di abolizione dell'addizionale inviate al presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, al ministro delle Finanze, Rino Formica, e a quello del Turismo e spettacolo, Carlo Tognoli. Ma ha soprattutto riferito dei colloqui, tutti favorevoli alla tesi sostenuta dal Coni, avuti in questi ultimi giorni con il ministro delle Finanze e con diversi segretari e capigruppo di partito. «Lo stesso Formica — ha detto Gattai — mi ha suggerito di sensibilizzare il Parlamento, rilevando come questo non sia il momento perché il ministro delle Finanze si renda promotore di una iniziativa propria in tal senso».

Preoccupazioni per il Totocalcio a parte, l'attenzione della giunta è ormai quasi totalmente proiettata verso i Giochi di Barcellona. Ieri è stato approvato un nuovo elenco di 87 p.o. (18 per il basket, 20 del ciclismo, 6 per la ginnastica, 26 degli sport equestri, 2 del judo, 10 del tiro a segno, 1 del pentathlon moderno e 4 del canottaggio). Ma soprattutto è stata fissata per il prossimo 21 maggio la conferenza stampa in cui, oltre alla coreografica sfilata delle divise che la squadra azzurra indosserà a Barcellona, sarà fatto il punto della partecipazione italiana in Spagna.

I componenti della giunta (era assente soltanto il rappresentante della Federcalcio, Federico Sordillo) si sono anche occupati delle notizie a proposito di una inchiesta della magistratura «su presunte irregolarità amministrative riguardanti i lavori di installazione e successiva rimozione delle tribune in tubi d'acciaio per il Centrale del tennis al Foro Italico». Gattai ha sottolineato la «piena trasparenza dell'operazione che ha permesso di spendere poco più di quanto utilizzato nel 1991 per la sola rimozione delle tribune, senza contare che le nuove prevedono 2000 posti in più delle precedenti» e ha ricordato dettagliatamente le procedure seguite per la scelta delle ditte e l'aggiudicazione dell'appalto per un importo di circa 383 milioni di lire più Iva.

FLASH

Baffi vince in volata

TIONE (TRENTO) — L'italiano Adriano Baffi ha vinto la seconda tappa del Giro del Trentino, Torbole-Tione di 160 chilometri. Ha preceduto in volata Stefano Zanini e Germano Pierdomenico. In classifica generale Franco Chioccioli divide il primo posto con Massimiliano Lelli per via dell'abbuono conquistato da quest'ultimo nel gran premio della montagna.

Basket: Apu Rex

UDINE — L'Apu Rex, riunitasi in assemblea ordinaria, ha approvato il bilancio della stagione sportiva '91/'92. Successivamente il presidente ha illustrato le trattative intercorse in questi ultimi mesi al fine di potenziare l'assetto societario. Tali trattative sono state definite con la firma di un accordo che prevede come primo atto la trasformazione dell'Apu in società a responsabilità limitata, con l'ingresso di un nuovo gruppo che affiancherà la Finsport srl nella nuova compagine societaria, in posizione di maggioranza. Questa operazione si prefigge di dare un adeguato supporto tecnico-finanziario alla nuova società per un pronto rilancio del basket udinese.

Convegno a Grado

GRADO — «La figura dell'allenatore» è il tema di un convegno nazionale che si svolgerà a Grado, il 27 e 28 maggio, organizzato dalla Federazione italiana pallacanestro e dal Comitato allenatori federali. Durante i lavori si parlerà delle problematiche del lavoro autonomo e subordinato, dell'albo professionale, del codice deontologico e della libera circolazione nei Paesi della Cee.

Basket: Ranger

VARESE — Antonio Bulgheroni si è dimesso dalla carica di presidente della Ranger Varese. Gli subentra Marino Zanatta, fino a ieri general manager della società. Alla vicepresidenza è stato confermato Achille Viganò, stretto collaboratore del presidente uscente. Bulgheroni tuttavia non lascia il basket: rimarrà infatti «padrone» della società, (ha la maggioranza assoluta della Finanziaria che detiene il 99 per cento del capitale del club) e inoltre ha avuto la «procura speciale» per rappresentare la Ranger in Lega. Immutato anche il suo impegno negli organismi internazionali.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATA con esperienza offresi come impiegata (no contabilità), preferibilmente part-time, anche c/o avvocato o notaio. Tel. 040/208156 ore pasti. (C00)
TRADUTTRICE interprete 5 lingue cerca lavoro part-time telefonare sera 306933. (A55396)
23ENNE, militesente pratico ufficio, uso computer/video scrittura, offresi. Tel. 040-280007. (A55563)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. SE hai un bell'aspetto, sei simpatico e vuoi guadagnare 2.000.000 al mese no vendita tel. al 0481/790509-484199. Telefonaci. (C240)
BIOLOGI/E o equivalente esperienza cerca azienda leader diagnostici epatite C, Aids per vendita in Friuli. Tel. Nuclear 02/7610801. (G472)
CERCASI agente settore elettotecnico per provincia di Trieste, costituirà titolo preferenziale diploma e conoscenza del settore. Scrivere fermo posta Udine C.I. 08776090. (A099)
CERCASI cameriere/ra e banconiera/re presentarsi ristorante Principe di Metternich ore 13.30-14.30. (A2308)
CERCASI ragazzi e apprendisti seri gelateria asporto assunzione immediata. Tel. 0481/62286. (B199)
CORRIERE espresso cerca per collegamento Padova padroncino munito di furgone cassonato q 18. Tel. 040/44691-417683. (A2309)
OTTIMI guadagni offre azienda a chi dispone di telefono e due ore giornaliere. Scrivere indicando il telefono. Cassetta Spi n. 68/C Udine. (S633)
SOCIETÀ commerciale cerca giovane pensionato per riscossione fatture zona Gorizia. Titolo preferenziale la provenienza da corpi militari. Sono inoltre richieste onestà, laboriosità e buona presenza. Gli interessati sono pregati di scrivere a cassetta n. 23/R Publied 34100 Trieste. (A099)
URGENTEMENTE cercasi modelli/e non professionisti 20-30 anni. Presentarsi profumeria Tergesteo Galleria Tergesteo giovedì 8-13 venerdì 8-13 15.30-21. (A2320)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A2280)
A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A2280)
SGOMBERIAMO anche gratuitamente eventualmente acquistando giacenze abitazioni cantine. Telefonare 040-394391. (A2285)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343.

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis 040/412201-768102. (A2156)
ACQUISTIAMO mobili pianoforti quadri oggettistica antichità in genere eseguiamo sgomberi. Tel. 040/366000-572921. (A2175)
OCCASIONISSIMA pianoforte tedesco con accordatura trasporto garanzia 950.000. 0431/93383. (C00)
OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura, trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A2302)
CERCO personale automunito per facile lavoro anche dopolavoristi buon guadagno presentarsi oggi ore 18 ristorante officine via Nazionale 58 Buttrio. (C231)
PULMINO Transit 9 posti benzina 1990. Autocar Forti 4/1. 040/828655. (A2313)
VW Scirocco 1984, Argenta 1600 stupenda. Autocar. Forti 4/1. 040-828655.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)
CENTROSERVIZI Sì appartamenti arredati per non residenti, varie zone, da 600.000 a 1.100.000. Tel. 040-382191. (A011)
CENTROSERVIZI Sì Tribunale, Uffici centrali, 4 stanze, doppi servizi, ascensore, perfetti. Tel. 040-382191. (A011)
IMMOBILIARE CIVICA affitta a persone referenziate, appartamento ammobiliato D'ANNUNZIO soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040-631712 via S. Lazzaro, 10. (A2315)
ZARABARA 040-371555 affittasi adiacenze Università non residenti cucina tinello camera doccia wc, 550.000.

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A. APEPRESTA. Finanziamenti a tutti risposta immediata. Denaro in 48 ore. Tel. 040/722272. (A2248)
A.A.A.A. PRONTO PRESTITO soluzioni personalizzate con scadenza prima rata ad agosto. 040/302523. (A099)

A.A. PICCOLI prestiti a casalinghe, dipendenti, pensionati tel. 040/634025. (A2266)
A.A. PRESTITI singolari in firma singola nessuna corrispondenza a casa tel. 040/634025. (A2266)
A.A. PRONTA cassa eroghiamo 5.000.000 in firma singola telefonando 040/369243-369251. (A2304)
A. AGEVOLAZIONI finanziarie: 10.000.000 rata 240.000 possibilità dipendenti protestati 040/370090. (A2265)
A correntisti esaminiamo finanziamenti fiduciari e ipotecari. Gratuitamente un nostro consulente presso la vostra sede numero verde 1678/54039. (S826)
A tutti finanziamenti firma singola veloci. Possibilità protestati. Telefona 040-301393. (A2311)
CASALINGHE: 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. TRIESTE. Telefono 040/370980 - UDINE telefono 0432/511704. (S286)
CASALINGHE 3.000.000 immediati - Firma unica - Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. TRIESTE Telefono 040/370980 - UDINE Tel. 0432/511704.

PICCOLI PRESTITI immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. TRIESTE telefono 040/370980 - UDINE telefono 0432/511704. (S286)
VENDIAMO vostra attività per contanti ovunque tempi brevi. Un nostro incaricato, gratuitamente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678/54039. (S826)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. PER stime gratuite o per vendere subito realizzando il massimo in contanti di appartamenti ville casette interi stabili. Telefonate o passate alla Rabino via Diaz 7 Trieste, telefono 040/368566. (A014)
ACQUISTO appartamento due stanze soggiorno cucina servizi anche casa epoca. Telefonare ore 13-14.30 040-394447. (A2284)
APPARTAMENTINO zona San Giacomo dintorni camera cucina bagno cerco 040-765233.
CERCO urgentemente appartamento soggiorno 1/2 camere zona periferica 040-765233.
CONTANTI acquisto appartamento signorile o recente in Trieste zona residenziale salone 2-3 camere cucina servizi inintermediari telefonare 040-636183. (A2088)

22 Case, ville, terreni Vendite

CARDUCCI vende 040-761383 cinque villette con terreno possibilità bifamiliare zona Sistiana Università Servola Bagnoli e Rotonda Boschetto. Altre più prestigiose. Informazioni ns. uffici. (A099)
CARNIA, Artaterme, recente, antisismico tricamere, postauto coperto: 43.000.000. Mini arredato: 30.000.000. Affidateci incarichi vendita Carnia, mare. 0432/530571. (A2119)
CENTRO Trieste, ufficio od abitazione, 6 locali più servizi, in stabile prestigio, ascensore, portineria, privato vende direttamente 0337/306181. (G461)
CENTROSERVIZI Sì S. Dorligo casetta, soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, corte, orto. Tel. 040-382191. (A011)
CENTROSERVIZI Sì S. Giacomo appartamento stanza, cucina abitabile, servizio, tranquillo. Tel. 040-382191. (A011)
FARO 040-639639 POGGI PAESE recente sesto piano panoramico soggiorno due camere cucina bagno posto auto termoautonomo 170.000.000. (A017)
FARO 040-639639 GIARDINO PUBBLICO in stabile ristrutturato quattro ampie stanze cucina servizi 170.000.000. (A017)
GORIZIA centralissima casetta piccola metratura per due persone. GRIMALDI 040-45283.
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento via ORIANI in casa d'epoca signorile, 3 stanze, cucina, bagno. Tel. 040-631712 via S. Lazzaro, 10. (A2316)
IMMOBILIARE CIVICA vende zona GIARIZZOLE costruzione recente, soggiorno, cucinotto, 2 stanze, bagno, poggiolo, garage, riscaldamento, ascensore. Tel. 040-631712. Via S. Lazzaro, 10. (A2316)
IMMOBILIARE CIVICA vende via MARCONI luminoso, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, cantina, 95.000.000. Tel. 040-631712 via S. Lazzaro10. (A2316)
MONFALCONE GRIMALDI proponiamo FIUMICELLO RONCHI GRADISCA villeschiera pronta consegna mutuo agevolato concesso. 0481/45283.
PIZZARELLO 040-766676 attico Piccardi salone 3 stanze cucinino doppi servizi balconi lastrico solare 300.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040-766676 Rotonda Boschetto recente matrimoniale cucina bagno poggiolo ripostiglio 50 mq valore 70.000.000 vendesi affittato 47.000.000 interamente mutuabili. (A03)
RABINO 040-368566 libero via della Tesa recente ultimo piano con ascensore luminosissimo soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 145.000.000.
RABINO 040-368566 libero recentissimo signorile adiacenze Strada di Fiume (via Mirissa) splendida vista mare e città in palazzina saloncino 3 camere cucina bagno poggioli posto macchina 262.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero adiacenze via Piccardi (via Sterpeto) soggiorno camera cucinotto bagno 79.500.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero zona Cacciatore (via Marchesetti) recente vista mare in palazzina soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo posto macchina condominiale 170.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero recente via Pascoli saloncino 2 camere cucina bagno poggioli ascensore riscaldamento autonomo 139.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente signorile Strada del Friuli soggiorno 2 camere cucina bagno posto macchina condominiale 165.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero via Giulia soggiorno 3 camere cucina bagno complessivi 100 mq 122.500.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero adiacenze viale (via Paduina) da sistemare soggiorno 2 camere cameretta tinello cucinotto bagno 70.000.000 occasione. (A014)
RABINO 040-368566 libero via Ginnastica soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo complessivi 85 mq 87.000.000 affare. (A014)
RABINO 040-368566 libero perfetto adiacenze viale D'Annunzio (via dell'Agro) soggiorno camera cucinotto bagno grande cantina riscaldamento autonomo, 89.000.000. (A014)
STARANZANO: «Residenze ai Tigli» APPARTAMENTI prossima realizzazione: 2 camere, soggiorno, biservizio, garage con MANSARDA o TAVERNETTA; da 155 a 170 MILIONI. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)
ZARABARA 040-371555 Roiano luminoso cucina tre camere cameretta bagno ripostiglio posto auto scoperto 215.000.000. (D00)
ZARABARA 040-371555 Fabio Severo ingresso cucina soggiorno tre camere bagno ripostiglio cantina, 140.000.000. (D00)

25 Animali

CUCCIOLI vaccinati tatuati pedigree pastori tedeschi, yorkshire, siberian, husky e bassotti. Tel. 040/829128. (A2279)

BORSA

952 (+0,21) Stentato rialzo dopo due sedute disastrose; l'indice segna appena +0,21%, recuperando solo in misura insignificante le perdite subite all'inizio della settimana.

DOLLARO

1217,16 (-0,84%) L'effetto yen continua a pesare sul dollaro, che ha perso oggi ulteriore terreno nei confronti di tutte le principali valute

MARCO

752,71 (+0,03%) La lira, che ha ceduto come le altre monete sullo yen è rimasta sostanzialmente stabile nel confronto delle maggiori valute europee.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Ieri	Oggi	var.%	Rif.	Ultimo	Titoli	Ieri	Oggi	var.%	Rif.	Ultimo
Comit	3262	3281	0,58	3278	3262	G.ruffoni	2101	2082	-0,90	2118	2090
Benetton	13708	13818	0,80	13784	13803	Italcemen	15320	15392	0,47	15438	15382
Cir	1632	1652	1,23	1647	1649	Italgas	3106	3120	0,45	3113	3114
Ferfin	1724	1734	0,58	1733	1728	Ras	17710	18033	1,82	17748	18138
Fiat priv	3454	3460	0,17	3468	3458	Sip	1377	1383	0,44	1384	1380

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	24000	-7.66
Eridania	7072	-0.11
Eridania r nc	5593	-0.13
Zignago	6190	-0.96
ASSICURATIVE		
Abeille	114625	-0.86
Alleanza	12570	0.64
Alleanza r nc	11050	2.22
Assitalia	6810	0.89
Ausonia	600	0.59
Fondiaria	30005	-1.36
Generali As	28260	0.61
La Fond Ass	10770	0.09
Previdente	13330	-1.26
Latina Or	5620	0.00
Latina r nc	3030	-0.66
Lloyd Adria	11880	3.39
Lloyd r nc	8875	-1.17
Milano O	13000	1.96
Milano r nc	6350	0.00
Ras r nc	10255	1.03
Sai	14400	1.41
Sai r nc	6766	-0.50
Subalp Ass	8100	-9.50
Toro Ass Or	18990	-1.71
Toro Ass priv.	10180	0.79
Toro r nc	9750	-0.51
Unipol	10950	0.00
Unipol priv.	5350	-1.83
Vittoria As	6706	-0.80
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8970	-0.11
Comit r nc	2910	-1.15
Bca Legnano	4720	-0.74
B. Fideuram	860	-1.15
Bca Mercant	6210	-0.64
Bna priv.	1671	-3.52
Bna r nc	1020	-0.97
Bna	4650	0.00
Bnl Qte r nc	12300	0.41
Bca Toscana	3315	0.91
Amb Rp1lg91	2315	0.00
Bco Ambr Ve	4037	0.67
B Ambr Ve r nc	2275	0.00
B. Chiavari	2910	-1.36
Bco Di Roma	1833	-0.38
Lariano	3925	-1.26
Bco Napoli	2770	-0.36
B Nap r nc N	1690	0 00
B S Spirito	1900	-1.09
B Sardegna	18110	0.89
Credito Fon	5050	0.98
Cr Varesino	4620	-0.86
Cr Var r nc	2769	0.00
Cred It.	1750	1.39
Cred It r nc	1506	-1.57
Credit Comm	2770	0.73
Cr Lombardo	2360	2.61
Interban priv.	27510	-0.07
Mediobanca	12575	0.52
S Paolo To	10850	-1.27
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	6600	0.46
Burgo priv.	8880	-0.22
Burgo r nc	8650	0.00
Sottr-binda	567	-2.24
Fabbri priv.	4480	1.70
Ed La Repub	3330	-0.60
L'espresso	6080	-0.25
Mondadori E	8250	-0.60
Mond Ed Rnc	2999	1.49
Poligrafici	5195	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3330	0.27
Cem Bar Rnc	6310	4,47
Ce Barletta	8500	0.59
Merone r nc	2250	-0.44
Cem. Merone	4500	4.41
Ce Sardegna	8040	-0.50
Cem Sicilia	8220	-0.07
Cementir	1710	-2.17
Italcemen r nc	7215	-1.30
Unicem	9421	0.44
Unicem r nc	5950	0 85
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3915	0.00
Alcate r nc	2600	-0.38
Auschem	1600	0.00
Auschem r nc	1400	-0.71
Boero	6120	0.08
Caffaro	646	0.78
Caffaro r nc	705	0.43
Calp	3370	-0.88
Enichem	1174	-0.84
Enichem Aug	1350	-0.74
Fab Mi Cond	2160	0.00
Fidenza Vet	1290	-3.73
Marangoni	2570	-0.39
Montefibre	703	-0.71
Montefib r nc	631	1.45
Perlier	665	-0.75
Pierrel	1561	0.00
Pierrel r nc	800	10.50
Pirelli Spa	1382	3.60
Recordati	9700	0.00
Record r nc	4865	-1.52
Saffa	6500	0.00
Saffa r nc	5470	0.55
Saffa r nc	6750	0.00
Saiag	2202	0.55
Saiag r nc	1185	0.42
Snia Bpd	1130	0.80
Snia r nc	955	0.00
Snia r nc	1170	-4.10
Snia Fibre	705	0.71
Snia Tecnop	5005	-0.30
Sorin Bio	5130	2.19
Tel Cavi Rn	7640	-1.93
Teleco Cavi	10200	-2.39
Vetreria It	4290	-1.38
COMMERCIO		
Rinascente	6315	-1.48
Rinascen priv.	3290	-0.45
Rinasc r nc	3900	1.17
Standa	32400	0.78
Standa r nc P	6120	-1.05
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	700	-6.54
Alitalia priv.	700	-1.41
Alital r nc	915	-2.14
Ausiliare	8900	-6.27
Autostr Pri	985	1.55
Auto To Mi	8710	-2.13
Costa Croc.	2180	-0.91
Costa r nc	1335	-1.48
Italcable	5350	0.94
Italcab r nc	4120	0.00
Sip r nc	1372	0.15
Sirti	10205	0.54
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3032	0.00
Ansaldo	3035	-0.33
Edison	3860	-0.64
Edison r nc P	3500	-2.64
Elsag Ord	4300	-1.15
Gewiss	8360	-1.65
Saes Getter	5105	1.90
Sondel Spa	1270	-0,78
FINANZIARIE		
Acq Marcia	174	-3.87
Acq Marc r nc	165,5	-2.65
Avir Finanz	6870	-1.29
Bastogi Spa	134	1.52
Bon Si Rpcv	8850	-1.39
Bon Siele	23250	-3.93
Bon Siele r nc	4440	-1.33
Breda Fin	250	4.17
Brioschi	460	2.22
Buton	2450	-4.67
C M I Spa	4610	-0.22
Camfin	2815	0.90
Cir r nc	841	1.33
Cir r nc	1740	-1.14
Cofide r nc	860	0.35
Cofide Spa	2146	0.52
Comau Finan	1430	2.22
Editoriale	2965	-0.50
Ericsson	36900	0.82
Euromobilia	3700	-2.63
Euromob r nc	1695	2.73
Ferr To-nor	1025	0.00
Fer Fi r nc	1192	-0.83
Fidis	4500	0.45
Fimpar r nc	434	0.00
Fimpar Spa	910	6.31
Fin Pozzi	268	-2.55
Fin Pozzi r nc	605	0.00
Finart Aste	4040	-0.74
Finarte priv.	1288	-0.92
Finarte Spa	3105	1.47
Finarte r nc	947	-0 32
Finrex	1300	0 00
Finrex r nc	1350	-3.50
Fiscamb H r nc	1750	0.00
Fiscamb Hol	2400	3.23
Fornara	685	-0.72
Fornara Pri	565	0.00
Gaic	1292	0.23
Gaic r nc Cv	1315	0.31
Gemina	1157	1.40
Gemina r nc	1040	-0.95
Gerolimich	580	-0.85
Gerolim r nc	453	-0.22
Gim	4080	-1.21
Gim r nc	1793	-0.06
Ifi priv.	12810	0.16
Ifil Fraz	4535	-0.33
Ifil r nc Fraz	2605	0.97
Intermobil	2075	-1.19
Isefi Spa	1060	0.09
Isvim	13200	1.15
Italmobilia	48450	-0.31
Italm r nc	27440	-1.12
Kernel r nc	780	7.00
Kernel Ital	303	-1.94
Mittel	1380	-1.08
Montedison	1475	0.55
Monted r nc	995	0.00
Monted r nc Cv	1608	-0.62
Parmal Lg91	9640	0.11
Parmalat Fi	9820	-0.81
Part r nc	1000	-0.50
Partec Spa	1309	-2.24
Pirelli E C	4510	1.23
Pirel E C r nc	1550	-1.59
Premafin	10550	4.98
Raggio Sole	2289	-0.48
Rag Sole r nc	1321	0.00
Riva Fin	5740	-0.52
Santavaler	1190	-4 72
Schiapparel	457	-0.44
Serfi	5826	-1.17
Sifa	1090	1.87
Sifa Risp P	960	-1.54
Sisa	1170	-0.85
Sme	3040	-3.49
Smi Metalli	762	0.93
Smi r nc	750	0.13
So Pa F	3000	0.84
So Pa F r nc	1690	0.00
Sogefi	2740	0.74
Stet	1895	0.00
Stet r nc	1759	-0.62
Terme Acqui	1975	0.00
Acqui r nc	664,25	-0.86
Trenno	3760	0.27
Tripcovich	6241	-1.72
Tripcov r nc	2545	-0.51
Unipar	565	0.00
Unipar r nc	922	0.22
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15700	1.95
Aedes r nc	6050	-1.47
Attiv Immob	3280	-0.91
Calcestruz	13300	-1.48
Caltagirone	3150	2.61
Caltag r nc	2700	-1.46
Cogefar-imp	3460	0.29
Cogef-imp r nc	2665	-0.19
Del Favero	2190	-0.45
Gabetti Hol	1850	0.00
Gifim Spa	2530	-0.78
Gifim r nc	2010	0.00
Grassetto	8690	-0.57
Imm Metanop	1921	0.05
Risanam r nc	26500	0.00
Risanamento	56900	0 00
Sci	2350	-1.88
Vianini Ind	1140	-0.18
Vianini Lav	3750	-2.85
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1651	1.91
Danieli E C	7150	-0.56
Danieli r nc	4510	0.22
Data Consys	2151	0.00
Faema Spa	3780	0.00
Fiar Spa	7200	-2.70
Fiat	5030	0.10
Fiat r nc	3968	2.27
Fisia	1783	-1.00
Fochi Spa	12100	-0.82
Franco Tosi	21170	-1.99
Gilardini	2761	0.36
Gilard r nc	2340	0.21
Ind Secco	1098	1.67
I Secco r nc	1340	-1.47
Magneti r nc	706	-0.84
Magneti Mar	726	-0.41
Mandelli	6360	0.63
Merloni	2360	3.06
Merloni r nc	1001	-0.20
Necchi	1115	-0.89
Necchi r nc	1462	0 00
N. Pignone	4150	1.10
Olivetti Or	2949	2.68
Olivetti priv.	2420	1.34
Olivet r nc	1765	-0.84
Pininf r nc	10400	-0 14
Pininfarina	10400	-0.76
Rejna	9010	0.00
Rejna r nc	31750	0.00
Rodriquez	5050	-1.75
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	7955	0.70
Saipem	1610	0.00
Saipem r nc	1119	-0.53
Sasib	6340	2.26
Sasib priv.	6300	0.00
Sasib r nc	4760	1.49
Tecnost Spa	2075	1.67
Teknecomp	440	-1.79
Teknecom r nc	445	3.49
Valeo Spa	4208	0 67
Westinghous	7900	-72.66
Worthington	2130	1.43
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	390	0.00
Eur Metalli	645	-0.77
Falck	5350	0.00
Falck r nc	6680	0.00
Maffei Spa	2600	0.78
Magona	5070	6.02
TESSILI		
Bassetti	8300	-2.24
Cantoni Itc	3910	0.26
Cantoni Nc	2945	-0.17
Centenari	250	1.21
Cucirini	1060	4.13
Eliolona	2610	0.00
Linif 500	470	4.44
Linif r nc	410	7.61
Rotondi	540	-1.28
Marzotto	5801	0.02
Marzotto Nc	3990	0.00
Marzotto r nc	6585	-1.57
Olcese	1650	0.55
Ratti Spa	3300	0.00
Simint	4650	-0.21
Simint priv.	2795	-0.29
Stefanel	3500	-3.05
Zucchi	10800	-1.37
Zucchi r nc	7000	-1.41
DIVERSE		
De Ferrari	7425	0.20
De Ferr r nc	2315	0.22
Bayer	215000	0.23
Ciga	1794	-0.06
Ciga r nc	1174	-0.51
Con Acq Tor	15180	0.00
Jolly Hotel	9680	-0.71
Jolly H-r P	19200	0.00
Pacchetti	482	-1.23
Pacche Lg91	455	-0.87
Unione Man	2000	2.56
Volkswagen	293500	-0.68

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	92000	91800	0.22	Cibiemme Pl	554	510	8 63
Briantea	10500	10700	-1.87	Con Acq Rom	128	128	0 00
Siracusa	15880	15980	-0 63	Cr Agrar Bs	5850	5850	0 00
Gallaratese	9500	9500	0.00	Cr Bergamas	12650	12600	0 40
Pop Bergamo	15550	15550	0.00	C Romagnolo	15300	15300	0 00
Pop Com Ind	16750	16850	-0.59	Valtellin.	11670	11700	-0 26
Pop Crema	40550	40600	-0.12	Creditwest	6800	6800	0 00
Pop Brescia	6600	6600	0.00	Ferrovie No	7900	7910	-0 13
Pop Emilia	95050	95350	-0.31	Finance	44600	44500	0 22
Pop Intra	9099	9150	-0.56	Finance Pr	35500	36000	-1.39
Lecco Raggr	7000	6650	5.26	Frette	9410	9410	0 00
Pop Lodi	12950	13080	-0.99	Ifis Priv	1070	1000	7 00
Luino Vares	15810	15810	0.00	Inveurop	1600	1685	-5 04
Pop Milano	5460	5400	1.11	Ital Incend	139000	139000	0.00
Pop Novara	12180	12180	0.00	Napoletana	5500	5525	-0.45
Pop Sondrio	57800	57800	0.00	Ned Ed 1849	1323	1320	0 23
Pop Cremona	6510	6700	-2.84	Ned 1ge92	1219	1231	-0 97
Pr Lombarda	2690	2720	-1.10	Ned Edif Ri	1598	1598	0 00
Prov Napoli	5000	5000	0.00	Sifir Priv	2021	2021	0 00
B Ambr Sud	5045	5049	-0.08	Bognanco	459	464	-1.08
Broggi Izar	1540	1569	-1.85	W b mi fb93	293	310	-5.48
Calz Varese	255	248	2.82	Zerowatt	5290	5330	-0.75

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12149	12267
Adriatic Europe Fund	12314	12337
Adriatic Far East Fund	8421	8362
Adriatic Global Fund	12198	12235
Ariete	10227	10213
Atlante	10763	10748
Bn Mondialfondo	10095	10074
Capitalgest Int.	10023	10059
Eptainternational	11134	11147
Europa 2000	11968	12017
Fideuram Azione	10480	10538
Fondicri Internaz.	12917	12926
Genercomit Europa	12099	12150
Genercomit Internaz.	12020	12057
Genercomit Nordam.	13119	13296
Gesticredit Az	12177	12234
Gesticredit Pharmachem	10000	10000
Gesticredit Euroazioni	10948	10993
Gestielle I	9435	9477
Gestielle Serv. E Fin.	10949	10950
Imieast	8549	8575
Imieurope	10974	11022
Imiwest	10502	10624
Investire America	11800	11889
Investire Europa	10744	10773
Investire Pacifico	9886	9882
Investire Internaz.	10322	10356
Investimese	10437	10476
Magellano	10145	10167
Lagest Az. Inter.	10251	10312
Personalfondo Az.	10944	11032
Primeglobal	10874	10927
Prime Merrill America	11677	11791
Prime Merrill Europa	13109	13141
Prime Merrill Pacifico	11819	11794
Prime Mediterraneo	10470	10508
S.Paolo H Ambiente	12461	12536
S.Paolo H Finance	13410	13462
S.Paolo H Industrial	11064	11140
S.Paolo H Internat.	10963	11038
Sogesfit Blue Chips	11336	11395
Sviluppo Equity	12093	12156
Sviluppo Indice Globale	9052	9137
Triangolo A	12008	12042
Triangolo C	10189	10286
Triangolo S	12022	12062
Zetastock	10742	10811
Zetaswiss	10342	10342
AZIONARI ITALIANI		
Arca azioni Italia	10198	10240
Arca 27	11279	11320
Aureo Previdenza	12141	12185
Azimut Glob. Crescita	10125	10206
Capitalges Azione	12143	12216
Centrale Capital	12184	12241
Cisalpino Azionario	9663	9710
Delta	10142	10172
Euro Aldebaran	10869	10947
Euro Junior	11738	11793
Euromob. Risk F.	13079	13154
Fondo Lombardo	11852	11918
Fondo Trading	8278	8366
Finanza Romagest	8954	9040
Fiorino	26513	26730
Fondersel Industria	7657	7744
Fondersel Servizi	8893	8962
Fondicri Sel. It.	10583	10735
Fondinvest 3	11048	11102
Galileo	9992	10051
Genercomit Capital	9379	9465
Gepocapital	11392	11469
Gestielle A	8258	8349
Imi-Italy	10618	10704
Imicapital	24595	24769
Imindustria	9378	9446
Industria Romagest	9026	9095
Interbancaria Azion.	17104	17209
Investire Azionario	10786	10859
Lagest Azionario	14354	14432
Phenixfund Top	9415	9538
Prime Italy	9646	9726
Primecapital	28120	28325
Primeclub az.	9511	9575
Professionale	39199	39399
Quadrifoglio Azionario	10196	10257
Risparmio Italia Az.	10825	10904
Salvadanaio Az.	8812	8880
Sviluppo Azionario	10220	10295
Sviluppo Indice Italia	8659	8796
Sviluppo Iniziativa	10304	10378
Venture-Time	10899	10889
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12718	12695
Centrale Global	12769	12771
Chase M. America	N.P.	N.P.
Coopinvest	10186	10205
Epta92	10788	10782
Fondersel Internaz.	10622	10630
Gesfimi Internazionale	10800	10842
Gesticredit Finanza	12144	12184
Investire Globale	10539	10557
Nordmix	11555	11616
Professionale Intern.	12707	12755
Rolointernational	11192	11206
Sviluppo Europa	11474	11533
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22719	22795
Aureo	18925	18940
Azimut Bilanciato	12542	12630
Azzurro	19562	19678
BN Multifondo	10447	10478
BN Sicurvita	13027	13086
Capitalcredit	12590	12661
Capitalfit	14731	14822
Capitalgest	17694	17772
Cisalpino Bilanciato	13744	13777
Cooprisparmio	10375	10400
Corona Ferrea	11926	11951
C.T.Bilanciato	11459	11527
Eptacapital	11410	11443
Euro Andromeda	19132	19235
Euromob. Capital F.	13830	13264
Euromob. Strategic	11909	11963
Fondattivo	11255	11370
Fondersel	30543	30766
Fondicri 2	11070	11122
Fondinvest 2	17313	17396
Fondo America	15510	15508
Fondo Centrale	15971	16037
Genercomit	20503	20617
Geporeinvest	11763	11835
Gestielle B	9428	9552
Giallo	9843	9907
Grifocapital	12983	13005
Intermobiliare Fondo	13122	13193
Investire Bilanciato	10477	10531
Libra	20644	20723
Mida Bilanciato	10099	10210
Multiras	18925	19031
Nagracapital	16042	16123
Nordcapital	11219	11316
Phenixfund	12122	12222
Primerend	19382	19495
Professionale Risp.	10037	10096
Quadrifoglio Bilan.	11833	11878
Redditosette	20830	20857
Risparmio Italia Bil.	17063	17150
Rolomix	10828	10891
Saiquota	16119	16117
Salvadanaio Bil.	11739	11802
Spiga D'oro	12533	12569
Sviluppo Portfolio	14713	14799
Venetocapital	10291	10373
Visconteo	19485	19571
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13456	13481
Arca Bond	10296	10291
Arcobaleno	12760	12773
Centrale money	11775	11787
Chase M. Intercont.	N.P.	N.P.
Euromoney	10767	10778
Gesticredit glob.Rend.	10000	10000
Imibond	12172	12180
Intermoney	10817	10834
Lagest Obbl. Int.	10099	10097
Oasi	10034	10044
Primebond	13306	13305
Sviluppo Bond	14312	14326
Zetabond	11810	11808
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10750	10748
Ala	11713	11708
Arca RR	12654	12653
Aureo Rendita	15929	15917
Azimut Globale Reddito	12344	15941
Bn Rendifondo	11269	11268
Capitalgest Rendita	12560	12559
Centrale Reddito	15935	15941
Cisalpino Reddito	12048	12048
Cooprend	11626	11620
C.T. Rendita	11559	11560
Eptabond	16412	16409
Euro Antares	13428	13426
Euromobiliare Reddito	12495	12500
Fondersel Reddito	10994	10995
Fondicri I	10902	10904
Fondimpiego	16563	16578
Fondinvest 1	12142	12141
Genercomit Rendita	11118	11119
Geporend	10590	10586
Gestielle M	10684	10696
Gestiras	25126	25125
Griforend	12485	12485
Imirend	14242	14246
Investire obbligaz.	18571	18591
Lagest Obbligazionario	15778	15779
Mida Obbligazionario	14268	14257
Money-time	11495	11488
Nagrarend	12454	12456
Nordfondo	14145	14142
Phenixfund 2	13776	13776
Primecash	11856	11856
Primeclub Obbligaz.	15382	15386
Professionale Reddito	12353	12351
Quadrifoglio Obbligaz.	13018	13019
Rendicredit	11085	11087
Rendifit	12299	12298
Risparmio Italia Red.	19032	19049
Rologest	15060	15063
Salvadanaio Obbligaz.	13177	13180
Sforzesco	11736	11736
Sogesfit Domani	14363	14359
Sviluppo Reddito	15550	15550
Venetorend	13599	13611
Verde	10929	10938
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14677	14678
Arca MM	12206	12203
Azimut Garanzia	12363	12360
BN Cashfondo	11515	11505
Eptamoney	13392	13385
Euro Vega	11302	11299
Fideuram Moneta	14153	14148
Fondicri Monetario	13251	13248
Fondoforte	10113	10111
Genercomit Monetario	11674	11674
Gesfimi Previdenziale	10892	10885
Gesticredit Monete	12451	12442
Gestielle Liquidità	11492	11492
Giardino	10050	10049
Imi 2000	16888	16886
Interbancaria Rendita	20666	20664
Italmoney	11018	11017
Lire Più	12875	12870
Monetario Romagest	11702	11699
Personalfondo Monet.	13689	13689
Pitagora	10135	10136
Primemonetario	14953	14951
Rendiras	14557	14556
Risparmio Italia Corr.	12560	12558
RoloMoney	10014	10012
Sogefist Contovivo	11388	11383
Venetocash	11360	11359

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Interfund	54.638	44,51 -
Intern. Sec. Fund	41.949	27,09 -
Capitalitalia	45.636	36,83 -
Mediolanum	40.960	33,34 -
Rominvest-universal bilanciato	40.675	26,27 -
Rominvest-ecu short term monetario	242.379	156,54 -
Rominest-italian bond obblig.	162.468	104,93 -
Italfortune A	54.734	44,49 -
Italfortune B	13.717	11,15 -
Italfortune C	14 074	11,44 -
Italfortune D	16.380	10,63 -
Italunion 28.552	23,26 dol	-
Fondo Tre R 47.135		
Rasfund	N.D.	-

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term
Breda Fin 87/92 W 7%	99,4	99,9
Centrob-valt 94 10%	112,25	112,5
Ciga-88/95 Cv 9%	95,25	95,1
Cir-85/92 Cv 10%	99,45	99,7
Cir-86/92 Cv 9%	98,7	99,8
Edison-86/93 Cv 7%	106	106
Eur Met-Imi94 Cv 10%	99	100,3
Euromobil-86 Cv 10%	97,05	97,25
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,75	97,1
Gim-86/93 Cv	6,5%	95,95
Imi-86/93 28	Ind	99,55
Imi-86/93 30 Pcv	Ind	99,55
Imi-n Pign 93 W Ind	113	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	96	96
Italgas-90/96 Cv 10%	110	110,8
Magn Mar-95 Cv 6%	88,7	89,7
Medio B Roma-94exw7%	194,5	196
Mediob-barl 94 Cv 6%	92	94,1
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,7	96
Mediob-cir Risp 7%	90	91,5
Mediob-ftosi 97 Cv7%	97,5	98,9
Mediob-italcem Cv 7%	130	137
Mediob-italcem Exw2%	92,75	92,75
Mediob-italg 95 Cv6%	108	109,5
Mediob-italmob Cv 7%	160	160
Mediob-linif Risp	7%	96,8
Mediob-metan 93 Cv7%	114,75	116
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,4	94,35
Mediob-saipem Cv 5%	98,85	99,3
Mediob-sic95cv Exw5%	90,5	89,75
Mediob-snia Fibre 6%	95,65	95,6
Mediob-snia Tec Cv7%	96,7	97
Mediob-unicem Cv 7%	100,8	103,2
Mediob-vetr95 Cv8,5%	94	94
Monted Selm-ff 10%	99,7	99,65
Monted-87/92 Aff 7%	96,75	96,75
Opere Bav-87/93 Cv6%	105	110
Pacchetti-90/95co10%	94,5	
- Pirelli Spa-cv 9,75%	96,8	96,9
Rinascente-86 Cv8,5%	110	112
Saffa 87/97 Cv 6,5%	109,25	110
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	112,5	118,9
Sifa-88/93 Cv 9%	102,5	102,2
Sip 86/93 Cv 7%	96,7	96,6
Snia Bpd-85/93	Co10%	98,2
So Pa F-86/92 Co	7%	96,5
Zucchi-86/93 Cv 9%	160	180

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC	Valuta	Mi. ban	Milano	UIC
Dollaro Usa	1220,00	1217,200	1217,160	Dracma	6,50	6,387	6,3805
Ecu	—	1547,650	1547,8200	Escudo port.	9,00	9 065	9.0660
Marco Ted.	752,00	752,780	752,7150	Dollaro can.	1010,00	1012.600	1012 450
Franco fr.	225,00	224,240	224,2550	Yen giapp.	9,20	9,376	9,3760
Sterlina	2220,00	2214,150	2214,2250	Franco sviz.	810,00	815,500	815,5950
Fiorino ol.	669,00	668,770	668,7850	Scellino aust.	108,00	106,974	106,9740
Franco belga	36,50	36,567	36,5700	Corona norv.	189,00	193.020	193 0250
Peseta spag.	12,00	12,065	12,0675	Corona sved.	209,00	209,220	209,1950
Corona dan.	195,00	195,330	195,0450	Marco finl.	274,00	277,320	277,3300
Lira irlandese	2040,00	2011,400	2011,700	Dollaro aust.	915,00	916,900	917,2000

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp-17mg92 12,5%	99,6	0.00
Btp-1gn92 9,15%	99,9	0 05
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,1	-0 60
Cct Ecu 8492 10,5%	99,8	0 10
Cct Ecu 8593 9%	98,2	0.05
Cct Ecu 8593 9,6%	100	0 45
Cct Ecu 8593 8,75%	98,3	0 41
Cct Ecu 8593 9,75%	99,85	-0 05
Cct Ecu 8694 6,9%	94,2	0.00
Cct Ecu 8694 8,75%	99	0 00
Cct Ecu 8794 7,75%	95,1	-0.21
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99.65	0 00
Cct Ecu 8893 8,5%	96,6	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	96,9	-0 15
Cct Ecu 8893 8,75%	97,5	0 05
Cct Ecu 8994 9,9%	100,5	-1 42
Cct Ecu 8994 9,65%	101,35	-0 59
Cct Ecu 8994 10,15%	102,25	2 10
Cct Ecu 8995 9,9%	100,4	0 25
Cct Ecu 9095 12%	105,9	-0 84
Cct Ecu 9095 11,15%	102,85	0 00
Cct Ecu 9095 11,55%	104 5	-0.33
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,75	0.36
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,3	0.10
Cct Ecu nv94 10,7%	101,8	-0.15
Cct Ecu-9095 11,9%	104	-0.10
Cct-15mz94 ind	100,15	0 00
Cct-17lg93 cv ind	100,15	0.00
Cct-18fb97 ind	99,1	-0.05
Cct-18gn93 cv ind	100,2	0 05
Cct-18nv93 cv ind	99,85	0 00
Cct-18st93 cv ind	99,7	0 00
Cct-19ag92 ind	100	-0 05
Cct-19ag93 cv ind	99,7	0.00
Cct-19dc93 cv ind	99,7	0.00
Cct-19mg92 cv ind	99,95	0 20
Cct-20lg92 ind	100	0.10
Cct-20ot93 cv ind	99,6	0 10
Cct-ag93 ind	100,2	0.10
Cct-ag95 ind	99,3	0.05
Cct-ag96 ind	99,25	0 00
Cct-ag97 ind	99,2	0 00
Cct-ag98 ind	98.75	0.15
Cct-ap93 ind	100	-0 10
Cct-ap94 ind	100,15	-0 05
Cct-ap95 ind	98,85	0 05
Cct-ap96 ind	99 4	0 00
Cct-ap97 ind	98,8	0.00
Cct-ap98 ind	98,45	0 00
Cct-dc92 ind	100,05	-0.05
Cct-dc95 ind	99,1	0 00
Cct-dc95 em90 ind	99,85	0 05
Cct-dc96 ind	98,9	0 05
Cct-fb93 ind	99,9	-0 05
Cct-fb94 ind	100,15	-0 05
Cct-fb95 ind	100,4	0 00
Cct-fb96 ind	99,45	-0.20
Cct-fb96 em91 ind	99,65	0.05
Cct-fb97 ind	99,1	-0 15
Cct-ge93 em88 ind	99,95	0 00
Cct-ge94 ind	100.2	-0.05
Cct-ge95 ind	99,9	0 00
Cct-ge96 ind	99,1	0 05
Cct-ge96 cv ind	99,3	0 10
Cct-ge96 em91 ind	99 75	0 00
Cct-ge97 ind	98,8	0 10
Cct-gn93 ind	100,45	0 00
Cct-gn95 ind	99,4	0 00
Cct-gn96 ind	99,95	-0 05
Cct-gn97 ind	99,7	0.00
Cct-gn98 ind	98,75	0 05
Cct-lg93 ind	100,4	0 00
Cct-lg95 ind	99,85	0.00
Cct-lg95 em90 ind	99,75	0.00
Cct-lg96 ind	99,85	0 10
Cct-lg97 ind	99,5	-0 10
Cct-lg98 ind	98,8	0 05
Cct-mg93 ind	100,3	0 00
Cct-mg95 ind	99	-0 05
Cct-mg95 em90 ind	99,65	0 00
Cct-mg96 ind	99,65	0 00
Cct-mg97 ind	99	0 00
Cct-mg98 ind	98,6	0 00
Cct-mz93 ind	100,05	0 00
Cct-mz94 ind	100,1	-0.10
Cct-mz95 ind	99 15	0 05
Cct-mz95 em90 ind	99,75	0.00
Cct-mz96 ind	99,8	0 05
Cct-mz97 ind	99,2	-0 05
Cct-mz98 ind	98,7	-0.05
Cct-nv92 ind	100,1	0 00
Cct-nv93 ind	100,3	0.00
Cct-nv94 ind	99 95	0 00
Cct-nv95 ind	99,25	0 15
Cct-nv95 em90 ind	99 55	0 00
Cct-nv96 ind	98,75	0 05
Cct-nv98 ind	98.4	0.00
Cct-ot93 ind	100,05	-0 25
Cct-ot94 ind	99,6	0 00
Cct-ot95 ind	99,1	0 05
Cct-ot95 em ot90 ind	99.45	0 00
Cct-ot96 ind	98,55	0 00
Cct-ot98 ind	98,4	0 10
Cct-st93 ind	100,2	0 00
Cct-st94 ind	99.95	0.00
Cct-st95 ind	99,05	0 05
Cct-st95 em st90 ind	99,7	0 10
Cct-st96 ind	99	-0 10
Cct-st97 ind	98,8	-0 10
Cct-st98 ind	98,7	0 00
Btp-16gn97 12,5%	100,1	0.05
Btp-17nv93 12,5%	100,2	0 05
Btp-18st98 12%	98,3	0 05
Btp-19mz98 12,5%	100,25	0 20
Btp-1ag92 11,5%	99,65	0 00
Btp-1ag93 12,5%	99,95	0.00
Btp-1dc93 12,5%	100,1	0 00
Btp-1fb93 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1fb94 12,5%	99,95	0 00
Btp-1ge94 12,5%	100,1	0 00
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,95	0 00
Btp-1ge96 12,5%	100,05	0 10
Btp-1ge98 12,5%	100,15	0 05
Btp-1gn01 12%	98,85	0 05
Btp-1gn94 12,5%	100,1	0.00
Btp-1gn96 12%	98.6	0 15
Btp-1gn97 12,5%	100,1	0 05
Btp-1lg92 10,5%	100,05	0.05
Btp-1lg92 11,5%	99,7	-0 05
Btp-1lg93 12,5%	100	-0.05
Btp-1lg94 12,5%	99.95	0 00
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,05	-0 05
Btp-1mz01 12,5%	101 45	0 05
Btp-1mz94 12,5%	100,05	0 10
Btp-1mz96 12,5%	100	-0 05
Btp-1nv93 12,5%	100,1	0.10
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,15	0 00
Btp-1nv94 12,5%	100,05	0.10
Btp-1nv96 12%	98,5	0 05
Btp-1nv97 12,5%	100,2	0.05
Btp-1ot92 12,5%	99 9	0 00
Btp-1ot93 12,5%	99,95	-0.10
Btp-1st01 12%	98,75	0 00
Btp-1st92 12,5%	99,8	0 00
Btp-1st93 12,5%	99,95	0.00
Btp-1st94 12,5%	100	0 05
Btp-1st96 12%	98,45	0.05
Btp-20gn98 12%	98,25	[illegible]
Cassa dp-cp 97 10%	97 8	0 00
Cct-17lg93 8,75%	99	0.00
Cct-18gn93 8,75%	97,2	0.00
Cct-18st93 8,5%	101	0.00
Cct-19ag93 8,5%	101	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,95	0 05
Cct-8393 tr 2,5%	101	0 20
Cct-ge94 bh 13,95%	101,6	-0 05
Cct-ge94 usl 13,95%	70,95	99,00
Cto-15gn96 12,5%	100,05	-0 05
Cto-16ag95 12,5%	100,05	-0 05
Cto-16mg96 12,5%	100,25	0 05
Cto-17ap97 12,5%	100,3	0 05
Cto-17ge96 12,5%	100.05	-0 05
Cto-18dc95 12,5%	100	-0.05
Cto-18ge97 12,5%	100,1	-0 05
Cto-18lg95 12,5%	100	-0 05
Cto-19fe96 12,5%	100,2	0 15
Cto-19gn95 12,5%	100,1	0 00
Cto-19gn97 12%	99,3	0.10
Cto-19ot95 12,5%	100,15	0 05
Cto-19st96 12,5%	100,15	0 15
Cto-19st97 12%	99,15	0 00
Cto-20nv95 12,5%	100,05	-0 05
Cto-20nv96 12,5%	100,1	0 00
Cto-20st95 12,5%	100,1	0.00
Cto-dc96 10,25%	98,75	-0 25
Cto-gn95 12,5%	100.05	-0.05
Cts-18mz94 ind	89,05	0 00
Cts-21ap94 ind	88,3	-0 23
Ed Scol-7792 10%	103,1	0.00
Redimibile 1980 12%	105,8	-0.14
Rendita-35 5%	54,5	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13100	13300
Argento (per kg)	162700	171600
Sterlina Vc	98000	103000
Sterlina nc (a. 74)	102000	108000
Sterlina nc (p. 74)	98000	103000
Krugerrand	410000	430000
50 Pesos mess.	500000	530000
20 Dollari oro	450000	550000
Marnego svizzero	78000	84000
Marengo italiano	80000	86000
Marengo belga	76000	82000
Marengo francese	76000	82000

BORSA DI TRIESTE

	12/5	13/5
Mercato ufficiale		
Generali*	28090	28260
Lloyd Ad.	11490	11880
Lloyd Ad. risp.	8980	8875
Ras	-	-
Ras risp.	-	10255
Sai	14200	14400
Sai risp.	6800	6770
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1334	1380
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	920	930
Pirelli warrant	-	-
Snia BPD*	1120	1130
Snia BPD risp.*	1215	1170
Snia BPD risp. n.c.	955	955
Rinascente	6410	6315
Rinascente priv.	3305	3290
Rinascente r.n.c.	3855	3900
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2365	2350
G.L. Premuda risp.	1370	1300
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1370	1372
Warrant Sip '91/'94	84	83
Bastogi Irbs	132	134
Comau	1400	1430
Fidis	4480	4500
Gerolimich & C.	585	580
Gerolimich risp.	454	453
Sme	3150	3040
Stet*	1895	1895
Stet risp.*	1770	1759
Tripcovich	6350	6240
Tripcovich risp.	2560	2545
Attività immobil.	3310	3280
Fiat*	5025	5030
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3880	3968
Gilardini	2750	2760
Gilardini risp.	2335	2340
Dalmine	396	396
Lane Marzotto	5800	5805
Lane Marzotto r.	6690	6585
Lane Marzotto rnc	3990	3990
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	130,20	(inv.)	Bruxelles	Bel.	1221,74	(-0,026
Francoforte	Dax	1749,42	(-0,10)	Hong Kong	H.S.	5757,95	(+0,92)
Londra	Ft-Se 100	2720,50	(-0,07)	Parigi	Cac	2053,17	(-0,51)
Sydney	Gen.	1682,70	(+0,36)	Tokyo	Nik.	18768,57	(+1,41)
Zurigo	C.Su.	1953,50	(+0,14)	New York	D.J.Ind.	3391,98	(+0,20)

PIAZZA AFFARI

Forte recupero Olivetti Generali un po' meglio

MILANO — Lieve recupero per piazza Affari, che si toglie così dalle secche del minimo dell'anno, ritoccato per ben due volte negli ultimi due giorni. L'indice Mib ha chiuso con un rialzo dello 0,21% a 952 punti. Il volume di scambi, dicono gli operatori, non dovrebbe essere stato superiore ai 100 miliardi di lire. La seduta, caratterizzata dalla risposta premi e dall'avvicinarsi della scadenza dei riporti, è stata tipicamente tecnica. La risposta premi ha visto il lieve prevalere dei ritiri, ma le partite prenotate si sono mostrate così modeste da non influenzare in modo determinante l'andamento della quota. I ritiri hanno riguardato soprattutto le Fiat priv, le Olivetti e le Montedison. Da segnalare qualche rientro sui premi composti. Sulla piazza hanno quindi prevalso le ricoperture, in particolare su quel gruppo nutrito di titoli che nelle scorse settimane erano stati caratterizzati da cospicue vendite in seguito ad annunci di aumenti di capitale.

Al di là della contingenza tecnica, la situazione in Borsa è comunque di impasse in attesa di novità sul fronte politico. Gli operatori mostrano molta attenzione per i grafici degli analisti tecnici: l'indice Comit è infatti nei pressi di quota 480, sotto cui la quota rischia uno scivolone. Tra i singoli titoli, da segnalare il forte recupero delle Olivetti (+2,37% a 2949 lire), ben trattate anche a premio, grazie a una nutrita serie di ricoperture e al fatto che la perdita consolidata di 450 miliardi per il 1991 era già stata scontata dalla Borsa. Infine, la Westinghouse, sospesa da due giorni in attesa di un comunicato, è scivolata del 72,6% a 7900 lire con soli 2000-2500 pezzi scambiati dopo due rinvii al ribasso.

Dopo i recenti forti arretramenti, un recupero deciso per le Pirelli spa (+3,60%), che hanno trascinato anche le Pirellina (+1,24%). Dopo la smentita di corso Marconi di un aumento di capitale in attesa della riunione del consiglio di amministrazione della società, le Fiat hanno registrato un lieve rialzo (+0,10% a 5030 lire) in un volume di scambi oggi più moderato. Le Fiat rnc sono salite del 2,27% e le Ifi priv dello 0,16%. Nel gruppo De Benedetti, trascinate dalla Olivetti, le Cir sono salite dell'1,23% e le Sasib del 2,26%.

Le Generali hanno registrato un rialzo dello 0,61% a 28260 lire, le Montedison, sempre ben trattate, dello 0,55% a 1475 lire e le Mediobanca dello 0,52% a 12575 lire. Diffusi recuperi tra gli assicurativi, in particolare per le Lloyd Adriatico (+3,39%) e le Assitalia (+0,89%). Male invece le Fondiaria ass. (-1,36%) dopo l'annuncio della distribuzione di un dividendo invariato.

In recupero le Ras (+1,82%) che tornano sopra le 18 mila lire dopo il lungo periodo di cali seguito all'annuncio di un aumento di capitale.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
13/5	14.00	Li. SILBA	Es Sider	rada/Siot
13/5	17.00	Tu. KAP. BURHAN ISIM	Derince	31
14/5	6.30	It. PALLADIO	Bari	23
14/5	6.30	Is. VERED	Venezia	50(14)
14/5	6.30	It. ISOLA TURCHESE	Venezia	S.S.1

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
13/5	pom.	Ru. AGOSTINHO NETO	55	Jlicevsk
13/5	pom.	Ru. BALTISKIY 54	Scalo L.(B)	Ravenna
13/5	pom.	Is. ARIEL	52	Venezia
13/5	18.00	Is. ZIM EILAT	49(8)	Venezia
13/5	20.00	Cy. GLEN MAYE	Siot 3	ordini
14/5	13.30	It. PALLADIO	23	Durazzo
14/5	pom.	Pa. EL TERNERO	3	P. Said
14/5	pom.	Pa. EL TORO	4	Gedda
14/5	pom.	Is. VERED	50(14)	Ashdod
14/5	16.00	Ru. KAP. BURHAN. ISIM	31	Derince

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
13/5	13.00	It. SOCAR 101	52	rada
13/5	16.00	It. DEPA GIULIA	rada	52
13/5	17.00	It. SOCAR 101	rada	52

navi in rada

ASPILOS, AITOLIKOS, ASTRAL, DEPA GIULIA.

SCALA MOBILE

Una guerra di cifre

Il sindacato parla di una perdita di 252 mila lire annue lorde

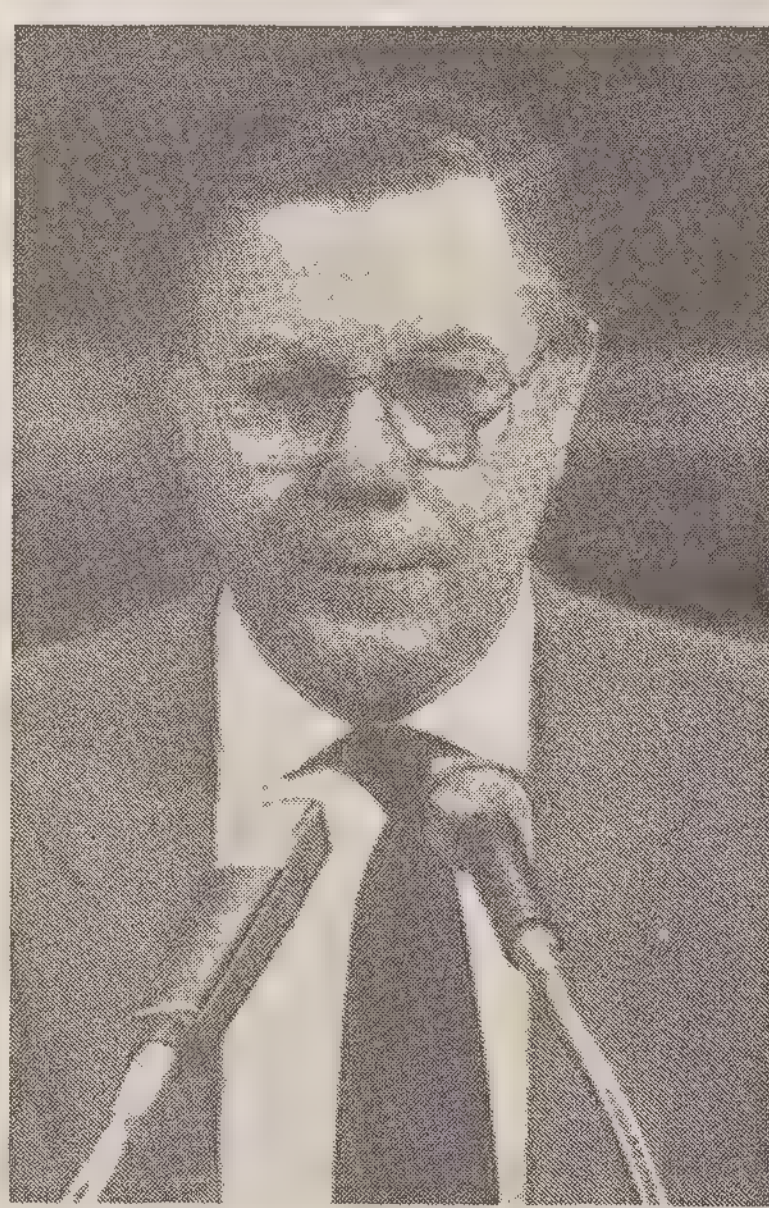
Coinvolto nella bagarre sullo scatto negato di contingenza anche l'Istat: in base ai dati statistici i sindacalisti della Commissione hanno calcolato che il taglio in busta paga sarebbe di 21.204 lire al mese, mentre i datori di lavoro risparmieranno quattromila miliardi.

ROMA — Dopo le polemiche, un diluvio di cifre. Per la contingenza è il momento della resa dei conti. E a farli è la Cgil a sostegno della necessità del pagamento dello scatto di maggio. Ma ad esser coinvolto nella "bagarre" è stato anche l'Istat, che ha verificato la crescita del costo della vita in base all'aumento dei prezzi del paniere sindacale. Per la prima volta, però, il calcolo è stato fatto senza quello, in genere conseguente, dello scatto di scala mobile. Tuttavia i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil nella Commissione lo hanno voluto fare lo stesso: il "taglio" in busta paga sarebbe di 21.204 lire cui dovrebbe accompagnarsi la rivalutazione al 25 per cento della quota di retribuzione superiore alle 838.122 lire mensili.

Immediata la reazione dei membri della Confindustria, della Confcommercio e della Confagricoltura che hanno preso le distanze: il calcolo non si può fare perchè la legge sulla scala mobile è scaduta. La Cgil, però, rilancia. E il dipartimento di politica economica di Corso d'Italia avverte: senza lo scatto della "discordia", dicono, gli stipendi dei lavoratori dipendenti nel '92 saranno alleggeriti di 252 mila lire medie lorde, mentre il risparmio per i datori di lavoro privati e pubblici sarà di circa 4.000 miliardi con un beneficio dello 0,3% sulla struttura dei costi. "Non pagare il punto di scala mobile - secondo gli economisti della Cgil - rappresenta un atto non solo illecito, ma anche un risparmio irrisorio per la struttura dei costi delle imprese e dannoso per le casse dello Stato", senza per altro incidere sulla competitività dei prodotti. Contemporaneamente, è la loro analisi, l'aumento delle retribuzioni contrattuali dei lavoratori sarebbe inferiore al tasso di inflazione: una vera e propria decurtazione, avvertono. "In più - concludo gli esperti di Corso d'Italia - il deficit pubblico si mangerà altri 1.400 miliardi, cioè la differenza tra i 900 miliardi risparmiati e i 2.500 di minori entrate fiscali".

Dunque, per la Cgil, lo scatto di contingenza va pagato. Per far questo la regione Toscana, che non sborserà ai suoi dipendenti la contingenza, ricorrerà al Tar contro la direttiva del ministro del Tesoro che ha disposto il blocco dell'adeguamento delle retribuzioni al costo della vita.

Intanto, mentre si allarga il fronte del "no" - ieri si sono schierati anche la Cispel, ovvero le aziende pubbliche locali e l'Anci, l'Associazione dei comuni italiani - continua il battibecco tra sindacati e imprenditori. Il presidente uscente della Confindustria, Sergio Pininfarina, critica l'atteggiamento della Cgil decisa a seguire le vie legali per lo scatto di maggio, ma "abbiamo fiducia che verrà dimostrato che siamo stati perfettamente nei patti". Pininfarina si riferisce all'accordo del 10 dicembre sul costo del lavoro, diventato ormai perno delle contestazioni sindacali. E così la Cisl punta sull'intervento del ministro del Lavoro invitato anche dalla Uil a prendere in mano la situazione. Ma la Confederazione guidata da Pietro Larizza va oltre: se questa settimana non ci saranno segnali di trattativa si rivolgerà ai gruppi parlamentari per una legge "a termine" sulla scala mobile.

Chiara Raiola

Il presidente uscente della Confindustria, Sergio Pininfarina.

CRISI A PIAZZA AFFARI

Agnelli: «Ripresa in arrivo nel '93»

ROMA — «No, la crisi della Borsa italiana non dipende da ciò che avviene nel Palazzo. Sono tante le ragioni che influiscono sull'attuale andamento negativo». Lo ha dichiarato il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, a Montecitorio per la seconda votazione per la presidenza della Repubblica. Agnelli ha detto di non sapersi spiegare «perché quando le cose vanno bene nelle maggiori piazze internazionali non si hanno riflessi positivi a Piazza Affari, mentre invece qualsiasi situazione negativa ha effetti immediati sulla nostra borsa».

Quale allora, è stato chiesto ad Agnelli, la notizia o la situazione in grado di avere un positivo riscontro in Piazza degli Affari? «Non glielo so dire, ma quello che è certo è che tutte le proiezioni che mi vengono sottoposte parlano di una possibile ripresa per la metà del 1993».

Agnelli ha anche indicato tra gli effetti che deprimono gli scambi azionari l'agguerrita concorrenza dei titoli di stato.

Ieri c'è stato uno stentato rialzo per la Borsa valori di Milano dopo due sedute disastrose; l'indice Mib segna appena +0,21% con l'indice Mib a 952 punti, recuperando così solo in misura insignificante le perdite accusate all'inizio della settimana. Un certo rimbalzo tecnico, spinto anche da ricoperture in vista della conclusione del ciclo di maggio, era atteso in Piazza Affari, ma nella realtà si è rivelato meno consistente del previsto.

Intanto ieri ci sono state le previsioni della banca d'affari americana Goldman Sachs: scambi al lumicino, elevata irregolarità delle quotazioni e mancanza di buoni risultati da parte delle società quotate: sono questi i fattori che caratterizzeranno, almeno per il prossimo mese, il mercato azionario italiano. Queste le previsioni della Goldman Sachs che, nel suo «World investment strategy highlights» di maggio esprime considerazioni pessimistiche sull'evoluzione a breve di Piazza Affari e consiglia agli investitori un'esposizione di basso profilo sulla Borsa italiana e una concentrazione dell'investimento su alcune primarie blue chips nel campo dei servizi e delle assicurazioni.

Lo scenario delineato dagli analisti statunitensi è dominato dalle incertezze di natura politica, alla luce innanzitutto del risultato delle elezioni del 5 aprile e del processo di formazione del nuovo governo, che è previsto faticoso.

Sullo sfondo resta la non rinviabile esigenza di rimediare allo stato delle finanze pubbliche: con un velo d'ironia la Goldman Sachs avverte che l'agenda del nuovo esecutivo sarà, come al solito, ambiziosa ma che il raggiungimento degli obiettivi si scontrerà con la mancanza di coesione politica.

200 MILA MILIARDI

Casse: raccolta in netta salita

ROMA — La raccolta delle Casse di risparmio italiane nel 1991 ha «sfondato» il tetto dei 200 mila miliardi di lire, pari ad oltre il 27% della raccolta bancaria nazionale. Gli impieghi della categoria, invece, ammontavano a fine anno a quasi 145 mila miliardi, pari al 23,7% degli impieghi dell'intero sistema bancario.

I dati, contenuti nella relazione del direttore generale dell'Acri, Edoardo Fattorini, all'assemblea annuale dell'associazione svoltasi ieri a Roma, evidenziano un incremento di depositi ed impieghi, rispetto al '90, pari rispettivamente al 3,4 ed al 13%. Nella valutazione di questi dati, tuttavia, si deve tener conto dell'incorporazione della Cassa di Roma nel Banco di S. Spirito. Dal lato dei depositi si sottolinea la netta differenza della raccolta media delle Casse per dipendente e per sportello rispetto al resto del sistema. Gli istituti iscritti all'Acri, infatti, vantano un livello di depositi più alto di quasi il 20% per sportello e di quasi il 25% per dipendente, rispetto alle altre banche italiane.

«Si tratta di un risultato di tutto rispetto — ha sottolineato Fattorini — che amplia i margini di vantaggio precedenti». L'andamento dei depositi della categoria, per classi dimensionali, mette in evidenza un minor dinamismo degli istituti «piccoli», la cui partecipazione al totale dei depositi è scesa in pochi anni, grazie anche ad alcune «migrazioni» in classi superiori, dal 34 al 31%.

IL MINISTERO DELLE FINANZE CHIEDE DI ESSERNE INFORMATO

Le polizze vita nel mirino del fisco

I premi assicurativi potranno essere utilizzati per i controlli pagati, ma la detrazione in ogni caso resta

ROMA — Le polizze di assicurazione vita sono entrate nel mirino del fisco. Il ministero delle finanze, infatti, potrà utilizzare i premi assicurativi per i controlli automatici sulle dichiarazioni dei redditi. E' questo uno dei nuovi strumenti (previsti dalla legge fiscale di accompagnamento alla finanziaria) che, assieme a interessi passivi per mutui immobiliari e contributi previdenziali e assistenziali, saranno utilizzati per i controlli automatici delle dichiarazioni dei redditi.

Questo nuovo mezzo di lotta all'evasione fiscale è stato ufficialmente sancito con un decreto del ministro delle Finanze (di concerto con il ministro del Tesoro) datato 28 aprile 1992, il quale prevede che «le aziende, gli istituti, enti e società che stipulano contratti di assicurazione, ad esclusione di quelli relativi alla responsabilità civile, devono comunicare all'anagrafe tributaria i dati relativi ai soggetti contraenti». Queste comunicazioni dovranno essere fatte annualmente, entro il 30 aprile, relativamente ai contratti stipulati l'anno precedente. I premi delle polizza vita, in particolare, godono della deducibilità sull'imponibile fino ad un plafond massimo di 2,5 milioni all'anno. Il primo intervento di «controllo» sulle polizze da parte del fisco risale al 1989, quando fu introdotto l'obbligo del rilevamento del codice fiscale del contraente all'atto della stipula del contratto.

Paolo Babbini, sottosegretario al ministero dell'Industria con delega per il settore assicurativo, ha osservato che «non c'è contraddizione tra il principio della deduzione e l'inserimento delle polizze vita nei controlli automatici del fisco». Infatti, per Babbini «se è vero che non possono essere considerate un bene di lusso, è anche vero che se un assicurato contrae una polizza di alto livello, questa deve essere considerata un vero e proprio investimento». Per il sottosegretario, comunque, «resta il principio che a premi bassi, la polizza vita non è un genere di lusso, tant'è che resta la detrazione». Per Giorgio Benvenuto, segretario generale del ministero delle Finanze «non è un disincentivo il fatto che il ministero delle Finanze se ne interessi — ha dichiarato — si tratta solo di una forma di monitoraggio che non contraddice il principio di favorire forme di risparmio e di previdenza integrativa».

Infatti il segretario delle Finanze ha aggiunto che il tetto di detrazione dei premi dall'imponibile deve essere rivisto. «Le spinte sono per alzare il plafond, che è fermo da molto tempo». E infatti la commissione incaricata di predisporre uno schema di decreto legislativo sulla riforma delle agevolazioni tributarie, ha inserito le polizze vita nell'elenco delle voci soggette a possibile modifica.

MAGRO BOTTINO A MARZO

Tributi: entrate in calo

ROMA — Bottino magro per il Fisco nel mese di marzo. Le entrate sono ammontate a 23 mila 410 miliardi con una flessione rispetto allo stesso mese del '91 del 5,8 per cento. Il risultato di marzo abbassa sensibilmente la crescita del gettito tributario nei primi tre mesi dell'anno, facendola scendere dal 12,7 per cento di gennaio e febbraio al 6,2 per cento. Una crescita nettamente al di sotto di quella prevista dal governo, pari all'11,5 per cento su base annua.

Ma al ministero delle Finanze spiegano che il risultato è solo apparentemente negativo in quanto i dati di marzo non risultano perfettamente confrontabili con quelli dello stesso mese dell'anno scorso. Un raffronto fra dati omogenei — sottolinea la nota del ministero — avrebbe evidenziato un incremento del gettito del mese di circa il 15 per cento. A determinare lo scarto nei dati hanno contribuito, da un lato, le maggiori contabilizzazioni del marzo '91 relative allo slittamento dei versamenti del bollo auto, e dall'altro, l'anticipazione al '91 di versamenti Iva di competenza '92 che hanno determinato minori contabilizzazioni di cassa nel mese di marzo '92 per circa 5 mila miliardi, pari al 20 per cento del gettito complessivo del mese.

In particolare a rendere non significativo il raffronto con il mese di marzo '91 hanno contribuito 1500 miliardi di tasse automobilistiche, che l'anno scorso furono versate a marzo, 1500 miliardi di versamenti Iva che l'anno scorso furono contabilizzati a marzo e quest'anno sono stati anticipati a dicembre '91, 2000 miliardi di ritenute sulle retribuzioni del personale statale e sugli interessi dei titoli pubblici che l'anno scorso furono contabilizzate a marzo e quest'anno saranno contabilizzate ad aprile. Quanto all'andamento dei vari tributi sempre nel mese di marzo le imposte sul patrimonio e sul reddito contribuiscono con entrate per 7 mila 689 miliardi con una dimunizione del 2,1 per cento.

FORTE AUMENTO DELLE VENDITE (+4,4%)

Auto, un aprile record

La Fiat al secondo posto in Europa dietro la Volkswagen

TORINO — Il mercato europeo dell' auto, grazie soprattutto al record di vendite italiane, ha registrato in aprile una sostanziale stabilità. Le consegne del mese sono state 1.303.591 (più 1 per cento), mentre da gennaio ad aprile hanno raggiunto quota 4.965.993 (più 0,9 per cento). Sia in aprile sia nei quattro mesi la Fiat Auto ha conquistato il secondo posto con una quota pari al 12,6 per cento, alle spalle della Volkswagen.

Il contributo dell' Italia (244.860 consegne, più 15,2 per cento) alla stabilità delle vendite in Europa è evidente: se si esclude infatti il nostro mercato, le consegne europee sono diminuite dell' 1,8 per cento in aprile e sono aumentate solo dello 0,1 per cento nei quattro mesi. In particolare, hanno registrato flessioni in aprile il mercato tedesco, dove le consegne sono scese rispetto allo stesso mese del '91 da 429.538 a 378.500 (meno 11,9 per cento), e quello francese con un calo da 189.207 a 179.264 (meno 5,3). Segnali positivi arrivano dalla Gran Bretagna con un aumento delle vendite da 127.638 a 138.106 (più 8,2 per cento), dalla Spagna (89.054 consegne, pari all' 11,3 per cento in più), dal Belgio (più 11,7), dall' Austria (più 19,8).

La Fiat Auto ha venduto in aprile 164.060 vetture (12,6 per cento) e ha conquistato il secondo posto alle spalle della Volkswagen (226.893, pari al 17,4 per cento). Seguono la Gm (158.682 consegne, pari al 12,2 per cento), i giapponesi (157.969, pari al 12,1) che hanno comunque subito una flessione dello 0,9 per cento, la Psa (156.598, pari al 12), la Ford (145.766, pari all' 11,2), la Renault (134.098, pari al 10,3).

Nei quattro mesi i principali mercati, ad eccezione di quello italiano (più 4,4 per cento) hanno registrato flessioni: meno 5,8 la Germania (1.416.945 consegne), meno 0,8 la Francia (697.037), meno 6,8 la Gran Bretagna (547.890).

Intanto il mercato italiano dei veicoli commerciali ha registrato in aprile una flessione dell' 1,9 per cento, mentre nei quattro mesi le vendite sono aumentate del 5,2 per cento. E' quanto risulta dai dati delle associazioni nazionali dei costruttori, Anfia e Unrae, resi noti ieri. Le consegne delle case nazionali sono state 6.135 nel mese (meno 11,9 per cento) e 26.972 nel periodo (più 3,3).

Complessivamente in aprile sono stati venduti, 13.395 veicoli commerciali fino a 3,5 tonnellate, nei quattro mesi 56.443. Le consegne della Fiat Auto sono state rispettivamente 4.091 (meno 18,8 per cento) e 18.946 (più 2 per cento), quelle dell' Iveco 2.026 (più 6,9) e 7.930 (più 7,1). Tra le case straniere, quella che ha venduto di più è stata la Ford (1.976 consegne in aprile e 8.897 nei quattro mesi), seguita dalla Nissan (1.422 e 5.587) e dalla Renault Italia (1.104 e 4.686).

EMISSIONE

Carli lancia una bordata di titoli in Ecu fra Bte e Cte

ROMA — Il ministro del Tesoro Guido Carli ricorre di titoli Ecu, lanciando due emissioni per un miliardo e mezzo complessivo. Si tratta in particolare di 750 milioni di Cte quinquennali con godimento 26 maggio e di 750 milionii di Bte annuali con godimento 21 maggio.

Cte: hanno un tasso di interesse annuo lordo del 10.50% e vengono offerti alla pari. Le richieste di sottoscrizione potranno essere raccolte entro le 13.30 del prossimo 20 maggio, mentre il regolamento è fissato per il 26 maggio.

Bte: i titoli scadono il 26 maggio '93, hanno un tasso di interesse massimo del 12% e sono offerti alla pari. Le richieste degli operatori dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro il 18 maggio, mentre il regolamento è fissato per il 21 maggio.

ANNUNCIATO L'AUMENTO DI CAPITALE

La Finrex ritorna al dividendo

MILANO — Il consiglio d'amministrazione della Finrex Spa (Gruppo Gottardo Ruffoni/Tripcovich), si è riunito sotto la presidenza di Fabrizio Bertola per esaminare i risultati dell'esercizio '91 che si è chiuso con un utile netto di 971 milioni di lire contro le 434 mila lire del precedente esercizio.

Conseguentemente il consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci (convocata per il 30 giugno) la distribuzione di un dividendo di 20 lire per le azioni ordinarie e di 70 lire per quelle di risparmio. Il dividendo per le azioni di risparmio verrà pagato anche per gli esercizi 1989 e 1990 in cui non era stato distribuito.

Il positivo risultato deriva principalmente dalle plusvalenze realizzate mediante la cessione delle partecipazioni non più strategiche rispetto alla strategia di sviluppo dell'azienda definita dalla Gottardo Ruffoni al momento dell'acquisto. Finrex, infatti, rappresenterà la società immobiliare del gruppo destinata a sviluppare una specializzazione ad alto valore aggiunto con la gestione e locazione dei magazzini «intelligenti» e di ogni altra struttura immobiliare di supporto all'attività logistica del gruppo.

Il consiglio ha anche esaminato l'andamento degli affari sociali nei primi mesi del 1992, che si presenta favorevole sia per la capogruppo che per la principale controllata Bertola Srl, acquisita nei primi mesi dell'anno. Nel primo trimestre è stata inoltre ceduta l'intera partecipazione del 14,1% detenuta nell'Istituto per la partecipazione del Quinto Novara Icq, realizzando una buona plusvalenza.

La Bertola ha chiuso l'esercizio '91 con un utile netto di 1.564 milioni a fronte di un fatturato consolidato di 90 miliardi, che ha consentito la distribuzione di un dividendo di 1,4 miliardi. E' stato esaminato anche il programma di espansione verso il mercato tedesco e inglese conseguente all'eccellente penetrazione ottenuta in Spagna e Francia e al gradimento per i servizi offerti manifestato dai più importanti clienti.

La Bertola è la società leader in Italia nelle logistica distributiva dei prodotti dell'elettronica di consumo. Conta 2 centri di stoccaggio nazionali e 19 ribalte di distribuzione con 250 mila mq complessivi in locazione.

Il consiglio proporrà anche all'assemblea un aumento di capitale da 29,160 a 87,480 miliardi: l'operazione prevede l'emissione di 58,32 milioni di nuove azioni da offrire in ragione di due nuove ogni 1 vecchia posseduta al valore nominale di mille lire (+15 lire di rimborso spese).

FORMICA COLPISCE L'ELUSIONE FISCALE

I paradisi perduti

Al bando i paesi extraCee con regimi fiscali privilegiati

ROMA — Nati come «rifugio» dei capitali quando le rivoluzioni sociali minacciavano l'integrità della ricchezza accumulata dagli uomini più potenti della finanza, dell'industria, dell'economia, i paradisi fiscali sono sempre stati identificati in luoghi dove non si pagano le tasse.

Allettanti condizioni climatiche in suggestivi eden terrestri e favorevoli regimi fiscali, hanno coniato il termine di «paradiso fiscali» dove poter trascorrere lunghi periodi dell'anno in sana allegria vacanziera foraggiata dagli interessi e dai dividendi dei capitali lì depositati, con la complicità di società di «comodo».

Vacanze d'oro interrotte

Il decreto del ministro delle Finanze, Formica, del 24 aprile scorso ha bruscamente interrotto le vacanze dorate di molti managers del capitale, precludendo l'«elusione fiscale» degli utili distribuiti da società di comodo, derivanti da operazioni commerciali «fittizie», che hanno il domicilio fiscale in paesi con regimi fiscali privilegiati. Il decreto ministeriale fa l'elenco di questi paesi e territori dai nomi esotici conosciuti soltanto nei «Tax Planning international» dei più ricchi e riveriti uomini d'affari dei paesi industrialmente più avanzati.

Tra i più famosi paradisi fiscali elencati nel decreto Formica troviamo Bahama, le Bermude e le isole Cayman dove le imposte sulle società sono quasi inesistenti, ma anche le imposte personali gravano sul reddito del «turista» stranier o molto meno che nel paese di origine. A Vanautu nell'arcipelago delle Nuove Ebridi, soprattutto i più ricchi uomini di Australia imparano il «bislama», un idioma melaneisiano derivato dall'inglese, prlato dagli indigeni. Non risulta parlato da Italiani, essendo distanze Vanatu di circa 50 ore di aereo.

Dolci e accoglienti i paradisi fiscali di Monaco, Andorra e Liechtenstein, frequentati da finanzieri italiani (un giorno di agosto del 1990 contati ben 9 supermacchine, tra cui due Ferrari «testarossa» davanti il Casinò del Principato di Monaco), dove non si pagano le imposte provenienti dal «lavoro», da interessi e da dividendi.

E' noto il Principato di Monaco, oltre che per le vicende della famiglia principesca regnante, anche per aver concesso «l'impunità» fiscale al tennista Bjorn borg, all'autrice di Pippi Calzelunghe e al corridore Alboreto. Situato sulla costa mediterranea il Principato di Monaco dista dal confine italiano soltanto 9 km. Dei 25.000 abitanti, soltanto 1/5 è di nazionalità monegasca e ciò la dice lunga. Vi sono oltre 6.000 italiani. A Monaco non esiste il segreto bancario perché facendo parte della «zona del franco» segue la normativa fiscale francese. Tuttavia, chi acquista la residenza (e non è facile) beneficia immediatamente dell'esenzione fiscale sui propri redditi ovunque ritratti.

Belle e affascinanti le Antille Olandesi, situate nel mar dei Caraibi comprendono i paradisi di Curacao, Aruba e Bonaire. La capitale è Willenstad situata nell'isola di Curacao. Esistono molte banche e anche il segreto bancario ancora saldamente ancorato a una legislazione fiscale pressappoco inesistente in materia. Non c'è alcuna autorizzazione, come ad Aruba (in elenco nel decreto ministeria le) per movimentare denaro straniero nelle banche.

Le Antille Olandesi applicano una modesta imposta sulle società, ma questa viene aumentata del 15 per cento dalla sovrattassa «insulare» che fa scendere a circa il 31 per cento l'aliquota fiscale sui redditi di impresa. Comunque sempre al di sotto dell'aliquota italiana.

Un paradiso sulle Alpi

Tra la Svizzera e l'Austria un altro paradiso fiscale; il Liechtenstein. Rappresenta il piccolissimo Stato il luogo ideale per godere in pace i soldi maturati in tanti anni di lavoro, soprattutto per gli stranieri che vi ottengono il permesso di soggiorno.

Infatti, il fisco di questo Paese, a sua totale discrezione può accordare lo «statuto di beneficiario di rendita». In pratica, il cittadino straniero può vivere della sua fortuna finanziaria costruita altrove senza dover assoggettare a imposizione il reddito.

Patria delle «anstalt», l'imprenditore dello stabilimento, può esercitare una attività commerciale, gestire un capitale e intraprendere ogni possibile affare lecito, con grande autonomia giuridica e patrimoniale, nel Liechtenstein esistono anche molte società «anonime» regolate da una legislazione fiscale che non considera l'evasione fiscale un vero e proprio reato come da noi. La distribuzione degli utili delle società è abbastanza «occulta». Le imposte sugli utili e sul capitale pagate dagli imprenditori sono deducibili, come pure deducibile è la perdita commerciale. Le società estere che hanno la stabile organizzazione nel Liechtenstein pagano le imposte sugli utili e sul capitale come abbiamo detto sopra.

Fra esotismo ed esenzioni

Nell'Oceano Pacifico, a 1.100 km a nord del Madagascar e a 1.500 km dal Kenya, si trovano le magiche spiagge delle Seycelles e su di esse le «società esentate» (così sono definite le imprese esenti da imposte). Le isole Seycelles furono scoperte nel 1502 dai Portoghesi. Presero il nome attuale dal ministro delle Finanze di Luigi XV, Moreau de Sechelles. In seguito alle guerre tra la Francia e l'Inghilterra le isle Seycelles furono occupate dall'Inghilterra, la quale ne venne in possesso con il Trattato di Parigi (1814). Con la capitale Victoria nell'isola di Mahé, le Seycelles contano circa 65.000 abitanti. Il clima uniforme e salubre tra i 24 e i 30, invita turisti europei, tra i quali molti italiani, a trascorrere favolosi giorni di vacanza esotica. Le condizioni fiscali sono ancora più «incantate» delle spiagge stesse. Le società sono esenti da imposte, ma devono presentare una dichiarazione al Governo per ottenere la qualifica di «società esentate». Poche tasse sui redditi personali, ma molte tasse sugli acquisti, specie quelli importanti.

Il decreto del ministro delle Finanze Formica, inserisce nell'elenco dei Paesi dove hanno sede imprese italiane, la Libreria, nonconsentendo la deducibilità delle spese e gli altri componenti negativi di reddito, derivanti da operazioni commerciali «fittizie».

Situata nella costa occidentale dell'Africa, la Liberia, un terzo dell'Italia per superficie, è il paradiso delle società di tipo «off-shore», cioè con sede sociale in Liberia, ma operando al di fuori della Repubblica liberiana. Su queste società non viene applica ta nessuna imposta.

Non esiste tra l'Italia e la Liberia nessun tipo di convenzione in campo fiscale né di assistenza giuridica.

Vittorio Amorosino

TRIESTE

Il caso Off-shore

TRIESTE — Nonostante le continue obiezioni sollevate dalla Comunità europea, che stanno pericolosamente frenando la legge sulle Aree di confine, o forse proprio per questo motivo, gli artefici del progetto di Off-shore a Trieste non hanno mai perso occasione per ribadire che il centro da realizzarsi nel porto franco giuliano non ha nulla a che vedere con i paradisi fiscali.

Concepito per realizzare la vocazione triestina di punto d'incontro e di scambio fra operatori economici occidentali e nuove realtà dell'Est Europa, il Centro Off-shore, infatti, non potrà in ogni caso promettere agli investitori occidentali né trattamenti di favore analoghi a quelli offerti da altri paesi «esentasse», né discrezione impenetrabile sugli scambi. L'off-shore di cui il ministro del Tesoro Carli (nella foto) si dice potrebbe assumere la presidenza al fine di vincere le ultime resistenze comunitarie, opererà quindi all'interno del sistema Cee, garantendo solo certi benefici ai traffici estero per estero, ma soprattutto una offerta di servizi, di contatti e di informazioni per favorire lo scambio economico con la nuova Europa orientale.

L'AZIENDA DI PORDENONE

Seleco parla spagnolo Accordo fatto con Elbe

Con la firma avvenuta ieri a Barcellona del protocollo di vendita delle azioni dell'iberica Electronica Bertran, leader nel settore del Tv color nel mercato spagnolo, con una quota del 17 per cento, l'azienda di Rossignolo rafforza la sua posizione di colosso nel Sud Europa.

PORDENONE — Con la firma avvenuta ieri a mezzogiorno a Barcellona del protocollo di vendita delle azioni della iberica Electronica Bertran (Elbe), leader nel settore del Tv color nel mercato spagnolo (17 per cento), alla Seleco di Pordenone, l'azienda presieduta da Gianmario Rossignolo ha rafforzato la posizione di «colosso» dell'elettronica nel sud Europa. I dettagli dell'operazione non sono stati resi noti, ma la Seleco investirà in Spagna per occupare i segmenti dei piccoli formati di Tv (12-15 pollici) modificando la strategia di marketing della Elbe integrandola con le produzioni italiane. Da Pordenone partiranno anche i due nuovi vertici dell'azienda, ma la famiglia Bertran non sarà estromessa dalle funzioni fin'ora ricoperte.

«Non siamo colonizzatori — ha spiegato il direttore risorse e organizzazione della Seleco, Marco Romani — e non abbiamo intenzione di stravolgere la produzione spagnola. Interverremo, invece, sulle strutture di marketing». Tra le novità, però, la possibile chiusura della linea di assemblaggio di personal computer nello stabilimento di Barcellona, una produzione costosa e dal mercato sempre più difficile. Ma non sparirà dal mercato locale il marchio Seleco, commercializzato dalla Seleco espana s.a..

La presenza della società pordenonese nel settore del Tv color si espanderà fino al Portogallo, grazie alla Elbe Electronica Portoguesa, controllata per intero dalla Elbe di Barcellona (7 per cento del mercato lusitano), mentre sul fronte italiano è ormai in dirittura d'arrivo l'accordo con Ennio Brion per il passaggio delle azioni Brionvega a Pordenone. «Bisognava risolvere — spiega ancora Romani — il contenzioso con la Cee sulla presenza della finanziaria Rel sia in Seleco che in Brionvega. La questione è stata chiarita ed entro giugno anche l'operazione di acquisizione dell'azienda lombarda sarà portata a termine».

Il primo trimestre del 1992, intanto, si è chiuso per la Seleco proseguendo il trend positivo che ha caratterizzato lo scorso anno. Dall'estero però arrivano segnali di «guerra» da parte della concorrenza. La Thompson starebbe pensando a una riduzione del 30 per cento dei prezzi per conquistare nuovi fascie di mercato. «Una politica suicida — commentano a Pordenone — e che potrebbe destabilizzare il mercato». Allo studio vi sono già le contromisure, ma saranno rese note sono a giugno. Accanto alla politica dei prezzi (caratterizzata dalla ottimizzazione delle risorse e dalla contrazione dei costi) la società di Rossignolo si muove sullo scenario internazionale dell'immagine. Nelle scorse settimane è stato presentato il tv color dell'ultima generazione a Cossiga (era ancora Presidente) e all'ambasciatore Usa Peter Secchia. Il diplomatico è rimasto impressionato del prodotto pordenonese che ha deciso di inserire la visita allo stabilimento di Vallenoncello nel corso di una due giori che lo porterà in Friuli alla fine del mese.

Raffaele Cadamuro

CON LE STRUTTURE DELLA SNAM

Slovenia, gas algerino

Una fornitura da 600 milioni di metri cubi all'anno a regime

La repubblica sta sfruttando dal 1978 pure il gas russo

SEMPETER — Il gas algerino giunge in Slovenia. Con una cerimonia alla frontiera italo-slovena presso Gorizia è stato dato ieri ufficialmente il via al trasporto di gas algerino per l'approvvigionamento della neonata repubblica. Con questa fornitura (circa 600 milioni di metri cubi all'anno a regime) la società slovena Petrol dispone ora di due fonti di approvvigionamento di gas naturale; nel 1978 si erano infatti iniziate le forniture di gas dall'Unione Sovietica (circa 900 milioni di metri cubi all'anno) utilizzando le economie di scala rese possibili dalle strutture realizzate dagli stessi sovietici e dalla Snam per l'importazione in Italia di gas russo.

Anche l'importazione dell'Algeria si avvale delle strutture a suo tempo realizzate dalla Snam per l'importazione in Italia di gas algerino: si tratta in questo caso del gasdotto transmediterraneo, attraverso la Tunisia, il Canale di Sicilia, la dorsale appenninica fino alla Pianura Padana e di una bretella di collegamento tra la rete Snam e la frontiera presso Gorizia.

Come ha tenuto a sottolineare Vittorio Mazzini, vicepresidente ed amministratore delegato della Snam, la collaborazione tra le società europee del gas naturale e l'integrazione tra le loro reti di trasporto raggiunge livelli sempre più vasti che rendono possibile su base economica il trasporto su grandi distanze non solo dei quantitativi destinati ai grandi mercati di Paesi come l'Italia, ma anche di quantitativi limitati per mercati più ristretti. Il tutto sulla base di accordi liberamente negoziati tra le parti interessate, senza bisogno di regolamentazioni che, anziché ravvivare il mercato europeo del gas naturale, rischierebbero di imbrigliarlo in vincoli imposti dall'esterno.

UDINE

Popolare in utile

UDINE — Il bilancio 1991 della Banca Popolare udinese, oltre seimila soci, si è chiuso con un utile di 12,5 miliardi di lire contro gli 11,2 dell'anno precedente. Lo ha reso noto il consiglio di amministrazione dell'istituto di credito la cui assemblea dei soci si terrà a Udine il 16 maggio.

L'utile realizzato ha dato origine a un dividendo per azione di 470 lire contro le 440 dell'anno prima. L'assemblea, oltre ad approvare il bilancio, dovrà anche provvedere alla nomina di quattro nuovi consiglieri.

SCIOPERO IL 26 MAGGIO

Finmare, acque agitate

I sindacati chiedono all'Iri una verifica sulle strategie

INCONTRO

Esperanto e impresa

TRIESTE — La presentazione del progetto Eka (azione esperantista commerciale) che, nel nome dell'esperanto, punta ad agevolare i contatti tra imprenditori di Paesi diversi, con particolare riguardo all'area dell'Est Europa, è stata uno dei principali motivi di richiamo alla quarta conferenza degli esperantisti di Alpe Adria, svoltasi nei giorni scorsi a Poprad, in Cecoslovacchia.

ROMA — Le segreterie nazionali della Filt/Cgil, Fit/Cisl, Uiltrasporti del settore marittimo, congiuntamente ai segretari generali delle rispettive federazioni dei trasporti, hanno valutato — si legge in una nota — l'insieme della politica della flotta pubblica alla luce degli incontri finora avuti con l'amministratore delegato della Finmare e con alcune società del gruppo.

Le segreterie, confermando il giudizio critico espresso con il documento unitario del 15 aprile, hanno deciso di sollecitare ulteriormente l'incontro già richiesto all'Iri a norma del protocollo sulle relazioni sindacali, inoltre di proclamare una giornata di sciopero di tutti i lavoratori marittimi e amministrativi delle società del gruppo Finmare-Iri per il 26 maggio prossimo.

Nel contempo proseguiranno gli incontri di merito con le singole società anche allo scopo di definire gli accordi relativi, ferma restando la verifica di ordine strategico in sede Iri. Saranno attivate infine iniziative — conclude la nota — volte a impegnare i gruppi parlamentari e le forze politiche sull'insieme della politica della flotta nazionale anche al fine di evitare che il processo di ristrutturazione della flotta pubblica si trasformi in un processo di dismissione generalizzata.

Ezio Rosina

LA CONFERENZA TRIESTINA DEL GRUPPO ASSICURATIVO

Swiss Re studia strategia

L'intervento di Turello ai manager del Lloyd Adriatico e delle consorelle

TRIESTE — Si è aperta oggi a Trieste, nella sede del Lloyd Adriatico, la «Conferenza strategica» delle società di assicurazione diretta, facenti capo al gruppo elvetico «Swiss Re».

Presenti una sessantina di manager in rappresentanza di undici compagnie di Italia, Svizzera, Germania e Spagna, i lavori (che si concluderanno domani) si sono avviati con l'indirizzo di saluto del presidente del Lloyd, Antonio Sodaro e con la relazione introduttiva del direttore generale della Swiss Re, Werner Seifert.

Successivamente Sodaro ha ripercorso le più significative tappe dell'azienda assicurativa triestina nell'ultimo decennio, soffermandosi in particolare sulle risposte alle sfide che l'evoluzione del mercato e la maturazione del consumatore pongono all'assicuratore che non voglia abdicare al suo rolo istituzionale.

Ospiti di questa prima giornata di lavoro sono stati il magnifico rettore dell'università di Trieste Giacomo Borruso, membro del consiglio di amministrazione del Lloyd Adriatico, ed il presidente della Regione Vinicio Turello. Nella sua relazione Turello, ripercorrendo le «tappe» della crescita sociale e produttiva del Friuli-Venezia Giulia dal conferimento dello statuto d'autonomia («che oggi ci pongono nelle posizioni più elevate negli indici nazionali di reddito e di ricchezza»), ha ribadito che la posizione di confine della nostra regione, che un tempo poteva costituire una remora allo sviluppo, «oggi si è trasformata in un indiscutibile fattore propulsivo, avvicinando la nostra realtà ad un mondo, quello del centro e dell'Est europeo, che rimane ancora tutto da scoprire ed esplorare». Sottolineando «che il momento che stiamo vivendo è indubbiamente caratterizzato da una profonda revisione degli assetti ed equilibri europei», che impongono da parte della comunità nazionale e regionale uno sforzo rilevante «per poter entrare a pieno titolo nell'Europa», il presidente Turello ha ricordato che in questa proiezione il Friuli-Venezia Giulia ha ad esempio definito la sua nuova programmazione della politica industriale, che segna il passaggio da un sistema tendenzialmente erogatorio ad un modello di sostegno attivo dei fattori promozionali più direttamente connessi alle attività produttive.

Si guarda così, dunque, ai nuovi mercati finanziari e produttivi del Centro e dell'Est Europa, grazie anche agli strumenti normativi nazionali rappresentati dalla legge per le aree di confine (Finest, Centro servizi, Offshore, nuove infrastrutture e servizi) e dalla più recente 212 del febbraio scorso, per la collaborazione con i Paesi dell'ex Comecon.

Qui si gioca — ha concluso Turello — il destino futuro della nostra regione, perché riteniamo spontanea ed essenziale la nostra vocazione verso l'Europa centrorientale, che anche in passato ha costituito l'hinterland naturale per i nostri operatori».

Vinicio Turello

RAIUNO

6.55 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
7.30 DA MILANO TG ECONOMIA.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 CI VEDIAMO.
10.50 ROMA: 140.o ANNIVERSARIO DELLA POLIZIA DI STATO.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PUPI AVATI PRESENTA: «E' PROIBITO BALLARE».
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 SIDEKICKS - L'ULTIMO CAVALIERE ELETTRICO.
14.30 TENNIS - ROMA INTERNAZIONALI D'ITALIA.
17.00 BIG!.
17.35 SPAZIOLIBERO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.05 VUOI VINCERE?
18.20 BLUE JEANS. Telefilm.
18.50 IL MONDO DI QUARK.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 LUNA DI MIELE. Presenta Gabriella Carlucci.
22.45 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
23.00 MEDITERRANEO. Una trasmissione della Tgr.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 MEZZANOTTE AL TENNIS E DINTORNI.
- TENNIS. Internazionali d'Italia.
2.15 L'AUSTRALIENO. Film.
3.50 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- CURIOSITA'. Documentari.
- PIMPA. Cartoni.
- DUNGEONS AND DRAGONS. Cartoni.
- FURIA. Telefilm.
7.55 L'ALBERO AZZURRO.
- LASSIE. Telefilm.
9.00 CAMPUS. DOTTORE IN...
10.00 LA RISAIA. Film.
11.35 SEGRETI PER VOI MATTINA.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - ECONOMIA.
13.25 NON SOLO NERO.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA. Telefilm.
14.45 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.35 BELLEZZA E DINTORNI.
15.45 MEZZO DOLLARO D'ARGENTO. Film 1966. Con Russ Tamblyn, Fernando Rey. Regia di Paul Landres.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 BELLITALIA.
17.50 ROCK CAFE'.
18.05 TGS SPORTSERA.
18.20 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.10 METEO 2.
19.15 BEAUTIFUL.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 IL NOSTRO AMICO PERRY MASON.
22.10 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
23.15 TG2 PEGASO.
23.55 TG2 - NOTTE.
24.00 METEO 2.
- TG2 OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE'.
0.10 DSE: ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE DELLE SCIENZE FILOSOFICHE.
0.15 GLI EMIGRANTI. (3.a parte). Film.

RAITRE

10.30 HOCKEY SU PRATO.
11.00 GRAN PREMIO VETTURE ELETTRICHE E SOLARI.
11.30 HOCKEY PISTA.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.05 DA MILANO TG3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 STRADE DI ALTRE CITTA'.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 CICLISMO - GIRO DEL TRENTINO.
16.15 TGS PIANETA CALCIO.
16.35 TGS REGINA ATLETICA.
17.00 TENNIS. Internazionali d'Italia femminili.
18.45 METEO 3.
- LA RASSEGNA - GIORNALI E TV ESTERE.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
19.55 BLOB CINICO TV.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 SAMARCANDA.
23.30 TG 3 FLASH.
23.35 ON OFF.
24.00 SPECIALMENTE SUL TRE.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.
1.25 BLOB. Replica.
1.40 UNA CARTOLINA..... Replica.
1.45 BLOB. CINICO TV.
1.55 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
2.15 CANTATE CON NOI. Film.
3.35 DORA NELSON. Film.
4.50 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
5.10 BODYMATTERS.
5.40 SCHEGGE.
6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: In Onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.04: Personaggi politici del '900; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Giocando, giocando; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Ritratto d'artista; 20: L'epigramma; 20.03: Note di piacere; 20.30: In diretta dalla Sala R8 di via Asiago in Roma;

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Troppa salute di Fiamma Satta e Fabio Visca; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Il signore del sonno; 9.07: A video spento; 9.46: Troppa salute di Fiamma Satta e Fabio Visca; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Madame Bovary; 15.45: Troppa salute di Fiamma Satta e Fabio Visca; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Troppa salute di Fiamma Satta e Fabio Visca; 18.35: Appassionata in redazione; 19.55: Dse: Artisti, grandi artisti; 20.15: Questa o quella; 20.30: Tgs calcio, finale di Coppa Italia: Parma-Juventus; 22.41: Questa o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Fabula platonica; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma, Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse: I registi parlano di sé stessi (3); 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r.); 21: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Furono famosi; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Cartoline dal vicinissimo Oriente; 8.40: Pagine musicali; 9.30: L'annotazione; 9.35: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Gončarov: «Oblomov»; 11.50: Pagine musicali; 12: I miei amici europei; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Sipario alzato; 15: Pagine musicali; 15.30: Conosciamo la Slovenia; 15.50: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Incontri del giovedì; 17.50: Onda giovane; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il festivale: ogni canzone vale; 14.30: Beatles opera omnia; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 16: Gr1 notizie del futuro; 16.15: Dediche e richieste, plini; 17: Gr1 cercalavoro giovani; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.09: Planet rock; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

15.00 Film: IL PRINCIPE AZZURRO.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: PENELOPE.
18.20 Documentario: MONDO DEGLI ANIMALI.
18.45 Telefilm: CAVALIERE SOLITARIO.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 ROAD BOOK - L'ANGOLO DELL'AUTOMOBILISTA. A cura di Roberta Merluzzi.
20.00 Film: PASSIONE SELVAGGIA.
22.00 LA VELA FA SPETTACOLO. A cura di Luisa Cividin (r.).
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 ROAD BOOK - L'ANGOLO DELL'AUTOMOBILISTA.
23.10 Film: CALIBRO 38.

Gabriella Carlucci (Raiuno, 20.40).

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA. News
8.30 I CINQUE DEL 5 PIANO. Telefilm
9.05 L'UOMO DAL VESTITO GRIGIO. Film
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore
- I PUFFI. Cartoni
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni
- D'ARTACAN E I MOSCHETTIERI DEL RE. Cartoni
- IL RITORNO DI D'ARTACAN. Cartoni
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 TELEMIKE. Gioco-Quiz
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show
0.00 TG 5. News
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.05 CANNON. Telefilm
2.55 BARETTA. Telefilm

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA
6.40 CIAO CIAO MATTINA
- ARRIVA CRISTINA. Telefilm
- RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni
- MAGICA MAGICA EMI. Cartoni
- MILLY UN GIORNO DOPO L'ALTRO. Cartoni
8.27 METEO
8.30 STUDIO APERTO
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
9.30 CHIPS. Telefilm
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm
11.27 METEO
11.30 STUDIO APERTO. News
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari
13.57 METEO
14.00 STUDIO APERTO
14.30 GENITORI IN BLU JEANS. Telefilm
15.00 SUPERCAR. Telefilm
16.00 PARADISE. Telefilm
17.00 A-TEAM. Telefilm
18.00 MAC GYVER. Telefilm
19.00 STUDIO APERTO
19.30 STUDIO SPORT
19.38 METEO PREVISIONE METEOROLOGICHE
19.40 IL GIOCO DEI 9
20.30 CALCIO. Finale coppa Italia
22.30 L'ONOREVOLE CON L'AMANTE SOTTO IL LETTO. Film 1981. Con L. Banfi, R. Vitali. Regia di Massimo Laurenti
0.30 STUDIO APERTO
0.42 RASSEGNA STAMPA
0.50 STUDIO SPORT
0.57 METEO

RETEQUATTRO

8.00 L'INCREDIBILE HULK.
8.55 BUON GIORNO AMICA. Contenitore del mattino
9.00 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela
9.30 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo
10.00 CARI GENITORI. Gioco
10.55 TG 4.
11.05 MARCELLINA. Telenovela
12.15 CIAO CIAO. Cartoni animati
- KISS MI LICIA Cartoni
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni
13.30 TG 4.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti
13.45 SENTIERI. Telenovela
14.45 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela
15.40 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela
16.10 TU SEI IL MIO DESTINO.
16.50 CRISTAL. Telenovela
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm
19.50 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela
20.30 BEN HUR. Film
0.40 SENTIERI
1.50 CRISTAL

TELEPADOVA

10.50 SPECIALE SPETTACOLO.
11.00 SALUTE E BELLEZZA.
11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
12.00 ROTOCALCO ROSA.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TRANSFORMER. Cartoni.
18.15 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 GIGI IL BULLO. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS
8.00 CBS NEWS
8.30 BATMAN. Telefilm
9.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm
10.00 TV DONNA MATTINO. Rotocalco attualità femminile
11.45 A PRANZO CON WILMA
12.30 GET SMART. Telefilm
13.00 TMC NEWS. Telegiornale
13.30 SPORT NEWS
14.00 AMICI MOSTRI
14.30 OSCAR JR. Il cinema fatto da ragazzi
15.05 SNACK BLUE FALCON. Cartoni
15.30 TV DONNA.
17.35 LE MIE DUE MOGLIE. Film 1940.
19.15 CI SARA' UNA VOLTA...
19.30 SPORTISSIMO '92
20.00 TMC NEWS. Telegiornale
20.30 NO ZAPPING
- NAPOLI-BERLINO, UN TAXI NELLA NOTTE. Film 1989.
22.35 AMERICA'S CUP

TELEFRIULI

10.45 Telenovela: IL RITORNO DI DIANA.
11.15 Rubrica: DIAGNOSI.
11.45 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Telenovela: LA PADRONCINA.
14.00 AVVENTURA.
15.00 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
15.45 MARE PINETA.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni animati: L'APE MAJA.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: ARIA APERTA.
20.00 BIANCO & NERO.
21.30 Sceneggiato: UN SICILIANO IN SICILIA.
23.00 TELEFRIULI NOTTE.
23.30 MARE PINETA.
23.45 Rubrica: MOTOR NEWS.

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
14.10 I CONQUISTATORI DELL'OREGON.
15.40 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
16.00 ORESEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
16.30 CONFABULAZIONI. Tra il greve ed il serioso.
17.00 NORD EST. Pro-
18.00 CRONACA SLOVENA.
18.10 STUDIO 2.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.35 MERIDIANI.
21.15 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
22.05 TG TUTTOGGI.

TELEQUATTRO

11.45 CARTONI ANIMATI.
12.10 TELENOVELA: «FIGLI MIEI VITA MIA».
13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. A
14.00 PAROLE E MUSICA.
14.50 Film: TOSCA (1941).
16.30 ANDIAMO AL CINEMA.
16.40 CARTONI ANIMATI.
17.10 TELENOVELA: «FIGLI MIEI VITA MIA»
18.00 WEEK-END.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 DISCO FLASH.
20.10 CARTONI ANIMATI.
20.30 WEEK-END.
23.55 LA PAGINA ECONOMICA (replica).

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Ritorna Ben Hur il re degli Oscar

Ben undici Oscar vennero assegnati a «Ben Hur», il film epico-biblico firmato da William Wyler, e tratto dal romanzo di Lew Wallace. Tra gli interpreti c'erano Charlton Heston e Haya Harareet (nella foto).

In una serata caratterizzata sulle reti private da proposte cinematografiche di routine, spicca «Ben Hur», il kolossal di William Wyler che narra le vicende di un liberto cristiano nella Antica Roma, in onda alle 20.30 su Retequattro.

«**Ben Hur**» (su Retequattro alle 20.30) con Charlton Heston, Stephen Boyd. Dalla Giudea alla corte di Roma, l'incontro-scontro senza quartiere tra un nobile ebreo cristiano finito in catene e un generale romano. Per girare il film, premiato con undici Oscar, furono ricostruiti in studio piazze, palazzi, corti, perfino uno stadio per la corsa delle quadrighe, dove si svolge una delle scene memorabili della cinematografia moderna. Per girarla occorsero settimane. Quella di Wyler fu la terza versione per il grande schermo del romanzo di Lew Wallace. Del kolossal epico-biblico, il film ha le caratteristiche e i limiti: la spettacolarità, l'enfasi moraleggiante, le incongruenze storiche.

«**L'onorevole con l'amante sotto il letto**» (su Italia 1 alle 22.30), di Massimo Laurenti (1981), con Lino Banfi e Janet Agren. Le disavventure sentimentali di un attempato onorevole, diviso tra moglie, figli e amante, tra equivoci, grottesche gaffe e risate scollacciate.

«**La feldmarescialla**» (su Retequattro alle 2.40), di Steno, con Rita Pavone e Aroldo Tieri: commedia musicale.

Raidue, ore 20.30

Un delitto per Perry Mason

Per il ciclo dedicato a Perry Mason, Raidue propone alle 20.30, in prima visione tv, il film «Campioni senza valore», di Christian I. Nyby II, con Raymond Burr, Barbara Hale, Pernell Roberts e Jason Beghe.

La storia: il miliardario Thatcher Horton (Pernell Roberts), presidente di una società sportiva americana, è un uomo arrogante, odiato da molti. Durante una discussione, viene minacciato da un giocatore di hockey, Bob Spencer (Jason Beghe). Poco dopo Horton viene ucciso con tre colpi di pistola. L'assassino è un killer di professione, ma il mandante è sconosciuto...

Montecarlo, ore 14.30

Cinema a «Oscar junior»

Come si realizza un film? Lo si saprà a «Oscar Junior», la trasmissione per ragazzi condotta dai fratelli Sergio e Francesco Manfio alle 14.30 su Telemontecarlo. I conduttori inviteranno i ragazzi in studio a realizzare un film prendendo spunto dalla favola di Cappuccetto Rosso. Nel corso della puntata sarà trasmesso «Viaggio a Ologrundo», un cortometraggio scritto da un ragazzo cecoslovacco di 13 anni.

Canale 5, ore 14.30

Un'altra lite a «Forum»

Una lite tra il titolare di una impresa edile e una cliente per lavori di ristrutturazione sarà al centro della puntata di «Forum» in onda alle 14.30 su Canale 5, condotta da Rita Dalla Chiesa. Protagonisti della puntata, Maurizio Capecci, proprietario dell'impresa edile e Marina Fionda, sua cliente.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

Il presidente della Lega ambiente Ermete Realacci interverrà al «Maurizio Costanzo show», in onda su Canale 5 alle 23.15, per lanciare l'operazione «Spiagge pulite», che dal 24 maggio vedrà all'opera centinaia di volontari lungo i litorali italiani.

Gli altri ospiti del programma, condotto da Maurizio Costanzo, saranno Arrigo Petacco; Stefano Marcoaldi, giornalista «affetto da Aids» (com'è definito in un comunicato degli organizzatori della trasmissione); il giornalista Onofrio Pirrotta; lo scrittore Pietro Bargagli; la poetessa livornese Paola Capagli; il poeta Franco Pennasilico;

TV / ANTEPRIMA

Abbagnale, mito di casa

Un film racconterà i due campioni di canottaggio, su Raiuno

Il regista Stefano Reali racconterà per Raiuno la storia dei fratelli Abbagnale. A interpretare i campioni saranno Lorenzo De Pasqua e Raoul Bova (a sinistra e a destra nella foto, con Giuliano Gemma).

ROMA — «Una storia italiana» un film di tre ore, suddiviso in due puntate, che racconterà la vicenda umana e sportiva dei fratelli Giuseppe e Carmine Abbagnale i campionissimi del canottaggio mondiale, inaugurerà, in ottobre, la stagione d'autunno di Raiuno. Il film, diretto da Stefano Reali, ha per protagonisti Giuliano Gemma, nel ruolo dello zio allenatore, Raul Bove e Lorenzo De Pasqua in quello dei mitici fratelli sportivi, che avranno anche due interpreti nel ruolo della loro vita da adolescenti (Cristian Capone e Luciano Spena).

La decisione di raccontare la storia di Giuseppe e Carmine Abbagnale — una storia sicuramente unica nel mondo dello sport di oggi — è legata all'amore che il pubblico italiano nutre nei confronti di questi due autentici campioni sia dello sport sia della vita: «Se la gente li ama pur non sapendo quali difficoltà hanno incontrato — dice il regista Stefano Reali — evidentemente percepisce cosa c'è oltre la vittoria sportiva. Gli Abbagnale sono al di fuori dello "star system", hanno fatto dello sport una ragione di vita; si alzavano ogni mattina alle 5.30 per allenarsi, per poi andare a lavorare nei campi e tornare, quindi, ad allenarsi: e questo per 365 giorni all'anno senza soste neanche per Pasqua o Natale. E tutto contro la volontà del padre, agevolati, invece, dalla madre che pur di vincere l'opposizione paterna raccontava a suo marito bugie su bugie».

Gli Abbagnale — aggiunge Stefano Reali — sono diventati grandi anche vincendo apatia e pregiudizi di una zona d'Italia in cui i concittadini li scoraggiavano dicendo loro "Ma chi ve lo fa fare?". Invece hanno voluto dimostrare che a Castellammare di Stabia non c'è solo camorra o malavita organizzata: sono dei David che vincono contro altrettanti Golia. E' forse anche un po' una metafora sull'Italia, un Paese che riesce a vincere proprio dove non sembra avere possibilità».

La colonna sonora di «Una storia italiana» sarà probabilmente realizzata da Ennio Moricone, al quale la vicenda narrata è piaciuta molto.

«E' un film di uomini — dice Imma Piro, che nel film interpreta la madre dei due atleti — in cui le donne hanno un ruolo importantissimo, perché, se gli Abbagnale non avessero avuto una madre così, non sarebbero diventati campioni. A lei non importa che i due figli diventino bravi contadini: vuole, perché lo sente, qualcosa di diverso e li aiuta, li agevola a costo di mettersi contro suo marito».

CINEMA / FESTIVAL

Iene svizzere d'Africa

Il film di Diop Mambety è uno dei migliori visti (finora) a Cannes

Servizio di
Loredana Leconte

CANNES — Si può pensare di aver vissuto in paradiso anche se i ricordi della propria infanzia risalgono ai tristi e grigi anni Cinquanta, in un'Inghilterra tormentata dalla pioggia battente, orfano e con quasi nessun amico della stessa età. Terence Davies, l'osannato autore di «Voci lontane sempre presenti», torna in concorso a Cannes con «The long day closes» («Il lungo giorno finisce»). Sul filo della memoria, un percorso a ritroso per rivivere quel paradiso perduto ma serrato — come un bene prezioso — nella propria mente. I lunghi pomeriggi al cinema, le feste in famiglia, le sorelle coi loro fidanzati, il ricordo della madre al lavoro dentro casa. Ma, soprattutto, le vecchie canzoni che hanno accompagnato un'infanzia lontana nel tempo. Insieme alle voci magiche e indimenticabili che provenivano dallo schermo cinematografico e che risuonano ancora e sempre nella mente. Noi riviviamo tutto attraverso gli occhi scuri e intensi del piccolo Leigh McCormack (l'attore tredicenne che impersona Terence Davies bambino), perso in questo sogno straordinario che trasforma la realtà che lo circonda in un magnifico spazio di luce e di ombre.

L'infanzia, però, se ne sta andando via, cambia anche la scuola: dalle inferiori si passa alle secondarie, con un professore che annuncia sin dal primo giorno il suo programma scolastico: una bella bacchettata sulle mani degli alunni, tanto per far intendere loro con chi avranno a che fare in futuro. Un futuro pieno di nuvole nel cielo («Chissà cosa ci riserva il 1956», si chiede una delle protagoniste durante la festa di fine d'anno. E il '56 sarà l'anno di Budapest e di Suez... Mentre già i nuovi compagni di scuola, più grandi e più avvertiti, cominciano i motteggi prendendo in giro Terence — e non tanto scherzosamente — per la sua scarsa dose di mascolinità.

Come Davies riimmagina gli anni in cui era

E Davies racconta la sua infanzia con nostalgia

bambino, così anche il regista senegalese Djibril Diop Mambety ritorna alle proprie fantasie infantili e a un personaggio che lo aveva affascinato quando, ragazzo, viveva nel quartiere del porto di Dakar. Una prostituta che frequentava gli ambienti altolocati della città ma che, ogni venerdì, scendeva nei bassifondi del porto, facendo festa in mezzo ai poveri. La chiamavano tutti Linguere Ramatou, cioè la «sola regina» e «uccello rosso». La fantasia di Diop Mambety si era scatenata quando la donna era sparita misteriosamente. In questo «Hyenes» (Iene), l'autore africano — che vive e lavora da lunghi anni in Europa — fa di Linguere Ramatou la protagonista del suo film che è la trasposizione della commedia di Duerrenmatt «La visita della vecchia signora».

Ambientata in un villaggio poverissimo del Sahel, distrutto dalla siccità e dalla chiusura delle miniere e delle piccole industrie che davano una volta lavoro ai suoi abitanti, la storia racconta di Linguere che, dopo trent'anni di assenza, torna a casa, ricchissima e osannata dalla folla. La donna decide di donare al villaggio cento miliardi, ma a una condizione: quella di veder morto l'uomo che da giovane l'aveva messa incinta, negando poi la partenità e accusandola, tramite falsi testimoni, di essere una poco di buono che andava a letto con tutti. Le iene del titolo non tardano a farsi avanti: benché ognuno, a parole, neghi di voler far del male a Draman, l'accusato («noi siamo onesti», dichiarano tutti), la povertà è troppa. Uccidere Draman, alla fine, diverrà un dovere sociale, accettabile e accettato. Una parabola tra farsa e tragedia, con Diop Mambety perfettamente a suo agio con la tematica del commediografo svizzero, anche se questa viene miscelata a immagini che con la Svizzera hanno ben poco a che fare.

Il regista senegalese presenta uno dei più bei film apparsi finora sugli schermi della grande sala di Cannes; pochi soldi ma molte idee, la morale hollywoodiana (dollari, sesso, violenza, speranza «happy end») che va a farsi friggere davanti a un racconto dall'ampio respiro e dal taglio sornione che narra, col sorriso sulle labbra, della corruzione e della vigliaccheria oltre che delle umane debolezze.

La vita di Ingmar Bergman, quella dei suoi genitori intorno al 1909, entra in competizione oggi: «Le migliori intenzioni», film del danese Bille August, racconterà in tre ore dieci anni della vita di papà e mamma Bergman. Mentre l'altro film in concorso sarà ancora americano, «A stranger among us» di Sidney Lumet.

Il regista senegalese Diop Mambety (a destra nella foto, con l'attrice giapponese Kaouru Egushi) ha presentato a Cannes il bellissimo «Hyenes».

CINEMA

Premiato l'iraniano

CANNES — Abbas Kiarostami, il regista iraniano autore del film «E la vita continua» presentato nella sezione «Un certain regard» a Cannes, è il vincitore del Premio «Rossellini». A consegnargli l'ambito riconoscimento, intitolato al maestro del cinema italiano, è stata la figlia Isabella.

Kiarostami, dopo la premiazione, ha spiegato la sua formazione cinematografica. «Mi sono sempre piaciuti i film italiani, e in particolare quelli di Roberto Rossellini. Lo considero il mio maestro, e credo di avere imparato moltissimo da lui». Anche secondo Isabella Rossellini, il film «E la vita continua» ricorda il modo di fare cinema di suo padre.

CINEMA / CURIOSITA'

Da Disney, un tocco di classe

«La Bella e la Bestia» sulla Croisette: un successo

CANNES — Primi bilanci a metà Festival. Gli organizzatori e gli addetti alle pubbliche relazioni gongolano davanti ai dati che vedono un bel 25 per cento in più di presenze tra giornalisti accreditati e professionisti rispetto all'anno precedente. Pur se la selezione si è dimostrata finora abbastanza debole tranne qualche bella presenza o riconferma (il film senegalese di Mambety, quelli di Robert Altman, Hal Hartley e Terence Davies), il Festival, e soprattutto il concorso, sono un po' troppo debitori al cinema «made in Usa» per poter aspirare a essere considerati oggettivamente una vetrina internazionale, essendo state tranciate via fette intere di cinematografie come quella asiatica totalmente assenti dalla selezione ufficiale.

In compenso, Cannes tiene duro, privilegiando Hollywood e dimostrando agli americani l'ottima cassa di risonanza che può offrire il Festival, sbandierando in lungo e in largo i dati al botteghino (semplicemente stupefacenti) per l'uscita di «Basic Instinct» nelle sale francesi. Probabilmente, in cambio dell'occhio di riguardo per gli Usa (sette i film selezionati, di cui uno fuori concorso), Cannes è riuscita a portare sulla Croisette — soffiandolo alla prima europea dell'Eurodisney — «The Beauty and the Beast» («La Bella e la Bestia»), il cartone animato che, per la prima volta nella storia degli Oscar, ha ottenuto una candidatura come miglior film. Una candidatura pienamente meritata bisogna dire, dopo averlo visto.

Si tratta, senza alcun dubbio, di uno dei migliori prodotti (se non il migliore in assoluto) uscito dagli «studios» disneyani. Un musical che si riallaccia alla grande tradizione che sembrava persa, poco importa che i personaggi siano dei disegni animati. Tra citazioni alla Busby Berkeley e alla commedia musicale classica (uno dei personaggi, Lumière, ricalca una tipologia alla Maurice Chevalier, mentre Belle, in un paio di scene si rifà a Julie Andrews), «The Beauty and the Beast» meraviglia per la prodigiosità tecnica che dispiega e affascina per il grande spettacolo che offre, facendo totalmente dimentico lo spettatore di essere davanti a dei disegni, riuscendo a portarlo dentro la favola come raramente è dato di vedere.

lo. le.

AGENDA

Serata per De Sabata con poema sinfonico

Oggi, alle 18 nella sala del Circolo Ufficiali di Presidio (v. dell'Università 8), il musicologo Alfredo Mandelli commemorerà il centenario della nascita del maestro triestino Victor De Sabata, di cui domani e sabato al Teatro Verdi sarà eseguito il poema sinfonico «Juventus».

Alla radio
Teddy Reno

Oggi, alle 14.30, alla radio regionale, Teddy Reno sarà ospite della trasmissione «Furono famosi» di Carla Capaccioli.

Al «BBC Club»
Stefano Franco

Oggi, alle 21 al «BBC Club» di via Donota, serata musicale con il pianista Stefano Franco.

Teatro Cristallo
Favole in tasca

Fino a sabato, alle 10 al Teatro Cristallo, la Contrada replica lo spettacolo per ragazzi «Favole in tasca». Regia di Luisa Crismani, interpreti Giorgio Amodeo e Liliana Guastini.

Lo spettacolo sarà replicato per le famiglie sabato alle 10 e alle 16.30 e domenica 17 maggio alle 11 e alle 16.30.

Al «Revoltella»
Le lucciole

Oggi alle 10 e alle 16.30 e domani alle 10, all'auditorium del Museo Revoltella in via Diaz 27, «Il mondo incantato delle marionette» replica la fiaba «Le lucciole» di Jan Karafiat.

A Gradisca
Concerto jazz

Oggi, alle 21.30 al Club «Maialotto» di Gradisca, concerto del sassofonista americano Robert Bonisolo accompagnato dal chitarrista Michele Calgaro e dai musicisti triestini Gabriele Centis alla batteria e Sergio Candotti al basso. Informazioni: 0481/92242.

Teatro Pellico
Festival

Oggi e domani, alle 20.30 al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per il I Festival teatro amatoriale organizzato dall'Armonia, il Gruppo Farit Teatro presenta «Il segreto di Jane» di Erika Innendorfer e Sandro Rossit.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Maggio sinfonico 1992. Domani alle **20.30** (Turno A) concerto diretto da Lu Jia, violinista Franco Gulli, violoncellista Maria Kliegel, soprano Susan Anthony. Musiche di De Sabata, Strauss, Brahms. Sabato alle **18** (Turno S). Biglietteria del teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** il Complesso da camera del Teatro Verdi, diretto da Igor Tercon eseguirà musiche di Rossini, Tartini, Mendelssohn-Bartholdy (solista: Stefano Furini). Biglietteria del teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala teatrale Verdi di Muggia. Domenica alle **11** concerto con l'Ensemble strumentale del Teatro Verdi di Trieste. Musiche di W. A. Mozart.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 19 al 24 maggio, Teatro Stabile del F.V.G. presenta «La vita xe fiama» Omaggio a Biagio Marin, con Gastone Moschin. In abbonamento: tagliando n. 6B (alternativa). Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - tel. 365119) Satiemania: oggi, ore **21:** Pascal Comelade & le Bel canto orquestra in concerto. Con strumenti giocattolo Pascal crea un carillon di memorie infantili con un tocco di Nino Rota, un blues di Tom Waits, una sconosciuta polka yiddish. Ingresso interi L. 15.000, ridotti L. 10.000.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30**: concorso «Festival Teatro Amatoriale» 1.a edizione - L'Armonia presenta il gruppo «F.A.R.I.T.-TEATRO» in «Il segreto di Jane» di E. Innendorfer e S. Rossit. Regia di gruppo con la consulenza artistica di N. Pecchiar. Prevendita biglietti Utat.

L'AIACE AL MIGNON. (Tel. 750847). Al piacere di rivederli. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Turnè». Il capolavoro di Gabriele Salvatores, premio Oscar '92, con Diego Abatantuono e Laura Morante. Per tutti.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. **Da domani:** Robert De Niro in «Amanti, primedonne», una commedia esilarante sulle amanti rampanti dei cineasti hollywoodiani.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono e Giuseppe Cederna. Trionfo internazionale, premio Oscar 1992.

EXCELSIOR. Ore **19, 20.30, 22.15:** è qualcosa di più di un cane... è «Beethoven», il capofamiglia con la coda. Un divertentissimo film di Ivan Reitman.

GRATTACIELO. Ore **17.20, 19, 20.40, 22.15:** «Lion heart: scommessa vincente». Il film tanto atteso con Van Dame, Harrison Page, Deborah Rennard.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Inferno anal». Il super hard di Richard Bennet che vi sconvolgerà! 10 volte migliore di «Caldo cuoio nero»!!! V.m. 18.

MIGNON. Vedi Aiace.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il ladro di bambini». Il film di Gianni Amelio in concorso al Festival di Cannes. Prezzi estivi 8.000-5.000.

NAZIONALE 2. 16.30 ult. **22.15:** «Moana e la bestia» il nuovo hard di Moana Pozzi. V. m. 18.

NAZIONALE 3. 17.45, 20, 22.15: «Thelma & Luise» di Ridley Scott, con Susan Sarandon & Geena Davis. Il film evento dell'anno! Candidato a 6 Oscar. Prezzi estivi 8.000 - 5.000.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Freejack, in fuga nel futuro». Dagli autori di «Alien» e «Atto di forza» una nuova emozionante esperienza. Con Anthony Hopkins, Mick Jagger, Emilio Estevez. Dolby stereo. Prezzi estivi 8.000-5.000. Ultimo giorno.

CAPITOL. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Vite sospese». Un grande film da un best seller di Susan Isaac con Michael Douglas e Melanie Griffith.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 21:** Il nuovo capolavoro di Hector Babenco «Giocando nei campi del Signore» con Tom Berenger, Daryl Hannah e Kathy Bates. Un'emozionante psicodramma nel verde della foresta amazzonica.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.45, 20, 22.10.** Lo scandalo Almodovar continua: «Tacchi a spillo» con Victoria Abril, Marisa Paredes e Miguel Bosé.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Vacanze calde di due valchirie». L'unico hard ispirato alle sexi-manie della marchesa De Sade. Ricco di esperienze stravolgenti! Rated XXXX. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte. Domani ore **20.30**, concerto del mezzosoprano Brigitte Fassbaender; al pianoforte Helmut Deutsch. In programma: «Winterreise» di Franz Schubert. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte. Martedì 19 maggio 1992 ore **20.30**, concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Slovenia, direttore Anton Nanut. Musiche di Gyorgy Ligeti, Gustav Mahler. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste.

GORIZIA

VERDI. 19: «Europa insieme». Manifestazione del Provveditorato agli studi.

CORSO. 17.30, 19, 20.30, 22: «Beethoven». Divertimento per adulti e bambini.

VITTORIA. 20.45: «Boyz'n the hood - Strade violente», di John Singleton.

MUSICA: TRIESTE

Un giovane di bel canto

Stasera al Miela il raffinato (e discreto) Pascal Comelade

Pascal Comelade, la cui musica è stata definita «carillon di memorie infantili». Il suo gruppo suona anche strumenti-giocattolo.

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — E' un'esclusiva nazionale, quella che propone stasera, con inizio alle 21 al Teatro Miela, la rassegna «Zattere alla deriva», per l'occasione in collaborazione con il festival «Satiemania» e la Gioventù musicale. Si tratta del concerto di Pascal Comelade, autore e compositore di spicco della scena musicale d'avanduardia francese.

Figlio del direttore di un gruppo di musica folklorica catalana, questo giovane artista è fra l'altro membro della Fondazione Satie (e qui si inserisce il collegamento con il festival organizzato dalla Cooperativa Bonawentura), ed è particolarmente conosciuto e apprezzato in Giappone.

Per l'etichetta «I dischi del sole e dell'acciaio», Comelade ha realizzato negli ultimi anni ben sette album, comprendenti composizioni originali e rifacimenti di standard di svariate provenienze musicali, dal rock alla canzone italiana. Il prossimo album uscirà entro la fine dell'anno, e sarà preceduto da un «cd» di piano solo.

L'artista francese si presenta come «Pascal Comelade e le bel canto orquestra». Con lui, che suona pianoforte, «toy piano» e «sedia acustica», si esibiscono Pierre Bastien (violino, violoncello, tromba e «musical saw»), Gat (mandolino, chitarre acustiche, «toy piano» e «toy percussion»), Mark Cunningham (tromba, armonica, «toy piano» e «toy percussion»): un gruppo di musicisti che suonano strumenti convenzionali e strumenti giocattolo.

Per Comelade la critica ha parlato di «minimalismo naive» e di «barocco post moderno», di «carillon di memorie infantili» e di «tocco alla Nino Rota», di «blues alla Tom Waits» e di «polke yiddish». Di certo si tratta di grande musica contemporanea, di quella che cresce e si sviluppa con discrezione, all'ombra dei grandi nomi e dei grandi avvenimenti.

Da segnalare che, dopo il concerto di questa sera, i prossimi appuntamenti della rassegna «Zattere alla deriva», sempre al Teatro Miela, sono per sabato 23 maggio con lo spettacolo «Est est est» (in scena i triestini Alfredo Lacosegliaz e Maci Forza), per sabato 30 maggio con il «TheaterOrchestra» di Moni Ovadia (anteprima del nuovo spettacolo di cabaret yiddish, dopo il successo del dramma cantato «Golem», rappresentato anche negli Stati Uniti), per martedì 2 giugno con la «Knitting factory» di New York (17 musicisti e quattro diverse formazioni, per una performance di musica jazz, etnica e d'avanguardia) e infine per sabato 13 giugno con «Fish & roses» (gruppo newyorkese d'avanguardia). Per informazioni, telefonare al Teatro Miela (040/365119) o all'associazione More Music (0481/481143).

TEATRO: ROMA

Tip-tap e trionfo

Broadway dietro le quinte in «42nd Street»

ROCK

Gli U2? Ma sì...

MILANO — Sì al concerto degli U2. Il sindaco di Assago, paese alle porte di Milano, ha dato il proprio assenso ai concerti del 20 e 21 maggio del gruppo rock irlandese. A sciogliere ogni riserva è stato il «patteggiamento» andato a buon fine con gli organizzatori, la «Harold and Maude» di Fran Tomasi, per una serie di misure organizzative e di sicurezza. E' stato concordato che gli U2 torneranno in Italia per un concerto all'aperto. Il «Forum» alle porte di Assago sarà attrezzato il più possibile (è previsto perfino un pronto soccorso con attrezzature da ospedale da campo). Finora, per i due spettacoli sono stati venduti in poche ore tutti i biglietti disponibili (11 mila, ma le richieste erano oltre 200 mila). La maggior parte dei giovani dovrebbe arrivare in treno e autobus, per evitare il traffico eccessivo. La zona circostante sarà attentamente sorvegliata, per impedire l'ingresso dei senza biglietto.

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — In America e in Inghilterra vanno per la maggiore e ora anche in Italia il pubblico comincia a prenderci gusto. Parliamo dei «musical», il «capolavoro in lingua inglese», come li definisce uno dei personaggi di «42nd Street», allestito in prima nazionale a Roma, al teatro Sistina, con una compagnia non «da tournée», ma di titolari. E il risultato è più «americano» che mai.

«42nd Street» reca il sottotitolo «Favola di Broadway in canzoni e danza», e difatti c'è tutto l'ottimismo delle fiabe, il «sogno americano» che fa di ogni oscuro gregario una star, sempre che abbia i «guts» per riuscire. Come se non bastasse, è anche uno spettacolo, un musical che racconta del sudore, delle liti e delle lacrime che animano il «backstage», ovvero le quinte e i camerini, nella tradizione di «A Chorus line».

Tratto da un romanzo di Bradford Ropes, è stato musicato da Harry Warren, sul libretto di Al Dubin per la regia e le coreografie di Goxer Champion. Ebbene, fatta giustizia ai «credit» (e gli americani ci tengono moltissimo) vediamo di scoprire qual è la ricetta vincente di un tipico prodotto di Broadway. Non certo le scene (di Robin Wagner), ridotte all'indispensabile (ma forse la compagnia preferisce viaggiare leggera); piuttosto i costumi (di Theoni V. Aldredge): tanti, sufficientemente spiritosi, colorati. Di certo, il materiale umano: numeroso quanto più è possibile (45 persone) ed estremamente professionale. Tanto che nelle coreografie collettive di tip-tap (dimenticavamo, è il musical che consacra questo stile di danza), braccia e gambe fendono l'aria con precisione meccanica, senza che intervenga l'alea dell'individualità.

Questo per quanto riguarda la forma. I contenuti spaziano nel territorio ambiguo della fiaba (ma hanno anche delle precise connotazioni antropologiche) e, quindi, dell'universalità, oltre a fare appello al grande sogno individuale — seppellito dentro ognuno di noi — di venire un giorno chiamati a mostrare tutta la nostra preziosissima unicità.

Peggy Sawyer (e il cognome è quello di uno dei più popolari eroi letterari americani, Tom Sawyer) riesce a entrare in un scalcinato musical che rappresenta la rivincita sociale e artistica di Julian Marsh. In mezzo alle mille disavventure di un «work in progress» e di una star capricciosa, Peggy — da brava Cenerentola — arriva a sostituire la star la sera della prima, tra i tremori e i dubbi del caso. Inutile dire che le arriverà il successo più pieno.

A beneficio del pubblico italiano è stato istituito un molto pubblicizzato servizio di traduzione simultanea per didascalie elettroniche. Vuoi per il ritmo indiavolato dello spettacolo, vuoi per incuria, le didascalie riassumono goffamente all'incirca un terzo delle battute, distogliendo l'attenzione dagli attori. Si replica per tutto il mese.

LANCIA